

Raggiunta un'intesa con il governo sul trattamento fiscale Tfr nei fondi pensione: via libera dai sindacati

ROMA Meno tasse e più rendimenti: dovrebbe essere questo l'esito della riforma della tassazione del Tfr e dei fondi pensione che il governo si appresta ad esaminare oggi. Dopo l'incontro di ieri con i sindacati - che hanno dato il loro via libera (Confindustria si è trincerata dietro un "no comment") - diventano più chiari i contorni del decreto legislativo che il ministro delle Finanze Visco ha predisposto. Innanzitutto una novità: anche se l'aliquota va ancora stabilita, l'esecutivo dovrebbe aver accolto la richiesta dei sindacati di un trattamento fiscale per i fondi pensione inferiore al 12,5%: non sarà il 6% richiesto, più probabilmente si aggirerà intorno al 10%.

Le norme, che prevedono un trattamento fiscale unico per fondi pensione aperti e chiusi, fissano una decisa armonizzazione di trattamento fiscale delle diverse tipologie di risparmio finalizzato alla costruzione del cosiddetto "terzo pilastro" della previdenza integrativa. Oltre allo stesso tipo di prelievo (sotto il 12,5%), la bozza di decreto stabilisce la stessa possibilità di deduzione dal reddito (con un tetto di 10 milioni) a prescindere dalla tipologia del fondo, cioè concordato tra le organizzazioni sindacali e i datori di lavoro, o aperto.

● A pagina 7

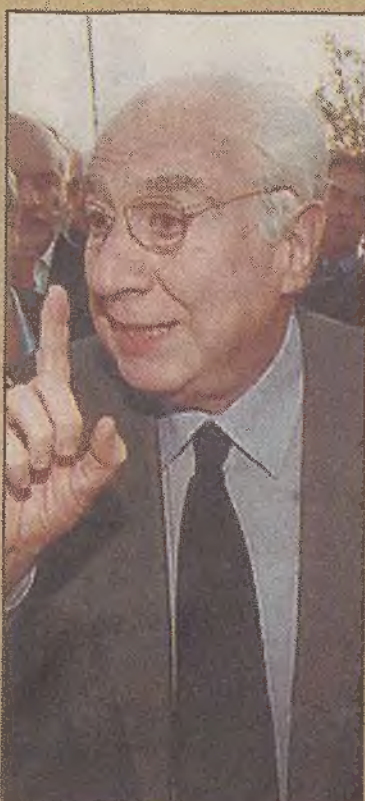
INPS I trattamenti di vecchiaia si dimezzano



Ossigeno vitale all'istituto dall'entrata in vigore delle riforme Amato e Dini

● A pagina 7

TRIFOGLIO La par-condicio banco di prova della coalizione



Le nuove condizioni alla maggioranza dal vertice tra Cossiga, Boselli e La Malfa

● A pagina 5

Italia flagellata da violentissime burrasche che mandano il traffico in tilt e provocano terribili danni

Maltempo, altro colpo di maglio

Decine di vittime nel Sud della Francia, 11 morti per valanghe in Austria

ROMA Gelo, vento, pioggia e neve paralizzano l'Italia da Nord a Sud e provocano decine di feriti. Ieri le burrasche che si sono nuovamente abbattute su tutta la penisola hanno provocato la chiusura di molti tratti ferroviari e autostradali, nonché il blocco temporaneo di alcuni aeroporti. Interrotti anche i collegamenti marittimi con le isole a causa delle pessime condizioni del mare. E mentre sulle montagne si accentua l'allarme per il rischio di valanghe, si fanno sempre più dure le condizioni delle popolazioni terremotate di Marche e Umbria.

Ma una seconda, violentissima tempesta - dopo quella che domenica ha devastato la capitale e le coste atlantiche - ha colpito la Francia meridionale. La Senna ha straripato in diverse regioni. Le piogge torrenziali unite a un vento che ha superato i novanta nodi hanno fatto più di venti vittime in meno di dodici ore, soprattutto per il crollo di alberi, tetti, cornicioni, cavi e tralicci dell'alta tensione che hanno causato in mezzo Paese il black-out di energia elettrica.

E in Austria ben 11 persone hanno perso la vita travolte da tre diverse valanghe.

● A pagina 3

IL JET INDIANO IN MANO AI TERRORISTI ISLAMICI

Situazione sempre più drammatica: chiesta la liberazione di altri prigionieri politici e 380 miliardi

I pirati dell'Airbus alzano il prezzo



NEW DELHI Al quinto giorno del sequestro dell'Airbus indiano iniziato la vigilia di Natale, i dirottatori hanno alzato la posta in gioco per la liberazione degli oltre 150 passeggeri che tengono in ostaggio nello scalo afgano di Kandahar. Con un biglietto lasciato cadere sulla pista, hanno chiesto 200 milioni di dollari (380 miliardi di lire), la scarcerazione di 35 indipendentisti detenuti nel Kashmir indiano e la riesumazione della salma di Sajjad Afghani, un leader secessionista ucciso dalle forze di sicurezza di New Delhi. Il ministro degli Esteri indiano ha dichiarato che la risposta sarà fatta arrivare tramite il team di negoziazione che da ieri sta trattando con i pirati dell'aria. Ma una fonte governativa anonima ha detto alla Bbc di Londra che sarà negativa. Mentre il tempo passa la situazione si aggrava. Gli ostaggi, tra cui l'italiana Cristina Calabresi, sono in condizioni «sempre più preoccupanti».

● A pagina 2

REPORTAGE Inquietanti particolari sulla tratta dei clandestini albanesi dalle testimonianze raccolte a Valona

Trieste potenziò la flotta degli scafisti

Un pugliese vi acquistò quattro natanti che poi condusse in Albania

IL 2000

«Millennium bug»: come affrontare i temuti black-out



Domani sul «Piccolo» uno speciale di quattro pagine dedicato al problema

Dall'invio

VALONA Trieste nel '96 ha potenziato la flotta dei «passatori» più famosi del mondo, gli scafisti di Valona. Lo racconta «Ladi», uno dei boss che confessa di aver portato millecinecento albanesi in Italia nel giro di tre anni. Ha guadagnato qualcosa come un miliardo e mezzo di lire ed è proprietario di «My heart», la più bella discoteca dell'Albania. «Ladi» parla davanti a un piatto di pesce, mentre la pioggia di dicembre picchia sul ristorante costiero di Valona, il più noto ritrovo degli scafisti. «Trieste ha dato quattro scafi alla nostra flotta. Li ha comprati nella vostra città un pugliese di nome Franco. Poi ce li ha portati giù lui. Dodici ore per fare tutto l'Adriatico, da Trieste, con sosta in

«In 3 anni ho espatriato circa 1500 persone e ho guadagnato oltre un miliardo e mezzo». Violenza e corruzione

Montenegro, fino qui a Valona, dove l'Adriatico non è più Adriatico e lo Jonio non è ancora Jonio. Era il 1996.

Lo sbarco in Albania è un viaggio indietro di mille anni. Sulla strada da Tirana a Valona si aprono buche profonde come crateri lunari. In otto anni i chilometri di autostrada costruiti sono stati otto. Non esistono segnali, né tabelle, né illuminazione pubblica nei centri abitati. Ai lati lapidi e cenotafi ricordano le vittime di agguati e regolamenti di conti. Scorrazzano mucche, pecore e maiali. A Valona anche il sindaco fa lo scafista. Corruzione e criminalità dilagano ancora. E la rivolta rischia di riesplodere da un momento all'altro.

● A pagina 4
Silvio Maranzana



Intervista al «Piccolo» del presidente del senato croato Katica Ivanisevic

L'Hdz gioca sull'effetto Tudjman per evitare il tracollo elettorale

TRIESTE L'Hdz non si sente una vittima predestinata. Al di là dei sondaggi che danno il partito del defunto presidente Franjo Tudjman come sconfitto alle elezioni politiche del 3 gennaio, gli uomini dell'Accadizeta sono invece sicuri che quanto fatto in passato per il Paese, con in primo piano l'indipendenza raggiunta, vanificherà l'«offensiva» dell'Esapartito di opposizione.

Lo conferma Katica Ivanisevic, presidente della Camera delle contee (il Senato croato), la quale si dice convinta che il lavoro svolto dal defunto presidente Tudjman non potrà essere rimosso dagli elettori nel segreto dell'urna. La presidente punta tutto sulla continuità. Solo così, sostiene, si potranno risolvere i problemi che ancora attanagliano la Croazia. Il Paese vive una dura crisi economi-

ca, ma la Ivanisevic punta il dito accusatore sulle enormi spese di guerra sostenute per difendersi dall'aggressione serba e sul conseguente devastante dramma dei profughi. E non lesina critiche anche all'Unione Europea, rea, a suo dire, di aver dimo-

strato nell'intera vicenda ex jugoslava una scarsa sensibilità e comprensione nei confronti di Zagabria. Forse, ammette, anche l'Hdz ha commesso alcuni errori, ma, del resto, replica, so che lo chi non lavora è infallibile.

Resta, comunque, indelebile il ricordo del presidente defunto. Tudjman incombe sull'inconscio collettivo croato e la sua memoria può diventare anche un remunerativo «strumento» elettorale.

● A pagina 8
Mauro Manzin

ALL'INTERNO

FERRARA

Si allarga lo scandalo del doping

● In Sport

EPIDEMIA

150 mila casi la settimana: l'influenza dilaga

● A pagina 5

A CUNEO

Gas di scarico: donna suicida con la figlioletta

● A pagina 5

Dopo le canzoni triestine e slovene ecco quelle austriache!

O DU MEIN ÖSTERREICH

DENIS NOVATO
CAMPIONE MONDIALE D'ARMONICA DIATONICA
accompagnato da

IGOR PODPEČAN
bombarino e fisarmonica

e

MICHAEL OREŠAR
chitarra

Vi suona le più belle marce e canzoni popolari austriache

su CD e musicassetta PIONEER

IN VENDITA DA
RECORD - VIA DIAZ 19 - TRIESTE - TEL. 040.304669
NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI E NELLE LIBRERIE

Un cittadino su cinque non festeggerà affatto l'evento, il 25% lo farà in pubblico, solo il 7,6% in vacanza

Capodanno a casa per mezza Italia

ROMA L'ultimo Capodanno del millennio? Un giorno come tanti altri per un italiano su 5, che trascorrerà la notte di San Silvestro in casa senza festeggiare. La maggior parte degli italiani (il 53%, pari a 25 milioni di persone) ha invece scelto di brindare a casa propria o da amici, mentre il 20% andrà al ristorante, in piazza o in discoteca e solo il 7,6% sarà fuori in vacanza.

E' questa la fotografia che emerge da una ricerca realizzata dall'Osservatorio di Milano in 12 città ita-

liane, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, che sembra sfatare il luogo comune del Capodanno «con chi vuoi» ed indicare invece una tendenza alla celebrazione casalinga dell'evento.

● A pagina 5



winterthur
Agenzia Tagliaferro

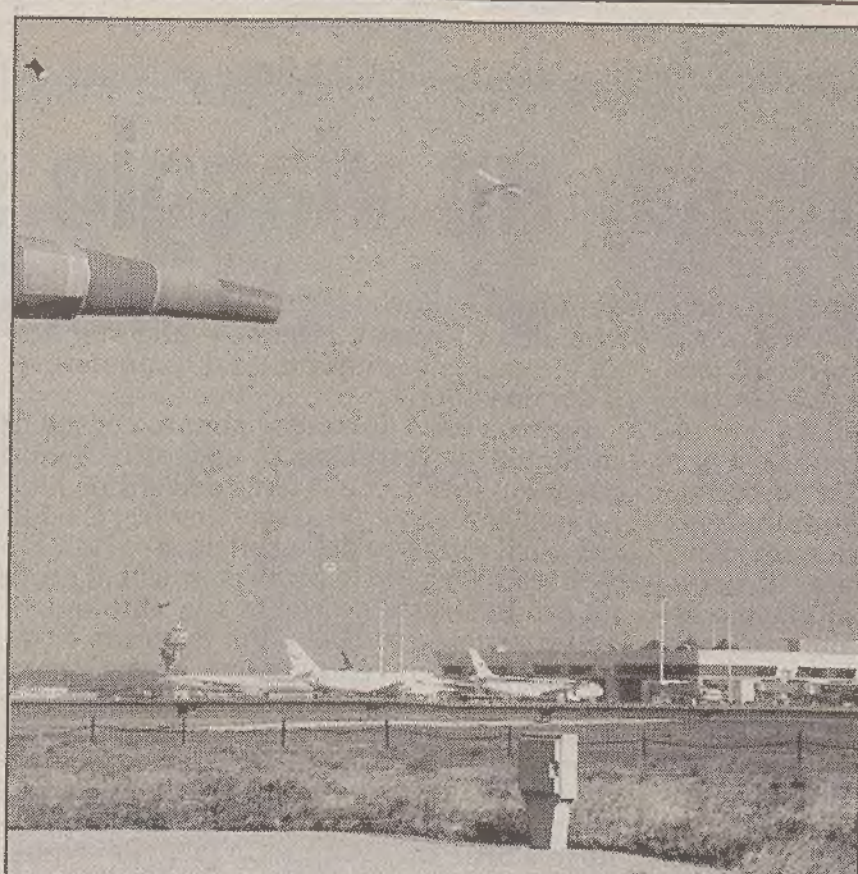
Winterthur Assicurazioni
Winterthur Vita

la vostra assicurazione di fiducia

Via Marconi 8 - Trieste



Emergenza maltempo al Centro-Sud con gravi disagi per i trasporti. Alcuni pescatori cercano di trarre in salvo le loro barche minacciate dalle violente mareggiate.



Una manica a vento, tesa per le forti raffiche di libeccio, all'aeroporto di Fiumicino. Difficoltà per il traffico aereo.



La furia del vento si è abbattuta su molte città della penisola. Nell'immagine un palo dell'illuminazione stradale fatto cadere dalle forti raffiche in una piazza di Napoli.

Le burrasche hanno provocato l'interruzione dei collegamenti via mare creando notevoli problemi anche al traffico aereo, ferroviario e stradale

L'Italia in balia del vento, trasporti paralizzati

Sciatori bloccati sulle piste del Sellaronda - Buona parte di Cortina è rimasta senza elettricità

ROMA La tempesta continentale ha messo in ginocchio mezza Italia. Gelo, vento, pioggia e neve paralizzano l'Italia da Nord a Sud e provocano decine di feriti. Ieri le burrasche che si sono abbattute su tutta la penisola hanno provocato la chiusura di molti tratti ferroviari e autostradali, nonché il blocco temporaneo di alcuni aeroporti.

Interrotti anche i collegamenti marittimi con le isole a causa delle pessime condizioni del mare, che in alcuni casi hanno costretto i traghetti a interrompere la navigazione. E mentre sulle montagne si accentua l'allarme per il rischio di valanghe, si fanno sempre più dure le condizioni delle popolazioni terremotate di Marche e Umbria.

La scorsa notte il vento ha scoperchiato due container, e le continue bufere di neve stanno rallentando la consegna delle case in legno destinate ai terremotati. Sempre al maltempo si deve l'incidente stradale che ieri sull'Autostrada Napoli-Roma è costata la vita a un uomo, mentre a Latina un passante è ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato colpito alla testa da una tegola. Alberi sradicati, cartelloni pubblicitari divelti, strade bloccate e black out elettrici si sono verificati ovunque lungo tutta la penisola mobilitando i vigili del fuoco che hanno risposto ovunque a centinaia di richieste di soccorso.

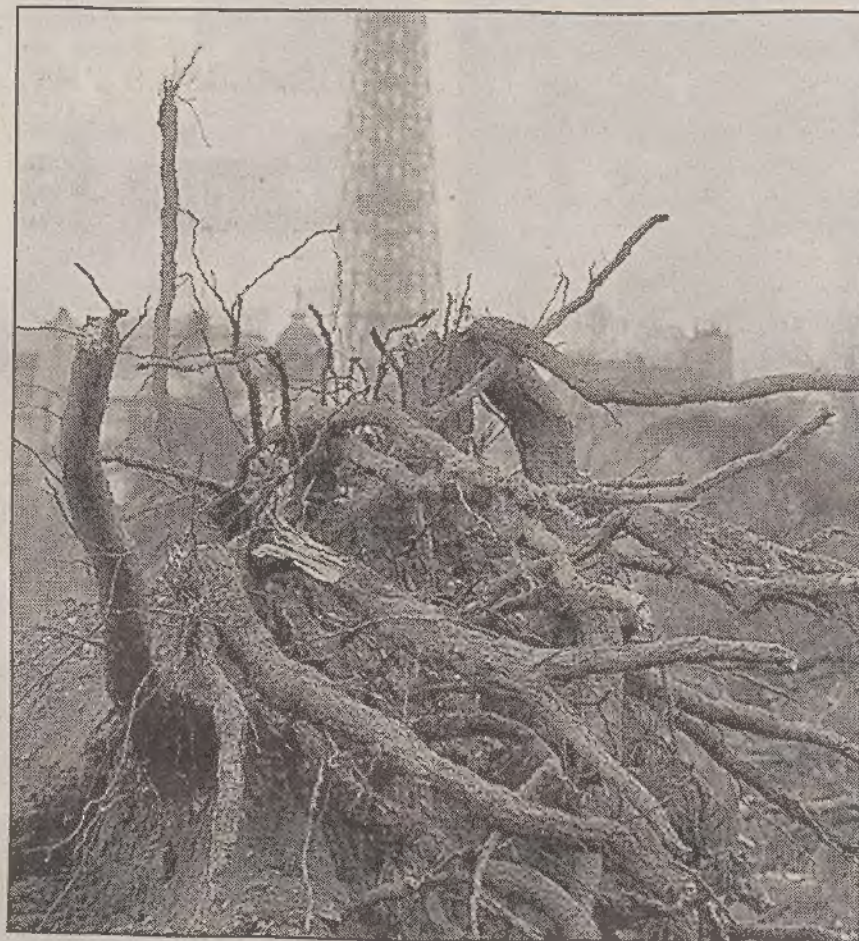
TRASPORTI IN TILT. La situazione più difficile riguarda i collegamenti marittimi con le isole. La tempesta di vento che si è abbattuta sulla Sardegna settentrionale ha bloccato il porto di Portofino e rallentato l'attività di quello di Olbia. Sospesi i collegamenti tra l'isola e l'arcipelago della Maddalena e quelli con la Corsica. Il mare agitato e ha costretto una motonave partita da Genova per Portofino a ripararsi a ridosso dell'Asinara, come riferiamo a parte. Chiusi anche gli aeroporti di Alghero e di Olbia.

In Sicilia, invece, preoccupano le condizioni dei 30 abi-

tanti di Ginostra, da una settimana isolati dal maltempo insieme a dieci turisti. Sull'isola ormai scarseggiano viveri e medicinali: oggi un elicottero tenterà, vento permettendo, di portare i primi rifornimenti. Sospesi anche i collegamenti con le isole del Golfo di Napoli. Disagi per la viabilità dopo la chiusura dell'autostrada Roma-Civitavecchia e per i numerosi rallentamenti registrati sulla Salerno-Reggio Calabria e sulla Milano-Napoli. Fermi anche i treni che collegano Roma con Napoli.

ALLARME VALANGHE E SCIATORI IN DIFFICOLTÀ. Secondo il servizio Meteo il rischio è particolarmente forte nelle Marche, in Abruzzo, Lombardia, Veneto e Trentino. I passi dolomitici sono percorribili solo con le catene. Il Pordoi è chiuso. Alcune decine di sciatori che ieri avevano scelto le piste del Sellaronda - il sistema che collega i quattro passi alpini Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo - sono bloccati a quote vicine ai 2000 metri a causa del blocco degli impianti di risalita provocato dal forte vento che soffia sulle Dolomiti. La situazione sarebbe particolarmente critica sul Pordoi, dove la neve trasportata dalle raffiche si è accumulata sulla strada impedendo ai pullman impiegati per il trasporto turistico di raggiungere gli sciatori. Per lo stesso motivo sarebbe rimasta danneggiata una linea elettrica che alimenta Cortina ed ora buona parte della città è senza energia. Problemi analoghi hanno inoltre provocato l'interruzione del servizio degli impianti di risalita in varie altre località sciistiche.

LE POPOLAZIONI TERREMOTATE. Vento e neve rendono pesantissima la situazione per i terremotati dell'Umbria, da Nocera a Colfiorito. La notte scorsa il vento fatto volare le tende dei volontari, mentre a Taverne, nelle Marche, ha scoperchiato due container scaraventando un tetto contro una delle case in legno che in questi giorni vengono distribuite ai terremotati.



Devastata la regione di Parigi, il maltempo ieri ha creato problemi in tutto il resto del territorio francese.

Una nave della Grimaldi ripara a Marsiglia, un'altra passerà la notte in mare vicino all'Asinara

Traghetti in difficoltà ma niente pericolo

GENOVA È attraccato alle 16 a Marsiglia il traghetto della Grimaldi «Fantastico», dirottato ieri mattina nel porto francese a causa del maltempo eccezionale mentre navigava da Genova a Barcellona. Vento e onde hanno spaccato le vetrate del ponte di comando e del salone prodiero.

Una commissione di tecnici francesi sta ispezionando il traghetto per stabilire gli interventi necessari: la compagnia armatrice conta di farlo ripartire stamane per Genova, dopo le riparazioni del caso. Il bollettino Meteoamar per le prossime 12 ore prevede nel Mediterraneo

mare molto agitato (forza 7-8) con moto ondoso in attenuazione. I traghetti Grimaldi «Excellent» ed «Excelsior», che erano riusciti ad evitare il peggio della burrasca sul golfo del Leone, nel primo pomeriggio di ieri sono arrivati regolarmente a Barcellona e Palma di Maiorca. La «Splendid» sta ancora navigando verso Palma, dove era attesa ieri sera.

Hanno trascorso infine la notte in mare, a ridosso dell'isola dell'Asinara un migliaio di passeggeri che a bordo della modernissima nave «Majestic» della Grimaldi, provenienti da Genova, sarebbero

dovuti sbarcare ieri mattina alle 8 a Porto Torres. Il porto è ancora chiuso per l'intensità del vento e anche se le condizioni dovessero migliorare difficilmente il comandante della Guardia Costiera autorizzerebbe l'ingresso in porto di notte che, in queste condizioni, sarebbe comunque pericoloso.

I passeggeri della «Majestic» sono allo stremo, da bordo fanno sapere che la situazione è insostenibile. Ma il comandante ha detto che non ci sono problemi particolari, che tutto è sotto controllo e che rientra nella normalità per il tipo di situazione in cui si trovano. Il per-

sonale si sta prodigando per dare assistenza ai passeggeri, tutti colpiti dal mal di mare. L'armatore, per alleviare i disagi ha autorizzato a offrire la cena gratuita a tutti, ma date le condizioni, difficilmente il ristorante sarà preso d'assalto.

La Tirrenia ha trasportato i passeggeri sprovvisti di auto in partenza per Genova a Olbia con sei pullman. Sull'«Aurelia» si sono imbarcati anche molti passeggeri che attendevano la nave della Grimaldi, gli altri hanno trascorso la notte in alberghi della zona.

L'aeroporto di Alghero è sempre chiuso.

In 72 ore ottomila miliardi di danni, settanta morti dei quali più di venti in meno di mezza giornata, con la Garonna che ha rotto gli argini

Francia in ginocchio dopo la seconda tempesta

Buona parte del Paese è al buio - Chiesto l'aiuto dell'Enel e di altre compagnie europee

ROMA Sulla Francia si è abbattuta una seconda, terribile tempesta. Drammatico il bilancio: ottomila miliardi di danni, settanta morti, quattro milioni di case senza elettricità, migliaia di evacuati, linee telefoniche e ferroviarie in tilt, monumenti sinistrati, strade inagibili, valichi chiusi.

Continua ad aggravarsi insomma il tragico bilancio dell'ondata di maltempo che da oltre 72 ore infuria sulla Francia e che ieri si è abbattuta sulla parte sud occidentale del Paese colpendo anche Marsiglia, tutta la Costa Azzurra, la Corsica e il golfo di Leon.

La furia degli elementi e le durissime polemiche in corso contro il governo -

hanno costretto il primo ministro Lionel Jospin a interrompere la sua vacanza ad Assuan, in Egitto, e a rientrare di corsa a Parigi.

La seconda, violentissima tempesta - dopo quella che domenica ha devastato la capitale e le coste atlantiche - è arrivata nel pieno della scorsa notte quando la Garonna ha rotto gli argini a Bordeaux e la Senna ha cominciato a straripare in diverse regioni. Le piogge torrenziali unite a un vento che ha superato i novanta nodi - nonostante MeteoFrance avesse annunciato l'arrivo della nuova perturbazione - hanno fatto più di venti vittime in meno di dodici ore, soprattutto per il crollo di alberi, tet-

ti, cornicioni, cavi e tralicci dell'alta tensione.

Di fronte al rischio che il black out possa prolungarsi per giorni, la Edf, la società statale francese per l'energia elettrica, ha chiesto ai colleghi dell'Enel e di altre compagnie straniere l'immediato invio di squadre di tecnici e operai per collaborare al ripristino dei sistemi.

La situazione rimane par-

ticolarmente critica anche lungo le coste della Vandea dove - tra roventi polemiche sulla lentezza dei soccorsi - dal 12 dicembre si combatte contro la marea di nafta fuoriuscita dalla petroliera Erika.

Il combustibile ha già contaminato 400 chilometri di coste bretoni, ma adesso la catastrofe naturale rischia di aggravarsi: spinta da venti che ieri han-

no raggiunto i 200 chilometri orari l'immensa massa d'olio minaccia di insinuarsi nell'estuario della Loira. E per cercare di proteggere il fiume ormai si può tentare solo con le barriere galleggianti.

La bufera ha toccato anche il nord della Spagna facendo almeno sei morti. Nei paesi baschi centomila abitazioni sono al buio e le autorità non sanno dire quanto tempo ci vorrà per riparare i danni.

È stato riaperto nel tardo pomeriggio di ieri, nei due sensi, anche al traffico del Tir il tunnel del Frejus, che - dopo la chiusura della galleria del Monte Bianco in seguito al disastroso incendio del marzo scorso - è l'unico collegamento stradale tra la Francia e l'Italia.

Ancora nuvole con precipitazioni sopra i 600 metri ma su alcune regioni ci sarà qualche schiarita

ROMA E oggi come andrà con il tempo in Italia? Le previsioni sono ancora negative sull'arco alpino, con schiarite in qualche regione. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare delinea questo scenario. Al nord, sull'arco alpino, versante sopravvento, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni nevose a quote superiori ai 600 metri. Sulle restanti regioni del nord, cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni orientali, dove non si esclude qualche isolata debole precipitazione. Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con locali addensamenti. Sulle restanti regioni centrali cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sul versante orientale a cui si assoceranno precipitazioni, anche temporalesche. Neve a quote superiori agli 800 metri. Sud e Sicilia: al mattino, sulle regioni ioniche, nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni, nevose a quote superiori ai 1000-1200 metri, attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Cielo irregolarmente nuvoloso altrove.

Temperatura: in diminuzione, specie al centro-nord. Venti: da maestrale, moderati o forti su Sardegna, Sicilia, regioni meridionali tirreniche e joniche; settentrionali moderati sulle restanti regioni.

sono una costante, ma Colacino assicura che «non hanno nulla a che fare con ciò che sta accadendo in Europa, perché è diversa la genesi degli eventi: il ciclone tropicale prende energia dal mare, mentre

i fenomeni atmosferici europei sono legati alla compressione dell'aria». Anche se rimane il dubbio che dipendano dal surriscaldamento globale del pianeta. «L'aumento di 1 o 2 gradi della temperatura

Alla base delle crisi la rapida diminuzione della pressione dell'aria

del mare o dei laghi - interviene Damiani - aumenta l'evaporazione, creando nuvole più cariche rispetto alle normali. E così i venti diventano più forti, le precipitazioni più violente: insomma ciò che sta succedendo a Parigi potrebbe rientrare nelle regole».

L'origine, questa volta, non sarebbe del tutto fisica. «L'uomo sta modificando il clima - ritiene Damiani - dobbiamo diminuire l'emissione di CO₂, aumentare la forestazione, costruire case con collettori solari in grado di sfruttare ogni tipo di energia, limitare i trasporti».

Nei pressi di Galtuer Undici morti in Austria travolti dalle valanghe

BOLZANO Giornata tragica sulle montagne austriache dove undici persone sono morte in seguito alla caduta di valanghe. La tragedia più grave è avvenuta nella Jamtal, nel comune di Paznaun, dove otto escursionisti tedeschi hanno perso la vita travolti da una gigantesca slavina. L'incidente è avvenuto a pochi chilometri da Galtuer, teatro il 23 febbraio di quest'anno di un'altra tragedia, con 38 persone uccise da una serie di valanghe. Le vittime sono tutte tedesche, soci del Club alpino germanico, giunti con una comitiva per le vacanze natalizie.

Un'altra tragedia è avvenuta sempre in Tirolo, a Vent, nella Oetzal. Qui una valanga, caduta intorno alle 14, ha travolto tre escursionisti. Uno di loro se l'è cavata, altri due sono morti. L'undicesimo morto si è avuto sui monti della Stiria, dove uno sciatore che scendeva con lo snowboard è stato travolto ed ucciso da una slavina da lui stesso provocata.

Il parere degli esperti sull'ondata di maltempo che sta creando gravi disagi in Europa

Eventi normali o no? Meteorologi divisi

Secondo il direttore dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente nel XXI secolo questi fenomeni aumenteranno, il Cnr dice il contrario

MILANO Tempeste sul Nord Europa. Ma anche slavine, vento che raggiunge i 200 chilometri orari, mare mosso e pioggia incessante in Italia. La stretta del maltempo sembra segnare la fine del millennio con un nefasto presagio: che gli eventi «eccezionali» del XX secolo diventino «normali» nel XXI. E mentre le case vengono scoperchiate e i trasporti interrotti, i

meteorologi si dividono. Tra chi, come Giovanni Damiani, direttore dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, sostiene che «presto aumenterà la frequenza di questi fenomeni». E chi invece, come Michele Colacino, direttore dell'Istituto nazionale di fisica dell'atmosfera del Cnr, ritiene che «si tratta di bombe meteorologiche, eventi estremi e rari». Ec-

cezionali, ma puntuali nei secoli. «Questi fenomeni sono legati a una rapida diminuzione della pressione barometrica dell'aria», spiega Colacino - che dà luogo a venti molto intensi». E sfogliando le pagine dello studio svolto presso il Cnr sui venti che hanno colpito l'area del Mediterraneo dal 1950 ad oggi, si nota che la frequenza e l'intensità delle tempeste vanno diminuendo.

«Secondo le statistiche», nota Colacino - negli anni '50 si verificavano 3 o 4 bu-

fere di questo genere all'anno. Negli anni '70 il fenomeno si è ridotto a 2 episodi, tra cui il più violento risale al 1973, quando un vento a 150 chilometri all'ora provocò danni gravissimi al porto di Palermo. Negli anni '90 si registra un solo caso, nel 1993, di minore intensità. Il maltempo di questi giorni rientra in questa lista, ma non ci autorizza a dire che aumenteranno questi casi».

Il pensiero corre all'America, dove uragani e tifoni



Strade allagate e piene di enormi «crateri», niente illuminazione pubblica nemmeno nei centri abitati, nessun segnale e tantomeno cartelli stradali

Tirana-Valona, un viaggio sulla Luna: 150 km in 4 ore

VALONA Poco più di 150 chilometri in quasi quattro ore. L'itinerario Tirana-Valona, via Durazzo, ben rappresenta le medie di percorrenza sulle strade albanesi. La direttrice principale Nord-Sud è costellata da profonde buche per lunghi tratti, tanto che perfino i fuoristrada sono costretti a percorrerla a velocità ridotte. Niente illuminazione pubblica, niente segnaletica e nessun riferimento ai lati della sede stradale. Di notte, magari con un po' di pioggia, il viaggio diventa simile alle piste battute nei tratti che precedono le aree desertiche africane.

Si comincia da quegli otto chilometri, realizzati in otto anni di lavoro, di quella che qui chiamano «autostrada», dalla capitale verso Durazzo. Città malconcia quest'ultima, come del resto tutti i grandi centri urbani dell'Albania. Una bella spiaggia, sporca e abbandonata al suo destino, fa solo pensare che Durazzo potrebbe potenzialmente diventare un buon centro di attrazio-

ne turistica, anche grazie alle splendide rovine dell'anfiteatro romano e alla sua lunga e complicata storia fatta di innumerevoli dominazioni.

Appena fuori dal centro abitato c'erano fino a qualche settimana fa i depositi di auto rubate in Italia, che le forze dell'ordine hanno solo di recente fatto sgomberare. E addirittura il ministro della polizia, Spartak Poçi, è stato fermato qualche giorno fa al confine con la Grecia perché la sua auto era risultata rubata in Italia. Poi la strada è tutto un succedersi di paesaggi lunari, scori di colline, bancarelle coloratissime che espongono carote e frutta. Attraversata Fier, sede di un carcere di massima sicurezza e nuovo centro di traffici illeciti, l'odore del mare e il clima più favorevole conducono in cima a un'altura sotto la quale compare Valona, l'antica Aulona, nota in mezzo mondo come punto di partenza per il traffico di clandestini e base di rivolte armate.



Guardie armate all'aeroporto di Tirana, a sinistra piazza Skanderbeg, cuore della città.

LA POLVERIERA SCHIPETARA (1 - CONTINUA) Confessioni a ruota libera, davanti a un pranzo di pesce, nel covo degli scafisti di Valona

Il boss: «Ho portato in Italia 1500 albanesi»

«Quattro barche comprate proprio a Trieste nel '96 fecero fare il salto di qualità alla nostra flotta»

In tre anni ha guadagnato qualcosa come un miliardo e mezzo di lire. Ora è proprietario di «My heart», la più bella discoteca dell'Albania

VALONA «Ladi» è ingegnere e ha una moglie docente di pedagogia all'università. Eppure la sua vita è stata dura e insignificante fino a qualche anno fa. Gliel'hanno cambiata millecinquecento albanesi che lui ha portato in Italia. Millecinquecento per un milione fa un miliardo e mezzo. Con buona parte di quei soldi ha aperto «My heart», la più bella discoteca, ma anche una delle poche, di tutta l'Albania.

«Ladi» è un boss degli scafisti di Valona. Gusta il suo piatto di spaghetti ai frutti di mare, alla stessa tavola con colleghi, politici, giornalisti. Fuori, la pioggia picchia sul ristorante ritrovo dei passeur più famosi del mondo. «Tre anni di lavoro - spiega tra un boccone e l'altro - cinquanta viaggi tra il '92 e il '95, poi mi hanno sequestrato lo scafo e ho dovuto smettere (ma dicono tutti così, ndr.). Facevo un'opera umanitaria, gli albanesi volevano raggiungere l'Italia per avere un posto di lavoro e una vita decente. Oggi forse arrivano nel vostro Paese anche per altri scopi».

Scafisti, o meglio eroi. Benemeriti, secondo il popolo schipetaro. «Anche il sindaco di Valona ha un proprio scafo che porta clandestini», afferma «Ladi». «Le sim-

patie degli scafisti vanno verso il Partito democratico di Berisha - racconta una giornalista albanese che gli siede a fianco - ma nelle ultime settimane alcuni giornali hanno accusato lo stesso presidente del Parlamento, il socialista Skender Gjinushi, di essere l'organizzatore dei traffici criminali che partono dall'Albania».

dono. «Trieste ha dato quattro scafi alla nostra flotta. Li ha comprati nella vostra città un pugliese, che si chiamava Franco, il cognome giuro che non lo ricordo. Poi ce li ha portati giù lui. Dodici ore per fare tutto l'Adriatico, da Trieste, con sosta in Montenegro, fino qui a Valona, dove l'Adriatico non è più Adriatico, e lo Jonio non è ancora Jonio. Era il 1996».

«Ladi» è un fiume in piena: «Nel '91 sono stati i pugliesi della Sacra corona unita a venire qui e a propor-

ci il business dei clandestini. Loro ci hanno portato i semi per la coltivazione di cannabis. Di ogni traffico illecito il 60 per cento dei proventi va agli italiani, il 40 per cento resta a noi albanesi. Ancora adesso è dalla Puglia che ci avvisano quando possiamo partire, quando la via è pulita. E pulita non significa che non c'è polizia, ma che quella che c'è, è d'accordo. Nel '96 gli italiani avevano addirittura smesso di darci la nostra parte e allora noi abbiamo fatto sciopero, uno sciopero di sei mesi contro la criminalità organizzata italiana».

«Ladi» ricorda i suoi esordi, pionieristici e tragici. «Nel '91 mi misi in società

con un napoletano, un serbo e un greco. Ogni viaggio quaranta clandestini. Sbarcammo un gruppo a San Carlo, poi facemmo rotta su Corfu. Io andai in Grecia e da lì via terra me ne tornai a casa. Gli altri ripresero il mare, li colse un nubifragio e morirono tutti e tre».

Si sta facendo buio. Il mare davanti a Valona, città apparentemente anonima, è grigio e sgombro. «Ladi» ha in serbo l'ultima bomba:

«Il grosso dei passaggi non avviene più da qua. C'è una mafia a Scutari e nel vicino porto di Shengjin che controlla i traffici di clandestini, di schiave, di droga, di sigarette. E a dirigerla ci sono anche alcuni personaggi delle vostre parti. Perché ora la rotta privilegiata non è più quella verso la Puglia, ma quella in direzione di Ancona e di Trieste».

Anche la spedizione giornalistica punterà dunque verso Nord.

Zani quando si recò a votare in smoking, sotto il ristorante degli scafisti a Valona, a sinistra profughi in vista dell'Italia. (Foto d'archivio)



È rinchiuso a Fier, ma può parlare con chiunque

«Zani» fa sapere dal carcere: «2 mila dollari per l'intervista»

VALONA Nel giugno del 1997 era andato a votare in smoking sostenendo la causa del partito socialista, a fi-

il capobanda albanese che per mesi ha rappresentato il prototipo del gangster in questa terra di Albania dove la legge è ancora scritta soprattutto dalle armi.

Ora la situazione a Valona è migliore, anche se non si può certo definire tranquilla. Niente più bande armate nella città sferrzata da un vento caldo che viene dal mare, ma dopo il tramonto vanno comunque evitati i quartieri periferici. L'autista e il boss degli scafisti ci fanno da guide nel quartiere di Cola dove è nato e vissuto «Zani» e dove risiede ancora la sua famiglia. Il buio è pressoché totale, qualche lieve bagliore arriva solo dal cortile delle case più curate, quelle con la recinzione alta e il cancello ricco e lavorato come se ne vedono in Italia a chiudere il passo nelle villette più eleganti. La strada, dopo una pioggia intensa, è disseminata da enormi pozzanghere che nascondono buche profonde. Si procede con la macchina a passo d'uomo. La casa di Zani è controllata a vista dagli «amici», una presenza discreta ma subito presente se ci si avvicina troppo. Dopo qualche giro per le strette viuzze ci allontaniamo sotto gli sguardi di un gruppetto di giovani, mentre in pochi minuti si è già sparsa la voce della nostra presenza nel territorio.

Attraverso alcuni conoscenti veniamo a sapere che sarebbe anche possibile intervistare il capoban-

da detenuto a Fier. In cambio della modica cifra di 2000 dollari americani, circa quattro milioni di lire, per sentire probabilmente un cliché di risposte già date ad altri colleghi della stampa. Molti raccontano che la detenzione di «Zani» è in realtà un esilio dorato dalla sua realtà, che in questi ultimi mesi si è modificata spostando i punti caldi dei traffici illeciti. «Se lo desiderasse «Zani» potrebbe lasciare il carcere anche domani», racconta uno dei nostri accompagnatori. Ma è difficile capire se ha detto la verità. Per altri si tratta di un vero e proprio criminale, pericoloso e da tenere sotto stretta sorveglianza.

Per mesi la sua banda ha seminato il terrore non solo a Valona ma in tutto il territorio circostante. La legge delle armi fatta valere da «Zani» è servita, secondo le sue stesse dichiarazioni, a destituire il «criminale Berisha» e a indire nuove elezioni, durante le quali il capobanda ha sostenuto il partito socialista, attualmente al governo.

Poi la consegna delle armi e la fuga in Italia (mai ufficialmente confermata) fino all'arresto, senza opporre resistenza, per l'accusa di omicidio dovuta a un regolamento di conti tra bande rivali di quel 27 settembre 1997, un sabato sera nel quale la polizia albanese ha chiuso, ma forse solo temporaneamente, la storia del gangster di Valona che sembrava destinato all'elezione in Parlamento.

ne settembre era stato arrestato e portato a Tirana. Ora si trova rinchiuso nel carcere di sicurezza di Fier, a pochi chilometri dalla sua Valona. L'accusa è quella di omicidio per Myrteza Caushi, detto «Zani»,

Testi e foto di
Silvio Maranzana
Riccardo Coretti

Dopo l'assassinio di Hajdari e l'assalto ai palazzi ministeriali, 22 esponenti dell'opposizione rischiano l'ergastolo

La lotta politica sta per ridar voce alle armi

Dai «bodyguards» ora l'accusa: «Lo stesso Berisha ha ucciso il suo vice»

del Partito democratico, di Azem Hajdari, braccio destro dell'ex presidente Sali Berisha, oggi leader dell'opposizione al governo socialista. Berisha accusò dell'omicidio l'ex premier socialista Fatos Nano. I manifestanti democratici, innalzando la bara di Hajdari, assaltarono la sede del Consiglio dei ministri ingaggiando scontri a fuoco con la Guardia repubblicana e appiccando le fiamme ad alcuni uffici, e ad altre sedi ministeriali.

La situazione venne sedata e il procuratore generale d'Albania, Ali Arben Rakipi, fece imprigionare ventidue persone, tuttora agli arresti domiciliari e a rischio di ergastolo, tra cui il presidente del partito monarchico, il capo del secondo com-

missariato di polizia di Tirana, la vicedirettrice della Tv di Stato. Venne tolta l'immunità parlamentare allo stesso Berisha e accusato anche il re in esilio.

Nei giorni scorsi però un altro colpo di scena, non ripreso dai giornali italiani. Lo riferiscono i giornalisti e i politici albanesi: il fratello di un bodyguard di Berisha si è deciso a parlare e ha raccontato che sarebbe stato lo stesso leader democratico a far uccidere dai suoi Hajdari per ottenere un duplice scopo: eliminare l'uomo emergente che stava per fargli ombra all'interno del suo stesso partito e, addossando la colpa ai socialisti, riprendere in mano il potere. L'Albania rischia di esplodere nuovamente da un momento all'altro.



Qui sopra l'auto carbonizzata sulla strada di Valona, lasciata a ricordo di un triplice agguato mortale, a sinistra una fase della rivolta del settembre '98. (Foto d'archivio)

Le strade oltre che di buche sono disseminate di lapidi: ricordano le vittime di anni di violenza e di guerre fra bande

VALONA Solo le buche sono più numerose delle lapidi sulle strade dell'Albania. Monumenti, croci, fotografie, fiori si susseguono senza soluzione di continuità ai margini di ogni via per ricordare le vittime di una dittatura, della sua fine, della rivolta, della guerra civile, della lotta tra bande e tra clan che continuano a insanguinare il Paese. Uno dei simulacri più impressionanti, vero cenotafio di fine millennio, è sulla strada per Valona: la carcassa di un'auto carbonizzata, lasciata lì visibile a tutti come monito inascoltato, ricorda un agguato micidiale. Furono eliminati a colpi d'arma da fuoco due giovani di Durazzo e uno di Valona. Poi, con ferocia inaudi-



ta, venne appiccato il fuoco alla macchina con i cadaveri all'interno. I compagni delle vittime hanno voluto che siano lasciati lì sulla strada tutti i segni di una tale disumanità.

Poco distante da qui un anno e mezzo fa venne ucciso a raffiche di mitra il braccio destro di «Zani», Clodian Latifi, che era stato a fianco del boss durante la rivolta ed era ricercato per numerosi crimini. Ne-

gli stessi giorni rimasero uccise altre quattro persone, tra cui due ragazzi di Scutari, forse membri della mafia emergente del Nord del Paese trovati cadaveri nelle acque di Valona. Ma sono le conseguenze dei fatti del settembre '98 a dividere ancora il Paese, armare le fazioni, propiziare le vendette e i regolamenti di conti. Ad accendere la miccia fu l'assassinio a raffiche di mitra davanti alla sede

POLITICA

Parisi lancia l'idea del simbolo unico I Democratici propongono che tutta la coalizione salga in groppa all'Asinello

L'ex Picconatore si dichiara un pentito del bipolarismo

ROMA I democratici mettono fretta alla nuova maggioranza e chiedono che a gennaio i partiti della coalizione scelgano un simbolo unico, che secondo Arturo Parisi, dovrebbe essere quello dell'Ulivo. La seconda cosa da fare, poi, è quella di cominciare, prima delle elezioni regionali di primavera, il confronto sulla scelta del candidato-premier per le politiche del 2001.

Per i Ds risponde Pietro Folena che rimanda all'autunno la scelta del premier precisando che dovrà essere fatta «senza pregiudizi», con l'unico obiettivo di scegliere un candidato capace di sconfiggere Silvio Berlusconi. Se Massimo D'Alema, afferma il numero due delle Botteghe Oscure, dovesse rivelarsi non in grado di assicurare la vittoria al Centrosinistra, allora saranno verificate altre candidature. Quanto alla commissione di inchiesta su Tangentopoli,

Folena conferma che restano le «riserve» dei Ds che sono decisi ad opporsi se la commissione dovesse avere come scopo quello di indagare sull'operato dei giudici.

Sul simbolo unico del centrosinistra Pietro Folena non si è pronunciato. La proposta di Parisi piace tanto al Ppi, all'Udeur (con riserva), ed al Pdc. Il popolare Antonello Sorro chiede alla maggioranza una «forte iniziativa» da sviluppare nei prossimi 15 mesi in vista delle elezioni politiche. Il segretario dell'Udeur Clemente Mastella non è contrario all'adozione di un simbolo unico, a patto però che ciò non annulli le differenze all'interno dell'alleanza e che nella coalizione ci sia «pari dignità tra i contraenti».

Per il comunista Marco Rizzo è essenziale la coesione tra gli alleati, perché il nuovo governo D'Alema, anche se è politicamente più forte, è numericamente più debole. I Verdi a questo proposito lanciano una proposta.

Per approvare la legge sulla «par condicio», sostiene il capogruppo alla Camera Mauro Pissani, bisogna cercare il consenso anche della Lega e di Rifondazione Comunista.

Il governo intanto potrebbe prendere posizione contro i referendum sul lavoro proposti dai radicali. A chiederlo al presidente del Consiglio è il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Secondo il ministro il governo si dovrebbe costituire in giudizio di fronte alla Corte Costituzionale per sostenere l'inammissibilità dei quesiti proposti, perché «in evidente contrasto con le direttive europee e con le con-

venzioni internazionali firmate dall'Italia». I radicali insorgono. Emma Bonino definisce «argomentazioni strumentali» le affermazioni di Salvi perché in realtà il ministro chiederebbe al governo di esercitare una pressione politica sulla Consulta per far dichiarare inammissibili i referendum. A chiedere al governo di rinunciare ad una iniziativa del genere è Natale D'Amico di Rinnovamento Italiano.

Ma i guai per D'Alema non finiscono qui: Cossiga infatti torna alla carica. «Prodi ha colpito e temo che colpirà ancora». Convinto che il presidente della Commissione europea continui a perseguire, attraverso Arturo Parisi, il progetto dell'Ulivo, lanciando saette da vendicatore contro D'Alema, l'ex Capo dello Stato riorganizza i suoi alleati e prepara l'offensiva del Duemila. Se il leader dell'Asinello ora «cerca di incassare il prezzo della crisi da lui stesso provocata», e accelera verso il partito unico del centrosinistra, avverte che il Trifoglio farà di tutto per far fallire il progetto.

L'ex presidente della repubblica si è riunito ieri con Enrico Boselli e Giorgio La Malfa all'hotel Minerva. Hanno poi convocato i giornalisti per annunciare che d'ora in poi il Trifoglio, nato come alleanza difensiva, diventa un soggetto politico col quale maggioranza e governo dovranno fare i conti. In queste «travagliate settimane» della crisi il patto si è rinsaldato ed è stato registrato un comune sentire.

La collocazione dell'alleanza, hanno sottolineato tutti e tre i leader, resta nel centro-sinistra ed ha come interlocutore «naturale» la maggioranza, con la quale cercherà il dialogo. Sulla legge elettorale, invece, che diventa un obiettivo principe, Cossiga non esclude un'intesa con Berlusconi. Ricorda che era proprio D'Alema, ai tempi della Bicamerale e della crociata, a cercarlo sulle riforme. Del resto, non si può demonizzare il leader del Polo che «non può essere, a corrente alternata, buono o cattivo, e rappresenta la metà del parlamento».

L'ex picconatore si è dichiarato un pentito del bipolarismo e del maggioritario perché non hanno funzionato e non garantiscono la stabilità. Il Trifoglio quindi si batterà per l'elezione diretta del presidente del Consiglio, con premio di maggioranza e voto proporzionale. Quella proposta insomma, della del «sindaco d'Italia» che il socialista Boselli ha messo in campo nella trattativa per risolvere la crisi di governo.

Il governo intanto potrebbe prendere posizione contro i referendum sul lavoro proposti dai radicali. A chiederlo al presidente del Consiglio è il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Secondo il ministro il governo si dovrebbe costituire in giudizio di fronte alla Corte Costituzionale per sostenere l'inammissibilità dei quesiti proposti, perché «in evidente contrasto con le direttive europee e con le con-

Influenza, al Nord è già epidemia

Il virus sarebbe una «coda» dell'«Australiana» che colpì l'Italia l'anno scorso

GENOVA È già epidemia influenzale nel Nord Italia. Ma, nelle prossime settimane, il virus percorrerà anche il centro e il sud della penisola costringendo a letto migliaia di persone. È quanto riferisce il professor Pietro Crovari, dell'università di Genova, uno dei responsabili e coordinatori, insieme con l'università di Milano, di «Influnet», l'osservatorio nazionale sull'influenza. «Dopo un iniziale focolaio in Campania e in Lazio», spiega il professor Crovari, «in questo momento vediamo che sta aumentando decisamente nelle regioni del Nord, soprattutto in Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte». I tassi di morbilità, fino alla scorsa settimana, erano attestati intorno a 1-2 abitanti su 1000. Negli ultimi giorni sono saliti a 3

per 1000, con punte più alte nelle regioni maggiormente colpite (4-5 per mille in Friuli a fronte dell'1 per 1000 registrato finora in Sicilia). Il virus è del tipo «AH3N2», una «coda», spiega il professor Crovari, dell'«Australiana» che si diffuse lo scorso anno.

Tre ceppi di questo virus sono stati identificati a Napoli nelle scorse settimane, in seguito ne sono stati isolati altri due, del tutto simili, a Parma e a Trieste. Il numero di persone colpite ogni anno dal virus influenzale oscilla, secondo il professor Crovari, tra i 4 e i 10 milioni: «Si tratta, tuttavia, di dati non precisi. La rete Influnet ci aiuterà a misurare con più precisione quel che accade».

Nella diffusione del virus, sottolinea il professor Crovari,

l'elemento climatico risulta di grande importanza. «Noi sappiamo che nelle zone temperate l'influenza si verifica sempre nei mesi invernali: lo studioso che ha scoperto l'influenza parla infatti di «fattore inverno». Ma in verità da che cosa sia caratterizzato questo «fattore inverno» non è ben chiaro, se dalla temperatura, dalla siccità o dalla piovosità. È certo invece - continua il professor Crovari - che si registra una discesa dell'epidemia influenzale dal Nord verso il Sud. L'influenza comincia in novembre in Gran Bretagna e nei paesi Scandinavi, arriva nella Francia del Nord e poi nel Nord Italia. Probabilmente, concorrono fattori climatici e fattori geografici. Quando l'epidemia è già in corso, a chi ne è colpito non resta che ri-

volgersi al medico. È invece molto importante la prevenzione, soprattutto per la popolazione di anziani. Per questo il ministero della sanità ha fissato un obiettivo per la campagna di vaccinazione che dovrebbe raggiungere il 75% delle persone a rischio. «La media nelle regioni italiane», conclude il professor Crovari, «è oggi del 50%, ad eccezione di alcune zone del Friuli-Venezia Giulia in cui sono state raggiunte percentuali più alte. Dovremo mi-

gliorare, ma stiamo già andando piuttosto bene. In Europa non siamo i primi, ma ci attestiamo tra i migliori in tema di prevenzione vaccinale».

Il virus dell'influenza non è il solo responsabile dei malesseri che, in questi giorni, stanno costringendo a letto sempre più italiani. I veri casi di influenza si stimano, infatti, in circa 150.000 ogni settimana.

Il resto dei malesseri, quasi sempre erroneamente at-

tribuiti al virus influenzale, sono invece spesso dovuti ad altri tipi di virus a carico dell'apparato gastro-enterico che si diffondono solitamente negli stessi mesi invernali.

Non siamo ancora dunque al picco dell'epidemia influenzale ma l'errore dei più, sottolinea la direttrice del reparto malattie infettive del laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità Stefania Salmaso, è quello di identificare qualunque disturbo che si presenta nei mesi invernali come sindrome influenzale. Al contrario, afferma Salmaso, «si tratta spesso di malesseri causati da virus gastro-intestinali, di minore gravità e dal decorso spontaneo. L'influenza, invece, è sempre una patologia di carattere respiratorio. Non bisogna confondere i diversi disturbi».

Polemica con Ocalan: «Lui ha fatto stragi eppure uscirà presto»

Il leader curdo Ocalan ha prospettato un complotto dietro la sparatoria di piazza San Pietro, per il quale i generali turchi si sarebbero serviti di elementi della destra collusi con la mafia. «Ocalan ha ritrattato tutto, ed è stato molto più fortunato di un ladro di polli. Fra qualche anno uscirà dal carcere, nonostante 50.000 omicidi sulle spalle. Io sono contro la pena di morte e capisco lo stato italiano, ma se chiede la grazia per lui dopo tre mesi perché non la concede a me dopo 19 anni? Ai politici dico: dimostrate la vostra umanità».

L'uomo che nel 1981 sparò al Papa, condannato all'ergastolo, chiede la grazia Ali Agca domanda la libertà

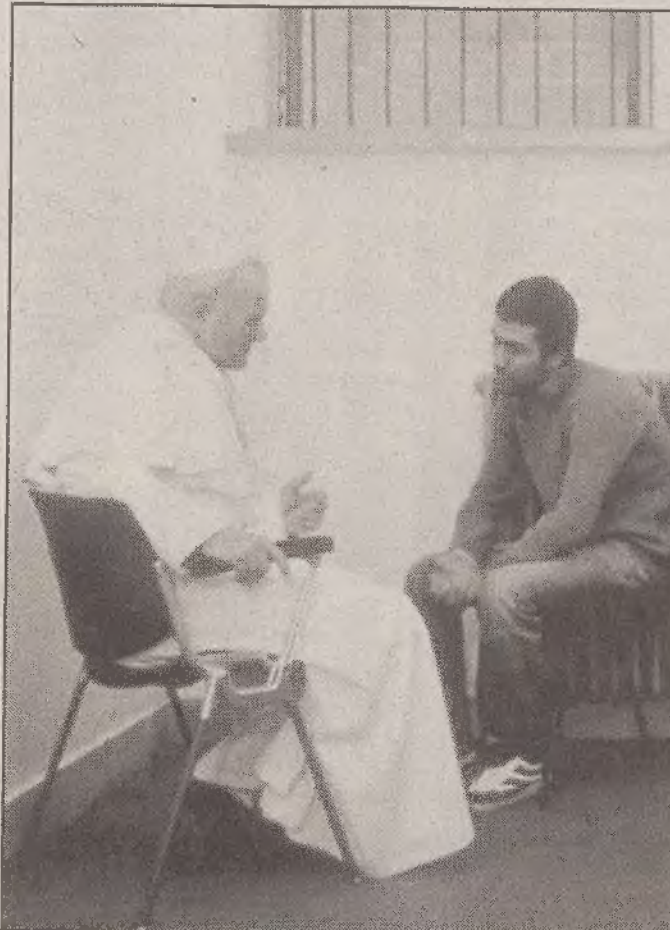
ANCONA Ali Agca non si è convertito al cristianesimo, «sono musulmano, e non so chi abbia messo in giro queste falsità: ma ho grande rispetto per la religione cristiana, come per le altre religioni, e ai cristiani dico non potete non liberarmi, se anche il Papa mi ha perdonato».

Tre giorni dopo il Natale, trascorso in una cella di due metri per tre, «in solitudine, come sempre, ascoltando i discorsi del Papa alla televisione perché lui si occupa di tutti i problemi dell'umanità», l'ex terrorista turco che il 13 maggio del 1981 sparò a Giovanni Paolo II in piazza

San Pietro ha risposto ad alcune domande nel carcere di Montecitorio di Ancona, dove scontava l'ergastolo. Tutta la ginnastica azzurra, lo sguardo attento e impensabile di sempre, Agca rifiuta di parlare dei misteri che ancora velano l'attentato, di Kgb, piste bulgare e mafia turca, e del fascicolo tuttora aperto davanti alla procura di Roma dopo le ultime rivelazioni da lui fatte nel '98 su un fallito attentato a Lech Walesa. Intende solo rivolgere «un nuovo appello al Papa e al Presidente Ciampi per ottenere la grazia, o essere trasferito in un

carcere turco. Soffro da 19 anni - ripete - e al ministro della giustizia Diliberto voglio dire che la giustizia deve essere uguale per tutti, per Silvia Baraldini, per i terroristi delle Br e delle stragi, scarcerati contro il parere delle persone che hanno mutilato, e quindi anche per me».

«Poi, se il Papa mi ha perdonato dieci volte c'è anche qualcosa di soprannaturale». È andato a messa in carcere a Natale? «Ma quale messa, non vado neanche alla messa musulmana, figuriamoci». Cosa ha scritto nella sua ultima lettera al



Lo storico incontro fra il Papa e Ali Agca, il suo attentatore, durante il quale Karol Wojtyla gli annunciò il proprio cristiano perdono. L'ex terrorista turco che sparò a Giovanni Paolo II in piazza San Pietro sconta l'ergastolo nelle Marche.

Papa? «L'ho ringraziato del perdono che ha ribadito parlando ai bambini di Roma, e ho chiesto sia a lui sia al Vaticano un gesto di intercessione affinché io possa ritornare nel mio paese, dalla mia famiglia, che il pontefice ha voluto ricevere quattro volte».

«È una lettera molto personale - spiega l'ex lupo grigio - in cui ho ricordato anche il nostro incontro del 1983 nel carcere di Rebibbia, che è stato un contributo determinante alla mia rinascita morale e spirituale».

Dramma nella provincia cuneese, dove una giovane donna si è tolta la vita assieme alla sua bambina di sei anni

Mamma e figlia muoiono asfissiate dal gas dell'auto

Mila Zarfi, 31 anni, di origine greca, era una ex drogata e si era separata dal marito

I parenti però non sanno spiegarsi il motivo del folle gesto: un cognato avanza l'ipotesi che la donna temesse di avere un tumore

CUNEO Ha guardato sua figlia e le ha detto: «Mettili il cappotto e la sciarpa che fa freddo, andiamo a fare un giro». Ha lasciato che Giulia sedesse vicino a lei sul sedile anteriore della vecchia Fiesta bianca e sono partite nella sera battuta da vento e pioggia per non tornare più. Un quarto d'ora di strade buie e allagate, poi lo sterzo che porta al santuario di Santa Cristina, a sette chilometri da Villanova di Verzuolo, vicino a Saluzzo, dove abitavano. Collegare la marmitta con l'abitacolo deve essere stato un lavoro complicato sotto quel diluvio. Le hanno trovate senza vita sull'auto parcheggiata contro il muro di quel luogo sacro e quasi fatiscente, affacciato su un panorama spettacolare di colline e montagne. Uccise dal gas di scarico della macchina che ha lasciato Mila Zarfi, 31 anni, piegata su un fianco contro la marcia al posto di guida e la sua bambina bellissima appoggiata al finestrino.

Nessun dubbio che si sia trattato di omicidio-suicidio, nessun dubbio sulla dinamica di quella morte. L'autopsia dovrà soltanto stabilire se Giulia se ne sia andata nel sonno, o se invece abbia chiuso gli occhi mentre sua madre le raccontava l'ultima favola senza lieto fine. Davanti all'ospedale Civile di Saluzzo ie-

ri c'era un mesto via vai di occhi rossi, una ressa di domande senza risposta. Mila era una giovane donna divorziata, minuta, e i capelli neri a caschetto e un lavoro da operaia in una ditta di kiwi, coltivazione che nel Saluzzese va per la maggiore. Conosceva la fatica di tirare su una figlia da sola ma aveva una famiglia numerosissima che adesso assicura di essere stata sempre pronta a darle una mano: il padre vigile in pensione, la madre casalinga, quattro fratelli e due sorelle. Con loro aveva passato la notte e il giorno di Natale senza che nessuno si rendesse conto che forse aveva già deciso di essere arrivata al capolinea, e con lei sarebbe scesa anche Giulia. Tempo fa la giovane di origine greca aveva avuto problemi con la droga, ma tutto questo, dicono i parenti, apparteneva a un passato lontano che non aveva lasciato traccia: Mila era felice vicino a un nuovo compagno, aveva dimenticato l'inesistenza dell'ex marito, aveva sua figlia, ragione più che valida per volere vivere. Si sa però che le famiglie travolte dal dolore non hanno alcuna predisposizione all'approfondimento, ognuno legge le tragedie solo con i propri occhi, nessuno trova un perché. La madre di Mila, saputa la notizia, si è sentita male ed è stata ricoverata nello stesso ospedale dove riposano i cadaveri della figlia e della nipote. Il cognato Bruno Ferrucci si lascia tentare da un'ipotesi: «Ultimamente si era fatta fare delle analisi e sembrava preoccupata. Forse temeva di avere un brutto male, ma chi lo sa, a noi non ha detto niente».

«Grazie Fiat per tutto quello che hai fatto»: pensionato scrive con una pagina di giornale

TORINO «Grazie Fiat». Un torinese, Italo Martotto, ha espresso la sua gratitudine con un'inserto a tutta pagina su un quotidiano. «Nessuna azienda nata all'inizio del '900 - scrive - è riuscita ad uscire indenne dagli infiniti contrasti dell'ultimo secolo. Questa azienda ha creato ricchezza e lavoro a decine di milioni di persone aggiornandosi continuamente con nuove tecnologie. La Fiat ha dato cultura promuovendo grandi opere di restauro del nostro patrimonio artistico; ha aiutato con grande impegno ricerche sulle più gravi malattie e promosso oltre mille iniziative che occorrebbero un'infinità di spazio per elencarle. Viviamo in un mondo dove tutto si dà per scontato e di conseguenza non si usa più ringraziare; non è così per me e mi auguro per molti altri. Grazie Fiat, auguri per il 2000».



Todisco - emerge un paese dove si consolidano le distanze fra i ceti sociali. Con una novità: la scelta di un 10% di italiani di trascorrere all'aperto la mezzanotte perché ritiene di essere di fronte ad un evento importante per la propria vita».

Un consiglio per i giovani che andranno in piazza: giaccone e ombrello

Soprattutto i giovani, per esorcizzare l'ansia e la paura del passaggio al terzo millennio, preferiscono passare la mezzanotte in compagnia di tante persone, in discoteca o in piazza. Sfidando temperature rigide. L'ultimo brindisi, assicurano i meteorologi dell'Aeronautica, sarà infatti sottozero. E chi ha programmato di festeggiare in piazza, oltre che di un giaccone pesante, avrà bisogno anche di un ombrello, visto l'alto rischio di pioggia al Nord e al Sud.

Mariella Lestingi

IN BREVE

Arancia meccanica a Treviso: arrestati i due sequestratori

TREVISO Avevano sequestrato un giovane in discoteca e, dopo averlo picchiato ripetutamente, gli avevano intimato di procurare loro tre milioni e mezzo di lire: i due presunti autori del gesto sono stati però arrestati dalla squadra mobile di Treviso: sono Dario Florio, 21 anni di Treviso, e Ennio Martucci (22) di Conegliano (Treviso). Al loro gesto gli investigatori sono risaliti durante uno dei normali controlli effettuati nelle discoteche del trevigiano quando, in una sala di Cendron di Silea, hanno scoperto che un giovane era stato picchiato nei bagni ed accompagnato via da due persone. Il giovane non aveva denunciato il fatto, ma la polizia ha scoperto che era stato bendato e costretto a salire su una vettura. Picchiato, era stato poi rapinato del denaro, monili d'oro e telefono cellulare con l'obbligo di consegnare, il giorno dopo, del denaro ai due in un bar della zona.

Il cadavere sfigurato di un uomo ritrovato sulle rotaie della linea fra Milano e Torino

MILANO Il cadavere sfigurato di un uomo è stato trovato ieri sera a poco più di un metro dalle rotaie della linea ferroviaria Milano-Torino che corre sotto la via Bovisassa. Aveva il volto maciullato e non è stato possibile finora identificarlo. Non è stato ancora possibile stabilire se si tratti di un suicidio, di un omicidio o di una disgrazia: la vittima, che dovrebbe avere attorno ai trent'anni, potrebbe essere un tossicodipendente travolto da un convoglio. Oppure un passeggero caduto da una carrozza in movimento. La scoperta è avvenuta alle 19. A dare l'allarme è stato l'equipaggio di una autambulanza chiamata per soccorrere alcuni tossicodipendenti che si trovavano nei pressi, in una via sterrata che corre tra la via Bovisassa e la ferrovia.

Veglia per due giorni il corpo dell'anziana madre senza rendersi conto di quanto è accaduto

MONTECATINI TERME Ha vegliato per due giorni il corpo dell'anziana madre che era morta. Ma Rocco, un cinquantenne con gravi problemi psichici, non si è reso conto di quello che era accaduto. Sembra infatti che il decesso della donna, Iolanda Andreotti, 82 anni, di Ponte Buggianese, risalga a 48 ore prima del ritrovamento, priva di vita distesa sul letto. Il corpo, che ora si trova all'obitorio dell'ospedale di Pescia, verrà sottoposto ad autopsia anche se, da un primo esame, sembra che la morte sia dovuta a cause naturali. L'uomo, incapace di comprendere il dramma che si stava consumando, è rimasto nella stanza per due giorni, accanto alla salma. Ora è stato affidato ad un fratello. A dare l'allarme erano stati alcuni vicini.

Un'indagine statistica rivela che sei famiglie su dieci, per motivi di bilancio, trascorreranno la fatidica notte in casa

Natale con i tuoi, Capodanno... se puoi

Roma Feste da mille e una notte, crociere favolose, spiagge esotiche... Programmati la felicità per chiudere in bellezza il millennio sembra essere diventato un «must» irrinunciabile. Semplicemente un sogno, per molti italiani.

In realtà, secondo i dati dell'Osservatorio di Milano, anche questo Capodanno così enfatizzato dovrà scontrarsi con le dure leggi del bilancio familiare. E dunque a Milano, Genova, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Ca-

gliari, su un universo di quasi nove milioni e mezzo di abitanti, solo il 9,2% lo trascorrerà al ristorante o a ballare in discoteca, ma più del 60% opterà per una soluzione «economica»: il 53% lo festeggerà con parenti e amici in un'abitazione privata e il 10,3% parteciperà ad un evento musicale in piazza.

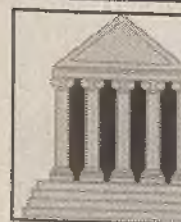
In vacanza andrà solo il 7,6%, mentre il 19,8% - in pratica, riportando il dato su scala nazionale, un italiano su cinque - rimarrà a casa senza neppure stappare una bottiglia.

Ovviamente, la città in cui è minore la percentuale di coloro che non festeggerà (14%) è la gaudente Bologna: saranno in molti (il 14%) che trascorreranno la serata nei locali pubblici. A Cagliari, invece, sarà maggiore la percentuale di chi farà finta che il 31 dicembre sia un giorno come un altro (23%). A Catania e Roma, il 12% sceglierà di festeggiare San Silvestro in piazza. Milano, infine, si conferma città ricca: ben l'11% andrà in vacanza in Italia o all'estero. Parigi, Londra, New York e Praga

sono le mete preferite. Ma anche i Caraibi, soprattutto Cuba, o il Mar Rosso. Per chi invece predilige la montagna, le mete sono il Trentino Alto Adige, la Lombardia e la Val d'Aosta.

Insomma, da una parte l'Italia povera, dei pensionati, delle famiglie numerose a basso reddito; dall'altra quella benestante che non bada a spese pur di traghettare in modo insolito il millennio. «Dai comportamenti degli italiani a Capodanno - afferma il direttore dell'Osservatorio Massimo

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (V.C.)	66.110	66.720
Sterlina (C.V.)	67.880	67.920
Sterlina (G.V.)	67.140	67.780
Sterlina (I.V.)	66.810	66.910
Marcano Franc.	33.710	33.730
Marcano Franc.	33.710	33.730
Marcano Franc.	33.710	33.730
Marcano Franc.	33.710	33.730

28778, 0,97%

BORSE ESTERE

Moneta	Indici	Var.
Atene (Ind. Gen.)	5230,61	3,762
Frankfurt (Dax)	6861,54	0,353
Lisbona	5207,45	-0,458
London	N.R.	0
London	N.R.	0
London	N.R.	0
London	N.R.	0

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indici	Var.
Dollaro USA	1.0268	199,169
Yen Giappone	103,1300	18,775
Sterlina inglese	0,6249	308,528
Sterlina Svizzera	1,0577	120,573
Corona Svedese	8,5750	225,804

PARITÀ IN LIRE

Moneta	Indici	Var.
Marco T.	989,999	11,6372
Franc S.	258,163	11,4171
Franc Sv.	476,844	140,715
Franc L.	47,999	325,658

DOLLARO

Moneta	Indici	Var.
Dollaro	1,0089	-0,444%

YEN

Moneta	Indici	Var.
Yen	103,130	-0,597%

TALLERO

Moneta	Indici	Var.
Tallero	198,647	-0,016%

KUNA

Moneta	Indici	Var.
Kuna	7,6832	0,09%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Asa	26390	13,614	13,137	13,614
Asa De Ferrari	12702	6,560	6,771	6,560
Asa De Ferrari Rnc	4384	2,670	2,777	2,670
Asa Noia	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Asa	26390	13,614	13,137	13,614
Asa De Ferrari	12702	6,560	6,771	6,560
Asa De Ferrari Rnc	4384	2,670	2,777	2,670
Asa Noia	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indici	Var.
Dollaro USA	1.0268	199,169
Yen Giappone	103,1300	18,775
Sterlina inglese	0,6249	308,528
Sterlina Svizzera	1,0577	120,573
Corona Svedese	8,5750	225,804

PARITÀ IN LIRE

Moneta	Indici	Var.
Marco T.	989,999	11,6372
Franc S.	258,163	11,4171
Franc Sv.	476,844	140,715
Franc L.	47,999	325,658

DOLLARO

Moneta	Indici	Var.
Dollaro	1,0089	-0,444%

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire
Asa	26390	13,614
Asa De Ferrari	12702	6,560
Asa De Ferrari Rnc	4384	2,670
Asa Noia	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Asa	26390	13,614	13,137	13,614
Asa De Ferrari	12702	6,560	6,771	6,560
Asa De Ferrari Rnc	4384	2,670	2,777	2,670
Asa Noia	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indici	Var.
Dollaro USA	1.0268	199,169
Yen Giappone	103,1300	18,775
Sterlina inglese	0,6249	308,528
Sterlina Svizzera	1,0577	120,573
Corona Svedese	8,5750	225,804

PARITÀ IN LIRE

Moneta	Indici	Var.
Marco T.	989,999	11,6372
Franc S.	258,163	11,4171
Franc Sv.	476,844	140,715
Franc L.	47,999	325,658

DOLLARO

Moneta	Indici	Var.
Dollaro	1,0089	-0,444%

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire
Asa	26390	13,614
Asa De Ferrari	12702	6,560
Asa De Ferrari Rnc	4384	2,670
Asa Noia	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Asa	26390	13,614	13,137	13,614
Asa De Ferrari	12702	6,560	6,771	6,560
Asa De Ferrari Rnc	4384	2,670	2,777	2,670
Asa Noia	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670
Asa Noia Rnc	4905	2,670	2,777	2,670

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indici	Var.
Dollaro USA	1.0268	199,169
Yen Giappone	103,1300	18,775
Sterlina inglese	0,6249	308,528
Sterlina Svizzera	1,0577	120,573
Corona Svedese	8,5750	225,804

PARITÀ IN LIRE

Moneta	Indici	Var.
Marco T.	989,999	11,6372
Franc S.	258,163	11,4171
Franc Sv.	476,844	140,715
Franc L.	47,999	325,658

DOLLARO

Moneta	Indici	Var.
Dollaro	1,0089	-0,444%

Oggi la riforma approda in Consiglio dei ministri per il via libera: meno fisco e più rendimenti per i fondi pensione

Si sblocca il nodo delle liquidazioni

«No comment» di Confindustria - Disco verde dai sindacati: si riapre il confronto

IN BREVE

Fossa: «Più competitivi rilanciando le riforme»

ROMA Sgombrare il capo dalle «piccole polemiche quotidiane» e avviare una «grande stagione di riforme» per consentire all'Italia di «tornare a competere e a contare, col peso che merita, a livello internazionale» alle soglie del nuovo millennio, è questo l'auspicio del presidente della confindustria, **Giorgio Fossa**, contenuta nella lettera di fine anno agli imprenditori. «Il nuovo governo», scrive il leader degli industriali - dovrà dare risposte in tempi stretti a due esigenze: dovrà procedere a riforme che accrescano la competitività del paese e favorire l'avvento di un nuovo sistema elettorale».

Rapporto Ance: Italia fanalino di coda in Europa per gli investimenti in opere pubbliche (7,8%)

ROMA L'Italia è, tra i paesi industrializzati, quello dove si spende meno per costruire nuovi edifici ed opere pubbliche. Se infatti l'amore per la casa resta sempre un punto fermo, la quota di denaro investita complessivamente in costruzioni, calcolata in rapporto a Pil, risulta la più bassa in assoluto: pari al 7,8%, contro ad esempio un 16,4% della Norvegia. Dalle rilevazioni '98 elaborate dall'Ance (Associazione nazionale costruttori) sulla base dei dati Ocse, emerge che in Italia gli investimenti per abitazioni restano comunque ad un buon livello rispetto agli altri grandi paesi, convogliando il 4,4% del Prodotto interno lordo.

Allianz acquista il gruppo aeronautico Fairchild: costruisce velivoli per le compagnie regionali

FRANCOFORTE Allianz ha acquisito assieme al fondo statunitense Clayton, Dubilier Rice il gruppo aeronautico Fairchild. Lo ha confermato un portavoce del gruppo assicurativo tedesco specificando che i due partner verseranno per la società 400 milioni di dollari, una parte dei quali riservata all'acquisizione, la rimanente a fondi destinati ad un ulteriore sviluppo di Fairchild. Al gruppo di Monaco il 25% del capitale, il resto a Clayton. La Fairchild Aerospace è stata creata nel 1996 ed è specializzata nella progettazione e costruzione di aerei destinati alla compagnie aeree regionali.

ROMA Primo passo per la riforma delle liquidazioni. Oggi pomeriggio il consiglio dei ministri varerà una riforma della tassazione che dovrebbe indurre i lavoratori a scegliere la previdenza integrativa prevista dai contratti, cioè a fondo chiuso. Finora chi devolve al fondo pensione almeno il 2 per cento del 7 per cento della retribuzione previsto per il Tfr, può dedurre, nell'ambito dei 5 milioni, dal fisco la cifra. Per l'esattezza, metà la deduce il lavoratore, e metà il dipendente. Questo marchingegno non è bastato a far decollare la previdenza integrativa e quindi il governo ha definito altri benefici fiscali. Solo che il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha propo-

sto, in un primo momento, benefici eguali per i fondi chiusi, quelli aperti e le polizze vita.

I sindacati ieri hanno obiettato che una tassazione analoga tra fondi che devono decollare, come quelli chiusi, e assicurazioni che pilotano il mercato da decenni, significa far fallire i fondi chiusi e quindi la destinazione spontanea di una quota del TFR futuro. E avrebbero ottenuto che

se uno destina almeno sei punti percentuali del Tfr al fondo chiuso può ottenere una deducibilità del 12 per cento nell'ambito dei 10 milioni di tetto. Inoltre chi vuole assicurare anche altri membri della famiglia può farlo, ma sempre nell'ambito dei 10 milioni. Anche per i lavoratori autonomi, la deducibilità della polizza vita dovrà essere alzata fino a dieci milioni. Scenderà inoltre sotto il 12,5

per cento l'aliquota sui rendimenti dei fondi pensione, aperti o chiusi che siano. Di quanto scenderà ancora, non si sa. Si sa però che ieri la Confindustria si è trincerata dietro ad un «no comment». I sindacati sono contenti. E vantano di aver ottenuto a favore dei fondi chiusi una detrazione di 120.000 lire per il lavoratore per cinque anni. Questo può invogliare a scegliere il fondo chiuso. Ma l'intera partita della liquidazione (da destinare o no in busta paga?) è ancora da affrontare. I sindacati dicono che ci saranno confronti serrati con il governo dopo le vacanze di Natale.

a.f.

Secondo il rapporto Istat Salari ancora «freddi» in novembre (+1,9 %) nonostante i contratti

ROMA Restano ferme le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nel mese di novembre rispetto al precedente mese di ottobre. A novembre infatti, rende noto l'Istat, le retribuzioni contrattuali orarie non hanno registrato variazioni rispetto al mese di ottobre '99 mentre sono cresciute dell'1,9% rispetto a novembre di un anno fa, quindi poco al di sotto del ritmo di crescita dell'inflazione (2,1% a dicembre). Continua quindi nel mese di novembre, rileva l'Istat, l'attenuazione del ritmo di crescita delle retribuzioni contrattuali già manifestatasi lo scorso ottobre in termini sia congiunturali che tendenziali. Sempre a novembre, i contratti collettivi di lavoro in vigore riguardavano 9,6 milioni di lavoratori dipendenti. La stabilità congiunturale rilevata a novembre si è manifestata nonostante l'erogazione di varie indennità ed il rinnovo di due contratti (quelli dei bancari e dei dipendenti di lavanderie e tintorie). L'aumento medio delle retribuzioni orarie per il '99, prevedibile in base agli aumenti già programmati dei contratti in vigore alla fine di novembre, risulta pari all'1,82%, al netto di eventuali rinnovi contrattuali. Alla fine di novembre la quota di contratti nazionali vigenti in termini di monte retributivo contrattuale è risultata pari all'82,6%.

I numeri delle liquidazioni

Oltre 25.000 miliardi di «fiusso» l'anno: ecco in sintesi i numeri del Tfr

Quanto «vale» il Tfr

Ogni anno, vengono accantonati tra i 25.000 e i 27.000 miliardi di lire. Nelle casse delle imprese c'è uno «stock» di Tfr pari oltre a 300.000 miliardi.

La quota annua di liquidazione è pari alla retribuzione annua complessiva divisa per 13,5 (il risultato sarebbe 7,41% ma diventa il 6,91% perché una quota dello 0,5% va come contributo al fondo pensione)

Interessati al Tfr

Oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti. I lavoratori indipendenti (oltre 5 milioni) non hanno liquidazione ma sono comunque interessati alla previdenza integrativa

Interessati ai fondi chiusi

5,3 milioni di lavoratori (circa 400.000 sono già iscritti: poco più del 7%). Fondi chiusi autorizzati: 31

ANSA-CENTIMETRI

I baby-pensionati ormai ammontano a uno scarno 0,5 per cento

ROMA Ogni anno 66 mila miliardi vengono spesi dagli enti previdenziali per le pensioni di anzianità che vanno a 2 milioni 270 mila persone. In media, ognuna di loro percepisce 29 milioni l'anno: secondo uno studio congiunto Istat-Inps questo importo è pari a oltre il doppio di quello medio del complesso dei pensionati. Quanto al futuro, chiarisce però l'Inps, le pensioni di anzianità scenderanno di numero: già nel 2000 saranno 179 mila 32 contro le 192 mila 983 dell'anno che si sta per concludere. Tredicimila in meno.

Volendo tracciare una sorta di identikit dei pensionati di anzianità, si può rilevare innanzi tutto che rappresentano il 14% di tutto il popolo-pensionato d'Italia. La maggior parte di loro è di sesso maschile (79%) e vive nel nord del Paese (il 61%, mentre il

18,9% è al centro e il 17,5% è al sud). Il 23,9% ha meno di 54 anni, il 42,7% tra i 55 e i 59 anni, mentre i pensionati-baby, quelli cioè che con meno di 50 anni hanno fatto grida allo scandalo per molte stagioni, rappresentano appena lo 0,5%.

Secondo uno studio di Istat e Inps nel Duemila saranno 13 mila in meno

Pensioni di anzianità in calo

Lo studio Istat-Inps, che tiene conto di tutte le posizioni registrate nel Casellario centrale dei pensionati, osserva che l'assegno di anzianità è generalmente più sostanzioso degli altri: più in particolare si tratta di un 30% in più di un assegno di vecchiaia. Il che però non lascia spazio a grandi sciacchi: il 42,7% dei pensionati di anzianità percepisce meno di due milioni al mese.

Comunque sia, i più ricchi risultano fra le fila degli ex dipendenti di imprese private: a loro l'Inps eroga un assegno per un im-

porto complessivo annuo pari a 30,3 milioni di lire (che salgono a 41,5 nel caso dei Fondi speciali di elettricità, telefonici e piloti); gli ex dipendenti pubblici incassano in genere 27,9 milioni l'anno.

A questo proposito l'Istat spiega che ciò è dovuto almeno in parte alle minori anzianità contributive medie dei dipendenti pubblici, i quali hanno usufruito di un accesso più facile al pensionamento di anzianità.

Resta il fatto che le riforme degli anni passati hanno parzialmente attenuato

la differenza di trattamento fra privati e pubblici anche se, sottolinea l'Istat, per i dipendenti pubblici rimane un'età minima inferiore (54 anni con 35 di contributi, oppure 36 di contributi) rispetto a quella necessaria ai dipendenti privati (55 più 35, oppure 36 anni di contributi) per andare in pensione.

Gli importi più elevati, comunque, si hanno alla voce «Altri regimi», quelli cioè delle casse previdenziali dei liberi professionisti che fanno registrare importi medi da 56,3 milioni l'anno.

BANCHE

Parla il direttore generale, Scardaccio

Friuladria: «Entro sei mesi sarà completato il piano d'integrazione con Intesa»

TRIESTE È proprio l'anno della svolta per Friuladria, l'istituto pordenonese entrato nell'orbita del gruppo Intesa. «Ci aspettiamo risultati '99 in linea con le migliori aspettative», afferma il direttore generale, Antonio Scardaccio. Il piano di integrazione fra i 94 sportelli di Friuladria e i 60 di Ambroveneto, una notevole potenza di fuoco in regione, sarà completato il 1 giugno. Ma già con l'ingresso nel nuovo millennio la gestione della nuova realtà creditizia sarà affidata alla direzione generale friulana: «Stiamo distribuendo i prodotti del gruppo Intesa (fondi d'investimento, gestioni patrimoniali e private banking per la clientela più sofisticata). Nel primo semestre del Duemila

giare in banca e nelle varie filiali: «Siamo tutti pronti. Non ci saranno problemi». L'istituto, intanto, perfeziona l'integrazione con il gruppo Intesa, secondo il modello federato voluto da Bazzoli. Il colosso bancario (dopo avere assorbito la Comit) si piazza all'ottavo posto in Europa: «Se non avessimo stretto questa grande alleanza con Intesa — afferma Scardaccio — oggi ci troveremmo spiazzati in un mercato dove la concorrenza gioca un ruolo primario. Invece possiamo mantenere la nostra leadership sul territorio e la nostra capacità di vendita con tutto il valore aggiunto che ci proviene dal fatto di appartenere ad un grosso gruppo bancario, fra i primi in Europa».

annuncia poi Scardaccio — scatterà anche un piano di espansione degli sportelli: nel mirino la provincia di Gorizia. Ma Friuladria si muoverà anche verso Est dopo che, di recente, la Comit ha acquisito un istituto in Croazia. I riflettori dell'istituto potrebbero accendersi su Carinzia e Slovenia.

La banca pordenonese nel frattempo ha affrontato tutti i nodi legati al riassetto del sistema informatico (il centro servizi di Pordenone oggi collegato al «cervellone» informatico di Intesa a Vicenza), compreso il famoso Millennium Bug. Friuladria ha investito una quindicina di miliardi per evitare sorprese in seguito al passaggio al «doppio zero». A Capodanno una task-force di 250 persone dovrà festeg-

none». Scardaccio insiste sul fatto che oggi, soprattutto sul versante del risparmio gestito (dopo la migrazione degli ex Bot-people che oggi si avvicinano in massa alla Borsa, magari rischiando con il «fai da te»), la competizione fra gli istituti diventa a tutto campo, e non ci sono posizioni di rendita: «L'integrazione con Intesa ci consente di offrire i prodotti migliori». Anche Friuladria (1400 dipendenti circa) ha dovuto affrontare il nodo esuberante (un centinaio di persone): «Non ci sono stati traumi. Abbiamo adottato il turn over e i pensionamenti».

Piercarlo Fiumano

Ancora un nuovo massimo storico per il listino milanese che raggiunge quota 28.778 punti (+0,98 per cento)

Piazza Affari senza tregua, l'Europa tira il fiato

Sale la massa monetaria Ue: cresce la prospettiva di un aumento dei tassi da parte della Bce

MILANO Ennesimo rialzo per la Borsa di Milano. Il Mibtel ha chiuso con un altro massimo storico toccando la soglia di 28.778 punti (+0,98%). Stavolta però i record di Piazza Affari non erano prevedibili. Sul listino, in mattinata, sono arrivate infatti le prese di beneficio che hanno colpito soprattutto i titoli Internet e il.

È il peso dei rialzi che si è fatto sentire in Borsa già prima che fossero comunicati i dati sulla massa monetaria nell'area euro (la liquidità in circolazione nel Vecchio Continente: +6,2% a novembre rispetto al +5,8 di ottobre. Un dato quest'ultimo che ribadisce le aspettative di un aumento dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea.

Le prese di beneficio e le cifre sulla massa monetaria hanno depresso il Mibtel fino a un minimo giornaliero di 28.223 punti (-0,97%). Piazza Affari però già al termine della mattinata dava segnali di risve-

glio. E ad imprimere la svolta è stata nel pomeriggio Wall Street con un'apertura al rialzo. New York ha infilato tre record dopo la prima metà della giornata di contrattazioni, con tutti i principali indici di Borsa sui livelli massimi: Dow Jones a quota 11.481,91 punti

(più 0,80%), Nasdaq a 4.009,07 (0,85%). Ignorati i timidi segnali inflazionistici provenienti dai dati economici rilasciati in mattinata (fiducia dei consumatori alle stelle e vendite di case esistenti in rialzo del 6%) l'indice dei 30 principali titoli industriali america-

ni ha immediatamente preso la strada del rialzo con un guadagno massimo di 96 punti. In Europa (fa eccezione Milano) i mercati non hanno brillato. Chiusa Londra per festività, è stata una seduta più cauta per le altre Borse: Parigi ha chiuso a

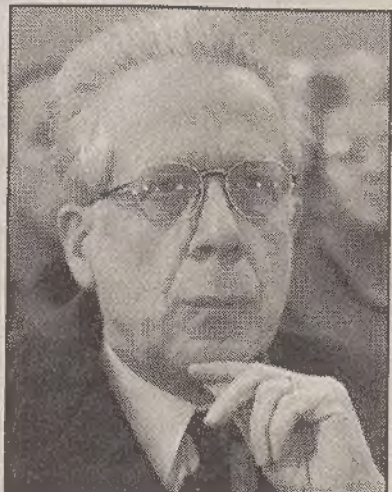
-0,13% e Francoforte a +0,35%. Zurigo, dopo una mattinata piatta, si è risvegliata con l'avvio della Borsa Usa. Come previsto, gli investitori in generale si sono mostrati prudenti in vista della fine dell'anno e del passaggio al 2000. Piazza Affari invece bril-

la di luce propria e ieri si è vista una certa selezione sui titoli finanziari: da registrare i rialzi di Banca Intesa (+6,79%), Mediasset (+4,59%), Alleanza (+6,40%), con il parallelo risveglio delle Generali (+2,74%). Restano positive Telecom (+1,42%) e Tim (+1,43%), in arretramento Olivetti (-0,91%). Realizzi per Tiscali (-5,56%) e Aedes (-9,40%).

È domenica 2 gennaio a Piazza Affari ci sarà la prova per il «millennium bug»: in quella giornata infatti Borsa Italiana e intermediari finanziari saranno impegnati per qualche ora a simulare le negoziazioni sui titoli per una verifica finale del funzionamento del sistema telematico, alla vigilia della prima seduta borsistica del nuovo anno.

Inoltre le banche si stanno attrezzando per il 6 gennaio con Internet e call-center. Nel giorno dell'Epifania la Borsa resterà infatti aperta ma i piccoli risparmiatori non potranno accedere ai borsini degli istituti di credito chiusi per la festività.

Per Tommaso Padoa Schioppa (Bce) la moneta risente della mancanza di un'integrazione anche politica L'euro perde di nuovo colpi sul dollaro



È stata una brutta giornata ieri per l'euro. Sul versante dei cambi c'è infatti da registrare lo scivolone della moneta europea sotto quota 1,01 dollari in una giornata relativamente tranquilla e caratterizzata da un volume di scambi piuttosto contenuto. L'euro si è indebolito progressivamente nel corso della mattinata (dopo aver aperto a 1,0134 dollari) fino a quota 1,0089 dollari rilevata dalla Bce.

Ieri Tommaso Padoa-Schioppa, membro del direttorio della banca centrale europea, ha detto di non farsi più preoccupazioni circa l'autonomia della Bce, ma di vedere semmai un problema dell'assen-

za di un «forte antipolo politico a livello dei governi europei».

In dichiarazioni che compariranno sul prossimo numero del settimanale Die Zeit, Padoa-Schioppa si è lamentato della «solitudine» della Bce. La forza dell'euro dipende esclusivamente dalla costruzione politica che c'è dietro la moneta unica, ha detto. Il consiglio degli undici ministri delle finanze europee comincia a suo avviso solo lentamente a fare il suo lavoro. Così ad esempio, ha rilevato, la pressione del consiglio degli 11 sull'Italia farà sì che il paese risolverà il problema dell'indebitamento meglio di quanto previsto finora».

Il gruppo trevigiano aprirà uno stabilimento in Messico e si prepara allo sbarco in Cina

Zoppas, fatturato a quota 1000 miliardi

CONEGLIANO Il 1999 si chiude, per le Zoppas Industries, con un fatturato stimato intorno ai 1000 miliardi di lire con una quota del 75% realizzata con le vendite all'estero. Proprio sulla scorta delle performance internazionali l'industria trevigiana sta proseguendo nella realizzazione degli insediamenti all'estero che, dopo Usa e Brasile, vede il marchio Zoppas giungere anche in Messico.

L'impresa, guidata da Gianfranco Zoppas, ha aperto infatti uno stabi-

limento a San Luis Potosi, nel Paese centroamericano, che va ad aggiungersi a quelli del Tennessee e di San Paolo.

L'investimento, per quest'ultima unità produttiva, è di 40 miliardi di lire per produrre resistenze elettriche, derivato e componentistica sia per grandi e piccoli elettrodomestici che per applicazioni industriali. Lo stabilimento di San Luis Potosi, che verrà inaugurato a febbraio 2000, è ad un'ora di volo da Città del Messico e occuperà 600 addetti. Il

Gruppo, per questa operazione, ha realizzato una joint venture con la società di investimento Simest. Prossima tappa sarà lo sviluppo della rete produttiva in Cina dopo l'espansione delle forniture per Corea, Taiwan e Giappone. Per quanto riguarda l'Europa la Zoppas sta completando la fase degli investimenti, con la finanziaria Finest, in Romania, a Siniolau Mare, in funzione dei mercati dell'Ue dove la Zoppas Industries è uno dei principali «global supplier» italiani.



Lucchini acquista in cordata da Finmeccanica la Bfm

MILANO Una cordata composta da Lucchini (40%), la Cogifer del gruppo francese De Dietrich (30%) ed Efibanca (3%) ha acquistato da Finmeccanica il ramo d'azienda di Bfm-Breda Fonderie Meridionali. L'operazione, informa una nota del gruppo bresciano, si è conclusa nei giorni scorsi e avrà efficacia a partire dal primo gennaio 2000. Veicolo dell'operazione è la società costituita dagli acquirenti, denominata Bari Fonderie Meridionali (Bfm), in modo da mantenere anche il marchio Bfm, costituito nel 1961 dai gruppi Efm e Eni, è specializzata nella produzione di cuori fusi in acciaio al manganese per scambi ferroviari e di getti in acciaio formati a macchina fino ad un peso massimo di 200 chilogrammi. La società occupa 188 persone e ha un fatturato di circa 30 miliardi e, spiega la nota Lucchini, sta attraversando una fase critica in termini di portafoglio ordini. La cordata acquirente ha l'obiettivo del rilancio industriale, grazie all'esperienza del gruppo bresciano nei prodotti per il mercato ferroviario e nelle fonderie e di quello francese (quotato a Parigi, ha un fatturato di circa 3,9 miliardi di franchi), in particolare negli scambi ferroviari.

Il sindaco di Seattle Paul Schell ha cancellato la grande festa che a fine anno avrebbe dovuto tenersi ai piedi dello Space Needle

Terrorismo: città blindate negli Usa

A New York sono stati mobilitati 8 mila poliziotti - L'Fbi è pronta a tutto

NEW YORK L'America è nella morsa della paura del terrorismo da fine millennio: a Seattle, il paradiso in terra di Bill Gates messo a ferro e fuoco nei giorni del Wto, il sindaco Paul Schell ha cancellato la grande festa che avrebbe dovuto radunare oltre 50 mila persone la notte dell'ultimo dell'anno ai piedi dello Space Needle.

«Non vogliamo correre rischi in fatto di sicurezza», ha spiegato Schell, la cui polizia era stata subissata da accuse di impreparazione nei giorni del vertice mondiale sul commercio.

Il sindaco ha precisato che l'Fbi non ha ricevuto «minacce specifiche» contro la sua città, ma ha ag-

giunto che a suo giudizio «è meglio sbagliare sul fronte della prudenza».

Il parco del Seattle Center, ai piedi dell'«ago spaziale» che simbolizza la voglia di Seattle di puntare al cielo, è un luogo di tradizionale raduno per il veglione di fine anno.

«I festeggiamenti saranno autorizzati per tutto il pomeriggio e a mezzanotte ci saranno ugualmente fuochi artificiali. Ma i cancelli del parco saranno chiusi dopo le 18», ha detto Schell al «Seattle Post Intelligencer».

Seattle era entrata nella mappa dei possibili bersagli del terrore internazionale dopo l'arresto a metà dicembre dell'algerino Ah-

med Ressaam arrivato dal Canada su un'auto imbottita di esplosivi.

Ma non è stato solo nella metropoli sul Pacifico che sono suonati i campanelli d'allarme.

A Washington, dove il presidente Bill Clinton farà da padrino ad una megafesta sul National Mall, il grande spazio erboso tra il Congresso e il monumento a Lincoln sarà blindato da un esercito di oltre 3000 poliziotti, l'80 per cento degli organici della città e un numero record nella storia della capitale.

L'accesso al Mall sarà rigidamente regolamentato: tutti dovranno passare attraverso metal detector. E ai 3000 poliziotti si aggiun-

geranno le squadre speciali delle forze federali: «Abbiamo team pronti a tutto: dall'attacco biologico a quello chimico o radioattivo», ha dichiarato il portavoce dell'Fbi Jim Rice.

Ma lo spiegamento di Washington impallidisce davanti a quanto allestito a New York: per garantire una grande festa nella massima sicurezza, il sindaco Rudolph Giuliani ha

mobilitato ottomila agenti - di cui 300 in borghese, mescolati alla folla - per vigilare sul party del millennio a Times Square e dintorni.

Con tre giorni al 2000, intanto, il responsabile della Casa Bianca per i problemi da millennium bug ha pronosticato che «non ci saranno disastri» a livello nazionale legati al passaggio di data.

Ma John Koskinen non ha escluso che problemi minori si verifichino e ha ribadito il consiglio agli americani di prepararsi «con le precauzioni che prenderebbero in vista di un lungo ponte invernale».

A farla da padrone, comunque, resta la paura del terrorismo. Le autorità statunitensi dopo gli arresti degli ultimi giorni temono anche le azioni del sempre pericolosissimo sceicco Osama bin Laden considerato un vero nemico numero uno degli Usa.

L'Fbi si trova in stato di massima allerta e nelle ultime ore sono scattate le procedure di massima sicurezza sia ai confini con l'America sia negli aeroporti.

Spionaggio: arrestato un funzionario Ue danese. Ha passato informazioni agli uomini della Stasi

BRUXELLES È un funzionario della Commissione europea l'uomo arrestato in Danimarca sotto l'accusa di spionaggio in favore della Stasi: lo ha confermato ieri pomeriggio a Bruxelles un portavoce del «governo» dell'Unione Europea.

«Risulta che un funzionario della Commissione sia stato arrestato in Danimarca con l'accusa di spionaggio per la Stasi: attendiamo ulteriori informazioni dalle autorità danesi», ha detto il portavoce. «Si tratta di un funzionario di grado A, non di un alto funzionario», ha aggiunto. Il portavoce non ha voluto rivelare l'identità del funzionario arrestato: «Spetta alla magistratura danese farlo, se lo riterrà opportuno», ha precisato.

Stando al portavoce per ora non sono state prese misure nei confronti del funzionario danese: «Non sappiamo se è stato fermato solo per essere interrogato o se è stato incriminato, se sarà deferito a un giudice», ha affermato. I fatti per i quali il funzionario danese è interrogato dalla polizia di Copenaghen «risalgono a prima della sua assunzione» a Bruxelles, ha inoltre precisato il portavoce.

«Storia», ha detto Rick Kaplan, presidente di Cnn Usa.

A raccogliere i contributi filmati saranno le truppe della televisione di Atlanta sparse in tutto il mondo. Gli eventi più importanti di Sydney, Tokyo, Rio de

Janeiro, New York e di altre capitali del mondo verranno trasmessi in diretta agli studi Cnn.

Dopo questa fase la Warner Home Video - parte della famiglia Time Warner - ha commentato Warren Lieberfarb, presidente della Warner.

I detenuti di Green Haven sono tenuti sotto chiave già dalla vigilia di Natale

Questa fase è sicuramente la più interessante dal punto di vista tecnologico.

Grazie ad un avanzato sistema digitale i contributi filmati arriveranno direttamente dalla videocamera agli studi della Warner.

La Cnn ha intenzione di sfruttare sia il satellite sia la rete di fibre ottiche per inviare il video alla sede internazionale di postproduzione.

«Sarà uno sforzo enorme che farà lavorare centinaia di persone della nostra azienda», ha commentato Warren Lieberfarb, presidente della Warner.

L'INTERVISTA

Parla la presidente Katica Ivanisevic «L'Hdz non tradirà mai la linea politica tracciata dal presidente Tudjman»

TRIESTE Con una fedeltà alla figura e all'opera del defunto presidente Franjo Tudjman che rasenta la devozione, l'Hdz affronta a viso aperto la duplice scadenza elettorale croata: quella politica del 3 gennaio e quella presidenziale del 24. Ed è pronta a scommettere, al di là dei sondaggi che la vedono perdente, che il popolo la premierà ancora una volta, pensando a quanto il partito di Tudjman ha fatto per la madrepatria. Prima cosa su tutte l'indipendenza. Ed è per questo che ama presentarsi agli elettori prima come «il partito di Tudjman» e poi anche come Comunità democratica. Un'eredità sicuramente difficile e che potrebbe diventare addirittura ingombrante, ma che non scalfisce il pensiero politico di Katica Ivanisevic, accademica della prima ora e attuale presidente della Camera delle contee (il Senato croato). Nativa di Veglia, ex rettore dell'Università di Fiume

lo che è stato fatto negli anni scorsi e per quello che essa deve ancora portare a termine. Poi ciascun partito ha i suoi lati positivi e quelli negativi. Solo chi non lavora è infallibile. Tutto ciò che è stato fatto è stato realizzato per il bene della Croazia e la prosperità del suo popolo.

Però, fino a oggi, i risultati, soprattutto economici non danno ragione all'Hdz. La crisi è profonda, l'Europa resta molto lontana e questo anche per la politica dell'Hdz, il suo nazionalismo e per quanto è avvenuto in Bosnia...

«In tutti i Paesi di transizione l'economia è un settore con molti problemi. Proprio per questo la continuità di governo costituisce l'opportunità per portare a termine i compiti che non sono stati ancora ultimati. La Croazia poi ha dovuto affrontare un'aggressione armata, ha subito distruzioni e ha dovuto



Katica Ivanisevic

fronteggiare il dramma dei profughi che ancora oggi non è del tutto risolto. L'Europa avrebbe dovuto dimostrare maggiore comprensione nei confronti della Croazia. La politica verso la Bosnia-Erzegovina ha mirato esclusivamente alla protezione dell'etnia croata che vi vive e che

e volevamo fortemente che guarisse e tutti speravamo che riuscisse a vincere anche la sua ultima battaglia con la malattia».

«L'Hdz non si è trovata così impreparata. Sapevamo che era ammalato, ma credevamo

senza aiuto sarebbe sicuramente sparita dalle carte geografiche, il che sarebbe stato un male sia per la Bosnia sia per il resto dell'Europa. In quest'ottica sono stati sottoscritti da Tudjman gli accordi di Dayton che hanno messo fine al conflitto».

Perché per le elezioni presidenziali l'Hdz ha snobbato il ministro degli Esteri Mate Granic, un «cavallo» sicuramente vincente, e ha puntato invece su Vladimir Seks, uomo che non gode grosse simpatie popolari?

«Non è stata fatta ancora alcuna scelta definitiva. Granic e Seks sono due dei possibili candidati dell'Hdz che deciderà il prossimo 5 gennaio, in occasione dell'Assemblea generale, dove si procederà alla scelta con scrutinio segreto».

Ma gli osservatori sostengono che il ricorso al voto segreto è il segnale di una pesante lacerazione all'interno dell'Hdz...

«Perché ciò non viene interpretato piuttosto come un segno di democrazia all'interno del partito? Del resto in tutto l'Occidente, con gli Stati Uniti in testa, si svolgono all'interno dei singoli partiti delle elezioni primarie per la scelta del candidato».

Mauro Manzin

Anche corpi speciali di «teste di cuoio» presidieranno le principali carceri americane

Prigionieri «vigilate speciali»

NEW YORK Oltre un migliaio di «teste di cuoio» sono state chiamate in servizio la vigilia di Capodanno per far fronte a potenziali disordini nei penitenziari dello stato di New York o a problemi collegati al millennium bug nelle comunità vicine.

Le unità saranno stazionate geograficamente in modo da poter reagire con rapidità ad eventuali emergenze nei 70 carceri statali, ha dichiarato ieri James Flateau, portavoce del Department of Correction.

Della rete carceraria del-

lo stato di New York fa parte anche la celebre Sing Sing dove ieri i detenuti sono rimasti per il quinto giorno consecutivo sotto chiave dopo la scoperta di munizioni da 9 millimetri all'interno del recinto del penitenziario.

Sono sottochiave da prima di Natale anche i detenuti di Green Haven, una prigione statale a cento chilometri da New York dove alcuni carcerati hanno cercato di costringere gli altri a partecipare a uno sciopero di protesta contro il governatore George Pataki.

Sul fronte dei media, invece, c'è da segnalare che per chi non potrà salutare fra le strade della città l'arrivo del 2000 c'è sempre una soluzione: acquistare il video della Cnn «Millennium 2000» che riassume i momenti cruciali dei festeggiamenti in tutto il mondo.

Il prodotto, disponibile in videocassetta e in Dvd, verrà messo in vendita a circa 15 dollari (circa 30 mila lire) pochi giorni dopo la sua realizzazione.

«Saranno riassunte le 24 ore più importanti della no-

stra storia», ha detto Rick Kaplan, presidente di Cnn Usa.

A raccogliere i contributi filmati saranno le truppe della televisione di Atlanta sparse in tutto il mondo. Gli eventi più importanti di Sydney, Tokyo, Rio de

Janeiro, New York e di altre capitali del mondo verranno trasmessi in diretta agli studi Cnn.

Dopo questa fase la Warner Home Video - parte della famiglia Time Warner - ha commentato Warren Lieberfarb, presidente della Warner.



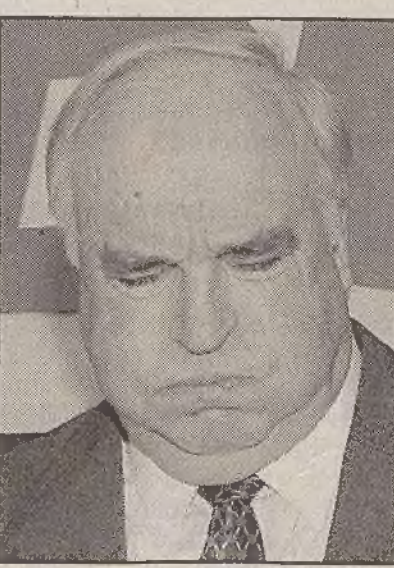
Cecenia: soldati russi in azione a Grozny. (Foto Ansa)

glieri nella zona dell'aeroporto militare di Khankala, a est di Grozny, e a Staropromislavskij, la periferia nord

della città. La violenza degli scontri appare dal bilancio delle vittime: i russi hanno perso cinque uomini e hanno avuto 18 feriti. Non si conosce il numero degli uccisi fra i ribelli né fra i ceceni filorussi che combattono contro i loro ex compagni sotto la guida dell'ex sindaco di Grozny Bislav Gantamirov. Secondo fonti del comando militare russo, la città è difesa da 2000 ribelli, molti dei quali volontari provenienti da varie parti del mondo arabo. Nei villaggi meridionali sarebbero concentrati altri 7000 armati. Manilov ha smentito che ci sia stato un attacco aereo contro il quartier generale del leader separatista Aslan Maskhadov, come annunciato da fonti militari russe all'agenzia Interfax.

Il partito «Unità», trionfatore nelle ultime elezioni, ha ufficialmente candidato Putin alle presidenziali

MOSCA Il premier russo Vladimir Putin è stato ufficialmente confermato come candidato alla successione del presidente Boris Eltsin dal nuovo blocco parlamentare «Unità», impostosi alle recenti elezioni come seconda forza politica del paese, subito alle spalle dei comunisti. In favore della candidatura di Putin per le presidenziali di giugno - già avanzata dallo stesso Eltsin - si sono espressi all'unanimità i delegati al congresso in cui «Unità» si è formalmente trasformato da coalizione elettorale in partito politico. «Unità» ha anche deciso il congresso su proposta dello stesso Putin - continuerà a essere guidata dal popolare ministro per le situazioni di emergenza Sergej Shoigu.



Helmut Kohl

ressato e al presidente del parlamento e dopo 48 ore, giovedì dunque se Thierse, come improbabile, non avesse sollevato obiezioni, l'istruttoria sarebbe partita senza che neanche fosse necessaria una riunione del Bundestag per la revoca

Forse oggi l'ex cancelliere riceverà la notifica relativa al reato di malversazione per i finanziamenti alla Cdu

L'istruttoria Kohl avvolta nel mistero

dell'immunità parlamentare al deputato Kohl.

Ieri, invece, dopo che si è saputo che il procuratore capo Bernd Koegig si è ammalato, la prospettiva di una notifica in giornata è saltata: si parla di un rinvio a oggi - è l'Ard ad assicurarlo - o a gennaio. Il sostituto procuratore Fred Apostel ha precisato che la malattia di Koegig non interferisce in alcun modo «nella faccenda Kohl» e che lui è autorizzato a subentrare. L'accusa per Kohl - che ha ammesso di avere preso nel '93-'98, aggirando la legge (senza denunciarli), fino a 2 miliar-

di lire da donatori anonimi - è malversazione.

Secondo la prima rete pubblica Ard, è sicuro che oggi un fattorino della procura consegnerà a Thierse la notifica scritta dell'avvio dell'istruttoria. Kohl, che è trincerato per le festività nella sua casa a Oggersheim, si è rifiutato finora di fare i nomi dei donatori argomentando di avere dato loro la sua parola d'onore. Un sondaggio condotto dal popolare quotidiano «Bild» ha mostrato nei giorni scorsi che la maggioranza dei tedeschi (58,4%) gli dà ragione: un cancelliere tedesco non si rimangia la parola.

Perù: il Presidente Alberto Fujimori si ricandida e punta così al suo terzo mandato consecutivo

LIMA Partiti e stampa dell'opposizione peruviana hanno espresso dure critiche contro il capo dello stato Alberto Fujimori il quale ha annunciato la sua attesa candidatura alle presidenziali del prossimo aprile che, in caso di vittoria, gli consentiranno un terzo mandato consecutivo. La Costituzione, da lui voluta nel 1996, vieta tale possibilità. Ma, secondo una «interpretazione autentica» della stessa effettuata dal governo, la sua prima elezione nel 1995 non deve essere tenuta in conto perché avvenuta mentre era in vigore la precedente. Fujimori, in un messaggio al paese, ha definito la sua candidatura una «necessità storica». I dieci partiti dell'opposizione parlano invece di «un nuovo colpo di stato, che punta a consolidare l'autocrazia vigente nel paese».

Il ministro della Difesa Sergeiev ha parlato di una svolta nelle operazioni militari a Grozny

Cecenia: il Cremlino canta vittoria

Eltsin decora i generali russi - Continua la resistenza dei ribelli

MEDIO ORIENTE

In Israele la crisi è durata solo 36 ore

Barak salva il suo governo: il partito Shas riportato nell'alveo della maggioranza

GERUSALEMME In trentasei ore di incessanti trattative dietro le quinte il premier Ehud Barak è riuscito ad impedire la fuoriuscita dalla sua eterogenea coalizione di governo del terzo partito israeliano per consistenza, lo Shas, che dispone di 17 deputati in parlamento. Barak era stato colto di sorpresa ieri dall'annuncio che Shas passava all'opposizione in segno di protesta per il mancato finanziamento pubblico di

ministeri della sanità e dell'assistenza sociale. La crisi era esplosa per Barak nel momento peggiore, alla vigilia del dibattito parlamentare sul bilancio statale per il Duemila e della ripresa dei negoziati con la Siria.

La scorsa notte anche il presidente Bill Clinton - preoccupato dalla prospettiva che Barak venisse a trovarsi con un governo di minoranza alla vigilia dei negoziati con la Siria - aveva telefonato al premier israeliano per rendersi conto della gravità della crisi. Nelle trattative con Damasco, Shas gioca infatti un ruolo di primo piano: non solo per il determinante voto dei suoi 17 deputati (su un totale di 120) ma anche per la legittimazione «teologica» di un ritiro dalle alture del Golan da parte



Ehud Barak

del leader religioso del partito, il rabbino Ovadia Yosef. Nei giorni scorsi Yosef è stato indicato come una possibile «colomba di pace» che potrebbe essere accolta in Siria, su invito del Mufti di Damasco. Da qui la grande disponibilità di Barak mostrata nelle ultime ore verso i ministri di Shas per venire incontro alle loro esigenze più impellenti.

Il leader è sotto pressione ma non vuole rivelare i nomi di chi ha pagato

BERLINO Giallo sull'apertura di una istruttoria per presunta malversazione nei confronti dell'ex cancelliere Helmut Kohl: dopo che era stata data per scontata la notifica, ieri, al presidente del Bundestag Wolfgang Thierse, sembra ora invece che la procura di Bonn si pronuncerà solo oggi, se non addirittura non prima di gennaio del 2000. Lunedì era dato per certo che la procura inquirente di Bonn avrebbe annunciato per giovedì l'apertura formale di una indagine istruttoria su Kohl: ieri sarebbe dovuta arrivare la notifica all'inte-

Londra, sono suocere «terribili» le femministe degli anni Sessanta

LONDRA Le femministe degli anni '60-'70 sono diventate suocere terribili. Quelle che imposero ai mariti di cambiare pannolini e lavare piatti ora si aspettano che le nuore si comportino da mogli tradizionali. È il risultato di uno studio della sociologa britannica Terri Apter che ha intervistato 20 suocere, 14 suoceri e 32 fra nuore e generi. È con i figli maschi che le mamme danno il peggio di loro stesse, diventando esigenti e iperprotettive, ossia un rapporto conflittuale e antagonista con le nuore. Con le figlie sono più rilassate e, infatti, il rapporto con il genero è solitamente affettuoso. La Apter ha rilevato che rispetto a 10 anni fa le cose non sono cambiate: «Visto che le suocere di adesso appartengono alla generazione che si è battuta per i diritti delle donne, mi aspettavo grandi cambiamenti e invece il rapporto suocera-nuora è rimasto sostanzialmente lo stesso».

Prima dell'abito del veglione meglio fare una liposuzione

NEW YORK L'ora è vicina e avendo ogni intenzione di presentarsi preparate all'appuntamento, giovani e signore d'oltreoceano affollano gli ambulatori dei chirurghi plastici, che lavorano senza posa per farle essere smaglianti la notte del veglione del nuovo millennio. Tante donne hanno rimandato all'ultimo momento le grandi prove e si accorgono solo adesso che non riusciranno mai a chiudere la cerniera dell'abito da sera. La liposuzione, concordano i suoi colleghi, è «l'emergenza» più richiesta. Vedi il caso della chirurga Helen Colen, alla quale una cliente si è presentata con l'abito rosso e nero tutto lustrini del gran momento, per mostrarle dove esattamente tirava troppo e, quindi, intervenire drasticamente con la liposuzione.

Foche e delfini dopo oltre 150 anni tornano nel Tamigi non più cloaca

LONDRA Dopo un'assenza di oltre un secolo e mezzo le foche sono ritornate nelle acque del Tamigi, a conferma che il fiume della capitale inglese negli ultimi decenni è stato disinquinato alla grande. Le foche sono state avvistate a più riprese nell'ex-zona Portuale dei Docklands e secondo quanto ha pubblicato il domenicale «Sunday Times» si sono insediate in almeno due punti del Tamigi a Ovest della

metropoli, nella contea di Essex. Anche i delfini hanno ripreso a frequentare il fiume che è stato progressivamente disinquinato soltanto negli ultimi decenni dopo aver servito per oltre un secolo da cloaca di Londra. Secondo l'autorità portuale londinese l'acqua del fiume è così pulita che attualmente la si può bere senza pericolo: ma forse questa è proprio una esagerazione.



Preziosi: il Millennium bug me lo regalo per il Duemila

LONDRA Il regalo per il Millennio? Un diamante. L'imminente arrivo del Duemila ha dato origine a una corsa alle pietre preziose che ha portato alle stelle gli incassi delle maggiori gioiellerie. Il gruppo sudafricano De Beers ha annunciato a Londra che le vendite di diamanti nel 1999 sono aumentate del 57% rispetto al 1998: un'impennata inaspettata dovuta in parte alla ripresa dell'economia asiatica, ma soprattutto allo scattare del fatidico anno 2000. Le pietre con il marchio del Millennio sono andate a ruba: 20 mila gli esemplari acquistati al prezzo di circa 42 milioni di lire a carato. In totale gli introiti della società nel 1999 hanno raggiunto i 9900 miliardi. De Beers, il gigante mondiale dei diamanti, non è il solo a beneficiare dell'avvicinarsi del Duemila. I gioiellieri londinesi Asprey and Garrard, fornitori degli Windsor, hanno registrato un aumento delle vendite del 50%, mentre un portavoce di Tiffany ha detto che i diamanti «stanno letteralmente volando via». Il negozio della capitale inglese ha addirittura una lista d'attesa per le croci tempestate con l'ambita pietra preziosa. Gettonatissimo anche il «Millennium bug» di Cartier, parte di un set che costa circa 300 milioni.

PERLE

BUDAPEST Le stelle rosse sono segni «comunisti», proibiti dalla legge: per questo motivo le autorità della città ungherese di Pecs hanno ordinato di toglierle dall'albero di Natale che addobbava la piazza del municipio.

PARIGI L'artista del secolo? Per i francesi è lo spagnolo Pablo Picasso, da sondaggio su 1016 intervistati. È stato scelto dal 40% e ha sconfitto Vincent van Gogh (35). Terzo Claude Monet (28), quarto Salvador Dali (16).

LONDRA I giovani britannici credono più nei fantasmi e negli extraterrestri che in Dio. Lo dice un'inchiesta: il 67% dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni crede nei fantasmi, il 61% negli extraterrestri, ma solo nel 39% nel Dio cristiano.

ATENE Una bomba è esplosa qualche giorno fa prima dell'alba a Salonicco (Nord della Grecia), distruggendo lo sportello di un bancomat e facendo volare tutt'attorno numerose banconote della cassa continua.

IL PIÙ



Mercoledì 29 dicembre 1999

Il più generoso Babbo Natale dell'anno è un munifico imprenditore marchigiano

MACERATA Un munifico imprenditore di Civitanova Marche, titolare di due aziende (che fatturano rispettivamente oltre 75 e 56 miliardi) può essere sicuramente considerato l'industriale-Babbo Natale dell'anno. Non solo, infatti, ha invitato a cena tutti i 326 dipendenti, di cui 100 extracomunitari, ma ha regalato loro a sorpresa 350 mila lire oltre al tradizionale pacco dono. «Ci apprestiamo a varcare la soglia del 2000 con ottimismo - ha detto nel suo discorso l'imprenditore, Germano Ercoli - perché le nostre aziende vanno bene e contiamo di proseguire su questa linea positiva». Buon per gli operai, soprattutto per le maestranze straniere (senegalesi e pakistani in prevalenza) che debbono affrontare qualche difficoltà in più nella vita di tutti i giorni. Il cadeau che Ercoli ha voluto fare loro per Natale è costato complessivamente oltre 114 milioni di lire.

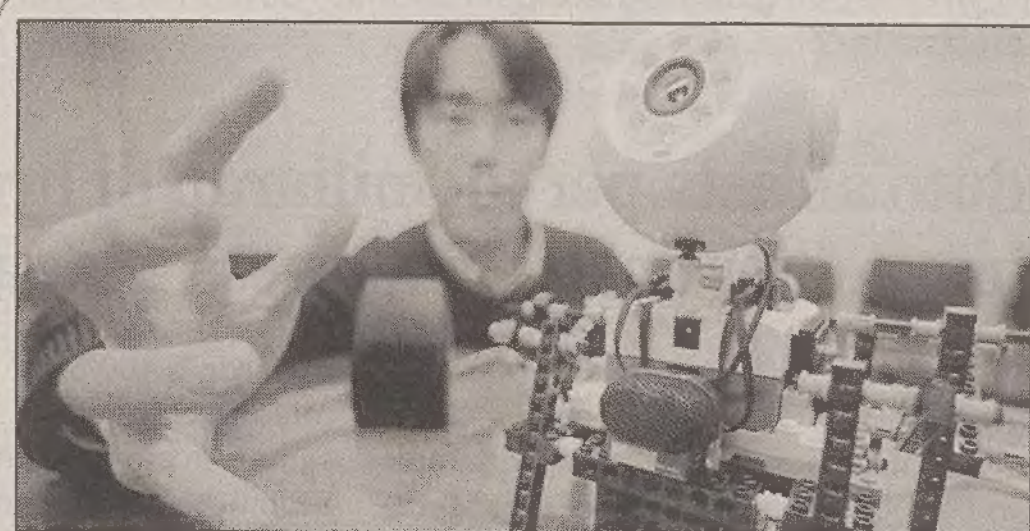
Gli orsi bruni della Polonia colpiti da strana insonnia

VARSAVIA Gli orsi bruni che vivono nelle montagne polacche devono soffrire d'insonnia; gli abitanti del luogo li hanno infatti visti girovagare per boschi e prati in un periodo in cui dovrebbero dormire. «Un orso - ha raccontato il conducente di un autobus - passava, con molta calma, sulla strada senza notare che dietro di lui si formava una fila di automobili». Altri esemplari sono stati avvistati nella zona di Bieszcady e nelle vicinanze di Rosochate. I circa 80 orsi bruni della Polonia, che arrivano a pesare 300 kg e vivono fino a 50 anni, sono soliti nascondersi in posti inaccessibili per il letargo, che dura in media da novembre a marzo.

Pazienti «torturati» da dentista diabolico

PECHINO A Nanchang, nella provincia sud-orientale dello Jiangxi, ben 1154 pazienti hanno fatto causa allo stesso dentista, Zhang Junli, che avrebbe causato loro danni fisici, e anche morali, intervenendo scriteriatamente sulle rispettive dentature in un arco di tempo che parte dall'88. Le malefatte dell'accusato avrebbero spaziato indifferentemente dai denti da latte di bimbi di 4 anni alle chiostre di anziani sull'ottantina. Tra i querelanti sono 83 coloro i quali hanno denunciato di aver subito lesioni gravi e permanenti. Tra i casi più eclatanti c'è quello di un certo Wang Aiming: si recò da Zhang nel '94 per una visita di routine, e alla fine si ritrovò con la bellezza di 24 denti in meno, tutti perfettamente sani. Altra vicenda esemplare quella di Yu Fang, al quale nel '96 il dentista estrasse dodici denti. La donna ha dichiarato che le «cure» hanno fatto fallire il suo matrimonio. «Non posso mangiare niente che sia caldo, freddo o duro, parlo male e mio marito sostiene che il mio alito lo appesta, con me ormai non ci vuole più stare».

ROBOT



TOKIO Un ingegnere allunga un braccio per fermare un robot col «corpo» costruito con il Lego e dotato di sensori Toshiba: è in grado di rispondere ai comandi «vieni qui» e «seguimi».

Pesce rosso dalle sette vite si salva dal volo nel camino

LONDRA Un pesce rosso è sopravvissuto e ora nuota beato dopo essere caduto per un camino, rimbalzato sui carboni ardenti e atterrato di fronte a una stupita famiglia.

Poi dicono che sono i gatti ad avere sette vite! Sarebbe stato un aironi, visto su un tetto vicino, a pescare il pesciolino dal suo vaso di vetro e a lasciarlo cadere nel camino della signora Maureen Brewin, a Northampton, nel Midland. Il pesce rosso

ha avuto solo lesioni superficiali alle sue scaglie, probabilmente causate dal becco dell'airone. La signora Brewin ha messo il pesce in una brocca piena d'acqua e ha



telefonato d'urgenza alla Società reale per la prevenzione della crudeltà sugli animali. Il solerte amico degli animali

prontamente accorso, ha sentenziato: «Il pesce è stato fortunato a sopravvivere. Probabilmente viene da qualche vaso per i pesci nei dintorni».

Ammazzano più pazienti i medici che le malattie

LONDRA Ne ammazzano più i medici delle malattie: così vuole un vecchio adagio popolare e uno studio-choc in Gran Bretagna suona adesso da clamorosa, allarmante conferma. Dopo cancro e infarto la terza causa di morte negli ospedali del Regno Unito sarebbero proprio loro, i signori medici: con un'incredibile serie di errori clinici porterebbero alla tomba 42 mila pazienti all'anno. Ad altri 22 mila provocherebbero forme permanenti di invalidità. Così denuncia il professor Charles Vincent, con le ricerche che conduce.

Mosca, muore la badessa insignita del premio Lenin

MOSCA La badessa del monastero ortodosso di Novodievici, una donna che fu scienziata e premio Lenin prima di diventare una protagonista della rinascita religiosa nell'Urss di Gorbaciov, è morta a 86 anni. La badessa Serafima, che aveva preso il velo a 72 anni, nel 1985, si chiamava in realtà Varvara Ciciagova, e discendeva da una delle più altolocate famiglie aristocratiche russe. Suo nonno, Serafim, fu metropolita della Chiesa ortodossa all'inizio di questo secolo prima di

essere fucilato dai bolscevichi negli anni del terrore rosso e canonizzato di recente come martire. Anche la nipote è stata tuttavia un personaggio fuori dal comune, assai nota nella Russia degli ultimi anni. Educata sotto il regime sovietico, si laureò in chimica e divenne una delle più brillanti scienziate dell'Urss ricevendo varie decorazioni, tra cui la più alta di quell'epoca: il premio Lenin. Poi arrivò la conversione, un periodo di isolamento e infine la decisione di prendere i voti monastici. Negli anni della perestroika la ex scienziata fu in prima fila nel rilancio della vita religiosa nel Paese e, dopo la fine dell'Urss, divenne badessa di

Novodievici, nel cui cimitero sono sepolti molti russi celebri (ultima, la moglie di Gorbaciov, Raisa).

IL GRAFFIO

E feste anche nelle case di riposo



Anche alle medie piace la «settimana corta»

MILANO Una scuola meglio attrezzata e più informata, un calendario meglio distribuito nel corso dell'anno ma concentrato nei cinque giorni di una settimana «corta», libri gratuiti nelle classi dell'obbligo, insegnanti meglio retribuiti e «professionalizzati»: queste alcune richieste emerse da un sondaggio svolto dalla Lapis, Libera associazione per il progresso dell'istruzione, fra alunni delle scuole medie, insegnanti e genitori. Sono state coinvolte scuole di Napoli, Torino, Ancona, Palermo, Sondrio, Avellino, Macerata, Enna, Lamezia Terme. Tra le richieste, più significative, maggiori spazi e migliori attrezzature didattiche, libri gratuiti per la scuola dell'obbligo, retribuzioni per i docenti che rendano la professione più attraente anche per la componente maschile, compensi adeguati alla qualità del lavoro. Il 13,8% dissente invece dalla richiesta di un calendario scolastico più scaglionato nel corso dell'anno, a scapito delle attuali lunghe vacanze estive.



Stellina, cavalla parlante ha una love story con Ross

VIBO VALENTIA Stellina, cavalla parlante che ha sbalordito per le sue eccezionali doti nel colloquiare, prima con il suo padrone, lo psicologo Enzo Viscone, poi con i giornalisti, sta vivendo un altro momento magico. Si è innamorata di Ross, un bellissimo stallone di colore nero. Ad accorgersi del flirt, la giornalista inglese Glenda Cooper del «Daily Mail», il giornale che l'ha inviata sul luogo, a Francavilla Angitola, appunto, il piccolo comune in cui Stellina risiedeva fino a poco tempo fa. Adesso, dopo il colpo di fulmine, è stata trasferita a Maida, un comune a poca distanza da Francavilla, nel maneggio del suo compagno Ross. È stato lì che l'inviata ha scoperto la love story. Alla precisa domanda della giornalista «sei innamorata?», Stellina, vezzosamente, ha risposto «sì» con gli occhi rivolti verso Ross chiuso in un box accanto. Il problema è che, adesso, Stellina non vuole più saperne di ritornare al suo paese. Vuole stare accanto a Ross.

Cartellini gialli e rossi come nel calcio nel Parlamento della Nuova Zelanda

WELLINGTON Per mantenere la disciplina il nuovo presidente del Parlamento monocamerale in Nuova Zelanda si è ispirato al calcio, introducendo un sistema di cartellini gialli per ammonire, e di cartellini rossi per espellere i recidivi. «Ho qui un cartellino giallo e uno rosso che spero di non dover usare», ha dichiarato l'on. Jonathan Hunt nell'aprire la prima seduta del nuovo parlamento, che ha



portato al comando una coalizione di centro-sinistra dopo 9 anni di governi conservatori. «Mi aspetto che ciascuno degli onorevoli deputati accordi ai colleghi la cortesia di essere ascoltati, perché questa è la democrazia», ha aggiunto. Hunt ha anche detto che non indosserà la parrucca prescritta di crine di cavallo, perché gli copre le orecchie e rende difficile capire ciò che viene detto in aula.

A Riad con cioccolata al liquore Al filippino prigioniero e 75 frustate

RIAD Un immigrato filippino è stato condannato a quattro mesi di prigione e 75 frustate solo per aver tentato di introdurre clandestinamente in Arabia Saudita due tavolette di cioccolata al liquore, vietatissimo secondo la «sharia», la legge coranica. Al poveraccio, Faustino Salazar, l'immorale ed empio dolcime è stato sequestrato alla dogana dell'aeroporto di Riad, ove era appena rientrato per lavorare dopo un periodo di vacanza in patria: lì per lì gli è stata inflitta una multa di 168 rial, pari a circa un milione e 200 mila lire, ma Salazar non era in grado di pagarla per intero e allora è stato arrestato; in cella due giorni, è stato poi trascinato davanti ai giudici perché espiasse la colpa.

Venduto all'asta per un miliardo di lire l'ultimo collier della principessa Diana

NEW YORK È andata all'incanto a New York per 525 mila dollari, in lire poco meno di un miliardo, l'ultima collana indossata in un'occasione pubblica dalla defunta principessa Diana: si tratta di un elegante modello da sera con 214 diamanti e sette perle naturali montati in platino; Diana la portava quando assistette a Londra alla rappresentazione del «Lago dei cigni», nella coreografia del National Ballet. Tre mesi più tardi, in una notte di fine agosto,

insieme al suo amico Dodi al Fayed e all'autista Henri Paul si sarebbe schiantata nel tunnel dell'Alma a Parigi. Venduti anche gli orecchini abbinati alla collana, che per quella serata di gala non erano ancora stati completati dal gioielliere della Corona e che dunque la principessa di Galles non ebbe mai l'occasione di mettersi. Calcolata anche la provvigione del venditore e le spese, in tutto assicurarsi la parure è costato 580 mila dollari, in lire oltre un



Sfilata di moda con viado nel supercarcere brasiliano

SAN PAOLO Una sfilata di moda con «viado» come indossatrici, su una passerella montata in un braccio del più grande penitenziario dell'America Latina, è stata la trovata di uno stilista brasiliano che ha fatto vivere una serata di gala a migliaia di detenuti rinchiusi nel famigerato penitenziario di Carandir, a San Paolo. Marcelo Sommer, uno dei più stimati creatori di moda brasiliani, ha portato signori e signore del bel mondo, fotografi e telecamere tra le pareti del carcere più disumano del Brasile per presentare la sua attesissima collezione 2000. Tredici «viado», scelti fra i detenuti, sono sfilati con piglio professionale lungo la passerella di velluto rosso montata nella sala ricreazione del padiglione 6. Tra i modelli anche un abito da sposa indossato da «Tina», uno dei travestiti più noti fra i 7000/9000 detenuti che affollano gli 11 bracci del super-penitenziario. Tutto si è svolto come se si trattasse di una normale sfilata di moda a Milano o Parigi con scariche di flash sulle «modelle» forse un po' più sorridenti delle colleghe standard. «L'obiettivo di portare una sfilata di moda in questo carcere - ha spiegato Sommer - è quello di cercare di ottenere un maggior rispetto per i detenuti omosessuali e in special modo per i travestiti, una minoranza molto discriminata in prigione».

Ruba le statuine del presepe ma si pente e le restituisce

PIACENZA L'«aria» del Natale fa ravvedere un ladro. Ruba le statuine del presepe a Piacenza, si pente e le fa ritrovare davanti al quotidiano «La Provincia di Cremona». Le tre statuine di terracotta, di origine messicana, sono state sottratte davanti alla chiesa di Le Mose, a Piacenza. Proprio il senso di quelle immagini, nel periodo natalizio, potrebbe aver fatto scattare nel ladro il pentimento. L'autore del furto, forse un tossicodipendente, ha avvolto le statuine in una locandina, presa da una edicola, e ha scritto «Gesù mi ha rubato il cuore. Per Natale vorrei entrare in una comunità. Chiedo scusa a Dio». Soddisfatto il parroco, don Sbuttoni: «È un gesto commovente. Ha colto in pieno il significato del Natale. Se si presenta, sarò riconoscente con quella persona».



Matrimonio in diretta tv con un supermiliardario

WASHINGTON Altro che due cuori e una capanna. In Usa sta per partire un gioco televisivo con un premio unico: un miliardario da sposare, senza conoscerne l'aspetto o l'identità. Lo sta per lanciare la Fox-Tv americana, e già fioccano a centinaia da tutta America le richieste per partecipare: basta avere più di 18 anni, essere donna e non impegnata. La selezione di «Who wants to marry a multimillionaire?» prevede uno scontro tra 50 candidate, che verranno valutate per bellezza, intelligenza, valori e hobby. Le 50 selezionate vedranno in faccia il possibile futuro marito solo all'inizio della prima puntata di «Who wants to marry a multimillionaire?». Nel corso dell'ultima puntata andrà in onda in diretta il matrimonio tra la vincitrice e il misterioso riccone.

IL PIÙ PICCOLO MONDO

Docente bianca dona un rene allo studente nero in dialisi

WASHINGTON Sta commuovendo l'America la storia di Jane Smith, insegnante bianca della Nord Carolina che ha deciso di donare un rene per far avere una vita normale a uno studente nero di 14 anni, Michael Carter. Da un anno il ragazzo deve sottoporsi a dialisi per quattro ore, tre volte a settimana. Michael è nato con una malattia che provoca progressivamente la morte dei reni. Lo scorso agosto Michael è arrivato nella terza media dove Jane insegna scienze, alla scuola Max Abbott di Fayetteville, un piccolo centro della Carolina. Appresa la storia del ragazzo, condannato alla dialisi a vita in mancanza di un trapianto di rene, Jane, 42 anni, si è subito offerta di donare uno dei suoi organi. L'operazione verrà fatta con il metodo della nefrectomia laparoscopica: usando cioè una minitelecamera montata alla sommità di un tubo flessibile (laparoscopia) che permetterà ai medici di vedere grazie

a un monitor all'interno del corpo della donna mentre rimuovono il rene. Praticheranno cinque o sei fori per inserire il laparoscopia e gli strumenti per l'operazione, poi estrarranno il rene attraverso una piccola incisione, meno di 10 centimetri. Rispetto ai trapianti tradizionali, il taglio è molto più piccolo, meno doloroso e la convalescenza è molto più rapida. Il rene verrà quindi inserito sotto allo stomaco del ragazzo, senza rimuovere i reni malati. Per la preside Myra Holloway il fatto che Jane sia bianca e Michael nero e che i loro organi siano compatibili «dimostra che dentro siamo tutti uguali. Questo atto di generosità ha commosso tutta la nostra comunità».

BOGOTÀ È stato condannato a 52 anni e mezzo di carcere Luis Alfredo Garavito Cubillos, che dopo essere stato arrestato il 22 aprile ha confessato di avere stuprato e assassinato 140 bambini di età compresa fra gli 8 e i 16 anni. I delitti furono perpetrati dal 1992 in poi, in diverse città della Colombia e dell'Ecuador. La condanna per omicidio plurimo aggravato e atti di libidine violenta con i minori sentenziata contro Garvito Cubillos, 42 anni, era inizialmente a 60 anni di carcere, la più pesante comminata dalla legge colombiana; ma il suo avvocato ha ottenuto una riduzione con una sorta di patteggiamento.

Resteranno in orbita per mezzo secolo anche se sono ormai solo cenere

LOS ANGELES Nei prossimi 45 anni intorno alla terra orbiteranno 35 «urne cinerarie» in cui sono conservati i resti mortali di altrettante persone che hanno pagato 4800 dollari (circa 9,5 milioni di lire) pur di assicurarsi un «ultimo viaggio» fuori dal comune. Le urne sono state messe in orbita grazie a un «passaggio» dato dal missile Taurus, partito prima di Natale dalla base aeronautica di Vandenberg, e gireranno intorno al pianeta fino a quando, tra circa dieci lustri, si incendieranno al contatto con l'atmosfera terrestre. Insieme alle ceneri dei 35 defunti, con il vettore sono stati messi in orbita un satellite sudcoreano da 17,5 milioni di dollari (circa 34 miliardi di lire) e un apparecchio della Nasa che avrà il compito di misurare la quantità di luce solare che raggiunge l'atmosfera, gli oceani e la terra.



Ramadan: in regalo dagli Emirati datteri per oltre trenta miliardi

ABU DHABI In coincidenza con il ramadan, il mese che i musulmani dedicano alla preghiera e al digiuno, il presidente degli Emirati arabi uniti (Eau), Sheikh Zayed bin Sultan al Nayam, ha deciso - per il terzo anno consecutivo - di regalare a diversi Paesi arabi 5000 tonnellate di datteri per un valore di 60 milioni di dirham (oltre 31 miliardi di lire). Il presidente della Mezzaluna rossa, Khalifa Nasser Al Suwaidi, ha detto che 15 autotreni contenenti ciascuno 1666 scatoloni di datteri per complessive 300 tonnellate sono partiti da Abu Dhabi verso la Giordania, altre 220 tonnellate sono già state spedite via mare in Somalia, Mauritania e Niger e altre 300 per lo Yemen.



BANGKOK Gay thailandesi in sgargianti costumi ballano lungo le vie di Bangkok nel corso del Carnevale che ogni anno viene realizzato per salutare il nuovo anno e per promuovere l'attività turistica.

Ritrova il fratello barbone grazie alla foto sul giornale

BOSTON Due fratelli, uno che costruisce case, l'altro che dorme sotto i ponti, si sono ritrovati dopo 12 anni grazie a una foto pubblicata su un giornale locale del Massachusetts. Brian Goodwin, 52 anni, facoltoso costruttore edile con moglie e tre figli, è rimasto colpito da una foto del sindaco di Boston, che stringe la mano a un barbone avvolto in una coperta, pubblicata sul «Telegram & Gazette» di Worcester. «Quello è Scott», ha subito esclamato Brian, riconoscendo il fratello più giovane di un anno. Il giornale racconta che alla fine degli anni Sessanta, Scott aveva abbandonato gli studi per trasferirsi con problemi di droga in una comune hippy. Si era fatto rivedere per la morte della madre nel 1986, ma ben presto aveva litigato col padre e se ne era andato di nuovo. Per ritrovarlo Brian si è rivolto al fotografo che aveva scattato la foto. Quando alla fine lo ha rintracciato il barbone non ha riconosciuto subito l'uomo distinto che lo chiamava per nome. «Sono io», ha insistito Brian e alla fine Scott gli ha sorriso. «Sei un po' ingrassato - ha detto il costruttore - ora abbracciami». I due fratelli hanno trascorso insieme il pomeriggio cercando, senza successo, un appartamento per Scott. Prima di congedarsi Brian ha messo un rotolo di banconote nella mano del barbone.

Trova borsa miliardaria Sarà ricco solo tra 6 anni

VANCOUVER Nessuno fino a oggi ha reclamato quella sacca con un milione di dollari canadesi (circa 1,3 miliardi di lire) che lui aveva diligentemente consegnato alla centrale di polizia dopo averla trovata in un cestino dei rifiuti. Per questo un tribunale ha deciso di assegnare a Mel Millas, agente della polizia di Vancouver, tutto il contenuto della borsa con un'avvertenza: non deve spendere un centesimo per i prossimi sei anni perché il legittimo proprietario del denaro potrebbe farsi vivo. Millas, che è sposato e ha un bambino di 7 mesi e mezzo, ha affermato che attenderà. «Sei anni non sono certo tanti... Se questo è quanto viene richiesto, allora ci sarà un periodo di attesa di sei anni», ha aggiunto. Millas, 34 anni, era fuori servizio il 16 aprile quando, grazie anche al fiuto del suo cane, trovò la borsa piena di dollari. Ora l'agente potrà spendere solo i 35 mila dollari canadesi di interessi annui che il «gruzzolo» gli frutterà.

Il bilancio di fine anno al ricevimento di Umago organizzato ieri dai vertici regionali

Istria: la più ricca fra le contee

I risultati economici del '99 restano però lontani dall'anteguerra

Ma - ribadiscono Zufic e Kajin - con un decentramento maggiore si sarebbe potuto ottenere di più. Disoccupazione al 10% (20% nel resto della Croazia)

UMAGO Tradizionale brindisi di fine anno per i vertici della Regione istriana. I presidenti della giunta e del consiglio, Stevo Zufic e Damir Kajin (rispettivamente a sinistra e a destra, nella foto), hanno ospitato ieri a Umago i sindaci di Comune e città, le autorità religiose, politiche e militari, gli esponenti del mondo economico e culturale della penisola per tracciare un bilancio sull'attività svolta nell'anno che ci sta lasciando alle spalle e per vagliare le prospettive per il futuro. Crisi del Kosovo, morte del presidente Tudjman, campagna per le poli-

tiche, economia nazionale in ginocchio, sono gli eventi che hanno contraddistinto questo ultimo scorcio di secolo per la Croazia e di riflesso anche per la Regione istriana: un 1999 quasi da dimenticare. L'Istria che in scambi economici, reddito pro capite, investimenti, primigenia tra le altre contee istriane non è soddisfatta di una politica economica più razionale. Con un maggior decentramento dei poteri si sarebbe potuto ottenere molto di più. Preoccupano la situazione nel settore della cantieristica, che rappresenta un terzo della produzione indu-



striale regionale; il livello raggiunto dalla disoccupazione pari al 10% (del 20% quella nazionale); le tensioni sociali, la crescita della criminalità, le misere prospettive riservate alle giovani generazioni.

Intanto il 2000 non sembra riservare grosse novità



positive. Zufic e Kajin, dimenticando la tipica euforia prelettorale, sono stati molto realistici. Per riportare la Croazia e l'Istria ai livelli di una decina di anni fa sarà necessaria una terapia economica radicale. A Umago comunque sono stati ricordati gli sforzi e l'impegno pro-

fusi dalla Regione in questi ultimi 12 mesi. I programmi di valorizzazione dell'entroterra che, con la solidarietà dei centri maggiori, vuole aiutare i paesi e i villaggi più piccoli sviluppando la piccola e media industria e l'agriturismo. Si è fatto molto per il recupero del patrimonio storico culturale, per lo sviluppo dello sport, della rete scolastica e di quella della tutela sociale. Il 1999 è stato pure, come affermato, l'anno dell'avvio di importanti progetti relativi alla cooperazione con le regioni confinanti. Sono state poste le basi per la costituzione dell'Euroregione istriana, un progetto che dovrebbe trovare realizzazione proprio nel 2000 con la parte istriana locomotiva trainante della Croazia in Europa.

Dura presa di posizione del viceministro dopo la mancata ratifica

Juri: l'intesa frontaliera mette in crisi il governo



SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,79 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 252,02 Lire
Kuna 1,00	= 0,1302 Euro

LUBIANA Il piccolo traffico di frontiera tra Slovenia e Croazia sembra destinato a rimanere a lungo in primo piano. Si susseguono le prese di posizione sul relativo accordo, molto contestato sulla scena politica slovena.

Ultima della serie, quella del segretario di Stato agli Esteri, Franco Juri, rimproverando al quotidiano ljubianese Dnevnik. Il vicecapo diplomazia ha rilevato che per giungere alla ratifica dell'intesa, sarà decisivo l'accordo in seno alla coalizione di governo.

Il primo ministro Drnovsek dovrà stabilire se hanno ragione gli esperti del ministero degli Esteri oppure gli esponenti del partito popolare, fermamente contrari all'attuazione dell'accordo, sottoscritto nel 1997 con Zagabria e già ratificato dal Sabor croato.

Il comportamento dei popolari è - secondo Juri - irresponsabile. Non ha basi giuridiche e tradisce semplicemente la scarsa cultura politica, nonché l'ignoranza in fatto di diritto internazionale, della seconda forza politica slovena. Gli avvenimenti legati all'accordo sul piccolo traffico di

frontiera - ha dichiarato ancora il segretario di Stato agli Esteri - rappresentano un precedente.

Possono essere interpretati come una mozione di sfiducia nei confronti del ministro degli Esteri e dell'esecutivo in generale. Juri è tornato a garantire, infine, che le norme del documento in dibattito non pregiudicano la definizione dei confini tra i due Stati. Lo afferma esplicitamente uno degli articoli, senza contare che in caso di malversazioni della controparte, l'intesa può essere subito revocata. Prima di decidere, i politici hanno chiesto, come noto, un nuovo incontro con gli esperti. Si cerca un'interpretazione definitiva e inequivocabile del piccolo traffico di frontiera sloveno-croato, che fughi ogni dubbio sulle sue possibili implicazioni.

Da rilevare infine che la presa di posizione di Juri giunge a poche ore dalla conferenza stampa dell'Iniziativa civica, che ha ribadito nuovamente la contrarietà alla ratifica dell'accordo, sostenendo tra l'altro che la penisola di Salvo di troverebbe sotto occupazione croata.



Il premier Drnovsek dovrà stabilire se hanno ragione gli esperti ministeriali o il partito popolare

ELEZIONI La replica dell'Ui alle accuse mosse da alcuni candidati al seggio specifico. Tremul denuncia il tentativo di mutare i «connotati» all'associazione minoritaria

«Esiste un disegno per smantellare l'Unione italiana»

«La minoranza non gestisce i mezzi provenienti dall'Italia. Non è sul conto corrente di Fiume che questi fondi vengono versati»

Fiume Si infuoca la campagna elettorale in Croazia. Dopo pesanti accuse lanciate da alcuni candidati al seggio garantito nei confronti dell'Unione italiana (l'associazione dei connazionali), ecco la replica di Maurizio Tremul. E l'esponente minoritario, che guida la giunta Ui, si toglie parecchi sassolini dalla scarpa, dopo aver seguito le presentazioni dei candidati nel

corso delle tribune pubbliche e sulla stampa. Al centro dell'attenzione c'è nuovamente la gestione dei fondi dall'Italia nonché il preoccupante clima di aspre polemiche in cui è ripiombata la minoranza. Tremul ribadisce un concetto a lui caro: i bilanci dell'Unione italiana sono pubblici, approvati dall'assemblea e visti dagli organismi di Croazia, Slovenia e Italia. E non

vi sono state riscontrate irregolarità.

«Alcuni candidati - attacca Tremul - chiedono polemicamente chiarezza nei bilanci finanziari dell'Unione italiana. Credo che vadano chiarite una volta per tutte alcune cose: non è l'Unione italiana che ha la gestione dei mezzi che il governo italiano destina per l'esistenza, la promozione e lo sviluppo della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia. Non è sul conto corrente a Fiume che questi mezzi vengono versati. Non è all'Unione italiana che viene riconosciuto il 10

per cento su questi mezzi per le spese di gestione». E aggiunge: «L'ispezione ministeriale italiana, che è stata anche presso di noi, non ha riscontrato irregolarità alcuna. Fatto questo, a quanto ci è dato a sapere, che è anche entrato nella relazione finale degli ispettori. Come ci ha del resto confermato il direttore generale agli affari culturali, Gianfranco Facco-Bonetti, in occasione della firma nel novembre scorso, della convenzione tra il ministero agli Affari esteri e l'Unione italiana e tra il Mae e l'Università Popolare di Trie-

ste». «Quindi - precisa - non è all'Unione italiana che va rivolta questa richiesta di chiarezza».

Tremul si dice peraltro pienamente d'accordo con alcune richieste giunte da un esponente dell'opposizione interna. «Vi è piena concordanza - sottolinea - con le affermazioni fatte dalla signora Loredana Bogliun-Debeljuh, quando ha proposto, per il futuro dell'Ui, una gestione più diretta dei fondi italiani destinati alla nostra comunità nazionale anche in funzione della creazione di posti di lavoro. Su questo tema, ini-

ziative di qualsiasi consigliere dell'Unione italiana incontreranno sempre il pieno favore della giunta esecutiva dell'Ui».

L'Unione italiana è stata poi accusata nel corso della campagna elettorale di vivere un momento di «decadenza». «Non vi è alcuna decadenza - ribatte Tremul - all'interno dell'Unione italiana. Vi è invece un tentativo molto serio (che trova sponda all'interno della minoranza con il supporto di forze slovene e croate e con input provenienti dall'Italia e da Trieste) per smantellare l'Unione italiana».

L'impresa italiana Astaldi denuncia l'accordo di concessione dei lavori e fa ricorso all'Onu

«Tagli di nastri, ma restano le difficoltà»: stop alla nuova autostrada Budapest-Fiume

Il tronco Zagabria-Gorican non va avanti per ritardi negli espropri e le ditte croate in subappalto denunciano danni per 10 miliardi di lire

Fiume A meno di clamorosi dietrofront, sembra rottura definitiva fra il gruppo italiano Astaldi e il governo croato. Gli ultimi contatti fra le due parti, avvenuti sotto Natale, non sarebbero riusciti a sanare la divergenza, per cui si sarebbe arrivati alla revoca o alla rescissione dell'accordo di concessione che affidava alla Astaldi l'allestimento - attraverso una serie di subappaltatori croati - del tronco autostradale Zagabria-Gorican. Parte integrante dell'«asse» Budapest-Fiume, il tratto in questione è destinato a unire la capitale croata al confine ungherese.

Sulle cause che hanno portato alla rottura ci sono versioni divergenti, nelle quali le due parti si ac-

cusano a vicenda di pesanti inadempimenti. Secondo il gruppo italiano, titolare della concessione, neppure l'ultimatum rivolto gli circa un mese fa sarebbe stato sufficiente a indurre il governo di Zagabria a risolvere i tanti problemi

che intralciano l'esecuzione del progetto: difficoltà sia di indole finanziaria che di natura burocratica (ritardi nell'esproprio dei terreni).

Tra i due «contendenti» si pongono, disorientati e soprattutto indebitati, i subappaltatori croati: imprese di costruzioni di Vazzdin, ossia della regione attraversata dal segmento Zagabria-Gorican.

Le quali per i lavori fin qui effettuati e ora bloccati, esigono sui 10 miliardi di lire, mentre invece il governo croato si è impegnato a versarne entro la fine dell'anno appena un quarto. Dalle stesse imprese edili croate anche l'accusa (neanche tanto velata) secondo cui finora la classe politica al potere si sarebbe preoccupata innanzitutto di porre in risalto



con acconce cerimonie inaugurali e tagli di nastri «ogni nuovo colpo di piccone», tralasciando tutto il resto. Accusa che sembra assolutamente verosimile dato il comportamento del potere in vista delle elezioni del 3 gennaio.

Sia come sia, la rinuncia della Astaldi sembra assolutamente definitiva. Sarebbero stati i consiglieri legali del gruppo italiano a suggerire la denuncia dell'accordo di concessione sottoscritto nel marzo 1998 e il ricorso a un arbitrato internazionale (probabilmente quello della Commissione Onu per il diritto commerciale internazionale con sede a Vienna), chiedendo un sostanzioso risarcimento. L'esame del caso potrebbe cominciare già a metà gennaio, quando al potere a Zagabria, dopo le elezioni di lunedì prossimo, l'attuale classe dirigente potrebbe anche non esserci più. Spetterebbe quindi ai suoi successori risolvere l'imbarazzante vicenda. O subire le conseguenze pagandone il danno.

Il porto di Capodistria investe sulla tutela dell'ambiente

CAPODISTRIA L'unico scalo marittimo sloveno sta dedicando sempre maggiore attenzione alla tutela ambientale per salvaguardare da ogni possibile forma di inquinamento la ristretta fascia costiera. In questi giorni i dirigenti dell'Ente porto hanno annunciato che dei complessivi tre miliardi di talleri (all'incirca 30 miliardi di lire) di investimenti programmati per l'anno

2000, ben 500 milioni (ovvero 5 miliardi di lire) verranno destinati alla messa a punto di speciali tecnologie antinquinanti. Una delle iniziative più importanti di prossima concretizzazione riguarderà la creazione di barriere verdi tra il comprensorio portuale e la dirimpettaia località di Ancarano. Si tratta di un progetto d'avanguardia alquanto impegnativo e molto costo-

so, che si inquadra nel futuro programma di valorizzazione di una quindicina di ettari di aree verdi attigue al complesso turistico alberghiero Adria situato nelle vicinanze del confine italo-sloveno.

Sono state portate anche importanti migliorie nel sistema di trasporto rapido dei materiali ferrosi al terminal per carichi alla rinfusa e al silo per cereali. Si

calcola che con queste innovazioni sono stati ridotti di quasi il 90 per cento i residui di pulviscolo e polvere che contaminavano l'aria. Infine sono stati investiti oltre un centinaio di milioni di talleri (oltre un miliardo di lire) per l'allestimento di uno speciale depuratore in grado di neutralizzare completamente gli effetti degli scarichi di acque sporche a mare.

Nel capoluogo e nei centri costieri sloveni

Ridotti i fuochi d'artificio Saranno lanciati palloncini con «buoni-premio» turistici

CAPODISTRIA Nonostante le incerte condizioni meteorologiche, caratterizzate negli ultimi giorni da precipitazioni e forti raffiche di vento, anche nei tre Comuni della fascia costiera procedono a pieno ritmo i preparativi per festeggiare le prime ore del novello Duemila. Rispettando un'ormai collaudata tradizione, poco prima della mezzanotte nella piazza del Duomo di Capodistria si raduneranno migliaia di abitanti e numerosi ospiti. Per l'occasione la locale municipalità offrirà gratuitamente duemila calici di spumante. Proprio all'ultimo momento è stato invece deciso di cancellare dal programma delle manifestazioni i fuochi d'artificio. I mezzi finanziari destinati al suggestivo spettacolo pirotecnico di mezzanotte verranno destinati all'acquisto di uno speciale vaccino contro la meningite infantile purulenta, che sta colpendo bambini in tenera età anche in Slovenia.

Nel maggiore centro costiero sono attesi alcune migliaia di turisti italiani e nazionali. La maggior parte trascorrerà Capodanno nei locali del rinnovato albergo Koper (ex hotel Triglav) e nelle masspalestre del nuovo Palazzetto dello sport e in altre località «in». Il prezzo dei cenoni è fissato mediamente sui 15 mila talleri (circa 150 mila lire).

Capodanno in piazza anche nell'attiguo comune di Isola d'Istria. Proprio all'ultima ora la locale municipalità, in collaborazione con la società turistica ha reso noto il programma dei festeggiamenti. Per rilanciare le immagini turistiche di questa località poco prima della mezzanotte verranno lanciati in aria duemila palloncini riempiti di elio. Cinquecento di questi palloncini contreranno degli speciali tagliandi. Coloro che riusciranno a rintracciare i fortunati palloncini potranno ricevere svariati premi in offerte turistiche locali. Suggestivi fuochi d'artificio illumineranno a mezzanotte anche il cielo di Portorose e Pirano.

Frohe Festtage
Festliche Weihnachtslieder
Bunte Feste

È ancora disponibile in edicola il CD di Natale

IL PICCOLO

A SOLE 6.500 - 1.500 IL GIORNALE

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	13	23	HONG KONG	14	22	PECHINO	5	13
BOGOTA	4	19	JOHANNESBURG	14	22	RIO DE JANEIRO	23	35
BRUXELLES	1	6	KIEV	-11	-3	SAN FRANCISCO	7	20
BUDAPEST	-7	2	L'AVANA	19	30	SANTIAGO	11	29
BUENOS AIRES	11	26	LIMA	18	22	SEAO	-7	2
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	7	23	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	6	19	MANILA	23	27	SYDNEY	19	27
DUBAI	13	27	MONTEVIDEO	9	20	TAIPEI	8	13
DUBLINO	4	11	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	12	25
FRANCOFORTE	-7	-2	NEW YORK	0	4	TOKYO	2	11
GIAKARTA	24	32	NIZZA	2	12	TORONTO	-9	-4
HANOI	8	17	NUOVA DELHI	9	18	WASHINGTON	-3	5

IL TEMPO OGGI

2.000 m -12 °C
1.000 m -6 °C

Cities and conditions: TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, GRADO, TRIESTE, LIGNANO, LICIANO, MOSCA, HELSINKI, STOCOLMA, OSLO, COPENAGHEN, BERLINO, VARSAVIA, PRAGA, VIENNA, GINEVRA, LUBIANA, ZAGABRIA, BELGRADO, BUCAREST, SOFIA, ISTANBUL, ATENE, LARNACA, IL CAIRO, LISBONA, MADRID, BARCELONA, ROMA, ALGERI, TUNISI.

VIABILITA'

Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia». Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata da km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. SS 52 «Carnica». Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato al km 57,2. km 58,8 e km 60,1. SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina». Tronco Maniago-Confine Bellunese: senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. SS 354 «di Lignano». - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «della Bandiera»). SS 465 «della Forcella Lavaret e Valle S. Candiano». Tronco confine Bellunese-Innesto SS 52 bis: senso unico alternato dal km 29,4 al km 29,5. SS 552 «del Passo Rest». - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sull'arco alpino cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni nevose. Sulle restanti regioni del Nord, cielo poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni orientali. Sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con locali addensamenti. Sulle restanti regioni centrali cielo nuvoloso con addensamenti più consistenti sul versante orientale a cui si assoceranno precipitazioni. Neve a quote superiori agli 800 metri. Sud e Sicilia: al mattino, sulle regioni ioniche, nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni, attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio.

in diminuzione, specie al centronord.

da maestrale, moderati o forti su Sardegna, Sicilia, regioni meridionali tirreniche e joniche., agitati il Mar di Sardegna, il Tirreno, lo Stretto di Sicilia; molto mosso lo Jonio, il Tirreno centrale, il Mar Ligure e l'Adriatico meridionale; poco mosso a mosso medio e alto Adriatico.

FRONTE

caldo freddo occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

A alta

B bassa

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSR-CSA

Previsione emessa il 28 dicembre 1999

OGGI

Su tutta la regione cielo in genere variabile con schiarite alternate a velature a tratti anche dense. Formazione di ghiaccio al suolo in montagna e, di notte, localmente anche in pianura. Sul mare possibili isolati temporali.

DOMANI

Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o variabile. Farà piuttosto freddo, specie di notte e in montagna. Sul mare possibili isolati temporali.

TENDENZA PER VENERDI'

Cielo poco nuvoloso o variabile e ancora freddo.

IERI

	min.	max.
TRIESTE	5,4	12
GORIZIA	3,7	8,1
MONFALCONE	1,6	11,6
UDINE	3,3	5,8
PORDENONE	1,8	5,2

MIN. MAX.

VERONA	1	2
VENEZIA	3	7
MILANO	2	8
TORINO	0	11
GENOVA	6	11
BOLOGNA	4	7
FIRENZE	9	11
PISA	10	12
ANCONA	10	13
PERUGIA	11	16
PESCARA	11	13
L'AQUILA	5	np
CIAMPINO	12	12
FIUMICINO	12	13
CAMPOBASSO	9	np
BARI PALESE	10	16
NAPOLI	14	15
POTENZA	np	np

DOMANI

2.000 m -12 °C
1.000 m -7 °C

Cities and conditions: TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, GRADO, TRIESTE, LIGNANO.

SERENO

8 o più ore di sole

POCO NUV.

ore di sole

VARIABILE

ore di sole

NUVOLOSO

ore di sole

OPERTO

ore di sole

SOLE

NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI

MODERATI 3-6 m/s
FORTI più di 6 m/s

TEMPORALE

MARI

CALMO MOSSO AGITATO

PIOGGIA

0-5 mm debole
5-10 mm moderata
10-30 mm abbondante
sup. 30 mm intensa

NEVE

NEBBIA

FOSCHIA

CONSUMATORI

Qualche accorgimento contro i rischi del «Millennium bug»

Spesa e prelievi in banca: fare tutto prima del 31

Negli Stati Uniti di «Millennium Bug» se ne parla già dal 1997 e la preparazione al fatidico impatto è stata conseguente. Fra i Paesi della Comunità europea sembra che la meno preparata sia l'Italia, ma consoliamoci, pure la Germania si è mossa con considerevole ritardo anche se, con teutonica tenacia, è ora in notevole recupero. Per tradurci in poche righe i rischi cui potrebbe andare incontro il globo terrestre nell'arco delle 24 ore, dalla mezzanotte del 31 dicembre, da Oriente a Occidente, abbiamo navigato in Internet e consultato giornali economico-finanziari.

I problemi legati all'Y2K (così è chiamato in gergo l'anno 2000) sorgono dalla «mancanza di elasticità mentale» di molti sistemi informatici che potrebbero rimanere frastornati dall'indicazione dell'anno, dato che usano riferirsi solo alle ultime due cifre e, nel caso specifico, allo «00». E le complicazioni aumentano con il fatto che l'anno

2000 è biestile. Il problema non riguarda solo i sistemi informatici ma anche tutti quei prodotti che hanno «chips» incorporati. In pratica i rischi non sono settorializzati, né riguardano solo alcuni Paesi o regioni, bensì ciascuno di noi. È nascosta nell'Y2K l'apocalittica previsione delle famose quarant'ore di Nostradamus? A ogni buon conto è bene prendere esempio dalle 10 perghine sagge che tenevano sempre pronto l'olco per le loro lampade per non essere impreparate alla venuta dello sposo. Cominciamo dalla Sanità anche se gli istituti sanitari e le case farmaceutiche sono fiduciosi che non si incorrerà in malfunzionamenti nella catena di produzione dei medicinali, è consigliabile — per chi lo necessita — di farsi fare una prescrizione medica per avere medicinali sufficienti per sette giorni. Controllare sempre la data di produzione e di scadenza dei medicinali. Anche per i problemi alimentari è consigliabile fare la spesa per una settimana, ciò per evi-

lare rischi di errori e anomalie nella fatturazione degli acquisti dovuti a imprecisione di lettura dei codici o anormale funzionamento dei registratori di cassa. Per i prodotti alimentari c'è poi il rischio di interruzione a monte della catena del freddo. E raccomandabile pure fare una ragionevole scorta di acqua. E ancora: se necessitano certificati richiederli qualche giorno prima del 31 dicembre e fare copia dei documenti più importanti, acquistare qualche pila e delle candele, fare uso del telefono e di Internet solo se necessario e caricare il «cellulare» prima dimettersi in viaggio in auto, fare il pieno a tempo. Se c'è bisogno di contante prelevare ciò che può servire per la prima settimana e farsi dare l'estratto conto. Sicuramente le cronache saranno piene di fatti da «Millennium Bug», ma ci accorgeremo che sono nient'altro che le solite «catastrofi» della vita quotidiana.

**Luisa Nemež
Otc-Ado**

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le vostre capacità professionali migliorano rapidamente e presto potrete vedere i risultati. Sentimenti da non sottovalutare.

Gemelli 21/5 20/6
Siete ancora scossi dai guai che vi ha procurato l'impulsiv nel lavoro procede gradi. Sentimenti danno la carica giust

Leone 23/7 22/8
Non potete tempo-
reggiare nella prof-
qualcuno vuole una
sta su un affare. Il
non è responsabile d-
stre insoddisfazioni.

Bilancia 23/9 22/10
Avete ottime carte in mano ma negli affari questo non b
vuole anche fiuto. In
non siete lungimiran
to potrebbe cambiar

Sagittario
22/11 21/12
Seguite ogni cambiamento nell'ambiente di vita per riuscire a ritagliare uno spazio. Possibili innamoramenti.

Aquario 20/1 18/2
Non siete ancora pronti per il salto di qualità nella vostra professione, aspettate il nuovo. In amore le prediche sono eccellenti.




ità, ora
te per
forti vi
ta.

momento n
revole per
s'impone u
coscienza.

Sc
No
pr
to di confl
nente tra i
tori. Seren
il partner.

Cap
Sa
ne

 tra pro-
l'anno
prospet-

20/4 20/5
cambiamenti nel
possono arriva-
rovviso, occorre
preparazione. In
a fate program-

micro 21/6 22/7
nviare ogni trat-
iva economica, il
on è affatto favo-
voi. In amore
n serio esame di

rgine 23/8 22/9
gli affari aspetta-
alcun altro faccia
asso nella vostra
Cercate di capire
n amore purtrop-
unico.

ie lavorative
 vocate dallo sta-
 ttualità perma-
 vostri collabora-
 ità ritrovata con

Corricorno 22/12 19/1
pete che per otte-
re quello che vi
nell'ambiente di
vreste affrontare
battaglia. Nuovo
sereno.

ci 19/2 20/3
n riuscirete a for-
re le situazioni,
dovete attende-
se maturino. Ot-
tri serali, sarete
provvista...

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12							13	14		
15						16		17		
18					19	20				
21				22		23				24
25			26							27
29	30								31	
32	32							33		
34					35		36			
37				38		39				
40					41					

ORIZZONTALI: 1. Ricche di alberi - 8. Prefisso scientifico per altezza - 12. Un colpo del pugile - 14. Sigla della banca del Vaticano - 15. Uccise Abele - 16. Devoto - 18. Affezione della pelle - 20. Posta in poesia - 21. In provincia di Milano - 22. Complesso di locuzioni - 25. Vocali in sete - 26. La prima parte dell'intestino tenue - 27. Mettersi in viaggio - 28. Sigla di Rovigo - 29. Allontanata dalla rete via - 31. Tribunale Amministrativo Regionale - 32. Famoso eresia - 33. Ortaggio comune - 34. Scroloni - 36. Il «tetto del mondo» - 37. Telefono in breve - 38. Assitili con cura - 40. Ha per capitale Teheran - 41. Aiuto.

VERTICALI: 1. Capitale rumena - 2. Prive di trasparenza - 3. Aculeo, punigliione - 4. Pasti serali - 5. Metallo prezioso - 6. Simbolo dello scandio - 7. Eufemismo abbreviato - 9. Uno degli Apostoli - 10. Sono sotto il tetto - 11. Ventiquattro in un giorno - 13. Documento d'iscrizione - 17. Nome della Keaton - 19. Pesce d'acqua dolce - 22. Violenta, scatenata - 23. Accesso ad un luogo - 24. Retribuzione spettante al libero professionista - 26. Una coppa tennistica - 27. Definizione, vocabolo - 28. Portati via con violenza - 30. Motocicla da corsa - 31. E parlato nello Sri Lanka - 33. Tutt'altro che fitti - 34. Questi in breve - 35. Ente Comunale d'Assistenza - 36. Si elimina disinfettando - 39. Simbolo del rame.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *La spada* - Sciarada: *Fio, retto = Fioretto*

ENIGMISTICA

CREATA DAL MIGLIOR ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi in edicola

LATISANA

31 DICEMBRE 1999 - ore 21
INGRESSO GRATUITO

DOC 2000

Piazza in festa
verso il 3° millennio

MADRINA DELLA SERATA
LAURA FREDDI

Comune di Latisana
Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia

Provincia di Udine
APF Lignano

Associazione Pro Latisana
in collaborazione con:

CHIURLO
riscaldere
la piazza

PRINCEPS
MICHELE CUPITO'

MUSICALE E DILETTANTISMO DELLA
SUNRISE BAND

ANIMAZIONE E SPETTACOLO DEI
DODI & I MONODI

PIRETECNICI ti fanno il pipistrello
con il 3° MILLENNIO

CELEBRIAMO IL NUOVO MILLENNIO
CON UN'ORA NORDIO

SPETTACOLO PIROTECNICO

UNA PRESENTAZIONE PRODOTTA DA
GIULIO MANFREDONA DITALIAFORUM

ANNULLO FILATELICO
NORDIO FORUM

IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E DIREZIONE ARTISTICA:

MODERN ASSOCIATI

GIORNALINO PIRELLA PIAZZA DEL 3° MILLENNIO
kursaal club

ROTOVIE VENETE

LOTTO

Tornano a essere 4 i numeri con cento ritardi e anche più

Con l'estrazione del 29 dicembre tornano a essere quattro i numeri con 100 ritardi e oltre, e cioè il 31 di Bari, il 51 e il 7 di Genova, il 15 di Napoli. I rapporti tra ritardo di livello (RL) e ritardo cronologico che caratterizzano questi estratti sono: Ba 31 rapporto RL/Rc = 97/135 = 0,719; Ge 51 rapporto RL/Rc = 83/115 = 0,722; Ge 7 rapporto RL/Rc = 69/103 = 0,670; Na 15 rapporto RL/Rc = 63/99 = 0,636. Un buon estratto di ambro può farsi con le seguenti combinazioni: Ba 31 35 89; Genova 51 4 15 6 7 6; Napoli 15 7 0 90 15 11 9. Ricordiamo che su Napoli i numeri della decima compressa tra 10 e 19 non escono per estratto da dodici colpi e di attenzione sono 15 e 11. I gemelli sono attesi su Milano, dove proponiamo 39 52 22 44. Sulla ruota di Firenze validi 1 10 90 e 54 63 64 90 per solo ambro. Su Roma 39 52 30 48 e su Cagliari e tutte 39 52. Il numero 52 non esce da otto colpi e giustifica il tentativo della coppia 39 52.

Capilista: Bari 31 (135), Cagliari 25 (74), Firenze 30 (68), Genova 51 (115), Milano 81 (55), Napoli 15 (99), Palermo 13 (70), Roma 11 (93), Torino 17 (83), Venezia 43 (73).



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

La difesa di Roma dopo l'8 settembre

Sulla rubrica di Lettere e Opinioni del 9 dicembre, c'era un articolo del presidente della sezione Ancfargl di Roma, Giuseppe Valencich, dove spiega il sacrificio dell'esercito del gen. Badoglio a Montelungo e di tante altre imprese dei soldati italiani abbandonati al loro destino all'estero «Jugoslavia - Grecia - Albania», ecc.

Il presidente Valencich ha ragione quando scrive che non tutto l'esercito italiano si dissolse dopo l'8 settembre del '43: a Roma, per esempio, per la sua difesa sono rimasti ben 62.300 uomini incorporati nelle seguenti divisioni: dopo la fuga verso il Sud di tutti i componenti della casa reale, compreso lo stato maggiore badogliano, sono rimaste in difesa di Roma solo le grandi unità aventi il nominativo di «divisione» effettivamente presenti alla difesa furono sei: le divisioni Ariete, Centauro e Piave, in cui anch'io ho partecipato ai combattimenti con la Piave, Granatieri, Sassari, Piacenza.

Soltanto l'Ariete del gen. Raffaele Cadorna e la Piave divisione motorizzata del gen. Tabellini, unità autotrasportate, con circa 7000 uomini, la Piave aveva un elevato grado di addestramento e una profonda coesione, questo lo dimostrò nelle azioni di guerra sul fronte francese; per questo fu messa in difesa di Roma sin dal 25 luglio 1943. Per la cronaca, queste sono le forze terrestri italiane schierate in difesa di Roma: divisioni Ariete 5000 uomini, Centauro 3500, Piave 7000, Granatieri 12.000, Sassari 12.000, Piacenza 6000, Re 600, Lupi di Toscana 1200, truppe ai depositi e scuola militare 7300, carabinieri e finanza 3500, metropolitani 4200. Per un totale di 62.300 uomini. I mezzi motorizzati erano: Ariete 176, Centauro 36, Sassari 24, Totale 236.

Le divisioni Ariete, Centauro, Piave erano schierate come corpo d'armata motorizzato in difesa esterna nel settore settentrionale di Roma. La Piave fu schierata a semicerchio fra le vie Flaminia, Salaria, Tiburtina e la città di Roma «nei pressi di Monte Sacro»; il 9 settembre '43, verso le ore 7.50, aerei tedeschi, dopo un mitragliamento a Monterotondo, lanciarono i paracadutisti della I Divisione. La battaglia per Roma era iniziata, mentre le divisioni Ariete, Piave e Granatieri a stretto contatto col nemico, tenevano bravamente il loro posto.

Il mio reggimento, il 57.º della Piave, in cui militavo nella 1.ª compagnia comando come motociclista del plotone esploratori, dopo aspri combattimenti a Monterotondo contro i paracadutisti tedeschi, il ten. col. Giacomo a Frascati discuteva con i tedeschi per un accordo che venne firmato alle ore 16 del 10 settembre '43, il 57.º reggimento della Piave entrava a Roma senza artiglieria per il mantenimento dell'ordine pubblico, mentre le truppe tedesche devono sostare ai margini della città aperta. Il 29 settembre '43 i tedeschi violarono l'accordo e occuparono la città. In combattimento fui ferito per lo scoppio di una granata e fui ricoverato in un ospedale da campo tedesco, e tutti i miei compagni si sono arresi alla preponderante potenza militare tedesca.

Nel 1948 il presidente della Repubblica ci ha riconosciuti tutti con la legge 1560 come ex combattenti... Per la difesa di Roma molti giovani sono morti, fra cui anche amici miei; entrando a Roma dopo i combattimenti ho visto dei granatieri pendolare dalle mura della loro caserma, uccisi per aver difeso la città.

Ho scritto questo affinché il governo non dimentichi sia i morti sia i sopravvissuti che hanno fatto il proprio dovere di soldato.

Remigio Rautnik
ex combattente
del secondo conflitto mondiale

Beatificazione discutibile

Tramite radio e giornali ho appreso la notizia della beatificazione di Papa Pio IX che mi ha lasciato alquanto perplesso. Se nei primi anni del suo pontificato, dal periodo che va dal 1846 al 1848, egli era considerato un Papa liberale, aveva adottato delle misure per alleviare le condizioni di vita degli ebrei residenti negli stati pontifici, con la fine della Repubblica romana che lo aveva costretto ad abbandonare Roma, cambiò nettamente atteggiamento reintroducendo il soggiorno obbligato nel ghetto, l'esclusione dalle scuole di ogni ordine e grado, il divieto di spostarsi da una città all'altra. Alcuni decenni prima, durante il periodo napoleonico succeduto alla rivoluzione francese, i ghetti erano stati invece aperti. Nello stato pontificio anche durante il pontificato di Pio IX esistevano le carceri ed era in vigore la pena di morte oggi strenuamente combattuta dal suo successore l'attuale pontefice. Due episodi però di particolare gravità avvennero durante il suo pontificato. Nel 1852 a Bologna un bambino ebreo di nome Edgardo Mortara, seriamente ammalato, fu segretamente battezzato dalla donna di servizio che era di religione cristiana. Dopo cinque anni l'autorità ecclesiastica, venuta a conoscenza del fatto, mandò la polizia pontificia a prelevare il bambino strappandolo alla famiglia per rinchiuderlo in un seminario ove rimase fino alla maggiore età per diventare poi sacerdote. Vani furono i tentativi fatti dai genitori per riaverlo, e nonostante che il fatto divenne di pubblico dominio e che molte personalità e regnanti dell'epoca cercassero di intercedere, il Papa Pio IX fu irremovibile. Nel 1864 a Roma si verificò un analogo episodio riguardante un ragazzo undicenne di nome Giuseppe Coen, che con un sotterfugio fu sottratto ai genitori e rinchiuso in un ospizio di catecumeni. Perdettero ogni contatto con la famiglia e divennero religiosi nell'ordine dei carmelitani. Vane furono le proteste e i tentativi di liberarlo. La madre e la sorella impazzirono dal dolore, ma il Papa rimase comunque irremovibile. Solo con la fine dello Stato pontificio cessarono le persecuzioni nei confronti degli ebrei. Evidentemente per una causa di beatificazione i sopracitati episodi sono stati ininfluenti.

Giorgio Beltrame
Trieste

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Tosolin in Vidonis

La piangono il marito ANTONIO, il figlio DARIO, la nuora SERENA, i nipoti ALESSANDRO e MARTINA, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3 gennaio 2000, alle ore 11.20, presso il cimitero di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1999

X ANNIVERSARIO GEOMETRA Alfredo Burlini

FREDDY caro, il tuo ricordo vive sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 1999

†

Il giorno 26 dicembre ci ha lasciati il

GENERALE

Adriano Oliva

Lo ricorderanno sempre con amore i figli LUCIA con MARIAGIOVANNA e GHIGO, ALESSANDRO con ELETTA e FRANCESCO.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 30, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1999

TITTI RÖTL, unitamente alla famiglia, ricorda con affetto

Adriano

Trieste, 29 dicembre 1999

SILVIA NICHEL partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1999

Resterai per sempre nel mio cuore.
- RITUCCI

Trieste, 29 dicembre 1999

GIORGIO, ANNAMARIA, GUIDO e BARBARA partecipano al dolore.

Trieste, 29 dicembre 1999

LUCIANA e BRUNO PETTI con le loro famiglie, vicini a LUCIA e ALESSANDRO conserveranno sempre il gioioso ricordo del

GENERALE

Oliva

prezioso affettuosissimo amico.

Trieste, 29 dicembre 1999

Affettuosamente vicini a LUCIA e ALESSANDRO e alle famiglie: gli amici TITA, LILIA, ENNIO, ROSEMARIA, MARIAPIA.

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ALESSANDRO e LUCIA: SERGIO e GIANNELLA CECOVINI.

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipano al lutto famiglie BATTAGLINI, CRISTOFORI, GIORGI, GRISI, MALOSI, MEDANI.

Trieste, 29 dicembre 1999

Addolorati vi siamo vicini con grande affetto: ANNA, GIANNINA, GABRIELLA, ANTONIO, GIOVANNA con DIEGO e MATTEO.

Trieste, 29 dicembre 1999

Ti salutiamo con affetto

GENERALE

Adriano Oliva

- Fam. ZERAUSCHEK

Trieste, 29 dicembre 1999

Adriano

sarai sempre tra noi. Ciao: NUCCIA, GIANNI, SUSSI, MARINO, MARCO, VALENTINA.

Trieste, 29 dicembre 1999

Affettuosamente vicini ALDO ed EMANUELA.

Trieste, 29 dicembre 1999

FULVIO ORTU e i suoi familiari sono vicini a MARIA GIOVANNA e alla sua famiglia in questo triste momento.

Trieste, 29 dicembre 1999

Dipendenti e amici della RÖTL Srl sono particolarmente vicini a LUCIA, MARIAGIOVANNA e ALESSANDRO per la scomparsa del padre e nonno

GENERALE

Adriano Oliva

Trieste, 29 dicembre 1999

MARIO e FRANCESCA sono affettuosamente uniti a LUCIA, ALESSANDRO, MARIA GIOVANNA, GHIGO e FRANCESCO per l'improvvisa perdita del padre e nonno

GENERALE

Adriano Oliva

Trieste, 29 dicembre 1999

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale, i Dirigenti e i collaboratori del Lloyd Adriatico partecipano al cordoglio del dottor ALESSANDRO OLIVA per la scomparsa del padre

GENERALE

Adriano Oliva

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipano al lutto: HELMUT PERLET, GIOVANNI GABRIELLI, ENRICO CUCCHIANI.

Trieste, 29 dicembre 1999

ENRICO CUCCHIANI è affettuosamente vicino ad ALESSANDRO e partecipa al suo dolore per la perdita del papà

GENERALE

Adriano Oliva

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipano al profondo dolore della famiglia: FILIPPO, FRANCESCA, STEFANIA, ROBI, MICHELA, CARLA-MARIA, ERMES, FIORENZA, NICOLETTA, GIULIA.

Trieste, 29 dicembre 1999

Sono vicini con affetto a LUCIA e famiglia gli amici CICCIO, DANIELA, FABIO, ANDREA, FRANCESCA.

Trieste, 29 dicembre 1999

NELLO, LUCIO, PAOLA con ROBERTO ricordano con rimpianto il sorriso del

GENERALE

Adriano Oliva

e sono vicini con affetto a LUCIA, MARIAGIOVANNA e GHIGO.

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipano con profonda tristezza ALDO, LORETTA, ANDREA, BARBARA.

Trieste, 29 dicembre 1999

Dai dipendenti civili dell'ex Distretto Militare di Trieste il commosso saluto al

N. H. GENERALE

Adriano Oliva

e un sincero cordoglio alla famiglia. TOMMASO MICALIZZI, UGO BRUNATI, ELDA CARNELLI, SILVANO SAI, OLINDO ALTENBURGER, DIANA POSTOGNA, GIUSEPPE ERAMO, LUIGI TANZARI, LIVIO AMSTICI.

Trieste, 29 dicembre 1999

Ci stringiamo forte a LUCIA, ALESSANDRO e a tutti i familiari in questo momento di grande dolore per la perdita del

papà

- LIDA, FRANCO, ALESSANDRA, FABIO, ANNA-PAOLA

Udine, 29 dicembre 1999

Ciao, mio comandante, - ENNIO MAROCCO

Grado, 29 dicembre 1999

Partecipano al lutto MARIO de LUYK, SARA ALZETTA.

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Silvana Carabelli in Zollia

i colleghi e i titolari della Aere Car.

Trieste, 29 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gelsomina Marchitello

ringraziano sentitamente.

Trieste, 29 dicembre 1999

†

È mancato ai suoi cari

Claudio Blasi

Lo piangono la moglie ANITA, la figlia SUSY con MAURIZIO e il suo adorato nipote MARCO, la mamma, sorelle PIA con RAFFAELE, ETTA, LUCIA con TORE, nipoti, parenti tutti.

Un grande ringraziamento agli assistenti domiciliari di Muggia.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori

Muggia, 29 dicembre 1999

Ciao

zio

WILLY, GIORGIO, ROBERTO, LAURA, SANDRA, EMANUELA con le famiglie.

Muggia, 29 dicembre 1999

All'adorato nipote

Claudio

zia LINA, cugino SERGIO con MARISA e famiglia.

Muggia, 29 dicembre 1999

Ciao

Claudio

Zii LAURA, PLINIO, cugina MARISA con PIPPO e famiglia.

Muggia, 29 dicembre 1999

Ciao

Claudio Uouo

Cugino DULIO con PERLA, PETER, MARCO con ELENA e JENNIFER.

Muggia, 29 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANITA, SUSI, MAURIZIO, MARCO e delle loro famiglie per la perdita del caro

Claudio

SILVIA, DANILLO, i cognati e il nipote IGLIF.

Muggia, 29 dicembre 1999

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari serenamente si è spento

Guido Potleca

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli MARIA LUISA con il marito SERGIO, SERGIO con la moglie PATRIZIA, gli adorati nipoti DAVIDE con MANOLA, CRISTINA con MASSIMILIANO, MICHELE, STEFANO, MANUELA, il fratello, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla III Medica di Cattinara. I funerali avranno luogo venerdì 31 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1999

†

Il giorno 26 dicembre è mancata

Vittoria Drioli ved. Cerebuch

Lo annuncia la nipote LILIANA, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor FURLAN e al personale della Casa di riposo di Muggia.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 30 dicembre, alle ore 9.20, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 29 dicembre 1999

Nel XXIV anniversario della scomparsa del

COMM. AVV.

Virgilio Vallon

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato amore.

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Barcola oggi, 29 dicembre, alle ore 17.30.

Trieste, 29 dicembre 1999

†

Il 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Terrizzi

Ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie LUCIANA ZELENCA unitamente alla sorella, al fratello, alle cognate, ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì 31 dicembre, alle ore 13.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1999

Ciao

zio Iano

- ELEONORA e AURORA

Trieste, 29 dicembre 1999

Sono vicine a LUCIANA: le cugine LADY, LUCIANA e famiglie, le amiche ANNAMARIA ROVIS, ELVIA PERUSIN.

Trieste, 29 dicembre 1999

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Famularo ved. Tremuli

Ne dà l'annuncio il figlio ADRIANO con GIGLIOLA, MASSIMILIANO, le sorelle NINFA e ANITA, il fratello UCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 30 dicembre, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1999

Partecipa al lutto MARIO CERNA e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1999

†

Ci ha lasciati la cara mamma e nonna

Avelina Turkovic ved. Zochil

La ricordano sempre i figli LUIGI e SONIA con GIANINI, i nipoti ROBERTO e CRISTINA con MAURIZIO, SUSSI e MICHELE con LAMBERTO e ROBERTA.

I funerali si svolgeranno venerdì 31 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1999

Ricordano con affetto

Avelina

la cognata ALBINA, i nipoti MARINO e MARZIA con LAURANA e MARINA, BRUNA e FRANCESCO con EMILIANO.

Trieste, 29 dicembre 1999

Si uniscono al dolore BRUNO ed ESPERIA.

Milano, 29 dicembre 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Grgic ved. Kralj

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e NERINA con famiglie.

I funerali si svolgeranno venerdì 31 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 29 dicembre 1999

V ANNIVERSARIO

Rudolfina Cami ved. Del Piero

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Giassi

Lo piangono la moglie SILVANA, la figlia LAURA con BILGIN e nipoti, il fratello PIERO assieme

Firmata tra Ferrovie, Regione e Comune di Trieste la convenzione che sblocca il progetto di raddoppio dei binari

Corridoio 5, via al treno per l'Europa

Antonione: «Primo passo concreto» - Illy: «Una mossa che ci integra con l'Est»

Un manto bianco da Carnia fino all'Austria: traffico in tilt

TRIESTE Pioggia intensa sulla pianura e forti nevicate in montagna hanno causato ieri problemi di viabilità soprattutto nell'arco alpino del Friuli-Venezia Giulia, dove è stato chiuso il tratto della strada statale 465, tra Pradibosco (Udine) e Forcella Lavardet. Sempre in Carnia, la neve ha raggiunto il metro di altezza sul passo di Monte Croce Carnico, lungo la strada statale 52 bis. Quasi analoga la situazione anche sulla strada statale 52, sul passo della Mauria. Su entrambe le arterie il transito è stato possibile solo con le catene. Le nevicate si sono sviluppate sul percorso compreso tra Carnia e il confine con l'Austria, anche se l'autostrada A23 è stata tenuta sgombra senza difficoltà.

Superlavoro in pianura, dove i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire nei comuni di Fiumicello (Udine), Morsano di Strada (Udine) e San Giorgio di Nogaro (Udine), per rimuovere alberi resi pericolanti dal forte vento.

TRIESTE Regione Friuli-Venezia Giulia, Comune di Trieste e Ferrovie dello Stato spa hanno firmato ieri una convenzione, che dà il via al progetto per realizzare la tratta ferroviaria tra Trieste e Ronchi dei Legionari (Gorizia) nell'ambito del Corridoio Paneuropeo 5. All'incontro erano presenti il presidente della Regione, Roberto Antonione, l'assessore regionale ai Trasporti Valtor Santarossa, il sindaco di Trieste Riccardo Illy e, per le Fs spa, il responsabile Ricerca e sviluppo, Mario Gohiani. «Dopo tanti convegni internazionali, dopo tante discussioni - ha commentato il presidente della giunta regionale Roberto Antonione - con questa firma facciamo il primo, straordinaria

passo concreto per realizzare il corridoio 5».

Per il progetto, che sarà eseguito dalle Ferrovie dello Stato e dovrà innanzi tutto definire il tracciato della nuova tratta ferroviaria, la Regione ha già stanziato due miliardi 900 milioni nel bilancio 1998, e il Comune di Trieste altri 100 milioni, anche questi già previsti nel 1998. La Regione metterà a disposizione altre tre miliardi nel 2000. Il sindaco

Illy ha sottolineato l'importanza dell'intesa che è stata raggiunta tra le parti firmatarie della convenzione «su un'opera fondamentale che consentirà - ha detto - di integrare il Friuli-Venezia Giulia nella nuova Europa allargata ad Est».

Il tratto previsto dalla convenzione come prioritario è quello di 37 chilometri fra Trieste e Ronchi dei Legionari Sud, un doppio binario da realizzare prevalentemente in galleria, che si ag-

giungerà alla linea già esistente. Il progetto prevede anche le connessioni con Monfalcone, con la stazione di Trieste Centrale e soprattutto con Capodistria attraverso la Valle delle Noghere. Il nuovo doppio binario, che servirà sia per le merci che per i passeggeri, avrà le caratteristiche di velocità, pendenza e prestazioni previste dall'Unione Europea. La tratta Trieste-Ronchi è considerata particolarmente importante sia per prevenire la saturazione sull'attuale linea in previsione del completamento della Pontebbana, sia in vista della progettazione della nuova stazione collocata in corrispondenza dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

De Gioia: «Oggi la costa, in futuro si pensa a Istria, Bassa e Monfalconese»

baia di Miramare, la linea potrebbe essere prolungata oltre Sistiana, magari a Duino o in altra località di interesse paesaggistico e culturale. Ulteriore accorgimento e dotazioni di attrezzature potrebbero favorire un turista interessato a spostarsi lungo la costa provinciale con più agio e comfort. Oltre ai 750 milioni appena messi a bilancio - ha ricordato il consigliere - vi sarà la possibilità di attingere a ulteriori 300 già assegnati a livello regionale per il trasporto marino».

Maurizio Lozei



Il «Salvatore II» potrebbe tornare nell'estate del 2000.

re distinte che assegneranno la conduzione di tratte diverse. Secondo uno studio analitico approntato, saranno attivate le linee di andata e ritorno tra Trieste e Muggia, Trieste e Barcola, Trieste e Sistiana. Le prime due linee

hanno le caratteristiche di una tipologia di trasporto pubblico.

«Il collegamento tra Trieste e Sistiana - riprende De Gioia - potrebbe preludere a una tratta dall'indubbia valenza turistica. Accanto alla fermata nella

Disposto dalla giunta un contributo di 750 milioni per il servizio di trasporti nel golfo

Trieste riavrà i traghetti

TRIESTE «Salvatore II», il simpatico battello che nella scorsa estate ha assicurato il collegamento tra Muggia, Trieste e Barcola, riscuotendo unanime consenso tra i triestini, tornerà in attività. Anzi, sarà probabilmente affiancato da altre imbarcazioni che assicureranno, su tratte diverse, dei nuovi collegamenti fra alcune località del golfo di Trieste.

L'assessorato regionale ai Trasporti ha infatti raccolto la richiesta per un potenziamento del trasporto marino locale formulata

dal comitato per il ripristino dei collegamenti via mare nel golfo di Trieste, ottenendo nel bilancio regionale 750 milioni di lire, ben 500 in più rispetto allo stanziamento dello scorso anno.

Lo annuncia il consigliere regionale Roberto De Gioia, presidente di un comitato formato da enti pubblici e soggetti privati impegnati su questo versante. «È un riconoscimento che la Regione dà a un servizio che ha incontrato nei fatti il favore dei cittadini. L'idea - continua De

Gioia, promotore dell'iniziativa - è di dar corpo a una progettualità di trasporto via mare lungo tutto il golfo triestino. Collegamenti che nelle nostre intenzioni potrebbero in un non lontano futuro riconnettere al capoluogo alcuni porti istriani, del Monfalconese e della Bassa friulana. Per il momento, la Giunta regionale ha in sostanza approvato un progetto che cercheremo di realizzare su direttrici diverse».

Il comitato darà corso con i 750 milioni a tre ga-

Il Comune di Udine ha chiesto alla Provincia di accelerare i tempi di applicazione della legge

Tutela del friulano, Cecotti ora ha fretta

Il sindaco: «Adesso mancano solamente i decreti di attuazione ministeriali»

UDINE Il Comune di Udine preme per l'applicazione della legge sulle minoranze linguistiche. È di questi giorni la notizia dell'invio di una lettera al presidente della Provincia di Udine Carlo Emanuele Melzi da parte di 24 consiglieri comunali udinesi perché delimiti il territorio provinciale in cui la normativa debba venir applicata.

«Con questo atto - ha spiegato Sergio Cecotti, sindaco di Udine e primo firmatario della missiva - abbiamo dato, come prevede la legge, la nostra disponibilità a entrare nel novero dei Comuni interessati dalla tutela delle lingue, in particolare del friulano. Ora tocca alla Provincia, la nostra parte l'abbiamo fatta». Resta invece in attesa che la Provincia faccia la prima mossa il sindaco di Gorizia Gaetano Valentini.

All'articolo 3, infatti, la normativa nazionale prevede che l'ambito territoriale sia definito dagli organi provinciali sentito il territorio e su richiesta o del 15% dei residenti o di un terzo dei con-

siglieri comunali. Se mancasse uno di questi requisiti, la popolazione interessata è poi nelle condizioni di promuovere un referendum.

Ma come viene giudicata la legge, e quali i problemi che si possono presentare nella sua applicazione? Già nei giorni scorsi un radioascoltatore aveva messo in imbarazzo i conduttori di un'importante trasmissione radiofonica regionale intervenendo in friulano e appellan-

dosi per questo proprio alla suddetta normativa, nella quale è contenuto anche un articolo per l'uso delle lingue minoritarie nel servizio di informazione pubblica. «Novità di rilievo - ha continuato Cecotti, che della difesa del friulano ha sempre fatto la propria bandiera - ce ne sono poche, la cosa più importante è il riconoscimento del friulano come lingua. Questa legge chiarisce alcuni aspetti, ma bisognerà

attendere per un giudizio definitivo i decreti di attuazione del Ministero. Speriamo di giungere a pieno regime nel giro di due anni. Per il momento comunque la normativa accelererà la riforma dello Statuto comunale in materia di uso del friulano nell'amministrazione pubblica».

Sulla scuola, per la quale nella legge ci sono dei fondi specifici, abbiamo invece già provveduto a realizzare un

programma per l'anno scolastico in corso con 197 milioni di cui 170 della Regione». Dal canto suo l'Osservatorio sulla lingua e cultura friulana ha già provveduto a ordinare testi bilingue per gli alunni delle elementari della Provincia di Udine.

Scettico invece il sindaco Valentini, nella cui città è prioritaria la difesa della lingua slovena. «È sacrosanto - ha affermato - tutelare queste lingue, ma il Governo lancia su questioni più importanti, come quella delle aree industriali. Inoltre per far vivere una lingua non basta un testo di legge. Sullo sloveno manca un testo unico. Lo dimostra il fatto che si sta provvedendo ad approvare una legge specifica. I problemi maggiori, anche finanziari, sorgeranno inoltre per gli interpreti. Bene invece se avremo qualche fondo in più per la scuola. A Gorizia abbiamo classi per sloveni in tutti i cicli scolastici, per le quali non abbiamo mai avuto finanziamenti statali. Speriamo non si tratti solo di un proclama».

Hubert Londero

Neve in abbondanza su tutte le piste

TRIESTE L'eccezionale nevicate di ieri (50 cm di media) consentirà di rendere agibili tutte le piste nei cinque poli sciistici gestiti dalla Promotur in Friuli-Venezia Giulia. Ovunque la neve si presenta compatta e farinosa, con un'altezza minima che varia tra i 50 cm e il metro, e massima tra i 60 cm e il metro e mezzo. Più in particolare a Pianca-

vallo l'altezza minima è di 50 cm e la massima di 60; a Forni di sopra-Varmost la minima è di 60 cm e la massima di 110 cm; a Ravascletto-Zoncolan la minima è di 50 cm e la massima di 110 cm; a Tarvisio-Lussari la minima è di 50 cm e la massima di 120 cm; a Sella Nevea la minima è di 100 cm e la massima di 150 cm.

Le piste di fondo sono battute al cento per cento in tutte le località meno a Tarvisio, dove su 60 km disponibili ne sono comunque praticabili 50. Sono aperti senza riserve gli impianti di Forni di Sopra, Ravascletto e Tarvisio, mentre sul Piancavallo ne sono disponibili 9 su 11 (10 durante il week-end) e a Sella Nevea 6 su 8.

L'Esercito ha in atto un arruolamento dalle caratteristiche particolari Giovani, disoccupati e... militari Ecco la «ferma» che conviene

TRIESTE Babbo Natale ha portato un regalo sicuramente interessante per i giovani dai 17 ai 28 anni senza un'occupazione stabile, o addirittura disoccupati, che hanno così l'opportunità di guadagnare qualche soldo per un anno. Si tratta della novità proposta dall'Esercito che permette a questi giovani, specialmente quelli in procinto di adempiere agli obblighi di leva, di arruolarsi presso alcuni reggimenti predeterminati e di svolgere questo servizio militare vicino a casa con uno stipendio di 800.000 lire al mese. Sembra una cifra irrisoria, ma per chi non ha un lavoro non sempre una paghetta, e per i coscritti è decisamente qualcosa di più delle attuali 150.000 lire mensili, cifra suscettibile di aumento considerato che, dopo i primi 4 mesi di ferma, questi «volontari» potrebbero essere impiegati in missioni sul territorio italiano e anche all'estero.

Nella nostra regione i reggimenti proposti sono i

«Lancieri di Novara», con sede a Codroipo, e il «Piemonte Cavalleria», già da 50 anni a Opicina nella caserma «Guido Brunner», un reparto dove altissimi sono ancora gli ideali, la storia e le tradizioni cavalleresche anche se oggi i nobili quadrupedi, i cavalli,



sono stati soppiantati dai blindo. Il primo arruolamento si è aperto il 20 dicembre e si chiuderà il 14 gennaio del 2000 con incorporazione dei primi 130 volontari il 23 febbraio; altri arruolamenti sono previsti

dal 20 marzo al 14 aprile, dal 12 giugno al 14 luglio e dall'11 settembre al 13 ottobre del 2000 con incorporazione rispettivamente il 24 maggio, il 22 agosto e il 21 novembre.

Ai militari di leva il servizio, se completato, consentirebbe inoltre di espletare agli obblighi della «naja». Le eventuali domande presentate in esubero alle 130 previste passeranno automaticamente in testa alla classifica del successivo periodo. Nell'arco dell'anno, quindi, sono previsti ben 520 arruolamenti nel «2.0 Reggimento Piemonte Cavalleria» che offre la possibilità, a quanti interessati, di recarsi in caserma per vedere da vicino il reparto e telefonare al numero 040/214881 interno 235 per avere tutte le informazioni necessarie per approfittare di questa opportunità; ulteriori informazioni, per quanto riguarda i «Lancieri» possono essere ottenute allo 0481 / 82068 oppure consultando il sito Web <http://esercitoitaliano.it>.

Il Museo Sveviano

Domenica 19 dicembre a 138 anni dalla nascita di Italo Svevo il Museo Sveviano ha festeggiato il suo 2° anniversario.

Nato dalla volontà testamentaria di Letizia Fonda Savio, figlia dello Scrittore, il Museo è riuscito in questi due primi anni a creare una sempre più intensa attività sia all'interno, dal punto di vista bibliografico e della ricerca, che all'esterno come informazione, promozione e collaborazione.

Il fulcro del Museo, la sala studio, nella quale è conservato oltre al Fondo manoscritto anche il materiale bibliografico, ha ospitato studiosi, svezisti e studenti da tutto il mondo che con il loro contributo di ricerca ed analisi hanno arricchito il patrimonio critico sull'opera letteraria e teatrale di Svevo.

Le altre stanze hanno ospitato mostre didattiche e a tema che hanno raggiunto fin ora più di 4.000 visitatori e altrettanto grande è stato l'afflusso di pubblico che ha partecipato in piazza Horis alle Sere Sveviane dei mesi estivi con le rappresentazioni teatrali della compagnia La Contrada per la regia di Elena Vitale.

Nel 1999 hanno avuto inizio, in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica, gli itinerari Sveviani con un depliant in italiano e in inglese di guida ai luoghi sveviani e con lettura di passi letterari la cui recitazione è affidata alle voci di Maurizio Zaccagna e Nikla Panizon con lo studio e la regia di Elena Vitale.

Hanno grande successo, le Letture Sveviane, che ospitano attori di teatro che interpretano pagine di Svevo a un pubblico numeroso e partecipe dando così vita al Teatro al Museo in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti.

Le numerose iniziative sopraelencate, le mostre, ma soprattutto la consistenza del materiale bibliografico e del Fondo e la sua fruibilità veicolata da personale competente, hanno reso il Museo Sveviano un punto di sviluppo culturale che ha trovato un ampio riscontro sia nella Città che presso istituzioni nazionali e straniere.

È ancora disponibile in edicola il CD-ROM di Svevo



A SOLE L. 6.500
500 IL MONDRIAN

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.28
La Luna:	si leva alle	23.59
	cala alle	12.11
52.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.		

IL SANTO
S. Tommaso Becket

IL PROVERBIO
Si misura una torre dalla sua ombra e un grand'uomo dai suoi detrattori.

INQUINAMENTO		
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	3,37
Via Battisti	mg/mc	7,74
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,29
Piazza Vico	mg/mc	5,10
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO	
Temperatura:	5,4 minima
	12 massima
Umidità:	81 per cento
Pressione:	982,9 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	8,6 km/h da N-E
Mare:	9,2 gradi

MAREE		
Alta:	ore 2.52	+32 cm
	ore 13.42	+3 cm
Bassa:	ore 9.38	-5 cm
	ore 20.10	-27 cm
DOMANI		
Alta:	ore 3.56	+32 cm
Bassa:	ore 11.26	-13 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT



Ettore Schmitz con la moglie Livia Veneziani

Come al solito un voto unanime e compatto

Ammettiamo subito che una classifica di questo tipo ci sembra monca, impropria, una cosa che confronta le mele con le pere: in definitiva stupida e sicuramente poco culturale. Da non fare.

Cerchiamo con questa preventiva richiesta di scuse di aprire almeno un ombrello per ripararci parzialmente e in anticipo dal prevedibile diluvio di Segnalazioni che si abatterà da oggi in redazione: una operazione di basso profilo di cui pentirsi e vergognarsi.

Come si fa a paragonare il lavoro di uno scrittore con quello - molto spesso oscuro - di uno scienziato, o a quello di uno psichiatra (nessuno ha ricordato Basaglia)? Come si fa a lasciar fuori le donne (nessuno ha citato Miela Reina, Anita Pittoni...)? E poi cosa vuol dire *triestino*: deve esserlo di nascita, di adozione, di ascendenti? Di una, due, sette generazioni? Tutto questo e altro ci è passato per la testa, come passerà a voi, quando leggerete questa improvvisata *hit parade*, ma non abbiamo resistito all'ovvio, alla moda e, in qualche modo, alla irrefrenabile tentazione di catalogare e schematizzare tutto. Bassezze da giornalisti che pretendono di misurare l'universo con il metro da sarto.

A lavoro finito però, dobbiamo ammettere che qualcosa è pur saltato fuori. Pochi degli intervistati si sono lasciati cogliere di sorpresa e una cosa nata per scherzo tra amici («perché non stiliamo una classifica del triestino più famoso della storia escluso Damiani - per par condicio - dopo l'invenzione della fotografia»). L'assessore alla cultura è uomo di spirito e non si offende... si è trasformata in una cosa quasi seria: l'elezione di Ettore Schmitz crediamo possa veramente accomunare - com'è costume - tutti i concittadini.

Diciamo fumatori e non fumatori. Tanto per dividere in qualche modo i triestini in due categorie, essendo gli stessi altrimenti difficilmente separabili, vista la nota compattezza e la monoculturalità delle nostre genti.

Forse anche a un lettore attento sarà certamente sfuggito che, casualmente, qualche sloveno ha votato per uno sloveno, qualche istriano per un istriano, qualche triestino (?) per un triestino.

Ognuno - crediamo soltanto in questa classifica - ha premiato il proprio eroe. Strano, Trieste sembra diversa. E se fosse invece fatta così, a compartimenti stagni, quanto ci metterebbe a cambiare? Sicuramente *Una vita*.

Fulvio Gon

Eletto a portavoce del Novecento l'uomo che raccoglie in sé quella «sintesi» della città difficile da descrivere

Il triestino del secolo? Italo Svevo

Lo seguono a ruota l'arcivescovo Antonio Santin, Umberto Saba e Nazario Sauro

E' nato a Trieste nel 1861 e morto a Motta di Livenza nel 1928, il triestino del secolo, l'uomo che meglio ha saputo rappresentare Trieste e che i triestini scelgono come "portavoce" per il 2000. E' Ettore Schmitz, o Italo Svevo, lo scrittore che si studia a scuola e si impara ad amare anche solo girando lungo le vie della città, quando tornano in mente piccoli frammenti, frasi schiette di Una vita, Senilità, o La coscienza di Zeno.

Hanno "votato" per lui, in una sorta di "quiz" che ha coinvolto alcuni personaggi della politica, della cultura e dell'imprenditoria locale - una cinquantina, in totale - quasi la metà degli intervistati, senza un accenno di indecisione. Il verdetto è stato chiaro: Italo Svevo, nell'immagine dei triestini, è una sorta di portavoce del Novecento, che riassume in sé e nelle opere che ha scritto quella "triestinità" che è molto difficile da descrivere, da cogliere, da raccontare.

Su questo sono d'accordo in molti: dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, a Renzo Crivelli, professore universitario, a Lucio Susmel e Paolo Budinich l'uno presidente dell'Area di Ricerca, l'altro scienziato e tra i fondatori del Centro internazionale di fisica teorica, ad Antonio Calenda, direttore artistico dello Stabile, fino ai direttori dei musei, Adriano Dugulin e Maria Masau Dan, passando per il critico cinematografico Sergio Grmek Germani, per l'insegnante ed esponente dei Ds Stefania Japoe, al direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo de Gavardo, per tornare a un letterato, il docente universitario Elvio Guagnini.

Per tutti Italo Svevo riassume e rappresenta la Trieste del Novecento, grazie alle sue opere, alla fama che ha saputo dare alla nostra città, al suo spirito e, appunto - hanno detto in molti - alla sua speciale triestinità.

La classifica di fine secolo (si), lo sappiamo che il secolo in corso finirà solo il 31 dicembre del 2000, ma concedeteci di cedere al fascino della cifra tonda, del 2000 che avanza... vede dunque un plebiscito per Svevo, ma propone anche altri personaggi di rilievo: al secondo posto di questa "hit parade" compilata dai



Umberto Saba

triestini noti c'è un prete, triestino solo di adozione. E' Antonio Santin, l'arcivescovo nato a Rovigno nel 1895, morto nel 1981, uo-



Illy: «Io scelgo Italo Svevo, ha saputo raccontare gli aspetti più affascinanti della cultura mitteleuropea ed è sempre attualissimo»

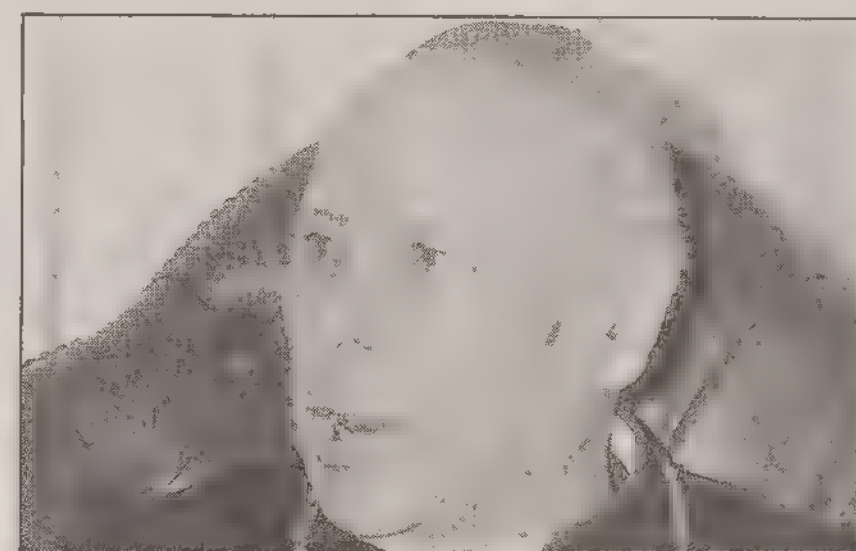
mo che, hanno detto in molti, ha saputo sempre schierarsi dalla parte dei deboli sapendo affrontare molte difficoltà, dalla parte degli ebrei prima, e degli esuli italiani più tardi. Monsignor Santin è stato scelto da numerosi politici, tra

cui il presidente della Provincia, Renzo Codarin, dal senatore Giulio Camber, e da Sergio Giacomelli, esponente di An, oltre che da



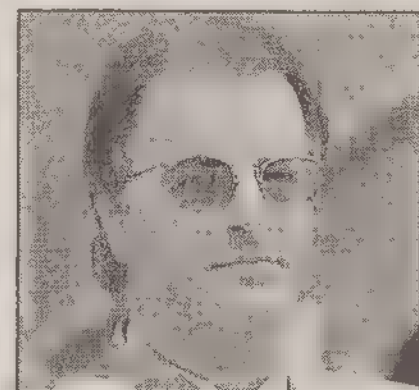
Codarin: «Monsignor Santin ha saputo difendere la città e i deboli. È un esempio per il nostro futuro che non deve venir mai dimenticato»

don Silvano Latin, portavoce del Vescovo. Al terzo posto torna la letteratura, con la "candidatura" di Umberto Saba, scelto, tra gli altri, da Alma Morpurgo, e anche da Demetrio Volcic. A pari merito con il poeta del Canzoniere, candidato da esponenti della destra



L'arcivescovo Antonio Santin

triestina figura Nazario Sauro, nominato in particolare da Paris Lippi (segretario provinciale di An) e dal sindaco di Muggia Roberto

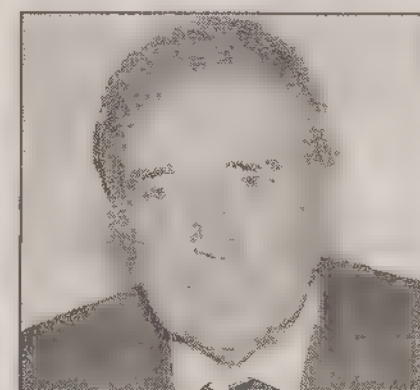


Boris Pangerc: «Ancora oggi la minoranza slovena si ispira alla moralità e all'alto valore del politico Pinko Tomazic, che guidò i comunisti triestini

Dipiazza che, a dire il vero, come primo nome aveva segnalato Guglielmo Oberdan, il quale non rientra, però, nel Novecento.

Tra i big degli ultimi cent'anni sono stati citati anche alcuni sindaci della città: Gianni Bartoli, in particolare, scelto dall'industria-

le Federico Pacorini, da Raffaello de Banfield e anche da Renzo Codarin, poi Manlio Cecovini, nominato dall'assessore regionale



Demetrio Volcic: «Credo che Umberto Saba sia la sintesi perfetta di questo secolo, le sue poesie sulla città sono molto rappresentative»

Franzutti e da Franca Malabotta, designato come uno degli ultimi «uomini forti di una straordinaria generazione», mentre lo

ché, dal mio punto di vista, la sintesi tra la letteratura e l'impegno civile risultano essere della massima importanza per una città, e in particolare per una città come Trieste. E' una sorta di ideale da raggiungere, un monito per il prossimo secolo».



stesso Cecovini ha risposto scegliendo Diego de Castro, «uomo - ha detto Cecovini - dalla vita esemplare, lunga quasi quanto il secolo», mentre tra i centenari triestini Raffaello De Banfield ha voluto citare anche Vito Levi.

Tra le candidature singole spicca la posizione dell'astrofisica Margherita Hack, che non ha guardato alla scienza, ma alla letteratura: il suo rappresentante del secolo è lo scrittore triestino Claudio Magris. A scegliere uno scienziato è stato il medico Marino Andolina, che ha citato Paolo Budinich «sia per aver fondato il Centro di fisica teorica di Miramare - ha motivato il medico triestino - sia per un fatto molto meno noto al pubblico, l'aver combattuto nella Resistenza».

Fra gli scienziati figura anche un esponente della minoranza slovena, Lavo Cermelj, fisico, nato a Trieste, condannato nel '41, sopravvissuto e morto negli anni Sessanta dopo una rilevante attività scientifica: lo ha scelto Stojan Spetic, mentre Boris Pangerc, sindaco di San Dorligo della Valle, ha preferito il politico Pinko Tomazic, attivista nel Partito comunista, che fu fucilato nel 1941 a Opicina ed è «ancora oggi - dice Pangerc - un esempio di personalità politica di alto livello morale per gli sloveni». Ancora, restando alla minoranza, lo storico Jozse Pirjavec ha citato il letterato triestino, nato nel 1913, Boris Pahor, che «ha descritto la realtà della nostra città in epoca fascista e comunista cogliendo un successo internazionale».

Una voce sola, quella del giornalista Fulvio Molinari, si è levata per Giorgio Strehler, mentre non resta che notare, tristemente, che tra le candidature non è emersa nemmeno una sola donna. Nessuno, ad esempio, per Miela Reina, simpatica a tutti ma considerata «poco rappresentativa». L'oblio coglierà - ma, per fortuna, il campione dell'intervista non è staticamente rappresentativo - il quasi triestino Franco Basaglia, o Pierpaolo Luzzatto Fegiz, e la lista potrebbe continuare, con buona pace di chi, come Ernesto Illy, Rossella Fabiani e il sindacalista Paolo Coppi, non hanno trovato in città il protagonista degli ultimi cent'anni.

Francesca Capodanno



ACD
ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO DI TRIESTE

BUON ANNO TRIESTE

"Musical World 2000"

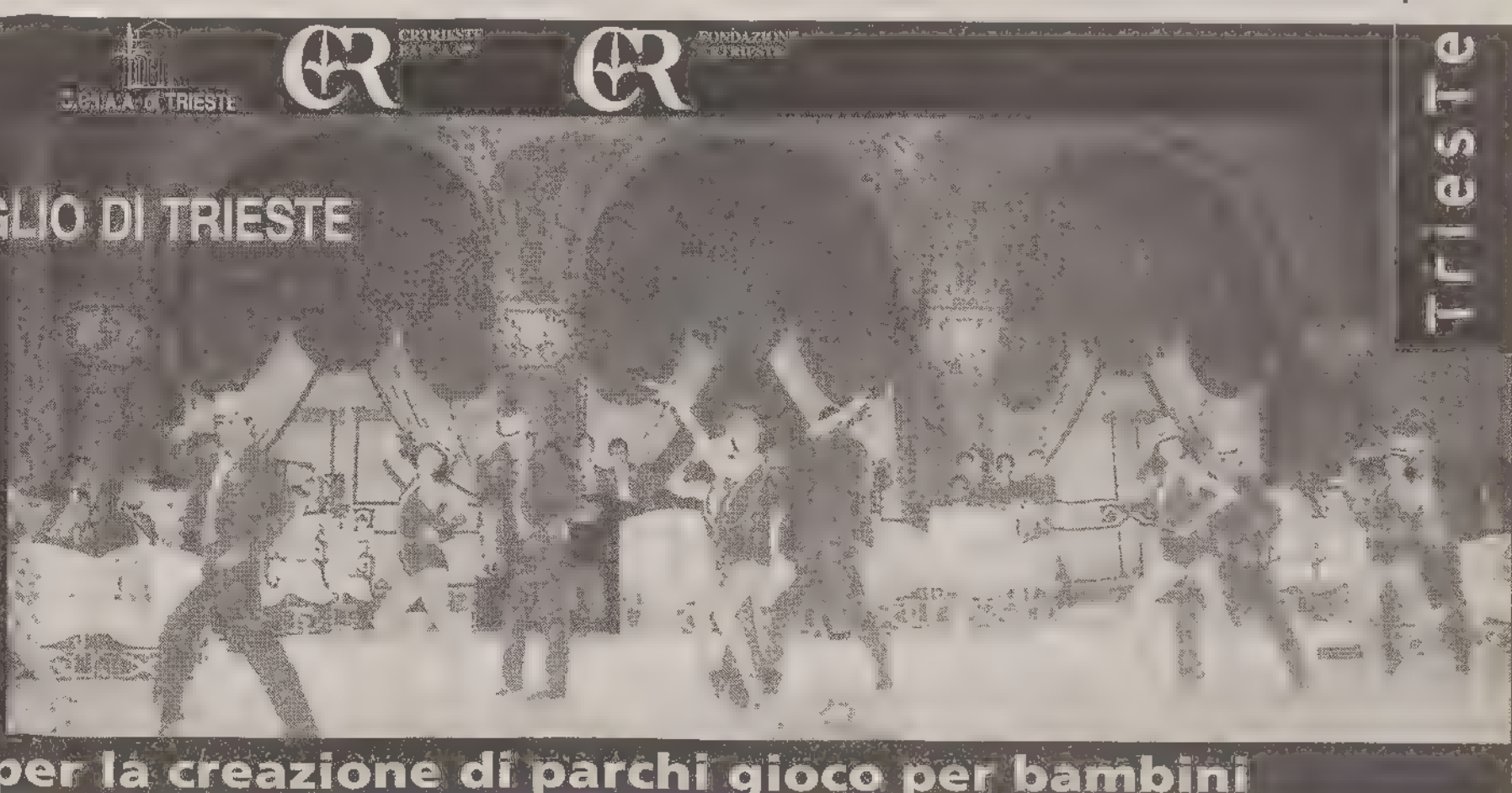
Nuovo Palasport

6 gennaio 2000

Trieste - via Flavia

ore 17.00

INGRESSO GRATUITO con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini



È una strana mappa quella che esce spulciando tra le denunce dei redditi relativi al '98 dei consiglieri: alcuni noti professionisti occupano posizioni mediocri

E' sempre il sindaco Illy il Paperone del Comune

Il sottufficiale di polizia Salvatore Porro dichiara dieci milioni più dell'avvocato Sardos Albertini

De Rosa al top, Kulterer cala

Riccardo ILLY

Reddito '98:
1.399.334.000
Reddito '96:
603.571.000



Giorgio DE ROSA
(DS)

Reddito '98:
195.598.000
Reddito '96:
162.348.000



Roberto MARZI
(LISTA ILLY)

Reddito '98:
194.694.000
Reddito '96:
181.420.000



Paolo KULTERER
(LISTA ILLY)

Reddito '98:
176.939.000
Reddito '96:
183.256.000



Giorgio MUSTACCHI
(LISTA ILLY)

Reddito '98:
167.580.000
Reddito '96:
135.328.000



Rossella GERBINI
(LISTA ILLY)

Reddito '98:
162.427.000
Reddito '96:
31.698.000



Francesco SERPI
(AN)

Reddito '98:
150.452.000
Reddito '96:
67.177.000



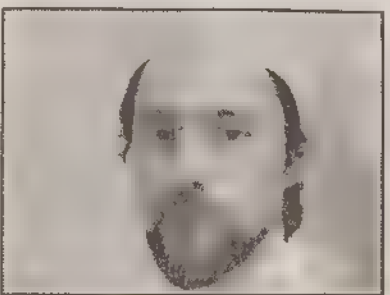
Fulvio UMERI
(LISTA ILLY)

Reddito '98:
133.627.000
Reddito '96:
124.084.000



Marino ANDOLINA
(DS)

Reddito '98:
124.434.000
Reddito '96:
95.793.000



Dario BRUNI
(FORZA ITALIA)

Reddito '98:
118.158.000
Reddito '96:
93.760.000



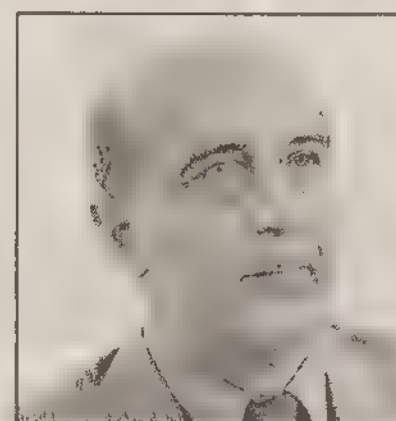
Consiglieri comunali Paperon de' Paperoni e consiglieri comunali semplici «travetti». Professionisti che si occupano di settori tradizionalmente considerati miniere d'oro e che, nella hit dei redditi, riescono a spuntare solo posizioni mediocri, e grandi burocrati dell'amministrazione pubblica che trionfano nella classifica dei più abbienti. E' una strana mappa quella che esce spulciando tra le denunce dei redditi relativi al 1998 dei consiglieri di piazza Unità, in questi giorni consultabili all'albo pretorio del Comune. Su tutti, assoluto outsider quanto a portafoglio, il sindaco Illy, che con il suo miliardo 399 milioni e rotti di reddito imponibile, brucia tutti i suoi più diretti inseguitori. Nel suo pacchetto, oltre alle entrate liquide, anche la villa e il parco di Opicina, altri due terreni, l'usufrutto di un appartamento e le cariche di vice presidente della Illy Caffè e di amministratore unico della società Burianna srl di Roma, alla quale partecipa con il 27,3%.

Dopo il primo cittadino, l'assessore d'oro è il responsabile delle finanze, Giorgio Zanfagnin, che dichiara 356 milioni 584 mila lire di imponibile annuo (ai quali si aggiunge un sostanzioso pacchetto di azioni: Bastogi, l'investimento più consistente, Eni, Tim, Edison, Parmalat, Rolo, Montedison, Bulgari, San Paolo Imi, Olivetti, Telecom, Unicredit, Alleanza, Ras, Rinascente, Generali, Mondadori e Banca Intesa) tallonato dal numero due di piazza Unità, Roberto Damiani, che si attesta a 254 milioni 153 mila lire. La signora più ricca della giunta è la responsabile del settore educativo, Maria Teresa Bassa Poropat, 137 milioni 404 mila lire, mentre Ondina Barduzzi, assessore all'urbanistica, si ferma a 111.805 mila, ma accortamente, vista la prossima entrata in vigore del piano del traffico, vanta la proprietà di due posti auto in città.

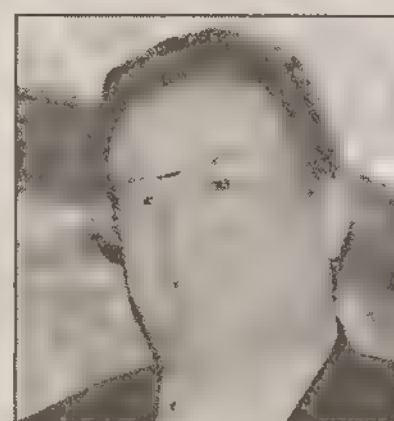
Sorprese interessanti tra le denunce dei consiglieri. I dieci più ricchi, Il-

In giunta è seguito dal vicesindaco Roberto Damiani - Maria Teresa Bassa Poropat la signora più «ricca»

Giorgio Zanfagnin l'assessore d'oro



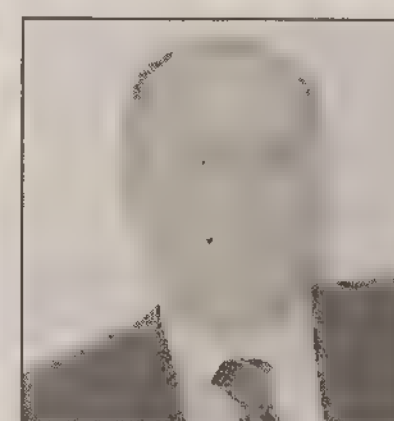
Giorgio Zanfagnin
Reddito '98:
356.584.000



Roberto Damiani
Reddito '98:
254.153.000



Sergio Albanese
Reddito '98:
162.535.000



Salvatore Vindigni
Reddito
non disponibile



Gianantonio Sambo
Reddito '98:
148.821.000



Gianni Pecol Cominotto
Reddito
non disponibile



Uberto Fortuna Drossi
Reddito
non disponibile



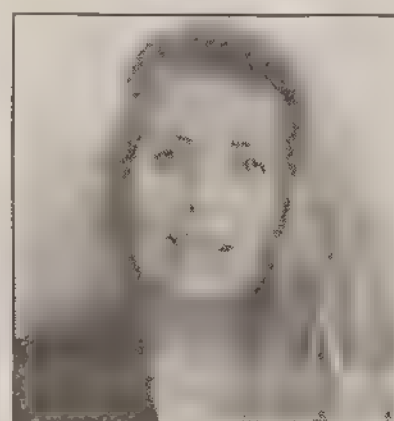
Maria Teresa Bassa Poropat
Reddito '98:
137.404.000



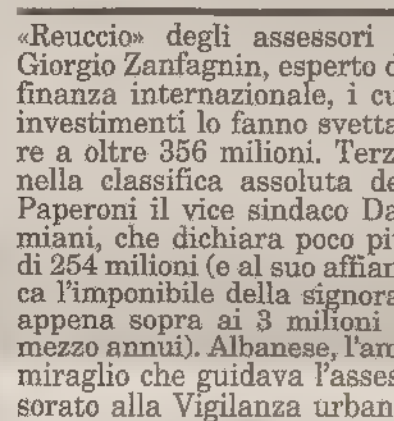
Mauro Tommasini
Reddito
non disponibile



Fabio Neri
Reddito '98:
116.716.000



Ondina Barduzzi
Reddito '98:
111.805.000



Ettore Rosato
Reddito '98:
84.978.000

ly escluso, sono in gran lunga di maggioranza, con le sole eccezioni di Francesco Serpi di An, nell'ultima tornata elettorale approdato al successo scranno della Regione (150 milioni 452 mila lire, con un reddito attuale raddoppiato rispetto al '96), e dell'imprenditore impiantista Dario Bruni di Forza Italia, titolare al 99% della «Ther-

moplanning» (118 milioni 158 mila).

Guida la classifica dei dieci politici più abbienti il diessino Giorgio De Rosa, dirigente della Regione, che sventa a 195 milioni 598 mila, alla testa di una consistente pattuglia di illyani: l'ingegner Roberto Marzi (194 milioni 694 mila), il dentista Paolo Kulterer (176 milioni 939

mila, che però registra un ritocco al ribasso di circa 6 milioni rispetto a due anni fa), l'oncologo Giorgio Mustacchi (167 milioni 580 mila), l'architetto Rossella Gerbini (162 milioni 427 mila, un vero e proprio record rispetto al '96) e, dopo Serpi, un altro medico, Fulvio Umeri (133 milioni 627 mila), seguito dal collega Marino Andolina (124 milioni 434 mila).

A chiudere la top ten il giornalista in pensione Sergio Quadranti, che denuncia un imponibile di 110 milioni 736 mila lire. Dall'undicesimo al quindicesimo posto si piazzano ancora una volta i consiglieri di maggioranza, con la ragguardevole dodicesima posizione del presidente del consiglio comunale,

Ettore Rosato, il cui malloppo è di 84 milioni 978 mila lire (nel '96 erano 73 e mezzo circa).

Decisamente ai piani bassi della classifica gli avvocati del consiglio, segno evidente, almeno in base ai redditi dichiarati, che la professione forense non è più l'Eldorado di un tempo. Il primo tra i legali è Andrej Berdon, dell'Unione slovena, che si «accontenta» di un reddito di 56 milioni 311 mila lire (comunque un passo avanti rispetto ai 26 e mezzo del '96), seguito a un pugno di milioni dal collega di partito Peter Mocnik, bloccato a 53 milioni 843 mila lire. Meglio di entrambi riesce a fare il sottufficiale di polizia, Salvatore Porro di An, che dichiara 56 milioni 796 mila lire, mentre ancora più in basso troviamo il terzo avvocato dell'aula consiliare, Paolo Sardos Albertini, il cui imponibile non raggiunge i 46 milioni. Anche tra gli imprenditori artigiani le cose vanno diversamente: mentre Bruni insidia i nababbi di maggioranza, l'orafo Renato Chicco, capogruppo degli illyani, è il quinto tra i consiglieri più poveri: già colpito da un rovescio di fortuna due anni fa, con il laboratorio svuotato dai ladri, è riuscito a risalire parzialmente la china fermandosi però solo a 33 milioni 656 mila lire (nel '96 ne attestò poco più di 6), appena sopra i 29 dei cicci di Maurizio Marzi (che resta comunque il «reuccio del mattone» con 35 «particelle immobiliari», tra cui una decina circa di appartamenti in proprietà con i fratelli) e ai 28 e rotti di Michele Lobianco di An.

Tra i redditi «non pervenuti», e quindi non raccolti nel vademecum esposto all'albo pretorio, quelli di Claudio Giacomelli e Alessia Rosolen, entrambi studenti di An e quindi presumibilmente non in grado di attaccare le posizioni di testa. Fanalino di coda, infine, il leghista Guido Galetto, che dichiara un imponibile di appena 12 milioni, ma coscienziosamente annota, accanto alla proprietà di una Uno, che la vettura è dotata di vetri elettrici.

Arianna Boria

In rimonta il capogruppo degli illyani, Renato Chicco, due anni fa «ripulito» dai ladri. Chiude la classifica rosa la farmacista Eliana Frontali

Il più povero è Galetto, Marzi si consola con gli immobili

Tra il diessino Giorgio De Rosa e il leghista Guido Galetto, maglia rosa e maglia nera dell'assemblea di piazza Unità, ecco come se la passano tutti gli altri.

Alberto Russignan dei Verdi, 85 milioni 701 mila lire (nel '96: 65.086.000); **Ettore Rosato**, Partito popolare, 84 milioni 978 mila lire (nel '96: 73.459.000); **Fabio Omero**, Ds, 82 milioni 483 mila lire (nel '96:

40.134.000); **Silvana Moro**, Ppi, 77 milioni 393 mila lire (nel '96: 69.384.000); **Aldo Attruia**, Lista Illy, 76 milioni 437 mila lire (nel '96: 59.169.000); **Bruno Sulli** di An, 75 milioni 867 mila lire (nel '96: 54.595 mila); **Luciano Kakovic**, Ulivo, 66 milioni 37 mila lire (nel '96: 36.894.000); **Stefania Jacopo**, Ds, 65 milioni 200 mila lire (nel '96: 49.856.000), coniugata con Roberto Rumor il cui imponibile è di 122 mi-

lioni 534 e con una figlia, Carlamaria, che dichiara 33 milioni e mezzo; **Alessandro Minisini**, Ppi, 65 milioni 198 mila lire (nel '96: 42.953.000); **Igor Canciani**, Rifondazione comunista, 63.305.000 (nel '96: 27.744.000); **Silvano Magnelli**, Ppi, 60.357.000 (nel '96: 42.217.000); **Marco Drabeni**, Forza Italia, 59.656.000 (nel '96: 44.460.000); **Maurizio Bucchi**, Forza Italia, 59.056.000

(nel '96 non era consigliere comunale); **Piero Camber**, Forza Italia, 57.336.000 (nel '96: 38.952.000); **Roberto Decarli**, Lista Illy, 57.076.000 (nel '96: 54.931.000); **Salvatore Porro**, An, 56.796.000 (nel '96: 43.674.000); **Andrej Berdon**, Unione slovena, 56.311.000 (nel '96: 26.533.000); **Peter Mocnik**, Us, 53.843.000 (nel '96: 32.181.000); **Salvatore Ambrosino**, Ds, 53.713.000

(nel '96: 39.572.000); **Laura Tamburini**, Fronte Giuliano, 52.799.000 (nel '96: 33.413.000); **Paolo Sardos Albertini**, Forza Italia, 45.967.000 (meno della metà rispetto al '96, quando dichiarava 92.033.000); **Eliana Frontali**, Lista Illy, 44.284.000 (nel '96: 23.808.000); **Jacopo Venier**, Comunisti italiani, 38.507.000 (nel '96: 21.067.000); **Renato Chicco**, Lista Illy, 33.656.000

(nel '96: 6.145.000); **Igor Dolenc**, Ds, 31.172.000 (un'altra «retrocezione» di imponibile - rispetto ai 49.034.000 del '96); **Maurizio Marzi**, Ccd, 29.000.000, ai quali si aggiungono molte proprietà immobiliari; dalle cantine agli appartamenti, (nel '96: 23.758.000); **Michele Lobianco**, An, 28.584.000 (nel '96 non era presente in consiglio); **Guido Galetto**, Lega Nord, 12 milioni e 70 mila lire.

Mediterraneo, la conoscenza presupposto della pace

Il Dipartimento di Lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo della nostra università, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, ha aperto ieri alla Stazione marittima il congresso internazionale «Il Mediterraneo: approdo per un nuovo millennio» che si svilupperà ulteriormente oggi e nelle giornate di giovedì e venerdì.

«Questo appuntamento è un'ulteriore tappa per l'attivazione e il consolidamento di un rapporto tra gli studiosi di lingue che operano sul Mediterraneo. Un contributo - ha puntualizzato Giovanna

Trisolini, direttore del dipartimento - che stiamo favorendo sin dai primi anni Novanta. In questa decade abbiamo dato corpo a sette convegni, partendo dal presupposto che senza la conoscenza dell'«altro», non è possibile costruire un mondo di pace e convivenza. Non è un caso che un congresso su questo tema trovi spazio nella nostra città, che ha ripreso a impegnarsi sui temi della pace, delle identità culturali, sul problema delle minoranze e sul concetto di frontiera».

Alla quattro-giorni congressuale parteciperanno una

sessantina di relatori di livello internazionale, esperti delle problematiche riguardanti diversi paesi che gravitano sul Mediterraneo. «Tentando di fare un bilancio di massa sul millennio appena trascorso - ha osservato Giovanna Trisolini - salta all'occhio il saldo negativo per quei paesi che si affacciano sul meridione del grande mare. Mentre al Nord le popolazioni sono ormai alle prese con i problemi del decremento demografico e dei flussi di migrazione degli extracomunitari - la disoccupazione, la carenza di risorse, l'indebitamento con i paesi ricchi avviliti con-

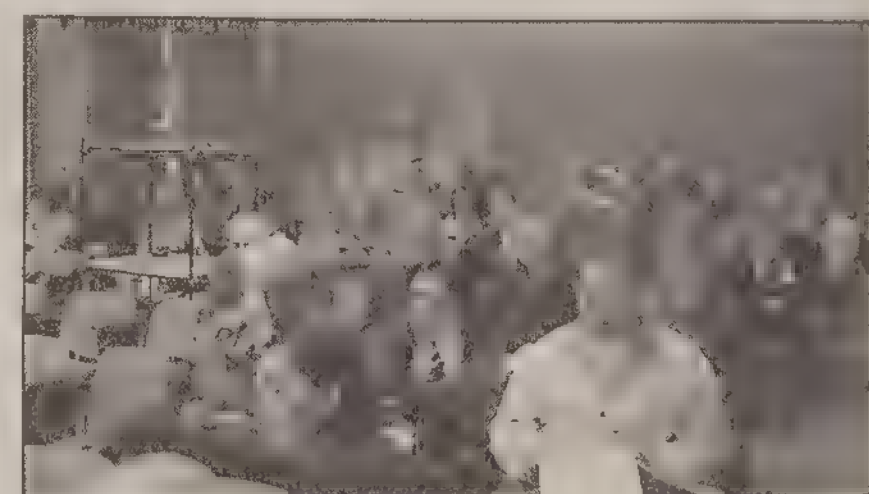
gravemente il Nord Africa e in generale i rappresentanti del mondo arabo. Modelli di sviluppo diversi che continuano a essere imposti su queste latitudini contribuiscono a insapire sistemi sociali e nazionali che spesso trovano rifugio nel fondamentalismo religioso. Indagare su queste tematiche, approfondire con sistemi sociali e pensieri, mettendoli a confronto, può aiutare a individuare nuove direttrici di dialogo e sviluppo in un'area storico-geografica dove non mancano i motivi di attrito. Oggi più che mai, il ruolo degli intellettuali è favorire la conoscenza

tra le diverse etnie, porgendo le proprie indagini e i risultati alle generazioni più giovani, con l'obiettivo di rafforzare un concetto di civiltà basato sul rispetto delle specificità».

Nella prolusione alla prima giornata di lavoro, Predrag Matvejevic, dell'Università La Sapienza di Roma e della Sorbona di Parigi, ha condotto una ricognizione sui caratteri generali del Mediterraneo tra passato e presente. «Voglio comunicare con uno slogan preciso - ha affermato - è importante che i popoli di queste terre condividano una visione di

differenziata. Perché oggi il problema principale, che tocca tutti, riguarda quella «globalizzazione» che rischia di fagocitare le diversità e le identità culturali. E c'è pure un'enorme frattura in un'Europa comunitaria dove Italia, Francia, Spagna e Grecia non riescono a dire la propria in un'Unione europea pericolosamente inclinata verso i paesi nord continentali».

Tornando alla globalizzazione, Matvejevic ha aggiunto: «Non è più un problema di frontiere e nazioni. Oggi il potere di penetrazione nel Mediterraneo è in mano di pochi gruppi mondiali, capa-



Il confronto tra gli esperti durerà quattro giorni.

ci di influenzare politica e società con l'ausilio di nuovi modelli tecnologici. L'obiettivo è sempre lo stesso, ovvero rintracciare ricchezze e capitali sorvolando pericolosamente sulle nazionalità esistenti».

Nell'ambito del congresso,

ieri sera, nella sede del centro culturale Matrix Croatica (piazza San Giovanni 6/II) sono state inaugurate la mostra di pittura dell'artista italiano Vanni Cantà e quelle fotografiche «Lo sguardo e lo specchio» dell'autrice spagnola Carmen Mari.

Maurizio Lozei

Il blackout ha coinvolto moltissimi apparecchi Tacs e Gsm della Telecom: ricevevano ma non potevano chiamare

Migliaia di telefonini messi a tacere

Un guasto ha coinvolto a «macchia di leopardo» le utenze business e poi le altre

La sede di Trieste ha smentito ogni collegamento col «Millennium bug». I disservizi si sono propagati verso Monfalcone, Grado e la zona di Gemona

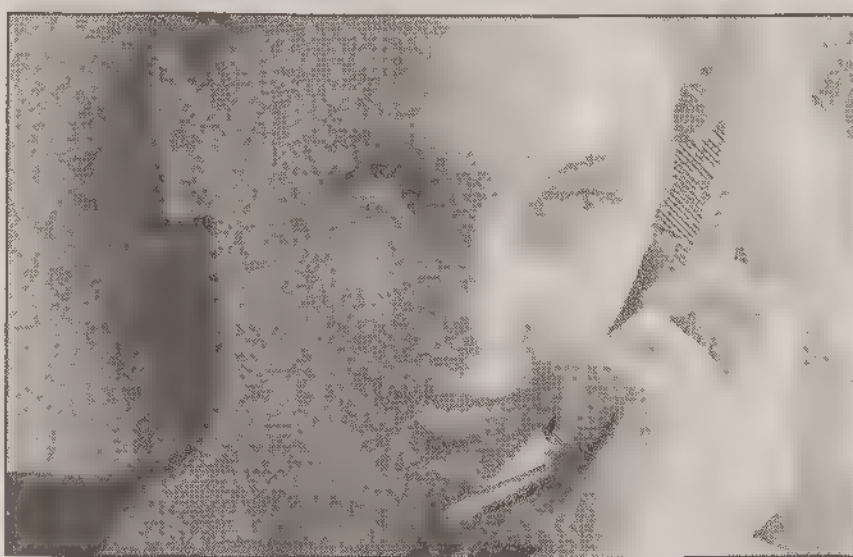
Muti, semiparalizzanti, incapaci di comunicare. Migliaia di telefonini della Telecom ieri mattina sono entrati inespugnabilmente in avaria. Ricevevano regolarmente le chiamate provenienti dalla rete fissa, ma non erano in grado di collegarsi con nessun utente. Né mobile, né fisso. La linea restava inaccessibile. Muta.

Più di un abbonato ha pensato a un guasto del proprio apparecchio; altri hanno verificato se la bolletta era stata pagata o se la loro banca per caso avesse versato in ritardo il dovuto.

Invece si è trattato di un

black-out di gigantesche proporzioni. Oltre a Trieste, dove sembra si siano verificati i primi problemi, ne sono state coinvolte Monfalcone, Grado e parte del Friuli, specificamente nella zona di Gemona. Proteste anche dal Veneto, specie a Padova.

Sono state «silenziate» a macchia di leopardo non solo numerosissime utenze Tacs, ma anche le più moderne Gsm e persino alcuni dei telefonini di servizio dei tecnici della Telecom di Mestre. Una vera e propria emergenza di fine anno. Tant'è che qualcuno dei tec-



Chiamate difficili ieri mattina per molti clienti Telecom

nici ha pensato di trovarsi in mezzo a una seconda prova generale del «Millennium Bug», un blackout im-

provviso nella rete dei computer, dovuto a una similiazione del passaggio dal 1999 al 2000. Una analoga prova era stata fatta nei giorni scorsi in totale segre-

tezza e non aveva provocato alcun disagio.

Ma dalla sede Telecom di Trieste ieri nel pomeriggio è stata recisamente smentita questa supposizione. «Nulla a che vedere col Millennium Bug. Un normale guasto, peraltro risolto poco prima di mezzogiorno».

Altre informazioni non sono state diffuse. Catenaccio su tutta la linea anche se da altre sedi è trapelato che il guasto ha riguardato i servizi informatici di gestione delle utenze «business». Da lì, una reazione a catena ha interessato varie centrali mettendole parzialmente fuori uso.

Ma che Trieste sia da tempo in una situazione a rischio con la gestione dei telefonini non è un mistero per nessuno. C'è un tratto

lungo la strada Costiera dove per chiamare Trieste si deve comporre lo zero-zero della Slovenia. Insomma una parte del parco di Miramare a livello di telefonia mobile risulta ancora dopo tante proteste sotto la giurisdizione economica di Lubiana.

Talvolta l'area di influenza slovena si allarga e coinvolge anche chi abita in strada del Friuli, a Contovello e persino Prosecco. Ricevere una telefonata in queste zone può risultare piuttosto salato. Esattamente come un «roaming» internazionale extra Cee. Una definizione astrusa per dire che le onde radio hanno rimbalzato su e giù attraversando più volte il confine. Per fortuna lo spot della Telecom non è stato girato a Trieste. Altrimenti, quanto mi costi.

Scoppio di via Lago: gravi le condizioni dell'anziano

Sono stazionarie e sempre gravissime le condizioni di Giuseppe Jerman, il pensionato di 88 anni, ustionato lunedì per uno scoppio verificatosi nel proprio appartamento di via Vinicio Lago 6, nello stesso stabile Iacp in cui si sono vicendevolmente uccisi l'ispettore Luigi Vitulli e Massimiliano Salvagno.

L'anziano operaio edile, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, ha il 40 per cento del corpo ustionato: in più il collo di una parete e lo scoppio di numerose lastre di vetro, lo ha ferito al capo, al collo e alle mani. All'origine dello scoppio, come noto, una fuga di metano.

«L'abitazione di mio zio non è coperta da assicurazione. I danni sono ingentissimi, valutabili in decine e decine di milioni mentre la

sua pensione supera di poco il milione e 200 mila lire al mese» ha detto ieri la nipote Rossella, precisando inoltre che lo zio pur non sentendo bene era del tutto autonomo e capace di gestire la propria vita. «Lo accompagnavo al mattino a fare la spesa. Al pomeriggio si recava invece da solo nella Casa del popolo di Borgo San Sergio intitolata a Palmiro Togliatti. Lì incontrava alcuni amici e in più dava da mangiare a dei cani».

Come dicevamo i danni all'appartamento del signor Giuseppe Jerman sono ingentissimi. Pareti e soffitti sono crollati, i mobili sono stati anneriti dal fuoco, gli elettrodomestici non funzionano più, le finestre e il pavimento devono essere ricostruiti.

Lo scoppio ha anche scardinato le porte di altri appartamenti dello stabile.

Una donna scippata in pieno centro

Raid dei ladri al «Golosone» Ripulite cassa e videogiochi

I bar e i locali pubblici in genere stanno finendo sempre di più nel mirino dei ladri. Dopo il colpo che era stato messo a segno qualche giorno fa «Al Gabbiano» in Riva Grumula, i ladri questa volta hanno preso di mira la pizzeria «Il Golosone» che si trova in via Costalunga.

Hanno forzato una porta del locale e poi, come nell'altro locale, hanno puntato direttamente alla cassa e ai videogiochi. Il bottino, secondo quanto reso noto dalla polizia, non è comunque rilevante. Banconote per un centinaio di migliaia di lire che erano custodite nella cassa e poche altre decine di migliaia di lire che si trovavano all'interno dei video-giochi.

L'episodio è stato denunciato al commissariato di San Sabba. I poliziotti hanno fatto un sopralluogo nella pizzeria visitata dai ladri ma senza trovare, a quanto pare, tracce interessanti.

La pizzeria «Il Golosone» è molto nota in città. È sponsor di uno dei tornei di calcio amatoriale più frequentati dagli sportivi triestini.

Scippatori sempre più scatenati, segno che l'emergenza microcriminalità non si è certo placata. L'altra sera una donna che stava andando verso la propria auto parcheggiata in via Cassa di Risparmio, è

disperata mentre i banditi se ne andavano con la borsetta. Se avesse tentato di trattenere la borsa sarebbe caduta a terra con ben altre conseguenze.

A scapparle la borsetta sono stati due giovani che viaggiavano su una Vespa color chiaro. I banditi hanno avviato lo scooter e hanno raggiunto la donna alle spalle.

Dolores V. è subito andata in un vicino bar da dove ha telefonato al «113». Dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante ma dei due banditi nessuna traccia. Sono in corso indagini da parte degli investigatori della squadra mobile.

Nella borsetta della vittima c'erano circa 500 mila lire. Vane le ricerche dei malviventi

Misteriosa incursione negli uffici dell'università in via Principe di Montfort

Rubano i computer di Lettere

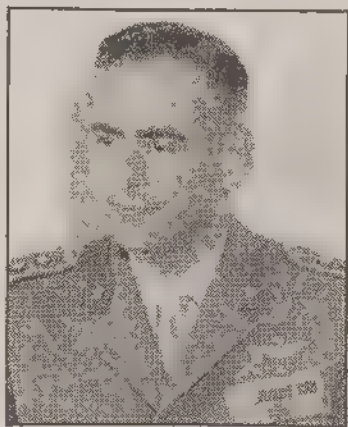
Il raid ha riguardato gli studi dei docenti e la segreteria

È morto il generale Oliva combattente della Liberazione

È morto il generale Adriano Oliva, 88 anni, combattente in Libia, in Croazia, nella guerra di Liberazione dal nazifascismo; poi comandante del Distretto militare di Trieste e infine alla Divisione «Pinerolo».

Lo ha stroncato una lunga malattia che è riuscita a vincere la sua determinazione e la sua forza d'animo di combattente. Un uomo generoso e gentile, un gentiluomo che aveva eletto Trieste a sua dimora senza mai dimenticare l'arguzia delle sue origini napoletane. In città per anni e anni si è battuto per la valorizzazione e lo sviluppo del Museo di Guerra del compianto professor Diego de Henriquez.

Già nei primi anni Sessanta il generale Oliva si era occupato delle collezioni e dei mezzi militari all'epoca conservati in un deposito e in alcuni capannoni situati sul colle di San Vito. Poi aveva presieduto l'associazione «Amici del Museo di guerra», primo mattone per trasferire a una gestione pubblica quelle collezioni uniche al mondo.



Il gen. Adriano Oliva

In questa opera il generale Oliva aveva profuso tutte le proprie energie e il proprio entusiasmo. I risultati e le realizzazioni di oggi rendono ampiamente onore alla sua iniziativa: le collezioni de Henriquez sono salve e il museo di guerra sta per decollare.

La guerra il generale l'aveva combattuta sul campo. Prima in Africa, poi in Croazia. Dopo l'armistizio dell'8 settembre era riuscito a raggiungere il Sud per essere inquadrato nel nuovo esercito italiano che combatteva a fianco degli anglo-americani.

Nel 1945 fu catturato dai tedeschi mentre era in azione con un reparto di guastatori. Fu tenuto in carcere per quattro mesi e ferocemente torturato. Doveva parlare ma dalla sua bocca non uscì nessuna informazione. Condannato a morte, riuscì a sfuggire al plotone di esecuzione grazie all'intervento di un gruppo di patrioti.

I funerali si svolgeranno domani alle 10.30, partendo dalla Capella di via Costalunga.

Nelle «memorie» erano custoditi gli appunti di alcuni professori ma anche le schede degli studenti - I ladri hanno usato una chiave falsa per entrare

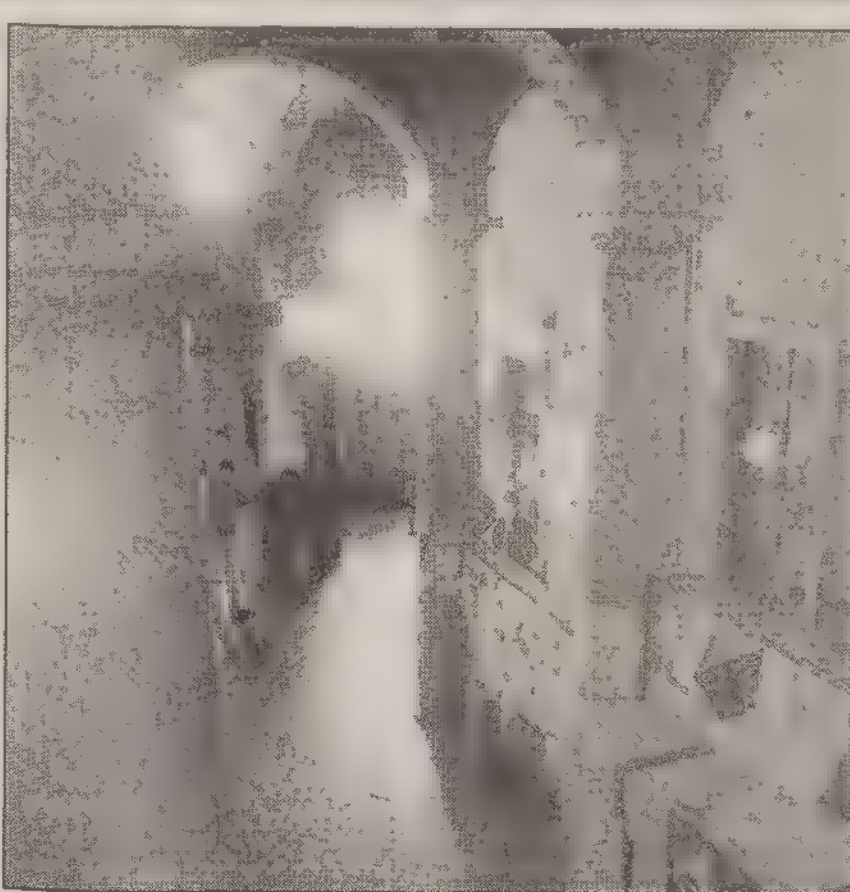
I ladri hanno fatto vero e proprio trasloco degli uffici della facoltà di Lettere. Sono spariti cinque personali computer contenenti non solo gli appunti di alcuni docenti, ma anche le schede degli studenti. Il colpo è stato messo a segno durante le feste natalizie nei locali di via Principe di Montfort. Il valore dei pc rubati supera la somma di una ventina di milioni.

È il fatto strano è che i ladri sono entrati tranquillamente senza nemmeno forzare una porta. Hanno usato le chiavi, anzi secondo quello che hanno accer-

tato i poliziotti della squadra volante si sono serviti di copie delle chiavi stesse. Ma nessuno è riuscito a spiegare fino a ieri come se le siano procurate.

Gli studi «ripuliti» sono quelli dei professori Pavanetto, Casotti, Botteri, Tognatto, Magris e Pellizzer. Ma è sparito anche il pc della segreteria dell'istituto di Storia dell'arte. Nelle sue memorie erano custodite le schede degli studenti.

Ad accorgersi della visita è stato l'altro giorno la guardia giurata in servizio di vigilanza.

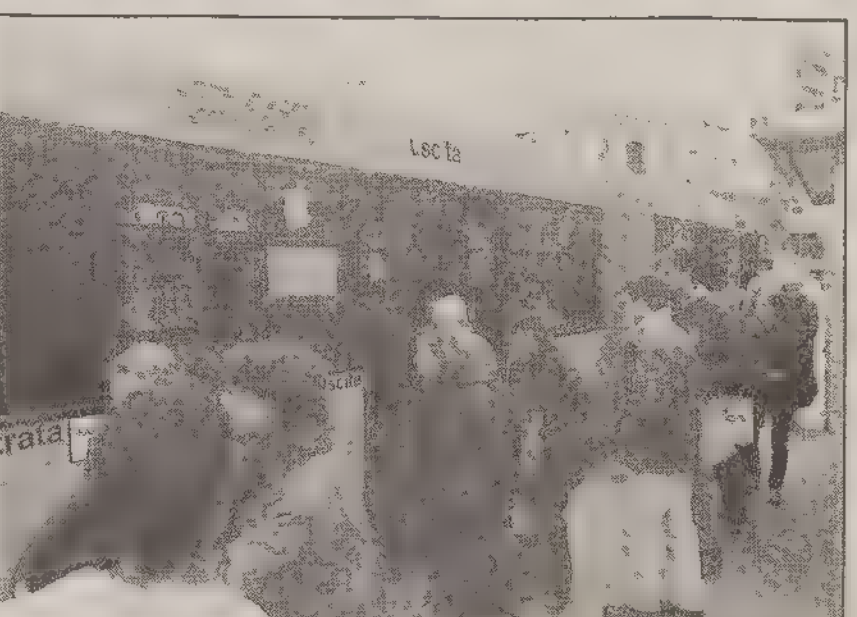


L'uomo ha subito avvisato la sala operativa della questura e i responsabili della facoltà. Dopo pochi minuti gli agenti sono arrivati in via Principe di Montfort e hanno effettuato un sopralluogo.

Gli uffici erano tutti in disordine, carte e documenti erano sparsi per terra. Ma le porte d'ingresso non presentavano nessun segno di effrazione. Ed è proprio in questa direzione che puntano le indagini.

Appartamenti in pericolo, e sulla linea «10» una coppia di donne sfilava banconote e portafogli

Nomadi «all'assalto» di via Rossetti



Zingarelle e borseggiatori nuovamente in attività. Tre giovani nomadi accompagnati da un diciottenne sono state notate da alcuni abitanti della zona dopo aver tentato un furto in uno stabile di via Rossetti.

Il gruppetto è riuscito a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia che ha invano cercato i nomadi.

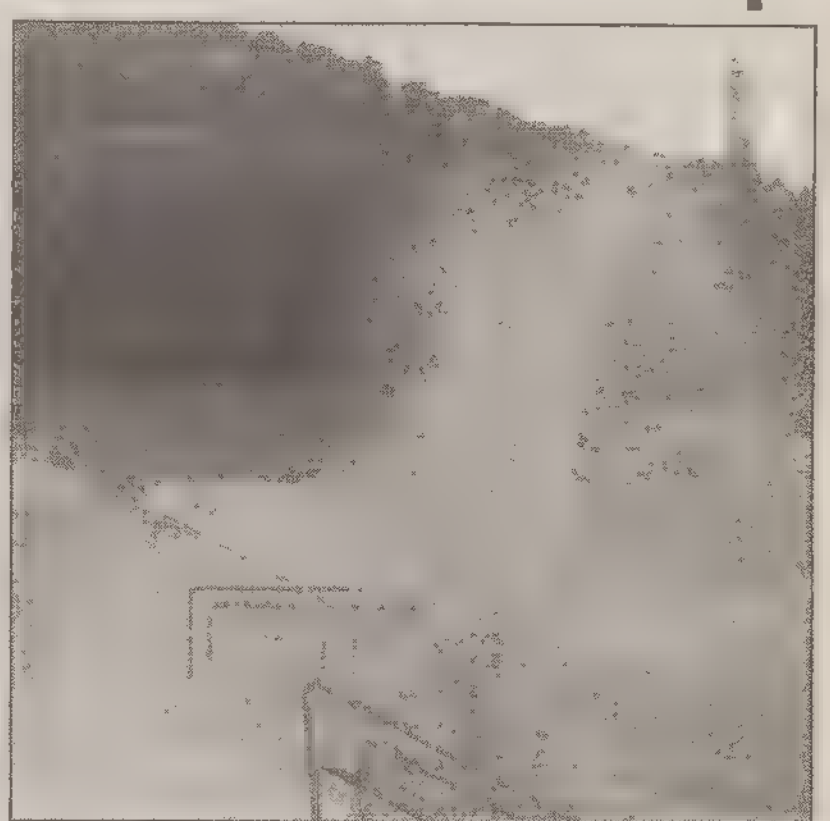
In questo senso - in una nota - la questura fa sapere che i quattro zingari potrebbero continuare ad agire specialmente negli appartamenti della zona già battuti in precedenti raid, e cioè in via

Rossetti e nelle strade vicine.

Gli agenti della squadra volante hanno diffuso anche la descrizione di alcuni borseggiatori che sono stati messi a segno in questi ultimi giorni sugli autobus in città.

Si tratta di due giovani donne, una di razza bianca, capelli corti, statura bassa e berretto con frontino, l'altra, mulatta, è alta 1,70, e ha capelli neri con le trecce. Avrebbero «lavorato» sull'autobus numero 10, borseggiando una passeggera di centomila lire.

La situazione è destinata a migliorare Spettacolare libeccciata sul lungomare di Barcola ultima coda di maltempo



In mattinata una spettacolare libeccciata. Onde impetuose si sono infrante sulla scogliera e la spuma ha raggiunto il lungomare di Barcola. Poi, prima di mezzogiorno il mare è diventato più calmo.

È stato forse l'ultimo sprazzo del maltempo. «A partire da oggi - dice Massimo Ongaro dell'ufficio previsioni meteo dell'istituto tecnico nautico - l'alta pressione atlantica inizierà ad espandersi verso l'Europa occidentale, mentre la depressione andrà allontanandosi verso la Russia». Ci sarà un netto miglioramento del tempo, ma sarà meglio coprirsi bene. «Queste due situazioni - spiega Ongaro - concorreranno a scaricare aria più fredda di origine polare dall'Europa settentrionale verso la penisola italiana e ciò favorirà ancora condizioni di variabilità alternata a instabilità lungo il versante Adriatico e sul Nord-Est d'Italia in genere». C'è da dire però che comunque fino a domani prevarrà una certa situazione di variabilità. «Saranno possibili - aggiunge l'esperto - addensamenti associati a locali precipitazioni nevose anche a quote di 300, 400 metri».

Il cambiamento radicale sarà per l'ultimo giorno dell'anno. «L'alta pressione al suolo - spiega Ongaro - dovrebbe invadere dall'Atlantico tutta l'Italia centrosettentrionale. Pertanto le condizioni meteorologiche tenderanno a subire un miglioramento, anche se non saranno da escludersi degli addensamenti nuvolosi sull'entroterra Friuli-Venezia Giulia tra San Silvestro e la giornata del primo gennaio legati alla presenza in quota di una conca di aria più fredda e leggermente depressionaria».

Trieste, SUONI & SAPORI

Nelle ultime giornate del 1999 Trieste propone ai turisti e alla città un viaggio tra antichi suoni e sapori. Musica e pietanze per un percorso multietnico e multiculturale che si svolge nelle sale da ricevimento dei più prestigiosi alberghi della città, per l'occasione aperte al pubblico

mercoledì 29 dicembre 1999

- Ore 19 Hotel Savoia**
Angelo Mammetti e i "Weavers" in "Jazzevocando"
Testi di Giorgio Gaber.
- Ore 20.30 Hotel Jolly**
concerto di Alfredo Lacosegliaz
Musiche e ballate della mitteleuropa.
- Ore 21.30 Hotel Duchi d'Aosta**
"I Musicanti"
Concerto di canzoni triestine.
- Ore 19 e ore 22 Hotel Jolly**
Spettacolo di "Luci e Suoni"
in miniatura.

giovedì 30 dicembre 1999

- Ore 17: Sacher Party**
in Capo di Piazza:
una gigantesca torta sacher da Guinness dei primati, "vin brulé" e castagne arroste verranno offerti a tutti i presenti. Concertini itineranti e cori delle comunità etniche e religiose di Trieste.
- Ore 19: Hotel Savoia**
Concerto arie tratte da "Così fan tutte" di Mozart
orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia.
- Ore 20.30: Hotel Jolly**
"New Swing Quartet"
Spirituals e Swing.
- Ore 21.30: Hotel Duchi d'Aosta**
Concerto del Wiener Ensemble.
- Ore 19 e ore 22: Hotel Jolly**
Spettacolo di "Luci e Suoni"
in miniatura.

Ingresso Libero

Trieste, Via San Nicolò 20
Tel. 040/67961 - Fax 040/6796299
DIREZIONE REGIONALE
al Turismo e Commercio Trieste

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240
366741

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail: express@interactiva.it

NATALE ITALNOVA

TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

P. OSPEDALE 7

LE MONETE MEDAGLIE
MILLENNIUM
A
COMMEMORATIVE
DEL GIUBILEO

Le uniche con garanzia ufficiale della S. Sede in esclusiva press.

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

arriva il 2000

insieme in Piazza

31 dicembre 1999,
notte di San Silvestro, dalle ore 21
in Piazza dell'Unità d'Italia

**** Musica, fuochi d'artificio,
giochi di luce, ballo, spettacoli.
Nella principale piazza di Trieste,
una grande festa per tutti, che
verrà trasmessa in diretta da
Telequattro dalle 21.30.

**** Si esibiranno 150 artisti,
musicisti e ballerini, in una
continua alternanza di ritmi.

**** Dal soul al rock, dal blues
al funky, da musicalità della
tradizione triestina agli anni
sessanta, ai successi più recenti,
attraverso le cento canzoni più
belle del secolo.

**** Giorgeda Records,
Magazzino com., Omar e Sandro
Group, Umberto Lupi, Mama
Fastalla, Dorina e Flash Dance,
Blues eccetera, Sonore Bugie, Soul
Bandido, Franco Ghietti Group.

**** Sulla facciata del
Municipio una festa multicolore di
giochi di luce in movimento
scandirà il conto alla rovescia.

**** Allo scoccare della
mezzanotte, fuochi d'artificio
illumineranno la piazza,
diramandosi dai palazzi che le
fanno perimetro, mentre altri si
innalzeranno dal mare, facendo
apparire un grande "2000".

**** Tutta la piazza sarà una
grande pista da ballo per tutta la
notte, al suono delle orchestre e
dei gruppi sul palcoscenico.

**** Un'apposita area sarà
riservata ai portatori di handicap,
perché possano partecipare alla
festa.



COMUNE DI TRIESTE

Assessorato alla Cultura
Assessorato ai Servizi sociali

Un anno dal sapore magico.

Lo attenderemo insieme in Piazza dell'Unità d'Italia. E festeggeremo
tutti insieme, quelli che saranno in piazza e quelli che vorranno o
dovranno seguire la festa in diretta TV da casa.

Ma tante altre feste porteranno un sorriso, per un mese, anche
nei luoghi della solidarietà e del disagio, perché questa sia per tutti
un'occasione di letizia e di speranze nel futuro. Buon 2000, Trieste!

RICCARDO ILLY
Sindaco

GIANNI PECOL COMINOTTO
Assessore ai Servizi sociali

ROBERTO DAMIANI
Vicesindaco e Assessore alla Cultura

di Casa in Casa

**** 20 dicembre 1999

Gruppo Vecia Trieste
Concerto di musica dialettale triestina
ore 10.00, Centro Educazione Motoria,
Viale Romolo Gessi 8/10

**** 22 dicembre 1999

Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 15, Casa di riposo Don Marzari,
via San Nazario 109, Prosecco

Festa di Natale presso il Centro Giovani
"Il Giulio" in collaborazione con la Cooperativa
Sociale "La Quercia"

**** 23 dicembre 1999

Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16.30, Pia Casa dell'Iris, via Giovanni Pascoli

Con il contributo delle
COOP
COOPERATIVE OPERAIE
DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI s.r.l.

**** 24 dicembre 1999

Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16, Casa di riposo "Serena-Bartoli",
via Marchesetti 8/3

**** 27 dicembre 1999

Gruppo Vecia Trieste
Concerto di musica dialettale triestina
ore 17, Casa di riposo "Serena-Bartoli",
via Marchesetti 8/3

**** 28 dicembre 1999

Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 16.15, Casa di riposo Capon, via Sant' Isidoro 13

**** 29 dicembre 1999

Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 15, Casa di riposo "Don Marzari",
via Borgo San Nazario 109, Prosecco

**** 30 dicembre

Umberto Lupi

Si ringraziano per la collaborazione
la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia,
i Carabinieri, la Polizia di Stato, i Vigili Urbani,
il Corpo Pompieri Volontari, la Sogit,
le Assicurazioni Generali, il Lloyd Adriatico,
l'Hotel Duchi d'Aosta

Art direction
STARDUST STUDIO

Produzione
e organizzazione
BAVISELA

Direzione artistica
dello
spettacolo musicale
GIORGIO ARGENTIN
GIORGEDA RECORDS

Conduzione
della serata
RADIOATTIVITÀ

Diretta televisiva
TELEQUATTRO

Luci e light design
TRAVEL SHOW

Service audio e luci
FREEDOM

Spettacolo pirotecnico
G. BERNARDI
SPETTACOLI PIROTECNICI

Con la collaborazione di
ACCADEMIA DANZE TRIESTE
SCUOLA DI BALLO ARIANNA
SCUOLA DI BALLO BATUCADA
ISTITUTO STATALE D'ARTE
"E. U. NORDIO"

**** Brindisi beneaugurale per gli utenti del "Progetto Amalia"
Caffè San Marco
in collaborazione con Televita-Progetto Amalia.

**** 3 gennaio 2000

Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 16, Casa di riposo "Serena-Bartoli",
via Marchesetti 8/3

**** 4 gennaio 2000

Maurizio Soldà
Spettacolo comico dialettale
ore 16, Casa di riposo "Capon", via Sant' Isidoro 13

**** 5 gennaio 2000

Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16.30, Casa Circondariale di Trieste

Gruppo teatrale per il dialetto
Spettacolo Porto Sconto A.E.I.O.U.
ore 15, Cinema Alcione, via Madonizza 4

**** 6 gennaio 2000

Gruppo Vecia Trieste
Concerto di musica dialettale triestina
ore 10.30, Casa di riposo Don Marzari,
via San Nazario 109, Prosecco

**** 7 gennaio 2000

Maurizio Soldà
Spettacolo comico dialettale
ore 16, Casa di riposo "Serena-Bartoli",
via Marchesetti 8/3

**** 8 gennaio 2000

Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16.15, Casa di riposo "Capon", via Sant' Isidoro 13

**** 10 gennaio 2000

Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 10, Centro Educazione Motoria, Viale R. Gessi 8/10

Maurizio Soldà
Spettacolo comico dialettale
ore 16, Casa di riposo "Don Marzari",
via San Nazario 109, Prosecco

**** 19 gennaio 2000

Gruppo teatrale per il dialetto
Spettacolo Porto Sconto A.E.I.O.U.
ore 15, Cinema Alcione, via Madonizza 4

Comune e Caritas organizzeranno inoltre, in date che
verranno rese note attraverso la stampa, feste in molte
Case e Strutture di accoglienza. Fra queste:

28 dicembre

Refettorio di via Venezian, "A tavola insieme" per i
frequentatori di questa mensa e gli ospiti di quella dei
Fratelli Cappuccini di Montuza

Ingresso gratuito in piazza dell'Unità, mille bottiglie di spumante offerte dalle Cooperative operaie, megaschermo in piazza della Borsa, posteggi e bus-navetta

Ultima notte del secolo, istruzioni per l'uso

Tra il Municipio e il mare tre grandi palcoscenici ospiteranno 140 tra ballerini, musicisti e cantanti

I preparativi per la grande notte del Capodanno cittadino sono già iniziati. Da ieri in piazza dell'Unità si stanno montando il palco centrale davanti e altre strutture per la kermesse che saluterà l'arrivo del 2000.

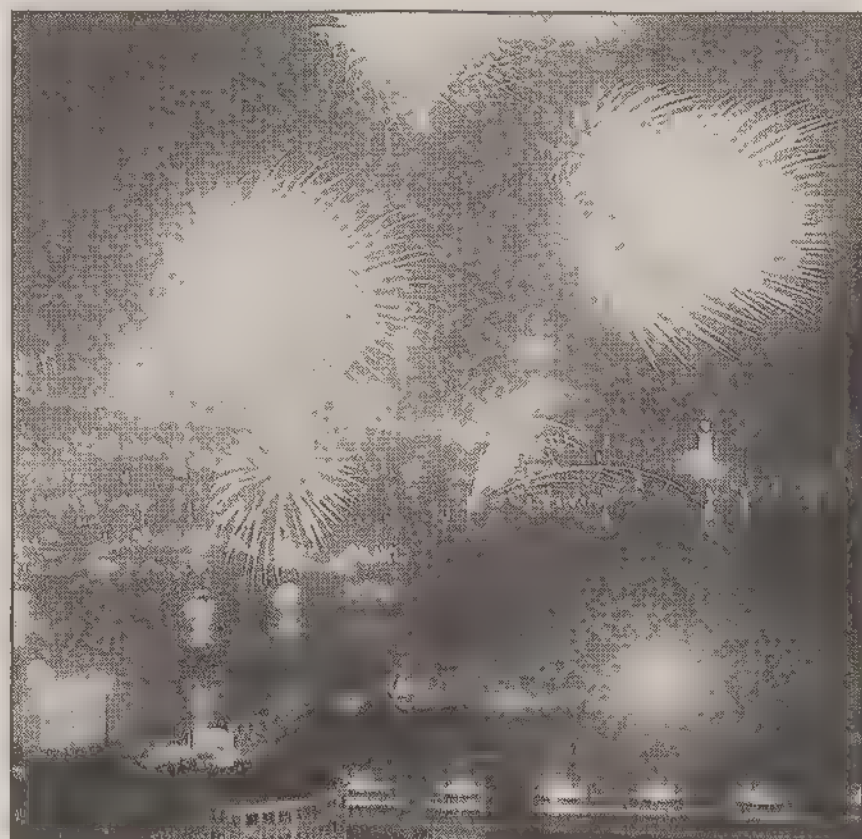
Intanto il vicesindaco Damiani, promotore della festa offerta alla città attraverso l'assessorato alla Cultura anche grazie alla sponsorizzazione delle Cooperative Operaie, ha precisato le modalità di svolgimento dell'iniziativa, che sarà aperta a tutti. «Un momento irripetibile - ha sottolineato - in una tra le più belle piazze d'Italia e d'Europa a titolo assolutamente gratuito. La sola limitazione all'accesso - ha aggiunto - consisterà nella capienza della piazza. Chi arriverà prima, meglio alloggi, ma senza dover acquistare alcun biglietto o pagare alcunché. Anche il cartoncino d'invito, in distribuzione in questi giorni in città, è solo un promemoria dell'evento». Gratuitamente saranno offerte anche le prime mille bottiglie di spumante per il brindisi di mezzanotte, donate dalle Cooperative Operaie.

Il Comune non ha comunque trascurato i ritardatari, o chi dopo una certa ora troverà la piazza già piena: per questi ultimi sarà attrezzata anche piazza della Borsa, dove verrà installato un megaschermo sul quale si potrà seguire la festa nella piazza aquilana.

Un altro megaschermo funzionerà anche in piazza Unità, sul lato della prefet-

tura. In ogni caso l'intero spettacolo sarà trasmesso in diretta da Telequattro, dalle 21.30 all'1.30. La manifestazione sarà anche visibile su Internet - sul sito www.comune.trieste.it - collegato a sua volta con la manifestazione di fine anno a Firenze, e via Firenze, con i festeggiamenti in alcune delle principali città del mondo.

In piazza Unità verranno



no allestiti un palco centrale e due laterali. Sul primo troverà posto anche una pista da ballo che ospiterà le esibizioni di 140 artisti, tra cantanti, musicisti e ballerini, con l'intento di coinvolgere nella danza l'intera piazza.

Considerato il prevedibile, straordinario afflusso, il Comune ha predisposto

una serie di accorgimenti per la viabilità e i parcheggi. In via eccezionale, in accordo con l'Autorità portuale, tutti potranno parcheggiare all'interno del Porto Vecchio, entrando dallo «storico» ingresso di largo Santos, a fianco di piazza Libertà.

Dall'altro lato della città sarà possibile lasciare le macchine al «Segepark» di via Locchi, che rimarrà

pressi della Stazione Marittima, tra le Rive e il Molo Bersaglieri, con l'avvertenza però che, in considerazione dell'arrivo del traghetto dell'Anek Lines, la zona dovrà essere sgomberata improrogabilmente entro le 8 del 1° gennaio.

Parcheggi per le macchine che trasporteranno handicappati saranno allestiti in via del Mercato Vecchio, mentre l'accesso di carrozze e altri mezzi per i portatori di handicap sarà organizzato da via dell'Orologio in maniera da garantire la sistemazione davanti al palco centrale.

Un tratto delle Rive - fra il Teatro Verdi e via del Mercato Vecchio - sarà poi chiuso al traffico dalle 22 alle 3, mentre tutte le altre strade circostanti l'area della festa (via Mercato Vecchio, parte di via via Diaz, via dell'Orologio, piazza Squero vecchio, via Pozzo del mare, largo Pittieri, via Punta del forno, via del Teatro romano, via della Muda vecchia, via Malcanton, largo Granatieri, via dei Rettori, Piazza vecchia, via Tor Bandena, piazza della Borsa) saranno chiuse a tutti i veicoli dalle 20.30. Altri divieti minori, di transito e sosta, entreranno in vigore già nella mattinata del 31 dicembre per consentire l'allestimento della manifestazione.

Sul fronte della sicurezza, poi, mezzi di polizia e di soccorso sanitario sosterranno in largo Granatieri; due ambulanze della Sogit saranno posizionate in via dell'Orologio e vigili del fuoco volontari presidieranno la zona del palco principale in piazza Unità.



Il Porto Vecchio, eccezionalmente, costituirà una delle tre aree di parcheggio gratuito per la notte di Capodanno. L'ingresso è previsto attraverso il varco di largo Santos, alla spalla della Sala Tripovich.

Per garantire la massima pulizia il Comune invita a usare i contenitori posizionati attorno alla piazza

Pericolosi (e vietati) i fuochi pirotecnici

Una raccomandazione, da parte del Comune, alle migliaia di persone che affolleranno piazza Unità nella notte più lunga dell'anno: astenersi dall'usare in piazza fuochi pirotecnici di qualsiasi tipo e dimensione. Non solo lo sparo ma anche il trasporto di questi «artifici» può essere molto pericoloso, soprattutto in condizioni di affollamento, oltre ad essere vietato (anche con sanzioni penali).

Per garantire la massima pulizia possibile, il Comune rivolge poi un appello a utilizzare (per le bottiglie vuote e gli altri rifiuti) gli appositi contenitori che saranno collocati lungo l'intero perimetro di piazza Unità. Servizi igienici mobili saranno inoltre posizionati in via del Teatro.

«Complessivamente è stato fatto uno sforzo non da poco - commenta il vicesindaco Damiani - molto maggiore degli anni scorsi e ancora più organizzato, fornendo servizi e opportunità (compresa la diretta tv e i collegamenti in Internet) mai sperimentati in precedenza. L'augu-

rio e l'appello - conclude - in attesa di scambiarsi gli auguri «veri» in piazza, è che tutti i cittadini facciano tesoro delle indicazioni che abbiamo fornito, in modo tale da poter celebrare, venerdì notte, l'anno nuovo nella cornice più lieta e serena possibile, festosa e civile, in definitiva «triestina», secondo la nostra migliore tradizione».

Qualche accenno infine all'ordinanza del sindaco per la viabilità nella zona interessata alla grande festa di Capodanno. Da oggi al primo gennaio sono revocate tutte le deroghe concesse per piazza Unità e per via dell'Orologio (lato dei numeri dispari). Dalle 14 di venerdì a sabato primo gennaio sono revocate poi tutte le deroghe per piazza della Borsa, Piazza piccola, via della Muda vecchia, via Malcanton e Largo granatieri.

Alcuni dei numerosi divieti di sosta e di fermata: da oggi a sabato primo gennaio, per tutti i veicoli, in piazza Unità e via dell'Orologio (lato numero dispari). Dalle 7 di venerdì 31 alle 7 di sabato primo gennaio, in passo di piazza Fonda Savio, via San Carlo e piazza Verdi (dove dalle 14 di sabato scatterà anche il divieto di transito).

Il 7 gennaio l'ammiraglio passerà le consegne all'attuale comandante in seconda, capitano di vascello Castellani

De Stefano lascia la Capitaneria di porto

Tre anni di impegno che hanno visto anche l'avvio della nuova sede

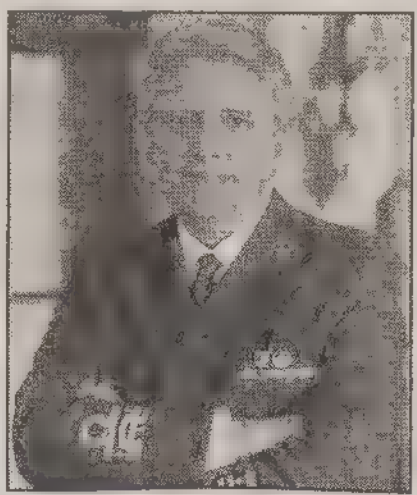
Cambio della guardia alla Capitaneria di porto. Il 7 gennaio prossimo, dopo quasi tre anni al vertice anche del compartimento marittimo della regione, l'ammiraglio Sergio De Stefano passerà le consegne all'attuale comandante in seconda, capitano di vascello Paolo Castellani. De Stefano è stato infatti chiamato al Comando generale delle Capitanerie di porto, a Roma, dove sarà a capo dell'Ufficio coordinamento.

Insieme a Palazzo Caraccioli il 9 febbraio 1997, in questi tre anni l'ammiraglio De Stefano ha anche gestito il «trasloco» nella nuova sede all'ex idroscalo. Un momento che ricorda in modo particolare: «Non posso dimenticare - dice - la grande partecipazione dei triestini alla festa dell'inaugurazione, il 28 marzo '97».

Al di là delle note di colore, in questi anni De Stefano ha verificato di persona l'attenzione per le normative esistenti in tutti gli ambienti marittimi della regione. «Il nostro lavoro - sottolinea - è stato facilitato dal contesto ambientale».

Sul fronte dell'attività di

prevenzione e soccorso, che vede costantemente impegnati gli uomini della Guardia costiera, De Stefano non rileva di aver incontrato grandi problemi, fatta eccezione per quelli ritenuti fisiologici. Ricorda invece con soddisfazione un'operazione



L'ammiraglio De Stefano

congiunta con la Guardia di Finanza, l'estate scorsa. Quattro persone di Pordenone, di cui due che non sapevano nuotare, rimaste al largo di Grado a bordo di un motoscafo in avaria. «In mez-

z'ora noi a la Guardia di finanza eravamo sul posto. E' stata la dimostrazione - commenta De Stefano - che quando le forze di soccorso collaborano, le operazioni hanno successo».

In questi anni il comandante della Capitaneria, anche quale componente il Comitato portuale, ha seguito in prima persona il dibattito sull'utilizzo del porto. «Mi sembra si stia arrivando a comporre le opposte tendenze - sottolinea - salvando certe attività portuali e restituendo alla città parte del Porto vecchio. Aperture ci sono da entrambe le parti, e ciò mi sembra molto importante. Qualsiasi cosa si voglia fare in Porto vecchio - aggiunge - ritengo comunque indispensabile il collegamento con il Porto Nuovo, per evitare le Rive, che come tale non può che essere «sbacuate».

Infine una buona notizia per i diportisti: è quasi completata la procedura per la semplificazione delle certificazioni, e si sta creando una rete informatica interna alla Capitaneria. Il 2000 vedrà così la nascita di uno sportello unico per tutti gli utenti.

Lutto nel mondo giudiziario: è mancato Silvano Lugnani

È mancato improvvisamente Silvano Lugnani, che dedicò 45 anni della sua vita all'amministrazione della giustizia. Nato a Pirano nel luglio del '23, assolse gli studi classici al Liceo Combi di Capodistria e si laureò nel '47 a Trieste in soli due anni di studi causa gli eventi bellici. Partecipò, quindi, a un concorso per audite giudiziario e nel '50 iniziò il tirocinio al Tribunale di Trieste. In pochi anni scalò tutti i gradini della vita giudiziaria: pretore, giudice tutelare, giudice istruttore e in tale veste trattò rilevanti casi di bancarotta, quali il Pastificio Triestino, la Karfmetal, la Vetreria Triestina e fu giudice delegato nel clamoroso fallimento del cantiere Felszegy e dell'Atlas. Presidente della sezione penale del tribunale, diresse il processo cosiddetto «delle farfalle», in cui erano implicate una trentina di donne che avevano la firma facile sulle cambiali. Nel '78 assunse l'incarico di presidente della Corte d'assise, e diresse, tra le altre, la causa contro l'omicida Knapinsky e l'uccisione Cossetto. Presiedette anche l'assise di appello e fino al luglio del '95 fu reggente della Corte d'appello di Trieste. Poi andò in quiescenza. Del magistrato tutti ricordano il grande equilibrio, l'apertura mentale e la disponibilità al dialogo. La notizia della scomparsa è stata accolta con unanime rimpianto. Era sposato con Lucilla Pozzar e padre di tre figli.

Miranda Rotteri

Il segretario della Fipe, Ziberna, dissente dai dati forniti dell'assessore Neri

«Le licenze per pubblici esercizi sono drasticamente diminuite»

L'assessorato comunale al Commercio è di nuovo nel mirino delle categorie. Dopo la contestazione della Confesercenti provinciale in tema di nuove aperture commerciali, ora si fa avanti anche la Fipe, ossia la Federazione dei pubblici esercizi, che replica di non essere affatto d'accordo con le notizie fornite dall'assessore Neri.

A parlare è Fabrizio Ziberna, segretario della Fipe, che sbotta: «Non c'è alcuna evoluzione per il settore dei pubblici esercizi, che si trova a rosicchiare un osso ormai spoglio e insufficiente per tutti. E vero che in tanti chiedono di poter ampliare i propri servizi, da bar a tavola calda o altro. Ma questo non è un segno positivo bensì una soluzione gineprofora, fatta per sopravvivere».

La questione è semplice. La legge nazionale prevede quattro settori per i pubblici esercizi e cioè: bar, ristorazione, locali

d'intrattenimento e bar analcolici-latterie-bar.

A Trieste sono disponibili un centinaio di licenze per i bar-latterie che, da quando ci sono i grandi supermercati, hanno visto decrescere paurosamente il loro giro d'affari.

«Dal '93 ad oggi la ristorazione ha visto sparire 14 unità. Sono quasi dimezzate le latterie-bar. E' aumentato solo il numero dei bar con vendita di alcolici»

Avviene così la grande corsa per ottenere il cambio di categoria, da latteria-bar a bar con vendita di alcolici: «Questo è un sintomo di cambiamento di certo, ma non di evoluzione come ha detto l'assessore - rileva Ziberna -. E del resto i numeri in mio possesso dicono che nel '93 le licenze per la ri-

storazione a Trieste erano 614 e oggi sono 603; le latterie-bar erano 159 ed oggi sono poco più della metà, e cioè 90. Solo i bar con vendita di alcolici sono aumentati di numero dal '93, ma l'incremento è esiguo. Erano 372 e oggi sono 389».

Ziberna parla di imprecisioni da parte dell'assessorato anche in tema di ristorazione. «Non è vero che c'è sempre più gente che mangia fuori. Di fatto i ristoranti non navigano in buone acque. Naturalmente ci sono i buoni pasticcieri che aiutano, che però si possono consumare non solo nei ristoranti, negli snack bar, ma anche con pasti veloci nei bar... e dunque...».

Ziberna conclude ricordando che, d'altro canto, a Trieste il numero di nuove licenze non potrebbe crescere a piacere. Il numero stesso è infatti contingente, e stabilito dalla Regione in una cinquantina di nuove licenze.

Daria Camillucci

L'atto di cessione conclude una complessa vicenda per il riutilizzo dell'area con la realizzazione di 180 alloggi di edilizia sovvenzionata

Ater, ufficializzato l'acquisto dell'ex caserma



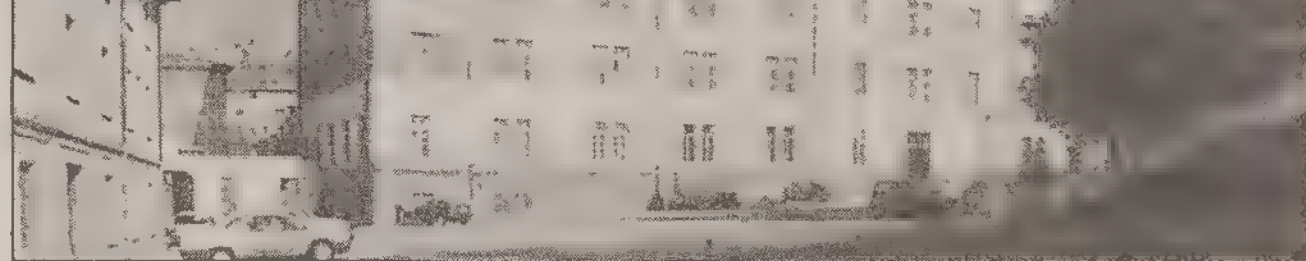
E' ufficiale. L'Ater (ex Iacp) ha acquistato l'area dell'ex caserma di Montebello, in via Cumano. Lo scopo è quello di realizzare 180 alloggi di edilizia sovvenzionata.

L'atto di cessione siglato dalla presidente Perla Lusa e dall'ingegner Furlani, direttore dell'Ufficio del territorio, conclude una vicenda complessa per il riuso dell'ex caserma di via Cumano.

Con la proprietà dell'area, l'Ater può ora procedere nella realizzazione dell'opera «ottenendo dal Co-

mune - si legge in una nota - tutte le concessioni necessarie sul progetto già approvato e dalla Regione la conferma del finanziamento già destinato dallo Stato».

La domanda per acquistare la caserma fu presentata nel 1996, all'indomani dell'ufficiale dismissione dell'impianto militare. Seguì un lungo iter burocratico che ha richiesto l'assenso dei ministeri della Difesa e delle Finanze, due ricorsi al Consiglio di Stato in seguito a una vicenda giudiziaria che riguardava proprio la gara per il progetto edilizio, e infine un



L'ex caserma di Montebello e, nell'altra foto, una struttura dell'area ora dell'Ater.

apposito decreto del capo del Governo per ufficializzare la cessione. L'Ater ha sborsato quattro miliardi per avere le vecchie strutture militari, al posto delle quali sorgerà il complesso abitativo.

«Il progetto c'è già ed è

già approvato - ha spiegato qualche giorno fa Perla Lusa - adesso dobbiamo ottenere tutte le altre concessioni necessarie dal Comune e la conferma del finanziamento già destinato dallo Stato. «Sono molto soddisfatti - ha continuato il pre-

sidente dell'Ater - ci abbiamo messo quattro anni, è stato un percorso lungo e intricato, ma alla fine ce l'abbiamo fatta; le ultime settimane prima della sigla dell'atto di cessione, poi, sono state davvero frenetiche».

A cura dei servizi P.R. della A.M.A.N.Z.O.N.I.C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSI

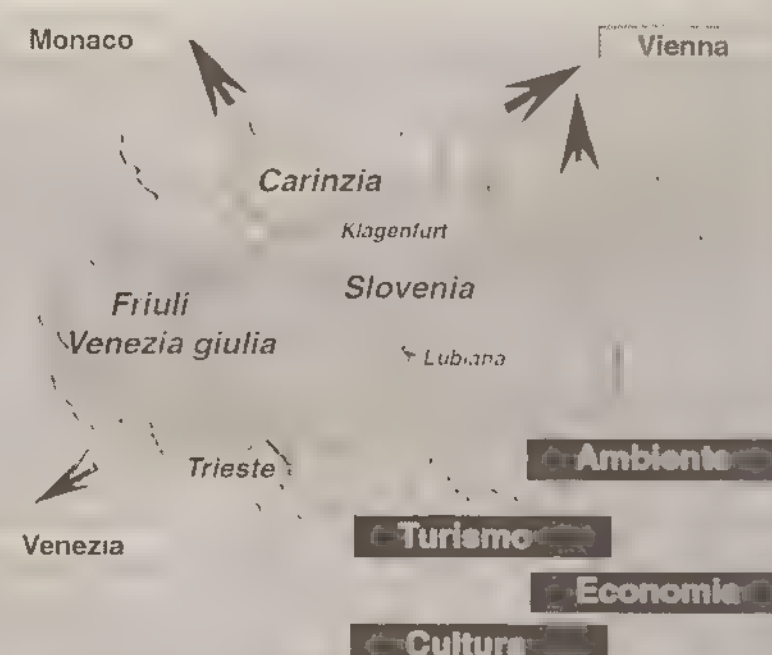
Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %).

INTERREG Notizie



La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia



Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni della Direzione regionale Affari Europei
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122 Fax 040/3775025
E-mail: affari.europa@regione.fvg.it

Interreg 2 finanzia la realizzazione di «impianti» che non si lasciano intaccare dai funghi patogeni

Frutta più sana e resistente

Sperimentazione di coltivazioni frutticole nell'area del Pordenonese



A sinistra, un esempio di pacciamatura (stesura di un telo) su melo, ripresa all'interno dell'Azienda agricola Rinascita di Spilimbergo, di proprietà della Provincia.

La frutticoltura rappresenta un importante comparto dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, ma in questo settore si può fare di più e soprattutto meglio. E' quanto si prefigge di raggiungere la Amministrazione Provinciale di Pordenone, attraverso il proprio Servizio Agricoltura, che ha messo in atto il progetto "Servizi specializzati alla sperimentazione di coltivazioni frutticole pilota".

Il progetto rientra nel Programma operativo Interreg 2 Italia-Slovenia e più in particolare nel cosiddetto Asse "Valorizzazione del territorio, risorse locali e tutela ambientale" e nella Misura "Miglioramento della qualità e sostegno alla promozione dei prodotti locali": come tale il progetto ha ottenuto dall'Unione Europea un finanziamento di quasi 400 milioni.

Che questa iniziativa della Provincia di Pordenone costituisca un caso isolato rispetto alla regola degli interventi Interreg Italia-Slovenia appare evidente in quanto l'area Pordenonese non è frontiera di quella slovena, e quindi può godere dei benefici di questo tipo di strumento d'aiuto comunitario solo grazie ad una specifica deroga. La cointeressenza a collaborare su questo progetto tra il Servizio Agricoltura della Provincia di Pordenone e l'Istituto agricolo veterinario di Nova Gorica in Slovenia, le due Istituzioni preposte alla valorizzazione di specie arboree da frutto presenti sia nella zona pedemontana pordenonese che nell'area frontiera slovena, ha convinto l'Unione Europea a superare i limiti regolamentari e a inserire il



progetto fra quelli meritevoli di sostegno economico (va ricordato inoltre che entrambe le aree coinvolte nell'azione di cooperazione, pur non essendo adiacenti al confine, sono senz'altro aree emarginate, elemento questo che rappresenta uno dei criteri distintivi delle localizzazioni su

cui preferibilmente si intendono far ricadere gli interventi comunitari).

Con tale progetto si punta a realizzare dei cosiddetti "impianti" frutticoli costituiti da varietà di piante da frutto che dimostrano maggiore resistenza agli attacchi di alcuni funghi patogeni, la cui pre-

L'iniziativa (in deroga al «sistema» Interreg non essendo le aree contigue), rispecchia la collaborazione tra il Servizio agricoltura della Provincia di Pordenone e l'omologo di Nova Gorica

senza, essendo solitamente il punto debole di questo tipo di piante, necessità di notevoli interventi di difesa fitosanitaria.

Sono state anche individuate numerose aree nella zona del Pordenonese che per le loro caratteristiche naturali si dimostrano molto adatte ad ospitare tali "impianti" frutticoli, ma gli esperti del Servizio Agricoltura ritengono che sia molto opportuno garantire a tali localizzazioni ampia disponibilità d'acqua e alcune fondamentali sostanze nutritive quali l'azoto: si potranno così ottenere maggiori vantaggi in termini di rispetto dell'ambiente e in termini di raggiungimento di migliore qualità organolettica della frutta prodotta (ottenimento cioè di migliore colore, conservabilità, croccantezza, gusto ecc.).

Quali sono gli alberi che verranno scelti per la nuova coltivazione

Tra meli, ciliegi, susini e castagni via alle specie pilota anti-parassiti

Il tutto diventerà però anche una «palestra didattica per tecnici e agricoltori», per una maggiore professionalità della manodopera locale

Ma vediamo ora quali sono le specie d'albero da frutto su cui si intende lavorare: si tratta di quelle specie, quali il melo, il ciliegio, il susino, il castagno, che meglio si adattano alle caratteristiche del clima e dei terreni delle zone prescelte.

Si potranno al riguardo introdurre o varietà nuove, molto resistenti ai parassiti, o recuperare vecchi esemplari di tali tipo di alberi che possano dare valore aggiunto al fatto produttivo in termini di risultati paesaggistici e storici e cioè, ovviamente, in sintonia con gli Enti e le Istituzioni Locali.

Nell'impianto di tali varietà sarà cura primaria dei responsabili del progetto il ricorso e l'utilizzo di tecniche nutrizionali e di difesa fitosanitaria che procurino il minor danno ambientale possibile.

Tali "impianti" ottenuti con le migliori specie resistenti di melo, ciliegio, susino, castagno, diventeranno in pratica non solo delle coltivazioni "pilota" presso aziende sperimentali del Pordenonese e della Slovenia ma anche delle "palestre didattiche per tecnici e agricoltori".

Azioni e interventi di tipo conservativo saranno invece effettuati sugli alberi da frut-

to di grande significato paesaggistico, posti in zone a forte valenza turistica.

Nell'opera di impianto e di conservazione degli alberi, e in particolare riguardo alla loro difesa dall'attacco dei principali parassiti animali e vegetali, saranno strettamente osservate tutte le più avanzate tecniche di produzione integrata e biologica, perché si intende ottenere produzioni e rispettose per l'ambiente, e remunerative per il produttore e convenienti per il consumatore.

Le due Istituzioni agricole, quella italiana e quella slovena prima citate, saranno quindi impegnate nella reciproca opera di collaborazione ad accrescere l'esperienza professionalmente dei rispettivi frutticoltori.

Grazie alle nuove metodiche di coltivazione apprese e applicate, particolarmente rispettose degli equilibri ambientali, i produttori potranno così in primo luogo presentare sé stessi, e quindi la produzione locale, in una luce di particolare qualità, e in secondo luogo garantire e offrire al compratore un prodotto più genuino e più sano.

Quanto all'ubicazione dei campi pilota, destinati a diventare palestra di tirocinio pratico per agricoltori e tecnici sia del posto che delle zone transfrontaliere slovene, la Provincia di Pordenone ha pensato che essi possano essere costituiti sia presso aziende agricole sperimentali-dimostrative gestite direttamente dalla Provincia pordenonese, situate a Spil-



limbergo e a Polcenigo, sia presso aziende private che si trovano a Castelnuovo del Friuli e a Montereale Valcellina.

Da questo progetto ci si attende in ultima analisi un'estensione delle aree da destinare a questo tipo di frutticoltura in quanto essa è

senz'altro suscettibile di accrescere il reddito dei produttori e quindi in grado di incoraggiare la permanenza delle popolazioni in loco.

Ma sono interessanti anche altri obiettivi che si intendono raggiungere con lo sviluppo del progetto "Servizi specializzati alla sperimenta-

zione di coltivazioni frutticole pilota".

Ci si riferisce per esempio alla migliore professionalità che acquisirà la manodopera locale per lavori di potatura e di raccolta; il mantenimento delle siepi e dei cosiddetti "serbatoi biologici" per tenere lontano la fauna noci-

In alto, in primo piano delle mele golden orange, una varietà resistente alla ticchiolatura, una delle varietà «sperimentate» dal progetto transfrontaliero. A fianco una veduta del Parco rurale di istruzione naturalistica di San Floriano-Polcenigo (Pordenone), una delle sedi del progetto Interreg 2 Italia/Slovenia. Quest'area verrà interessata da impianti di susino e ciliegio.

va (piccoli roditori, acari, insetti ecc.).

Oppure alla maggiore possibilità di accrescere il reddito con la trasformazione dei prodotti agricoli (marmellate, conserve, distillati, estratti); all'utilità per i produttori transfrontalieri di beneficiare dei risultati e delle strutture aziendali delle due Istituzioni partecipanti al progetto.

Nel più lungo periodo poi ci si augura che l'agricoltore non sia più considerato come solo produttore di beni alimentari, ma che sia visto sotto la nuova ottica di custode del territorio, bene prezioso di tutta la comunità.

Progetto di Interreg 2 Italia/Austria sul monitoraggio della qualità delle acque tra le regioni del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia

Una tutela comune delle risorse idriche

La qualità delle acque è condizionata in modo significativo dalle attività umane. Di questo intende occuparsi un progetto finanziato da Interreg 2 Italia/Austria sulla qualità delle risorse idriche nella zona confinante del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia. Si tratta in particolare dell'area compresa tra il bacino del Fella, di Gailitz/Slizza e Gail. Portatore del progetto è il C.E.T.A. Centro di Ecologia Teorica ed Applicata di Gorizia.

L'iniziativa si prefigge di verificare le possibili interazioni tra le acque emergenti e fluenti nei due territori confinanti, analizzandone le qualità chimico fisiche e le possibili modificazioni indotte dalle attività antropiche. Queste ultime verranno censite su tutta l'area d'interesse, soprattutto nelle loro componenti agrozootechniche e turistiche.

Il progetto interesserà i

comuni di Tarvisio, Pontebba e Malborghetto, per quanto attiene al territorio italiano; è prevista, accanto alla raccolta dei dati esistenti in possesso delle strutture regionali competenti, delle aziende sanitarie, delle università e dei singoli enti locali, anche un'attività di rilievo geologico ex novo su alcune aree del territorio. E' stato programmato inoltre il censimento delle sorgenti su un campione delle quali saranno eseguiti il campionamento e l'analisi idrochimica in tre momenti differenti del ciclo idrologico.

Il progetto produrrà inoltre un sistema cartografico aggiornabile per l'archiviazione e la rappresentazione dei dati qualitativi delle acque, in modo da permettere quella che gli esperti chiamano "analisi spaziale dei dati".

I dati verranno inseriti in uno specifico database rela-

zionale di facile accesso e verranno collegati all'elemento cartografico equivalente in modo da consentire elaborazioni che possano fornire risposte puntuali o areali a interrogazioni specifiche.

L'obiettivo principale del progetto è quindi quello di porre le basi per lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale sulla qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee dell'area a cavallo del confine italo-austriaco, attraverso l'utilizzo di software a basso costo, implementabile a per-



sonal computer e facilmente fruibile da parte degli enti preposti al controllo della qualità dei corpi idrici. Tale obiettivo rappresenta il primo passo per la realizzazione di mappe di rischio d'inquinamento delle risorse idriche.

In questo modo, sarà possibile individuare i centri di pericolo per la qualità delle risorse idriche, valutare i rischi conseguenti e indicare gli interventi prioritari da realizzare per la salvaguarda dell'integrità delle risorse.



Il Consiglio comunale ha deciso un aumento del 14 per cento nonostante la forte opposizione dell'Us

Sgonico, più cara la tassa rifiuti

Rimane invece invariata l'Ici e il bilancio pareggia a quota sette miliardi

**Strali di Guerra
Rupingrande:
«Un'enormità
un miliardo
per la piazza»**

«In un momento di particolare crisi sul piano economico e occupazionale non si trova miglior impiego che destinare 780 milioni nel 2000 per la ripavimentazione della piazza principale di Rupingrande». Il giudizio critico, a seguito dell'approvazione del bilancio a Monrupino, arriva dal consigliere comunale del Polo Franco Guerra, che, in polemica con il sindaco Alessio Krizman ha lanciato numerosi stali nei confronti della giunta. «Da una analisi del programma di opere pubbliche emerge che a Monrupino si spenderanno, entro il 2002, 1 miliardo e 80 milioni per la sistemazione della piazza di Rupingrande, un'opera faraonica se rapportata al numero di abitanti del Comune: applicando gli stessi dati, a Trieste si dovrebbero spendere 310 miliardi per sistemare la Piazza Unità». Assistenza, istruzione, opere pubbliche di reale necessità, formazione e lavoro, qualità della vita trovano in questo comune - ha concluso Guerra - investimenti a dir poco modesti e non in linea con le reali necessità della popolazione».

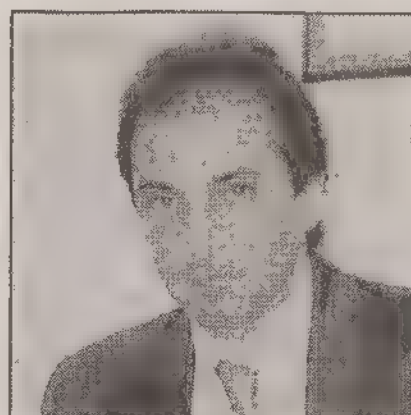
Un bilancio in pareggio a circa 7 miliardi di lire, una tassa di smaltimento rifiuti aumentata del 14 per cento, l'Ici invariata al 5 per mille.

Queste le più rilevanti decisioni prese dal consiglio comunale di Sgonico, nell'ultima assemblea dell'anno, svoltasi giovedì scorso. All'ordine del giorno il bilancio 2000 e quello di previsione sul triennio, fino al 2002, con un lungo elenco di opere pubbliche da realizzare, a fronte dell'arrivo di contributi da parte di Regione, Provincia, Fondo Trieste, Comunità montana.

Nel prossimo triennio il Comune intende infatti rimboccare le maniche su numerosi fronti: la metanizzazione, l'urbanizzazione della zona artigianale, la messa a norma (quanto a impianti elettrici e di riscaldamento) degli edifici comunali, tra cui la palestra e le scuole, l'allargamento del cimitero di Sgonico, il ripristino di alcuni centri storici, come è stato fatto, nei mesi scorsi, con la piazzetta di Sales.

Approvato il bilancio, il nodo più difficile da sciogliere è stato quello legato alle entrate del Comune. Sul fronte della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani il sindaco Mirko Sardo ha evidenziato la necessità, per mantenere il livello del servizio, di votare un aumento, per tornare a coprire con i soldi dei contribuenti l'80 per cento del costo del servizio, che viene erogato direttamente con l'utilizzo di dipendenti comunali attraverso una convenzione con il comune di Monrupino.

L'Unione Slovena (attual-



Il sindaco Mirko Sardo e una veduta dall'ingresso dell'abitato di Sgonico



mente all'opposizione) ha fortemente criticato l'iniziativa della giunta comunale, proponendo invece una riduzione del 20 per cento della tariffa. Dopo un ampio dibattito, la maggioranza ha votato, a fronte della necessità di far quadrare i

conti, un aumento del 14 per cento, che porta il costo della Tarsu, per le abitazioni civili, a 1420 lire al metro quadrato. Buone notizie, invece, sul fronte dell'Ici: l'imposta non è stata modificata (anche se l'opposizione chiedeva una ridu-

zione dell'1 per mille) e resta fissa, come per il 1999, al 5 per mille.

Altro punto caldo, all'ordine del giorno, riguardava l'attesa approvazione della convenzione Acegas, votata nei giorni scorsi dai comuni di San Dorligo e Duino Au-

risina: Sgonico, così come il giorno precedente aveva fatto Monrupino, ha deciso di posticipare la decisione a uno dei prossimi consigli comunali. I consiglieri, invece, hanno votato la diminuzione dei tassi di interesse da applicare alla mora, in caso di ritardo pagamento dei tributi al comune: attualmente, a Sgonico, si sta realizzando il controllo sui pagamenti relativi al 1993, e per quell'anno, chi non ha pagato si vedrà applicare un tasso di mora del 6 per cento circa, al posto del 14 per cento in vigore precedentemente.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Il Comune risponde ai rilievi di Vlahov (Polo)

«L'Ici va pagata da tutti»

E' obbligato al pagamento dell'imposta anche chi ha riscattato appartamenti costruiti su terreni comunali come al Villaggio o a Borgo San Mauro

Nessuna innovazione sull'Ici, e tutti i proprietari (anche chi ha costruito su terreno comunale) devono pagare l'imposta. Lo ha confermato in una nota il Comune di Duino Aurisina, dopo aver verificato quanto annunciato dal consigliere d'opposizione Vlahov (Polo) nel corso dell'ultimo consiglio comunale, citando una legge approvata nel 1998.

«Nulla è stato innovato,

quindi colui che ha realizzato la costruzione è in ogni caso obbligato al pagamento dell'imposta in quanto risulta proprietario della costruzione stessa. Infatti, il superficario è titolare del diritto di superficie, e nel contempo è possessore legittimo del fabbricato che viene iscritto a suo nome nel catasto, che tradotto dal linguaggio burocratico significa che tutti i proprietari

di case (anche quelli che hanno riscattato appartamenti costruiti su terreno comunale, come al Villaggio del Pescatore o a Borgo San Mauro) dovranno pagare l'Ici per il 2000 e non sarà dovuto loro alcun rimborso da parte del Comune. La legge citata da Vlahov, approvata nel 1998 - si legge ancora nella nota del Comune - propone un'unica novità, che riguarda il periodo in cui «deve essere assunto ad oggetto della tassazione il suolo, cioè nel periodo che va dalla costituzione del



Romano Vlahov

diritto di superficie fino alla data di ultimazione dei lavori. A partire dal '98 l'imposta gravante sul suolo concesso in superficie è dovuta direttamente dal superficario. In questi casi è quindi obbligata al pagamento dell'imposta sul suolo, ad esempio, la cooperativa edilizia concessionaria del diritto di superficie su aree di proprietà comunale».

L'INTERVENTO

MUGGIA Il voto della Lega in Comune

«La maggioranza lavora mentre la sinistra sa solamente parlare»

È dall'insediamento del consiglio comunale che sento dire dagli «ulivi» che faccio parte della maggioranza (della serie chi non è con me è contro di me). E più proficuo favorirli in questo momento una maggioranza che lavora che una minoranza che parla e ha sempre parlato anche quando sedeva sui banchi della maggioranza. Nel gratificare col mio voto il bilancio della giunta Di Piazza non si è fatto altro che allinearsi al comune modo di sentire di tanti cittadini ed ex compagni che fermano i consiglieri e dicono: «Continuate così!». Leghista o non le-

Polo Lega a Muggia a similitudine di ciò che avviene in regione è e resta un dato positivo perché porta finanziamenti in una Muggia stremata da 50 anni in cui prevalendo i dispetti tra schieramenti, quando le maggioranze rosse di allora erano riuscite ad avvelenare e frustrare le ragioni delle minoranze (mai a quei tempi sono state accettate proposte o emendamenti dalle opposizioni) tanto che queste ultime esasperate si rivolgevano a chiedere giustizia in regione affinché venisse punita la straripante di quelle giunte muggesane sempre sorde

«Credo nel bilancio, all'abbassamento dell'Ici e anche agli emendamenti alla fine accettati»

Alleanze temporanee per conseguire i fini della Lega sono sempre andate in ogni direzione. Oggi è necessaria questa strada che non resta l'unica. I cittadini sono consapevoli del bene che deriva alla cittadina in questo momento da una intesa temporanea tra il Polo e la Lega Nord. E questo è ciò che conta per la comunità muggesana stremata da decenni di lotte inutili. Conta invece molto meno in questo momento l'opinione dell'Ulivo.

Edoardo Marchio
Consigliere comunale di Lega Forza Nord al Comune di Muggia

Moriva nel '79 il cantante Danilo Merlak Una targa e una mostra per ricordare il basso che Servola non dimentica

Accade a tanti triestini di essere ricordati soprattutto al di fuori della nostra città: è questo anche il caso di Danilo Merlak, cantante lirico dalla brillante carriera artistica, di cui ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa; forse poco ricordato a Trieste, è ancora vivo nel cuore e nella memoria di molti nella natia Servola. E proprio a Servola si è ricordata l'opera di questo compaesano celebre, con una serie di iniziative: è stata collocata, presso la casa natale in via dei Soncini 103, a cura del Circolo culturale Ivan Grbec in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni, una targa commemorativa, con una cerimonia comprendente discorsi celebrativi, la benedizione della targa da parte del sacerdote di Servola don Dusan Jakomin e l'esibizione del coro femminile di Servola Ivan Grbec, diretto da Ksenija Kos; un ringraziamento ai servolani che hanno ricordato in maniera tanto significativa questo artista è stato espresso dal vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin.

Nella sala del Circolo culturale Ivan Grbec è stata poi allestita una mostra dedicata alla vita e alla carriera di Danilo Merlak, alla cui presentazione è stato possibile ascoltare una selezione registrata di interpretazioni del cantante; la casa editrice Mladika invece per l'occasione ha pubblicato il libro, in lingua slovena,

«Danilo Merlak. Oder, so la zivljenja» (Danilo Merlak. Palcoscenico, scuola di vita) a cura della ricercatrice musicale Luisa Anton.

Danilo Merlak nacque a Servola il 5 settembre 1921 da una famiglia operaia; compì gli studi musicali (seguendo le orme del padre Mihail, componente del Gruppo mandolinistico di Servola) dapprima a Trieste (già nel 1938 venne premiato al «Concorso nazionale italiano»), poi a Bologna. Lo interruppe la guerra mondiale, durante la quale fu internato per due anni in un campo di concentramento tedesco. Dopo la guerra debuttò al Teatro Verdi di Trieste, da dove iniziò, con il «Don Giovanni» di Mozart, la sua carriera di successi sui palcoscenici di tutto il mondo: in 32 anni di attività interpretò 75 personaggi, la maggior parte dei quali con l'Opera di Lubiana, della quale entrò a far parte nel 1952 e con la quale, per l'opera «Il vortice» di Eugen Suwon ricevette il prestigioso premio Preseren per l'anno 1972. Stava preparando a interpretare il Boris Godunov ma la malattia non glielo permise. Visse gli ultimi anni, fino alla morte, nel '79, nella casa natale di Servola, dove in molti lo ricordano con affetto e riconoscenza.

Il suo amore per la musica è stato raccolto dalla figlia Neva, pianista, e dalla nipote Jasna, arpista.



MUGGIA Anche un indirizzo telematico per contattare la struttura che da un paio di mesi funziona con orario ampliato

Con Internet l'accesso ai volumi della biblioteca

Buono l'afflusso dei cittadini, mentre sono allo studio iniziative rivolte ai più giovani

MUGGIA Arte
Alla sala Negrin
fino al 7 gennaio
le magie pittoriche
di Adolfo Rot

Resterà aperta fino al 7 gennaio nella sala comunale Negrin al centro culturale Millo di Muggia la mostra «Arte... magia del passato» di Adolfo Rot. La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e in quelli festivi dalle 10 alle 12.

«Adolfo Rot - si legge nella locandina - è un artista molto apprezzato per la sua raffinata capacità della mescolanza dei colori e per aver eseguito varie copie dei maestri del passato (Leonardo, Fragonard, Bellotto e altri).

AURISINA Consiglio
Poliziotto ucciso:
gettone devoluto

I consiglieri comunali di Duino Aurisina hanno deciso di devolvere il gettone di presenza della seduta del 20 dicembre a favore dei parenti di Luigi Vitul, l'ispettore di polizia rimasto ucciso nel conflitto a fuoco di Borgo San Sergio.

La decisione è stata presa all'unanimità dopo un intervento del consigliere di An, Massimo Romita che ribadiva la necessità di trovare una compattezza storica e la macrocriminalità sempre più preoccupanti anche in provincia di Trieste.

La biblioteca comunale di Muggia sbarca in Internet. Non ancora con un suo sito (forse in futuro?) ma con un indirizzo di posta elettronica. In attesa di una postazione aperta al pubblico dalla quale accedere alla rete, la struttura pensa al 2000 con nuove iniziative e prospettive di ampliamento.

Da oggi per contattare la biblioteca - recentemente intitolata a Edoardo Guglia - ci si potrà rivolgere anche all'indirizzo biblioteca@muggia@yahoo.com ma una buona parte dei volumi - circa 7 mila su un totale di 17 mila - sono in rete sul sito www.prontobiblioteca.com. Si tratta di un servizio a carattere regionale che consente di gestire qualunque ricerca bibliografica attraverso una serie di cataloghi informatizzati. Ne fanno parte decine di singole biblioteche e alcuni sistemi bibliotecari del Friuli Venezia Giulia. Collegan-



La Biblioteca di Muggia recentemente restaurata e ora anche approdata su Internet.

dosi al sito si possono ricevere informazioni, attraverso l'utilizzo di parole chiave o dei nomi di autori, sulla disponibilità dei volumi anche limitatamente a una sola sede bibliotecaria.

A questo punto diventa ancora più fremente l'attesa per la postazione a disposizione del pubblico (a pagamento, ma con una ta-

riffa particolarmente ridotta) con la quale entrare nel mondo di Internet. La sua collocazione era prevista già da tempo, ma alcuni problemi burocratici prima e tecnici poi non hanno consentito a tutt'oggi di attivarla.

Dal giorno della sua ristrutturazione e soprattutto da un paio di mesi, da quando cioè si è provvedu-

to ad ampliarne l'orario di apertura, la biblioteca comunale di Muggia sta riscuotendo un sempre maggiore interesse da parte dei residenti. Abituati fin dagli anni '50 e '60 a recarsi in biblioteca, quella Statale del Popolo, per prende-

re in prestito romanzi, saggi e best-seller, i muggesani continuano dunque a frequentare la struttura rinnovata.

E proprio per stimolare ulteriormente l'avvicinamento alla lettura, sono previste nei prossimi mesi alcune iniziative rivolte ai più giovani, che già visitano di tanto in tanto le sale di piazza della Repubblica con visite guidate organizzate dalle scuole.

Venerdì intanto la biblioteca osserverà eccezionalmente un orario ridotto, restando aperta al pubblico solo durante la mattinata, mentre da lunedì 3 gennaio si riprenderà il consueto orario che prevede l'apertura pomeridiana (14-18.30) il lunedì, mercoledì e venerdì, e mattutina (9-13) il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Chiusura festiva anche per il Museo archeologico recentemente inaugurato alla casa veneta, che rimarrà chiuso al pubblico dal 3 all'8 gennaio.

Riccardo Coretti

SISTIANA Una vita da romanzo, gli ultimi 25 anni alla pompa della Esso

Il benzinaio va in pensione

Il suo vero mestiere è quello dello scapellino. Eppure Elio Jelen, benzinaio «storico» alla «Esso Sistiana» da ben 25 anni, che proprio oggi festeggia il suo pensionamento, di lavori ne ha fatti a bizzeffe durante la sua vita. Un'esistenza quasi «romanzesca» quella di questo signore smilzo perennemente indaffarato, trascorsa tra Orsera, il luogo dove è nato, l'Austria dove emigrò per 13 anni, e Goriano dove vive attualmente.

«Il benzinaio qui a Sistiana - racconta Elio - l'ho fatto per tanti anni, ma prima mi sono arrangiato in tante

altre maniere. Sono andato in Australia quando avevo soltanto vent'anni e lì ho lavorato in ferreria. Ho cominciato da semplice apprendista e ho finito come caporeparto. Sotto di me avevo 105 donne e 40 uomini...».

In Australia Elio ha sposato una sua compaesana (per la precisione lei è di Parenzo) e sempre in Australia sono nate anche le sue due figlie gemelle. «Sarei potuto rimanere laggiù - spiega Jelen - avevo un buon lavoro e una bella casa. La nostalgia però era forte, soprattutto in mia moglie che rimpiangeva i posti dov'era

nata e che aveva dovuto lasciare. Così, a un certo punto ho venduto la casa e me ne sono tornato da dove ero venuto, a Goriano, nei pressi di Sistiana, dove invece stava mia sorella. Ho trovato lavoro come operaio alla Cartiera del Timavo e allo stesso tempo davo una mano qui al mio amico Edo al distributore».

A farla breve è finita che Elio si è licenziato dalla Cartiera e ha iniziato a lavorare stabilmente alla pompa di benzina fino a quest'anno. Nel frattempo, dato che qualche minuto libero si trova sempre, ha ac-



cettato anche un lavoro di interprete per i Carabinieri di Aurisina. «Mi hanno chiamato perché so un po' di lingue straniere - racconta - vale a dire l'inglese, il serbo-croato, lo sloveno e qualcosa di tedesco. Adesso

È vissuto in Australia ha lavorato in Cartiera conosce cinque lingue

non lavoro più per loro perché era troppo faticoso, mi svegliavano, anche di notte quando c'erano degli incidenti o dei furti oppure dei clandestini che passavano il confine».

Oggi Elio festeggerà la soppressa pensione insieme agli amici, ma c'è da scommetterci che non se ne starà con le mani in mano in futuro. Le airole del suo distributore sono sempre state le più ammirate perché lui ha la passione del giardinaggio e probabilmente quello del «consulente dal pollice verde» sarà il suo prossimo mestiere...
Erica Orsini

ORE DELLA CITTÀ

Capodanno con la «Verdi»

Prosegue all'Utah di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per il Concerto di Capodanno promosso e organizzato dal Comune, che si terrà in Sala Tripovich il primo gennaio alle 18, con la Civica Orchestra di fiati «Verdi» diretta da Fulvio Dose. Il ricavato andrà a favore della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il programma prevede la marcia «Entrata dei boiardi di Halvorsen, il «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov, la Sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini, «Disney Fantasy» di Iwai, «Un americano a Parigi» di Gershwin, «Caribbean Highway» di Barnes e la «Second suite for band» di Reed.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile completamente attrezzata per misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. L'unità mobile staziona in piazza Garibaldi e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13 e 16-19.

«Febbre, Furore e Fiele»

È stato prorogato il periodo di apertura della mostra «Febbre, Furore e Fiele», che potrà essere visitata sino al 15 gennaio nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7. Questa settimana apertura ancora oggi e domani.

VETRINA

Giunco, bambù, vimini, articoli regalo e d'arredo. Nel nuovo negozio Il Giunco in via Giulia 26.

FARMACIE

Aperte dal 27 al 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

- In memoria di Ottavio Petrocchi dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.
- In memoria di N.N. dalla scuola Savich 159.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Dina Maier da Franca 50.000 pro Caritas.
- In memoria di Mario Cosutta nel V anniv. (28/12) da Nilda Capponi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo).
- In memoria di Ferruccio Stocovaz a un mese dalla scomparsa (29/12) da Nerina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Roberto Valle nel XXXV anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Giuseppe Riccobon ved. Zucca dalle fam. Zammaro, Longo, Parovel 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Adele Ida Val-

Artista premiata

La poetessa scrittrice, pittrice e scultrice campana-triestina Adriana Di Martini è stata premiata dalla Commissione del concorso, bandito dall'Accademia Pontzen di Napoli con una corona d'alloro d'argento per l'opera poetica in lingua italiana «Avere te» e con la Palma d'oro per l'opera pittorica «Napoli da Possillipo».

Casa di riposo Don Marzari

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal Comune, oggi alle 15 nella casa di riposo Don Marzari di via Borgo San Nazario 109 (Prosecco) Umberto Lupi terrà un concerto di musica dialettale triestina.

Anziani

Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovi di via Ginnastica 47 la giornata dei giochi. Alle 16 nella sede di Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Coro

in concerto

Oggi alle 20.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco il Coro Clara Schumann, diretto da Chiara Moro, e la pianista Cristina Zonch eseguiranno musiche di Schubert, Rutter e Sofianopol. Il concerto è organizzato dall'Associazione genitori bambini affetti da retinoblastoma.

«Pronto, casa!»

per extracomunitari

Lo sportello «Pronto, casa!» delle Acli Friuli-Venezia Giulia rivolto a cittadini extracomunitari sospenderà il servizio da domani al 9 gennaio. Il servizio riprenderà da lunedì 10 gennaio con il consueto orario: mercoledì dalle 9 alle 11; giovedì dalle 15 alle 17. Lo sportello si trova in via Campanelle 138/140 (tel. 040.395552).

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia Excelsior il Movimento arte intuitiva organizza una serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040.398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040.577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 18; in via dei Rettori 1 (tel. 040.632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, via Abro 11 (tel. 040.639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Befana Confisal

Il sindacato Confisal organizza per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti il tradizionale appuntamento con la Befana, il 6 gennaio alle 10.30 al teatro Silvio Pellico. Spettacolo teatrale, magie e giochi, con la presentatrice Alessia Zof e la partecipazione di Marcello Crea. Informazioni negli uffici Confisal in via Timeus 16 (tel. 040.372.6434-372.8376).

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero (ex camping Europa) Ferneti

Ultimi posti per il veglionissimo. Tel. 040/216976.

Parados

Cenone di Capodanno. Tel. 040/771157.

Paradiso

Si accettano prenotazioni per il Veglione di fine anno. Tel. 040/823793.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza nella propria sede di via Belgiojoso 29/1 un incontro conviviale di fine anno. Per informazioni tel. da lunedì a venerdì (orario 10-12 e 17-19) allo 040.314741.

Doposcuola Acli-Ipsia

Con gennaio riparte il servizio di doposcuola offerto dall'Ipsia delle Acli agli alunni delle scuole medie bisognosi di aiuto, e curato da giovani insegnanti qualificati che operano a titolo di volontariato. Il piccolo contributo versato dalle famiglie è deducibile dalla denuncia dei redditi e sosterrà microprogetti nei Paesi in via di sviluppo. Per informazioni rivolgersi dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio allo 040.370408 e/o 0329.214.5405.

Spettacolo di giocolieri

Il circolo ricreativo universitario e l'Actis, in collaborazione con l'Oratorio salesiano don Bosco, organizza un saggio-spettacolo del Club dei giocolieri, con la partecipazione di «Ciao Ciao» e «Vicky» domenica 16 gennaio 2000 alle 16.30 nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, Trieste. Per informazioni e inviti omaggio telefonare a Ferdinando Pugiatti allo 040.311168, oppure allo 0388.979.4455. Sarà presente un banchetto informativo dell'Agmen (associazione genitori per l'assistenza lo studio e la cura dei bambini con tumori).

Rassegna d'arte contemporanea

Nella sala dell'Albo pretorio è in corso la mostra «TriesteArte 1999-2000 - Pittura e scultura tra un secolo e l'altro - Rassegna d'arte contemporanea», voluta dall'Assessore alla cultura del comune e curata dal critico Claudio H. Martelli, presenta le opere di 23 artisti triestini. Visite fino all'8 gennaio con orario 10-13 e 17-20.

A Gemona con le Acli

Le Acli organizzano per il 6 gennaio una gita a Gemona in occasione dell'Epifania del tallero: festa in costume con l'esibizione degli sbandieratori, spettacolo di cabaret e altre iniziative. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040.370525.

Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Tarvisio corsi di sci alpino, nordico e snowboard per adulti e bambini dal 9 gennaio al 13 febbraio. Il 20 febbraio gita a Bad Kleinkirchheim. Per informazioni segreteria dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20 (tel. 040.634067).

PICCOLO ALBO

Sportellino posteriore di cellulare con batteria rinvenuta ieri davanti al Centro tumori di via Pietà. Tel. 040/630798.

Graziioso mietito di due mesi, bianco e nero, di buona indole, ma molto timoroso, cerca persona sensibile e affettuosa che lo adotti. Ci si può rivolgere all'Enpa (Ente nazionale protezione animali), via Rismondo 9, da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20 e sabato dalle 16 alle 19.30. Tel. 040/635393.

Il 27 dicembre è stata smarrita una cagnetta «Golden Retriever» colore oro nella zona di Muggia Vecchia, Chiampore. Chi l'avesse ritrovata telefonare subito allo 040/275377 oppure allo 040/360922. Ricompensa.

GIULIO BERTHOLDI
MISERICORDIA
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

Associazione laureati, nuova sede in primavera

Una nuova sede che sarà inaugurata in primavera e che rappresenterà un punto fermo per tutti i soci. È questo l'appuntamento più atteso per il 2000 dall'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, presieduta da Luciana Alessio Bean. Vissuto nel '99 il momento più significativo con la consegna del premio di studio intitolato a Bianca Maria Favetta, sotto l'egida del Comune e con la collaborazione del Lloyd Triestino, il 2000 si apre dunque con nuove prospettive. «Siamo sulla strada giusta per veder rivivere l'Alut al suo meglio, dopo un periodo che ha visto la macchina arrugginita - è il parere della presidente - e nel corso del prossimo anno certamente coglieremo quei risultati che tutti i soci auspicano».

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XXI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto il referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Reivalva» (I class. Musica tradizionale), «Mio fradel ciclista» (I class. Musica giovane e moderna), «Trieste 2000» (II class.), «La Barcolana va» (III class.).

La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio.

1. Cantemo dall' (di Maria Grazia Detoni Campanella) Maria Grazia Detoni Campanella
2. Ghe vol solo amor (Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi) Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. Piazza Unità (Andrea Rot) Isabella Palma
4. Morbin (Guido Grego) Guido Grego
5. In Val Rosandra (Cosimo ed Ernest Cosenza) Anna Zamboni e gruppo
6. Un poco de più (Paolo Rizzzi) Annamaria Rizzzi e gruppo
7. Per le rive de Trieste (Rita Verginella) Marisa Surac
8. Mio cuor (Renata Millo) Renata Millo
9. La Barcolana va (Nella Marzari-Stefano Vattovani) Vera Burlini
10. Trieste (Ezio Moscati) Ezio Moscati
11. La mia Trieste (Roberto Felluga) Roberto Felluga
12. Te volerai con mi... (Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti) I Fumo di Londra
13. Reivalva (Marcello Di Bin-Edy Meola) Vanessa Battistella
14. Trieste 2000 (Elsabetta e Deborah Duse) Deborah Duse e gruppo Grease
15. El bato Tergestin (Giorgio Manzin) I Tergestini con Egon Tauer alla fisarmonica dialettica
16. Mio fradel ciclista (Dorian Dionisi) Dorian Dionisi e gruppo



La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5) ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0) ogni 20 minuti

Grotte a sviluppo orizzontale Corso della Scuola «Vascotto»

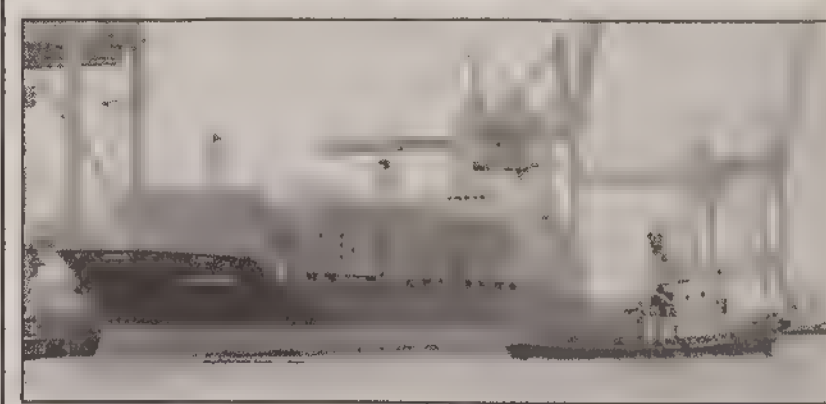
La Scuola di speleologia Edi Vascotto del Gruppo speleologico San giusto, in collaborazione con il civico Museo di storia naturale e con la Società Adriatica di scienze, organizza il primo corso dedicato alla conoscenza della grotta a sviluppo orizzontale intitolato «Grotta: Natura e Storia - Geologia, paleontologia, archeologia, storia, flora, fauna». Il corso, che prenderà il via il 13 gennaio per concludersi il 19 marzo, si articolerà in dieci lezioni teoriche che saranno effettuate nella sede sociale del Gruppo speleologico San giusto, in via Udine 34, in orario serale (dalle 20.30 alle 22), e in sette uscite didattiche domenicali da svolgersi in cavità del Carso triestino e del Friuli. Le dieci lezioni teoriche saranno tenute dagli esperti Franco Cucchi, Ruggero Calligaris, Dante Cannarella, Andrea Colla, Elio Polli, Leone Veronese, Antonio Scrimali, Fabio Forti e Nicola Bressi.

Chi desiderasse ottenere ulteriori informazioni sull'iniziativa può rivolgersi alla sede del Gruppo dal 3 al 13 gennaio dalle 19 alle 21, festivi esclusi (segreteria telefonica 040422106), oppure telefonare ai numeri 040810118 o 03397965575.

Mostra di pittura per il gattile: raccolto oltre un milione

Si è conclusa con un bilancio davvero positivo la mostra di quadri organizzata al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro di viale Miramare 40 per offrire un tangibile aiuto al gattile di Giorgio Cociani: la vendita delle opere e due offerte libere hanno fruttato infatti la somma di un milione 270 mila lire. I dipinti sono stati realizzati e offerti dai pittori Cassetti, Ducaton, Offici, Marsi, Marani, Fillini, Mari, Perno, Sivini, Stock e Vranich: soltanto tre dei quadri sono rimasti invenduti. L'iniziativa arte-protezionismo avrà un seguito.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	7.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	29
29/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
29/12	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31B
29/12	12.00	Li RAYA	La Skhirra	Siot
29/12	12.00	Bs ALFA AMERICA	Bejala	Siot
29/12	12.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
29/12	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
29/12	16.00	Ma TASE	Novorossijsk	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	10.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba
29/12	14.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	29
29/12	14.00	Ct BOBARA	Capodistria	Italcem.
29/12	17.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	3
29/12	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31B
29/12	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
29/12	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
29/12	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

RIMPATRIATE



Di nuovo insieme gli ex ragazzi della «Pellicana»

Si sono ritrovati di recente, per trascorrere una serata in allegria, i cosiddetti «muli e mule della sede», ossia gli ex ragazzi dell'associazione «Pellicana» di via Ananias. La serata ha costituito un'occasione per ricordare insieme i vecchi tempi e scambiarsi gli auguri in vista dell'arrivo del Duemila.

per l'onomastico (19/12) dalla sorella e cognata 40.000 pro Sogit.
- In memoria di Maria, Giuseppe, Francesco Ruchin dalla nipote Liliana 40.000 pro Sogit.
- In memoria di Maria e Mariano Ruzzier per l'anniv. (19/12) da Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Spataro nel XXIV anniv. (19/12) e di Costantino, Enzo e Nevio dalle figlie e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl.
- In memoria di Maria Spataro per il XXIV anniv. (19/12) dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Nerio Colizza da Giuseppina e Laura Buchberger 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) da Emanuela Guidoboni 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del mio caro pa-

compleanno (22/12) da Rita e Betty 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria del cav. Ermano Siccheri (22/12) dalla figlia e dalla nipote 30.000 pro Ricreativo G. Padovan (ex allievi).
- In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nell'XI anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro Ass. de Banfield (sez. Alzheimer).
- In memoria di Enrico Zuzig (22/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Per un triste anniversario (23/12) da V. e L. 200.000 pro Itis.
- In memoria di Giulio Montagnin nel IX anniv. (24/12) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. zoofila triestina, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Visintini nel VI anniv. (24/12) dalla nipote Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Laura Alfieri da Nella Nobile 20.000 pro

Ass. Amici di Trieste e di Bubu, 20.000 pro Astad, 10.000 pro Sogit.
- In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 20.000 pro Ana (Fondo Guido Nobile), 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Lega nazionale.
- In memoria di Carlo e Anna De Benigni dalla figlia Marisa 50.000 pro Airc.
- In memoria di Francesca Del Linz-Maitan nel II anniversario (24/12) dal marito Giorgio 100.000 pro Agmen.
- In memoria del dottor Giuseppe Vlach nell'anniv. (24/12) da Wanda e Paolo Vlach 100.000 pro Frati di Montuzza (mense per i poveri).
- In memoria di Bruna, Guido, Jolanda Bonivento da Lucia ed Ennio Piras 150.000 pro Astad.
- Per il Santo Natale da Maria e Silvana 300.000 pro Chiesa del Rosario (pane per i poveri di don Antonio).
- In memoria di tutti i propri

cari defunti da Gino, Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Renata Zanini per il Santo Natale dalla figlia Roberta 50.000 pro Astad., 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Francesca Sabba e Bogo Krisnick per il Santo Natale da Rino e Marcella Tinti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della nostra cara mamma Nora Vascotto (25/12) dai figli Alessandro, Lorella e dal marito Achille 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro canile comunale.
- In memoria di Giuliano Fabbri per il Santo Natale dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig dal marito Gino e

figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lodovico e Ines de Zorzi e della sorella Maria de Zorzi per il Santo Natale da Marcella e Rino Tinti 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Bosini nell'anniv. (25/12) dalla moglie Ter e dalla figlia Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei cari Gellio e Luisa Liciniani e del papà Bruno per il Santo Natale da Bruna Liciniani 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro gattile Cociani.
- Per il Santo Natale da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giulio-fam. Marrelli Perini per il Santo Natale da Dori 50.000 pro Astad.
- In memoria di Andrea e Valentin per il Santo Natale dalla famiglia 1.000.000 pro Cav.

Presentato dal direttore del Teatro lo spettacolo musicale che sarà in scena fino a domani in Sala Tripcovich

Lo Stabile festeggia: è «Fin de siècle»

Un viaggio nella storia del Novecento attraverso la grande canzone italiana

«È un omaggio a questa città, che si è dimostrata tanto fervidamente teatrale, per chiudere il secolo e avviarsi verso il nuovo millennio». Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile, ha presentato così la sua nuova «creatura» andata in scena ieri sera in prima rappresentazione alla Sala Tripcovich (nella foto, un momento delle prove): uno spettacolo musicale che porta a compimento la trilogia iniziata con Bregovic e con la coppia Cerami-Piovani, e che già dal titolo - «Fin de Siècle» - Viaggio nella canzone italiana del Novecento - porta un augurio di felicità e ottimismo per il nuovo millennio. «È un omaggio anche per gli abbonati dello Stabile - ha aggiunto il direttore organizzativo Franco Ferrari - in quanto, come si sa, "The blue room" è stato annullato per cause di forza maggiore. Una delle due proposte che andranno a sostituirlo, è proprio "Fin de Siècle"».

«Trieste - ha continuato Calenda - è la seconda città teatrale d'Italia dietro Verona, la cui ricettività però, con la sua Arena, è enorme: i dati quindi sono falsati. Trieste raggiunge il suo secondo posto in classifica soltanto grazie ai suoi teatri tradizionali». Da qui la volontà di festeggiare come si deve questo traguardo: «Cosa si sarebbe potuto trovare di meglio - ha aggiunto Calenda - se non questo spettacolo che recupera la grande tradizione della canzone italiana?».

Una «Fin de Siècle» dunque a suon di musica, a partire dalla canzone napoletana («Come pioveva» del 1918), passando poi per il «Gastone» di Petrolini, «Scettico blues» e le canzoni del Ventennio. E molti si

ricorderanno «Maramao... perché sei morto?» e «Tulipan» degli anni '39-'40, ma anche «Ma l'amore no» e «I pompieri di Viggiù». Il primo tempo si concluderà con una «Tammurriata nera».

La seconda parte verrà dedicata a Firenze (con «Firenze sogna»), Roma (con «Vecchia Roma») e Trieste (con «Trieste mia»), ma soprattutto a cantanti che ormai fanno parte della mitologia canora italiana come Modugno, Battisti e Morandi, sino al Dalia di «L'anno che verrà» e al De André de «La canzone di Marinella».

Il sipario si chiuderà sugli Almamegretta, con la loro beneaugurante invocazione al sole. Le canzoni sono legate ai ricordi di ognuno e alle emozioni che quei ricordi portano con sé: ma allora come si è deciso chi scartare e chi no? «La scelta di 45 canzoni su migliaia esistenti si è rivelata per forza di cose molto difficile - ha spiegato Calenda - ma siamo stati aiutati da un esperto come Gianni Borgna, autore di una «Storia della canzone italiana» oltre che assessore alla cultura di Roma. Con lui abbiamo cercato di compiere un itinerario che avesse un senso: storicizzare i periodi che le canzoni attraversano, ma anche richiamare le atmosfere che si respiravano in quei periodi. Abbiamo inoltre - ha aggiunto Calenda - la Big Band di Pino Iodice e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Silvano Perlini. Piera Degli Esposti è la madrina del percorso storico-cantore, e assieme a lei c'è un gruppo di attori-cantanti-ballerini».

«Fin de Siècle» sarà in Sala Tripcovich ancora stasera e domani, alle 20.30. Stefano Crisafulli

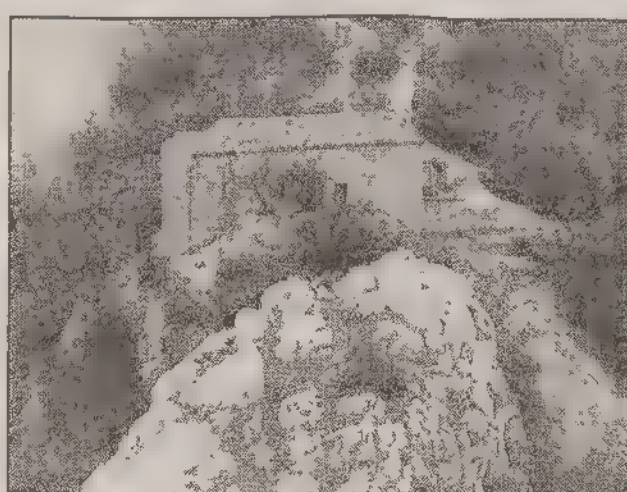


Si rinnoverà il primo gennaio l'iniziativa del Gruppo sportivo: camminata e messa nella chiesetta di Santa Maria in Siasis

In Val Rosandra per salutare il Duemila

Si rinnoverà anche quest'anno la manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo Val Rosandra Trieste in occasione dell'inizio del Duemila: si tratta della quinta edizione di questa iniziativa, che il sodalizio attua con l'obiettivo di dare il via al nuovo anno nel segno della pace e dell'amicizia.

Sabato primo gennaio dunque, con inizio alle 12, una messa verrà celebrata da don Armando Scafa nella chiesetta di Santa Maria in Siasis, in Val Rosandra: un suggestivo, piccolo edi-



La chiesetta di Santa Maria in Siasis, in Val Rosandra, dove il primo gennaio verrà celebrata una messa.

cio sacro che viene aperto al pubblico soltanto in alcune particolari occasioni. Il ritrovo è fissato per le

10.45 nella piazzetta di Bagnoli della Rosandra. Da qui, alle 11, i partecipanti si avvieranno tutti insieme

Per una giornata l'educandato aprirà le porte alla cittadinanza

Ancelle di Gesù, ottant'anni dedicati ai bambini sfortunati

La struttura si sviluppa in tre gruppi-appartamento autonomi di tipo familiare

Ottant'anni di presenza ininterrotta nella nostra città, sempre con lo stesso obiettivo: quello di aiutare i bambini che si trovano in situazioni di disagio e hanno bisogno di assistenza.

A festeggiare l'importante anniversario sono in questi giorni le Ancelle di Gesù bambino. Le Ancelle si sono riunite infatti nel 1919, dopo la fine del primo conflitto mondiale, alle suore del Comitato dell'asilo per fanciulle elisabettoni, un'istituzione, quest'ultima, che risaliva ai tempi di Maria Teresa imperatrice d'Austria.

Fu proprio la caduta dell'Impero a mettere alle cor-

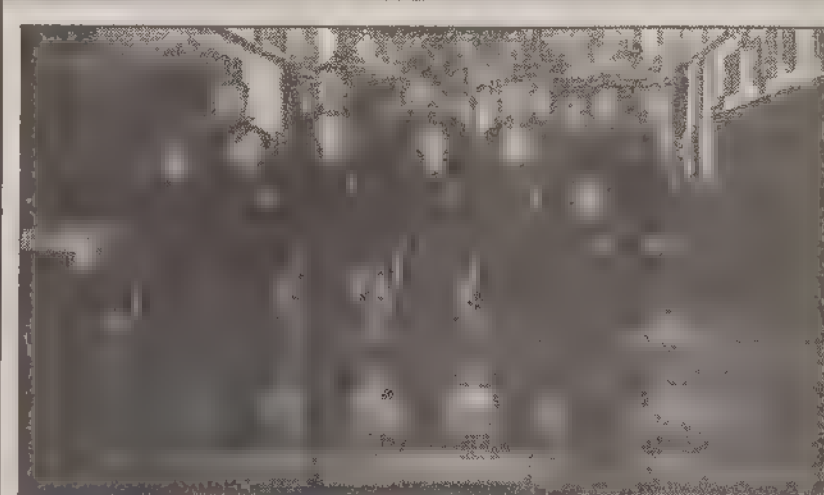
de quest'ultimo ente: ma la richiesta inoltrata da alcuni triestini alla Superiora generale della Casa madre di Venezia, affinché distaccasse a Trieste un gruppo di suore per continuare l'attività di assistenza, diede origine all'opera che a tutt'oggi arricchisce la città della presenza di una struttura di grande valore morale e di carità.

Dopo essere state ospitate fino al '92 nella sede di via Svevo, le Ancelle di Gesù bambino, a seguito della fusione per incorporazione dell'Opera difesa minorenni e della ristrutturazione della palazzina di quest'ultima, in via Petronio 26, si sono trasferite appunto in via Petronio per continuare l'opera di assistenza ai minori (sia maschi che femmine). In base ai più mo-

derni criteri metodologici in materia, questa attività si sviluppa oggi in tre gruppi-appartamento autonomi, di tipo familiare, perfettamente rispondenti alle normative nazionali e regionali.

E proprio per dare ai festeggiamenti una cornice particolare e degna dell'avvenimento, domenica 9 gennaio si svolgerà la manifestazione intitolata «Porte aperte all'educandato». Dalle 10 alle 13 tutti i cittadini che lo desidereranno potranno accedere alla sede di via Petronio per vedere dove e in che modo vengono accolti e assistiti i bambini. Nella stessa occasione sarà proclamata venerabile la fondatrice delle Ancelle di Gesù bambino, madre Elena Silvestri.

U. SA.



«Vox Nova Tergeste» a Villaco

Il gruppo vocale Vox Nova Tergeste diretto da Silvia Rosani si è esibito di recente a Villaco, animando un rito sacro nella cattedrale cattolica di St. Jakob: all'esecuzione ha partecipato il giovane organista triestino Roberto Velasco. Ospite del Comune austriaco, il coro nella stessa giornata ha tenuto un concerto nella piazza principale, in occasione dei tradizionali Mercatini di Natale. (Nella foto, il complesso vocale durante l'esibizione in St. Jakob)

Volumetto edito dall'Istituto di storia, cultura e documentazione

Torna il «Lunarietto giuliano»

Mille curiosità nella tradizione



È firmata da Aldo Bressanutti la copertina di questa sesta edizione del «Lunarietto giuliano»: si devono allo stesso artista anche le illustrazioni che corredano le pagine interne del volumetto.

Anche quest'anno - per la sesta volta - esce puntualmente il «Lunarietto Giuliano». Edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione e curato da Mariuccia Coretti, il Lunarietto riporta nelle sue 140 pagine tante notizie, curiosità, amenità che riguardano tutta la Giulia, cioè le province di Trieste e di Gorizia considerate soprattutto per quanto attiene il loro passato. Si tratta, spesso, di notizie dimenticate, perdute nell'oblio del passato o addirittura (pensando ai più giovani) mai conosciute, che nel volumetto vengono ripescate per far tornare alla mente le tradizioni di queste terre.

I dodici mesi dell'anno, preceduti naturalmente dal calendario mensile con le fasi lunari, contengono ciascuno le sette consuete rubriche (e cioè «Ricorrenze», «Tempi andati», «Poeti giuliani», «Granellini di sabbia», «Itinerari», «Un po' di storia» e «Documenti») che interessano le nostre zone.

Così, ad esempio, si parla del terribile febbraio del

1929 a Trieste, quando furono ben ventidue le giornate con temperatura sotto zero e la bora raggiunse la velocità di 145 chilometri orari. Ancora, viene riportata la leggenda della Dama Bianca di Duino; si parla poi della «marenada de piron» a Gorizia e a Trieste e della nascita del nome di Muggia; e ancora, dei primi voli dell'aviazione.

Il calendario di ciascun mese è preceduto da sette rubriche che riportano notizie (spesso dimenticate) sulle province di Trieste e Gorizia

ne civile e dell'idroscalo di Portorose, della raccolta di vimini (strophe) in «Bisiacaria», del suono delle campane a Grado che per cinque volte al giorno ricordavano il da farsi.

Viene citata anche la «Città del lavoro» sorta a Monfalcone per volontà dei Cosulich in relazione ai cantieri navali; si passa poi al Parco sull'Isonzo, nato con attrezzi giuliani e

percorso di ristoro in «Bisiacaria», ma amato soprattutto dai triestini nei weekend.

La sezione dei «Granellini di sabbia» offre aneddoti succosi, filastrocche, poesie in dialetto, tante ricette di cucina. Divertenti anche le storielle - sempre in dialetto - piene di tradizionale buonsenso e di umorismo.

Quest'anno il Lunarietto, disponibile nelle edicole e nelle librerie (pag. 140, lire 8.000), si avvale delle illustrazioni di Aldo Bressanutti, che firma una copertina ricca di cianfrusaglie e di mille oggetti tipici del suo caratteristico tratto.

All'interno, invece, ogni mese è preceduto dal disegno di un castello della Venezia Giulia, da quello più noto a quello sconosciuto: così Bressanutti ad esempio ha scelto, oltre a San Giusto, al castello di Miramare, a quello di Gorizia e alla Rocca di Monfalcone - tutte strutture ben conosciute - il castello di Spessa di Capriva o il castello di Ronchi, e ancora quello di Monrupino e il castello di Trussio a Dogana.

Società di Minerva: diciotto contributi dedicati ad arte, storia, archeologia, restauro, letteratura

Un «Archeografo» di studi sulle nostre terre

In uscita una seconda pubblicazione con gli atti del convegno su Pietro Nobile

È stato pubblicato il nuovo numero dell'Archeografo triestino edito dalla Società di Minerva, che contiene 18 contributi su argomenti di arte, archeologia, letteratura, architettura, restauro e storia delle nostre terre. Ad aprire la raccolta è un omaggio a Cesare Pagnini rifondatore della Società di Minerva, nel centesimo anniversario della nascita, a firma del direttore dell'Archeografo Gino Pavan; a seguire, un ricordo di Pagnini scritto da Manlio Cecovini.

Lo studio di Marco Durigon dedicato alle «Grotte del Carso triestino in età romana» è la tesi di laurea che ha vinto il Premio biennale Minerva d'Argento: il lavoro si è segnalato per la novità della tematica, il rigore del-

la metodologia per l'ampiezza e l'interesse del materiale raccolto, catalogato e analizzato.

Nella sezione dell'archeologia figurano due contributi dedicati alle nostre terre. Dopo i nuovi ritrovamenti, a riflettere sulla «Estensione della Trieste romana» è Monika Vézar Bass (nella foto, «Rilievi con armi del propileo del campanile di San Giusto - lato meridionale»), mentre Sandra Dellantonio presenta «Pietro Kandler archeologo». Quanto all'arte, di particolare rilievo è lo studio di Sergio Tavano «Sull'arte medievale a Trieste». Gino Pavan scrive invece su «Leopoldo I a Trieste» e sul «Restauro del suo monumento», mentre Giovanni Luca tratta «Le presenze nazare-



ne e gli sviluppi dell'arte sacra a Trieste». A concludere la sezione, ancora Pavan con «Un ricordo della Collezione di Eugenio Garzolini», che «attende dal 1939 di essere esposta al pubblico».

Nella sezione riservata alla storia, Fulvio Colombo

presenta un lavoro sul «Castello di Mocco»; Roberto Pavanello tratta dell'«Organizzazione giudiziaria austriaca a Trieste da Maria Teresa al 1848», mentre Pietro Covre annota alcuni particolari della «Lunga marcia verso il Porto Franco». Pregi

e difetti della «Locale pietra arenaria» sono evidenziati da Franco Stener.

Nella sezione dedicata alla letteratura Elettra Scocchia propone una «Rilettura di "Simone" di Gianni Stuparich», mentre Mario Doria dà spazio alla ricerca di «Etimologie triestine». In chiusura, due recensioni: quella di Giovanni Luca sui «Berlami» di Marco Pozzetto; e quella di Maria Walcher sul «Palazzo sede della Giunta regionale a Trieste» di Gino Pavan.

A fine gennaio uscirà un secondo volume dell'Archeografo triestino (che viene distribuito gratuitamente ai soci): conterrà gli atti del convegno internazionale di studio su «L'architetto Pietro Nobile (1776-1854) e il suo tempo».

Circolo Marina Mercantile, eletto il nuovo direttivo

Sono state rinnovate, al termine di tre giornate di elezioni, le cariche del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro. Il nuovo direttivo risulta ora composto in questo modo: presidente Lucio Laudano, vicepresidente Fulvio Rizzi Mascarello, segretario Manlio Gianfrancesco, vicesegretario Gianfranco Toscano. Gli altri eletti alle varie cariche sono Augusto Gloria, Silvia Steri, Luciano Clarich, Ennio Fermo, Raoul Degrassi, Giuseppe Ferranti, Mario Marchetti, Mariuccia Fonda, Nicoletta Laudano, Giorgio Fonda, Ermanno Piacente, Giorgio Meriggioli, Carlo Dubs, Paolo Tessaris, Amodeo Fennio, Guido Frausin e Ferruccio Brosolo.

Capitaneria di porto Concorso rivolto ad aspiranti piloti

Scade il 13 gennaio il bando di concorso indetto dalla Capitaneria di Porto per un posto di aspirante pilota nel Porto cittadino. Al concorso possono partecipare i marittimi che abbiano il titolo professionale di capitano di lungo corso, che abbiano maturato sei anni di navigazione in servizio di coperta su navi nazionali (di cui almeno tre come ufficiale di coperta) di stazza lorda non inferiore alle 1.500 tonnellate, ovvero come ufficiale di vascello su navi militari di dislocamento non inferiore alle 500 tonnellate. Inoltre alla data di scadenza del bando i concorrenti non dovranno avere un'età superiore ai 28 né superiore ai 35 anni. Ulteriori informazioni alla sezione tecnica della Capitaneria di porto, tel. 040676655 o 040676697.

«Luci e suoni» in miniatura, stasera due spettacoli

Parte oggi «Suoni & Sapori di Trieste», la manifestazione di fine anno indetta dall'Apt in collaborazione con la Bavisela. Alle 19, all'hotel Savoia, si terrà un concerto di Angelo Mammetti e i «Weavers» intitolato «Jazzevocando», con testi di Giorgio Gaber. Alle 20.30, all'hotel Jolly, Alfredo Lacosegliaz proporrà musiche e ballate mitteleuropee. Alle 21.30 all'hotel Duchi d'Aosta canzoni triestine con i «Musicanti». Lo spettacolo di «Luci e suoni» in miniatura sarà proposto alle 19 e alle 22 all'hotel Jolly. Tra le iniziative di domani, la distribuzione di una maxi torta Sacher, di castagne e di vin brulé alle 17 in Capo di Piazza. Tutte le manifestazioni sono a ingresso libero.

CONCERTO DI CAPODANNO

ore 18 del 1° gennaio 2000

Sala Tripcovich

CIVICA ORCHESTRA DI FIAT

«Giuseppe Verdi»

direttore M° Fulvio Dose

Musiche di: Halvorsen, Korsakov, Rossini, Gershwini, Barnes, Reed

Previdenza biglietti UTAT

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori di Trieste

Il Concerto di Capodanno verrà trasmesso in diretta-differita alle ore 19 del 1° gennaio 2000 da

ANTENNA 3

Con il contributo di Fondazione CRTrieste, della Provincia di Trieste e con il patrocinio della CCIAA di Trieste

Quando due culture si incontrano

Vorrei raccontare un fatto, in sé banale. Mercoledì 15 dicembre, erano circa le 9 di sera, vedo uno scooterista in difficoltà. Fermo la mia macchina e gli domando se serve qualcosa. Mi dice che è rimasto senza benzina e se posso dargli un passaggio. Perché no? Destinazione Borgo Grotta.

Durante il percorso si chiacchiera del più e del meno, fino a quando mi dice che è uno studente in una scuola slovena. Allora io gli parlo di quel poco che so del poeta Preseren; lui mi tiene una piccola lezione di letteratura slovena, felice di poter arricchire un ignorante di sloveno come me.

Ecco, è stato bellissimo che due mondi (italiano e sloveno, giovane e meno giovane, motociclista e automobilista, giusto per fare qualche esempio) si siano trovati sulla stessa lunghezza d'onda e con il piacere di fare un pezzo del percorso della vita insieme.

Grazie a Thomas, non tanto per la lezione di letteratura, ma per avermi ricordato che vale sempre la pena insegnare ai giovani la tolleranza, la solidarietà e la civile convivenza. Gli auguro di cuore di conoscere ancora tante più culture e modi di vivere potrà senza per questo dimenticare il suo mondo. Ogni diversità la puoi vedere con paura e superiorità oppure con curiosità ed umiltà; nel primo caso resterà con il cuore e la mente chiusi, nel secondo li manterrà aperti in continuazione diventando ogni giorno più ricco.

Si ricordi, però, che, come dico spesso, la mamma degli imbecilli è sempre incinta: non ha né razza, né religione, né nazionalità; per cui Thomas deve mettere in conto che incontrerà anche gente che si crede superiore (magari perché ha paura di mettersi in discussione), ma lui... «non ti curar di loro, ma guarda e passa».

Franco Naglein

Il diritto alla Sanità

Avevo tre anni e mezzo quando persi mia madre. Ho passato la prima infanzia, fanciullezza e giovinezza in tre istituti. Adesso che sono vecchia ho bisogno d'aiuto causa delle ulcere alquanto dolorose. Non riesco a trovare un medico capace che mi aiuti vista la mia in-

L'omicidio dell'ispettore Vitulli: in difficoltà sono ora due famiglie, la sua e quella dell'uomo che ha sparato ed è morto

Sì alla solidarietà. Senza distinzioni

Carissimo Pino, scrivo a te queste poche righe su un tragico fatto accaduto qualche tempo fa: la morte dell'ispettore Luigi Vitulli e del pregiudicato Massimiliano Salvagno.

Giorni fa ho letto sul Piccolo una lista di persone che hanno versato dei soldi per aiutare la famiglia dell'ispettore Vitulli ad affrontare questi primi terribili momenti.

Subito ho pensato che anche il piccolo Salvagno ha perso il suo papà, e ho creduto di scrivere a te per vedere assieme se in qualche modo, approfittando di questo periodo natalizio in cui tutti ci sentiamo più buoni, avremmo potuto trovare tra i nostri conoscenti e amici qualcuno disposto ad aiutare, assieme a noi, lui e la sua mamma.

Rosita Quarantotto

Credo che il tragico fatto che tu sottolinei, un fatto che per la tranquillità di una città come Trieste rappresenta un evento straordinario, ha lasciato e continua a lasciare la scia di una grande emozione. Pen-

so ad esempio all'ispettore Vitulli che oggi viene piantato dalla famiglia e dai colleghi, ma non solo, se è vero che oggi viene rimpianuto anche da chi, per degli eventi sbagliati della vita, è dovuto entrare nell'attenzione di un dovere giudiziario ed è pronto a sottoscrivere con la memoria la grande cortesia di quell'uomo.

Penso pure al dolore della signora Barbara che facendosi largo nei suoi tormenti è riuscita a liberare un perdono. E penso anche a Massimo Salvagno, un uomo che ha trattato la vi-



Risponde
Pino Roveredo

ta e la morte con la pratica di una questione disgraziata. La vittima e il colpevole, che entrambi oggi lasciano due storie assenti, e intorno a quelle assenze adesso girano i loro figli...

La tragedia non cura mai la distinzione tra figli belli e figli brutti, perché gli orfani di un bene sono accomunati dallo stesso dolore e dall'ingiustizia incomprensibile di un conto affettivo da dover pagare. Figli incolpevoli, lontani nella cronaca e vicini nella storia, che un giorno probabilmente chiederanno un perché, e le risposte non saranno sicuramente le stesse, se mai risposte ci saranno. Però l'ingiustizia più grande, più grande ancora

Chi desiderasse scrivere a Pino Roveredo può inviare una lettera - sempre completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente - al Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 0403733243) all'attenzione di Pino Roveredo. In casi di particolare delicatezza, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

lazioni del 19 ottobre 1988 il seguente articolo: «Siamo un gruppo di famiglie di via Vaglieri (dal n. 1 al n. 16) sempre in attesa, da oltre vent'anni, della posa in opera di un tubo per lo scarico delle acque fognarie...».

Ora di anni ne sono passati più di trenta, ma la situazione è rimasta la stessa. La strada della via, nel frattempo, è stata asfaltata per ben due volte lasciando sul lato sinistro circa un metro di spazio non asfaltato, al fine di eseguire lo scavo per il posizionamento del tubo fognario.

Non avendo ancora del tutto perso la speranza, ci rivolgiamo e chiediamo aiuto al sindaco, per vedere realizzata questa tanto attesa e necessaria opera.

Marcello Bon

Una visita dell'Anfaa

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) desidera ringraziare la Cooperativa Bonaventura e in particolare le due persone che con molta perizia hanno guidato i bambini (ma anche gli adulti) durante la visita alla mostra Cristiani d'Orient.

La segreteria dell'Anfaa

Una via impraticabile

La notte del 15 dicembre in uno stabile di via Monte Cengio si bruciò un trasfor-

Benzina agevolata

Quotidiani e televisioni danno quasi per certa l'assegnazione della benzina agevolata per la provincia di Trieste per almeno l'anno Duemila.

Mi auguro che l'ente preposto alla distribuzione del contingente agevolato non incorra nel madornale errore commesso quest'anno. Da tre mesi l'agevolata è esaurita, nei primi nove mesi la quantità a disposizione non è stata consumata in parti uguali fra tutti i cittadini, particolare questo assolutamente ingiusto.

Non voglio fare il professore, ma mi permetto di suggerire come esempio questo piccolo ed elementare calcolo: su un ipotetico quantitativo totale di 100.000 litri/anno, per un numero di 1000 utenti fanno 100 litri/anno per capite. Non esistono sperequazioni, ognuno gestisce il proprio, e non si viene defraudati della propria spettanza.

Dario Tombazzi

Più aiuti all'imprenditoria

Quest'estate abbiamo protetto con le categorie produttive per l'uscita dall'obiettivo 2 di alcune aree importanti nella nostra provincia, e abbiamo detto che i politici non sanno gestire nemmeno un consiglio circoscrizionale, figuriamoci un affare complesso che richiede una qualità dirigenziale elevata come i fondi comunitari. Siamo stati dei facili profeti visto che rischiamo di uscire dall'obiettivo 2 e da altri benefici.

La nostra prima reazione è stata di incredulità ma poi a mente fredda abbiamo pensato che non tutti i mali vengono per nuocere e non ci dispiacerebbe se finissero questi finanziamenti. Finora questi fondi sono stati gestiti allegramente perché i soldi sono sempre stati dati alle imprese moribonde. I politici piangono perché così perdono la possibilità di ricattare certi indu-

dell'ingiustizia commessa, sarebbe quella di far ricadere un giorno la colpa su chi quella colpa nemmeno la conosce. I debiti di coscienza non si possono estinguere con un'eredità.

Adesso di questa storia, come dici tu, rimangono i momenti terribili da affrontare, momenti che avranno bisogno di un tempo infinito prima di essere superati. E allora penso che un fatto terribile sarebbe anche che noi decidessimo di allontanarci da quel tempo trattando la faccenda con la velocità di un clamore. Ma quello che sarebbe ancora più triste è che, con la proprietà di una presunzione, ci mettessimo a distinguere un bisogno.

Tutti i figli toccati dalla disgrazia, e anche il figlio di Massimo Salvagno, hanno bisogno di una solidarietà. Una solidarietà che può prendere spunto anche dalla gioia festosa di un momento natalizio. Un momento di festa che può decidere di entrare nel nuovo anno con il piede giusto della generosità, magari con l'auspicio augurale di un futuro più buono, dove i figli non dovranno rinunciare a un affetto per la follia di una tragedia. Buone feste a tutti.

Pino Roveredo

striali con qualche spicciolo per ottenere potere e posti di lavoro e viceversa. E molto facile fare gli imprenditori con i soldi degli altri e questa sembra che sia l'attività preferita di molti industriali.

Quei soldi sono sempre stati gestiti dai soliti noti e ne hanno usufruito sempre gli stessi, e senza di essi si libereranno nuove energie



Uniti da quarant'anni

Ecco Norina e Tullio il giorno delle nozze. Ai coniugi, che hanno appena festeggiato i quarant'anni di unione, auguri dalla nipotina Martina, da Mauro e Francesca.

con nuove opportunità in un mercato non drogato da società succiasoldi. È vero che alcuni industriali investiranno in Slovenia, ma pensare che gli sloveni privilegeranno gli italiani o triestini è francamente comico. Al mondo esiste solo un paese che fa beneficenza ed aiuta gli altri ed è il nostro.

Noi siamo convinti che Trieste debba avere uno sviluppo sostenibile con attività imprenditoriali innovative e con chi rischia i propri soldi. Il nostro futuro è contribuire allo sviluppo dei paesi del Centro e dell'Est-Europa, l'internazionalità, l'high-tech, la ricerca navale, la formazione professionale, il terziario, la cultura. Ora, affinché queste attività si sviluppino, è necessario che ci siano degli impegni precisi perché contributi promessi ed erogati con mesi di ritardo danno un'instabilità anche a chi vi opera.

È evidente che in questi settori ci sono i migliori disponibili, e non si entra con la raccomandazione politica. Quest'idea di sviluppo non interessa a nessuno perché se questo succede spariranno tutti. E grazie a dei veri e propri eroi non triestini se l'abbiamo l'Area di ricerca che dà lavoro ad oltre 800 persone. Noi riteniamo che i veri imprenditori non

hanno nessun interesse ad investire in aree dove possono avere dei contributi a fondo perduto grazie ai favori del politico di turno, bensì dove vi sia un humus economico fertile.

Trieste non morirà perché perde qualche miliardo, ma perché gli imprenditori non possono investire tranquillamente. Telital, Cosulich, Getrag, Sony, non hanno potuto investire o continuare a espandersi qui proprio perché nessuno li voleva qui. Noi vogliamo aiutare i veri imprenditori a restare qui, ma anche tutti i signori che in questi anni hanno cercato di fare qualcosa per Trieste e che sono stati sconfitti dal partito del nasepol.

Alessandro Claut
presidente Amici della terra

Ricordo di Danilo Dolci

La figura di Danilo Dolci, a due anni dalla scomparsa, ci convoca ancora a un impegno di solidarietà concreta, di scelta della nonviolenza, di costruzione della pace, di amore e fedeltà alla dignità umana.

Era nato a Sesana, vicino a Trieste, nel 1924; arrestato a Genova nel '43 dai nazifascisti riuscì a fuggire; nel '50 partecipava all'esperienza di Nomadelfia a Fossoli. Nel '52 si trasferisce nella Sicilia occidentale (Trappeto, Partinico) in cui prometteva indimenticabili lotte nonviolente contro la mafia e il sottosviluppo, per i diritti, il lavoro e la dignità. Per la sua azione nonviolenta subì persecuzioni, processi, carcere.

Sociologo, educatore, poeta, uomo di pace, quando due anni fa è scomparso ha lasciato un grande vuoto e una seconda, luminosa eredità.

Peppe Sini
responsabile
«Centro di ricerca per la pace» di Viterbo



Ornella sulle due ruote

Ornella Marcon sulla Vespa nel '53; a lei, che ha appena compiuto 68 anni, auguri dal marito Claudio e dai figli Renata e Gianpiero con le rispettive famiglie.

Uno spazio dedicato a Carà

La notizia che il Comune di Muggia ha intenzione di dare adeguato spazio nel suo ambito all'opera di Ugo Carà non può che rallegrare non solo coloro che apprezzano nel suo giusto valore l'opera e l'attività del maestro, ma in generale tutti coloro che hanno interesse all'arte in se stessa.

Ugo Carà è infatti uno dei più significativi rappresentanti di una stagione molto felice della vita artistica giuliana. Ma, fedele alla città e alla tendenza, che alla città è congeniale, di fare e creare piuttosto che inseguire altrove onori, riconoscimenti e un più vasto successo, qui ha continuato a vivere e a operare, in una instancabile ricerca, in un'instancabile ma coerente rinnovamento. La sua creatività è inesauribile nel tempo e per la varietà degli interessi nella produzione artistica, passando dalla grafica alla scultura, alla oreficeria e alla medagliistica. Ed è difficile dire quale dei generi gli sia più congeniale.

Ben venga quindi l'iniziativa muggesana. Ed è bene che l'opera di Carà trovi sistemazione in un edificio, anche se deca-



Una giovane signora in posa

Elegante nell'abbigliamento d'epoca, ecco una bella e giovane signora in posa: fu ritratta nello studio fotografico Grabietz che aveva sede a Lubiana.

duto, prestigioso dal punto di vista storico per Muggia. Si tratta infatti della Casa del Popolo, eretta per iniziativa e con il contributo determinante di 105 cittadini muggesani non solo socialisti. Tra gli altri figura anche il nome del dottor Deluca, della cui umana opera di medico si è voluto conservare il ricordo intitolando gli una via.

nale e a imitazione delle prime Case del Popolo belghe, ospito, oltre agli spazi delle Cooperative operaie e alle sedi di istituzioni sociali e della Cassa rurale, una trattoria e una sala per manifestazioni culturali. E a questa sala è legata molta della storia culturale muggesana. Vi si tenevano conferenze con oratori di fama chiamati dall'Italia. Qui si svolgevano le recite del Circolo arte moderna, che circolava assiduamente la nobile attività del teatro amatoriale.

Distruita nella parte dedicata alle attività sociali nel 1924, dell'antica struttura rimase solo la parte dedicata al commercio e alla distribuzione. Ma anche in tale funzione fu un punto di riferimento importante per i muggesani prima che le Cooperative operaie si aggiornassero per seguire i nuovi criteri della distribuzione commerciale.

Tutto questo importante passato storico dovrà essere tenuto presente nel momento in cui si procederà al riattamento dell'edificio, perché in qualche modo la memoria sia conservata.

Pia Frausin

Persone da ringraziare

Martedì 14 dicembre verso le 11.30 sono stata investita da un furgone in passo Goldoni. Desidero ringraziare di cuore le persone che si sono prodigate a soccorrermi, hanno telefonato all'ambulanza e non si sono allontanate da me un attimo, confortandomi e aiutandomi pur non conoscendomi affatto.

Grazie a loro non mi sono sentita sola in un momento sicuramente drammatico, che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze. Ringrazio anche la giovane dottoressa e il personale dell'ambulanza intervenuta, nonché i due agenti della polizia municipale, anch'essi estremamente gentili oltre che professionalmente impeccabili.

Bianca Maria Baroni



Sposi nel dicembre del '59

Viviana e Silvio Grabar, qui ritratti nel giorno del sì, hanno da poco festeggiato i quarant'anni di matrimonio: ai coniugi mille affettuosi auguri da parte di Bruna e di tutti i loro cari.



Al bagno «Nettuno» di Muggia nell'estate 1912

Questa cartolina datata estate 1912 ricorda lo stabilimento balneare «Nettuno» di Muggia, costruito nel 1902 interamente in legno. Un incendio lo distrusse nel '19. Rimase attivo il vicino, quasi gemello, bagno «Postogna», che fu poi demolito nel '35.

Ferruccio Zoldan

tolleranza ai farmaci. Il ramo dermatologico è alquanto difficile ed io sto subendo le conseguenze.

Ho chiesto aiuto al dottor Gino Tosolini e lui ha cercato d'aiutarmi come poteva. La riforma sanitaria è una riforma a favore di albanesi, croati, cosovari e altri. Noi ammalati del popolo italiano non possiamo scegliere un medico specialista: con la riforma sanitaria ci viene vietato il diritto di essere aiutati.

Ho cercato invano di essere visitata da un dermatologo che anni fa mi ha guarito, ora grazie all'intervento del dottor Tosolini (su mia richiesta) potrà essere curata da lui. Se fossi straniera ciò non sarebbe successo. Ho la gamba come una lebbrosa. Le ulcere mi si sono riputate, causa le calze che vengono usate quando si subisce un'operazione per evi-

golare da renderlo impraticabile per gli utenti delle due ruote (a proposito, lo sapevate? a Trieste abbiamo il record di motocicli circolanti per abitante).

Viene naturale chiedersi a questo punto se esista, in questo Comune, un ufficio preposto a verificare la corretta esecuzione e la qualità dei lavori appaltati, perché la ditta realizzatrice di questo obbrobrio non dovrebbe, quanto meno, avere la possibilità di replicare gli stessi danni in qualche altro punto della città.

Se a qualcuno il tono di questa lettera potesse sembrare eccessivo, lo invitiamo a fare una prova: percorrere tutto il tratto in questione alla velocità di 50 km/h con uno scooter qualunque. Arrivato alla fine avrà avuto un efficace massaggio al fondo schiena e alle braccia, e in caso di frenata di emergenza una buona dose di abrasioni alle ma-

mature posto nella cabina-motore dell'ascensore creando fumo e forte odore di bruciato. Furono chiamati i vigili del fuoco i quali, pur tempestivamente arrivati con i loro camioncini attrezzati, dovettero fermarsi all'incrocio tra vicolo del Castagneto e via Monte Cengio e proseguire a piedi perché nella già stretta via c'erano macchine parcheggiate in modo sconsiderato.

Per la seconda volta quest'anno chiedo all'assessore alla viabilità se dobbiamo aspettare un incendio vero e proprio, con tragiche conseguenze poiché i mezzi antincendio non possono passare, per prendere dei provvedimenti?

G. Franco Fantuzzi

Lavori pubblici mai eseguiti

Fu pubblicato sulle Segna-

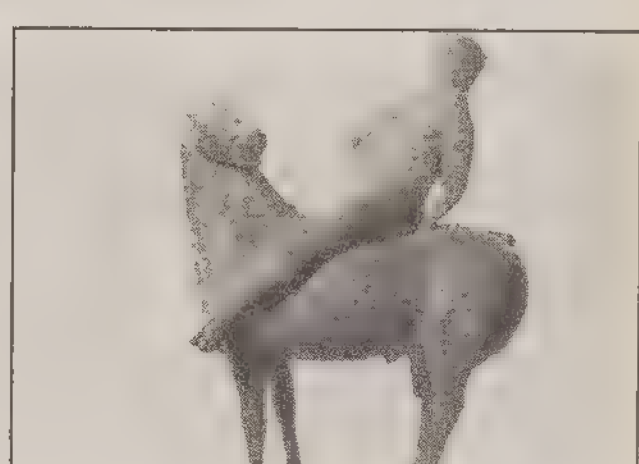
CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Un ricchissimo Festival per farci conoscere un po' meglio in Inghilterra

Londra, l'altra capitale d'Italia

Arte, letteratura, cinema e una strizzatina d'occhio al cibo



LONDRA Una grande mostra alla National Gallery fino al 16 gennaio: il Rinascimento fiorentino, quello dell'età d'oro di Lorenzo de' Medici nel decennio 1470-80. Opere di straordinaria finezza firmate, per esempio, Andrea del Verrocchio, Piero e Antonio Pollaiuolo, Sandro Botticelli, Filippino Lippi, Leonardo da Vinci. Quadri, sculture, disegni, incisioni, miniature, ovvero opere e oggetti degni del Magnifico e della sua corte. Quanto basta per attirare i londinesi e i turisti amanti dell'arte e per suscitare l'interesse della stampa italiana che nel corso degli ultimi mesi del 1999 non ha mancato di raccontare questo e altri episodi espositivi che Londra e la Gran Bretagna hanno dedicato all'arte del nostro paese.

L'informazione, insomma, non è mancata ed è stato facile, per chi segue le cronache culturali, individuare un'effervescenza di iniziative «italiane» al di là della Manica. A mancare è stata la spiegazione di questo improvviso risveglio dell'amo-

re degli inglesi per l'Italia, che cucisce un filo rosso tra la grande mostra della National Gallery e le tante altre iniziative (mostre, teatro, musica, cinema, convegni, conferenze, incontri, letture, gastronomia, ecc.) che hanno presentato al pubblico britannico un'ampia offerta di cultura italiana disseminata negli ultimi quattro mesi del secolo di folgoranti sprazzi di creatività sì rinascimentale, ma anche e soprattutto contemporanea. Una spiegazione c'è. Si chiama «Italian Festival 1999» e come «strillo» ha scelto un «Italy in Every Sense» che ammicca allo sguardo, all'udito, al gusto: ai sensi di percezione di un'arte totale che comprende anche le delizie del cibo.

Un semplice elenco delle principali manifestazioni rende l'idea della ricchezza di questo Italian Festival (patrocinio dei primi ministri, dei ministri degli esteri e della cultura d'Italia e Gran Bretagna).

Per la musica, Daniele Gatti e la Royal Philharmonic Orchestra, l'Arena di Verona Opera Company, l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; per il teatro, «La Gatta Cenerentola» di Roberto De Simone (Napoli), il «Romeo e Giulietta» del Teatro del Carretto (Lucania); per la letteratura, incontri con gli scrittori Daniele del Giudice e Claudio Magris; per il cinema, massiccia presenza italiana al London Film Festival e capolavori restaurati del cinema italiano a Manchester, Nottingham, Londra; per la fotografia, Luigi Ghirri e Rossano Maniscalchi a Edimburgo, «Visions of Italy»: i panorami italiani nell'opera di venti fotografi britannici contemporanei, a Londra.

E poi ci sono l'arte e il design che hanno messo in campo a Londra tra settembre e novembre, Mimmo Paladino, Alighiero Boetti, Marino Marini, gli architetti e designer vincitori del Compasso d'Oro negli anni 1954-1998 e a Edimburgo, da ottobre a dicembre, «Morandi e il suo tempo: dipinti dalla Collezione Giovannardi». Numerose mostre d'arte, poi, tragheranno

«Italian Festival» nel prossimo secolo. A Londra, fino al 9 gennaio, presso l'Estorick Collection, «Gino Severini: dal Futurismo al Classicismo», venti quadri e sedici opere su carta raccontano un percorso fatto di ballerine e astrazioni, panorami urbani e scene di guerra, ritratti e nature morte, che negli anni tra il 1910 e il 1920 porta Severini da una visione futurista all'esperienza cubista per un ritorno al classicismo che lo avvicina al Novecento, senza, però, dimenticare mai Braque e Picasso. Una mostra che si inserisce perfettamente nell'Estorick

segnano, almeno in buona parte, il contesto in cui l'artista si muoveva. Bella la mostra, bella la collezione permanente, bella la sede dell'Estorick Collection: un po' periferica al centro londinese (si fa per dire: minuti di metropolitana portano

Collection of Modern Art» che l'americano Eric Estorick raccoglie tra la fine degli anni '40, dopo che si era trasferito in Inghilterra, e gli anni '50, durante i viaggi in Italia in cui conobbe e frequentò i maggiori artisti italiani dell'epoca. Le sale dedicate alla mostra su Severini si alternano alle sale della collezione permanente che di-

 segnano, almeno in buona parte, il contesto in cui l'artista si muoveva. Bella la mostra, bella la collezione permanente, bella la sede dell'Estorick Collection: un po' periferica al centro londinese (si fa per dire: minuti di metropolitana portano

«Devo dire di sì. Abbiamo una biblioteca di 25 mila volumi che comprende fondi importanti e che è cresciuta e si è aggiornata grazie al contributo degli editori più sensibili. I corsi di lingua italiana sono molto seguiti tanto che ne abbiamo dovuto aprire alcuni anche il sabato e tenerne anche d'estate. Il punto che resta critico è la condizione materiale dell'istituto. La sede è molto bella, è rappresentativa, ma senza investimenti continuerà a mostrare una serie di limiti strutturali che da un lato sono di manutenzione dell'edificio, dall'altro sono legati alla nostra attività istituzionale: non c'è, per esempio, una vera e propria sala per esposizioni. La mostra di Lino Manacchi, pure inserita nell'«Italian Festival» l'abbiamo fatta nei saloni del primo piano. Non posso lamentarmi in alcun modo del rapporto con ministero degli Esteri che ha sempre svolto bene il suo ruolo istituzionale. Però - bisogna dirlo - non si spende abbastanza per sostenere la cultura italiana all'estero».

A Oxford fino al 30 dicembre (Museum of Modern Art) e ad Halifax fino al 19 marzo (Henry Moore Foundation Studio), «Michelangelo Pistoletto: Shifting Perspective». A Oxford, un'anto-

logica di trent'anni di lavoro per descrivere l'evoluzione della percezione dello spazio e di un'idea di scultura che riesamina il rapporto tra l'oggetto e lo spazio in cui è esibito. Ad Halifax, il suo lavoro recente: «Seno Arte e Progetto Arte».

Edimburgo ospita fino all'8 gennaio al City Art Centre, «The Ancient Mosaics of Ravenna». In mostra, diciannove copie fatte a mano degli originali che si possono ammirare a Ravenna, nelle Basiliche di San Vitale e di Sant'Apollinare, nella Cappella Arcivescovile, nel Battistero Neroniano e in quello degli Ariani e al Mausoleo di Galla Placidia.

Qualche omaggio alla tradizione antica e tanta, tanta arte moderna e contemporanea. Un programma culturale. Un programma reso possibile dal sostegno economico - e non solo economico - di istituzioni pubbliche e soggetti privati (tra gli altri, Illycaffè) e dalla direzione di Tiziana Gazzini.

Un successo. Come ricorda Benedetta Bini, direttrice dell'Istituto italiano di Cultura di Londra, che abbiamo incontrato (vedi intervista a lato), ogni settimana nella classifica delle mostre «da vedere» segnalate dai principali giornali inglesi (dall'«Independent» a «Time Out») ci sono due/tre esposizioni dell'«Italian Festival». Anche se in Italia una vera e propria cultura dell'imprenditoria legata all'arte è ancora da venire (Bini), il notevole risultato dell'«Italian Festival» dovrebbe servire da incoraggiamento.

In alto: la «Primavera» di Sandro Botticelli e il «Cavaliere» di Marino Marini; a sinistra, il logo dell'«Italian Festival». Sotto: «Pierrot musicista» di Gino Severini

Parla Benedetta Bini, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrave Square

Alla scoperta del Novecento. Finalmente

zativa sia promuovendo alcune iniziative particolari: la mostra di Michelangelo Pistoletto, la rassegna «Sei film di Vittorio De Sica», il convegno su «Calvino e i classici», l'incontro con Daniele del Giudice e Claudio Magris, il concerto del San Felice Contemporaneo; gli spettacoli del Teatro Clandestino di Bologna. Ma, ci tengo a dirlo, l'«Italian Festival» ha visto soprattutto l'impegno dei ministri degli Esteri e dei Beni culturali che hanno fatto un gran lavoro.

Esiste qualche legame tra le scelte culturali del Festival e l'attività che lei ha svolto qui a Londra in questi quattro anni? «Direi proprio di sì. Piuttosto che puntare ancora, che so, sul Rinascimento, ho ritenuto fosse più utile promuovere la conoscenza del nostro '900. E ho lavorato in questo senso».

Ad esempio? «Con le iniziative prese dall'Istituto ho puntato non solo sulla letteratura italiana contemporanea, ma anche sulla nostra grande tradizione saggistica che qui non è conosciuta per un semplice motivo: mancano le traduzioni. Gli scrittori conosciuti, perché tradotti, sono Maraini, Tabucchi, Calvino, Magris, Baricco, Del Giudice. Ma se dico Arbasino, pochi sanno chi è: non è stato tradotto. L'Inghilterra non è la Francia. Questo Paese è un'isola da conquistare che con gli italiani ha un rapporto anche d'amore, ma stereotipato: gli opposti che si incontrano, e così via. Un rapporto spesso paternalistico in cui ancora contano le vicende dell'ultima guerra».

Alla vigilia del ritorno in Italia per riprendere l'insegnamento universitario alla sua cattedra di letteratura inglese, è soddisfatta dell'attività svolta?

tanto che ne abbiamo dovuto aprire alcuni anche il sabato e tenerne anche d'estate. Il punto che resta critico è la condizione materiale dell'istituto. La sede è molto bella, è rappresentativa, ma senza investimenti continuerà a mostrare una serie di limiti strutturali che da un lato sono di manutenzione dell'edificio, dall'altro sono legati alla nostra attività istituzionale: non c'è, per esempio, una vera e propria sala per esposizioni. La mostra di Lino Manacchi, pure inserita nell'«Italian Festival» l'abbiamo fatta nei saloni del primo piano. Non posso lamentarmi in alcun modo del rapporto con ministero degli Esteri che ha sempre svolto bene il suo ruolo istituzionale. Però - bisogna dirlo - non si spende abbastanza per sostenere la cultura italiana all'estero».

t.g.

L'avventura è cominciata il 29 dicembre 1881 con «tanto fervore di baldanza giovanile» dal ventunenne Teodoro Mayer in due camerette in piazza Della Borsa (l'abitazione dell'editore) vendendo di quel primo numero de «Il Piccolo» 32 copie. E, poi, proseguiva, fra mille sacrifici, al terzo piano di via San Nicolò 15 e quindi al numero 4 del Corso. Ma già il 5 ottobre 1886 con il trasferimento della redazione (con annessa tipografia) in via Nuova 21 (l'attuale via Mazzini). E qui, il 7 aprile 1887 - dopo innumerevoli ricatti e tanti sequestri - il giornale si era fatto politico, depositando la cauzione di seimila fiorini allora prescritta dalla legge.

EDITORIA Nel dicembre di cent'anni fa veniva abolita la cauzione, di un soldo a copia, sui giornali politici

E il fisco austriaco fece la grazia al «Piccolo» di Mayer

Tolto il famigerato bollo, la situazione finanziaria della testata iniziò subito a migliorare

L'impresa di Teodoro Mayer di dare alla città un giornale popolare nel vero senso della parola, poteva dirsi così avviata con buone prospettive, seppure fra mille difficoltà, finanziarie e politiche. Ma soltanto dal maggio 1897 «Il Piccolo» riusciva a reggersi ben saldo sulle gambe: da quando la redazione e l'amministrazione, nonché la tipografia, erano stati traslocati in Piazza Delle Legna (l'attuale piazza Goldoni). Qui il salone di informazioni, al pianterreno di Palazzo Tonello, costituiva il luogo di ritrovo, dal momento che a disposizione del pubblico c'era un telefono, si poteva consultare la pianta della città e si potevano sfogliare gli orari ufficiali delle Ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi.

Di fronte all'onestà, alla lealtà e alla indipendenza, le tre virtù coltivate dal fondatore Mayer fin dall'inizio della sua impresa, era naufragata l'avventura editoriale del «Piccolo Corriere del Mattino», l'«Alabarda» era scomparsa nel 1888, e l'«Adria» (supplemento del mattino dell'«Osservatore Triestino») aveva cessato la pubblicazione alla fine del 1896. Il «Mattino» era tramontato nel 1898. Né lo Zampieri, facendo uscire il «Paese», aveva saputo proporre un'alternativa di giornalismo popolare. Sicché alla fine del 1899, «Il Piccolo» si ritrovava a festeggiare il suo diciottesimo compleanno con la consapevolezza di chi aveva assistito alla scomparsa di tanti concorrenti, avendo saputo tirare dalla sua parte quei lettori che non si riconoscevano nell'«accetso tono nazionalista dell'«Independent» e quegli italiani che non sopportavano il linguaggio austriacante filo-governativo dell'«Osservatore Triestino».

Teodoro Mayer, nel far crescere la sua impresa, era riuscito a conservare l'indipendenza sia dalle innumerevoli lusinghe di personaggi filo-governativi, sia dai contributi del governo italiano offertigli durante il secondo ministero Crispi. La lealtà era emersa da varie circostanze in cui Mayer e il suo giornale erano stati offesi e provocati. E l'onestà era stata conservata anche nelle piccole cose: non accettando ad esempio «spintarelle» per ignorare un fatto di cronaca o per pubblicare certe «note di stato».

Ma fu l'abolizione di un bollo, cent'anni fa, a far decollare definitivamente l'impresa di Teodoro Mayer. Abrogato con legge del 9 luglio 1894 l'obbligo della cauzione per i giornali politici, era rimasto in vigore in quegli anni un trattamento fiscale che rendeva difficile la vita dei giornali non ufficiali: l'obbligo del bollo (di un soldo) per ogni copia, dal quale, peraltro, erano esenti i giornali filo-governativi (come l'«Osservatore Triestino») e i loro supplementi, mentre quelli ufficiali si vedevano in qualche modo rifondere la tassa. Un gravame finanziario con il quale Mayer era stato costretto a fare i conti fin dal 1881 nel dare alla stampa il suo giornale.

Con la notizia dell'abolizione del bollo fissato con legge imperiale del 27 dicembre a partire dal primo gennaio del 1900. Anche a Vienna tirava finalmente aria nuova in fatto di libertà di stampa. E il bollo sui giornali appariva, ormai, come un'anacronistica imposta sullo sviluppo dell'intelli-

genza e della cultura. L'abolizione del bollo fu per «Il Piccolo» un fatto capitale sotto l'aspetto economico. Il giornale, l'unico in tutta l'Austria che fosse riuscito a superare per vent'anni il problema di costare due soldi e di cederne la metà al fisco, era finalmente liberato dal quel balzello.

Teodoro Mayer esprimeva sul giornale tutta la sua soddisfazione per l'annunciato provvedimento, ma non mancava di sottolineare, nel suo editoriale del 22 dicembre, altre limitazioni alla libertà di stampa: «Con l'abolizione del bollo sparisce una delle larve del passato incombenza sulla legislazione austriaca della stampa, ma due ne rimangono che più di ogni altra inceppano e ritardano lo sviluppo e l'espansione del giornalismo: il divieto della vendita per le vie e la cosiddetta procedura oggettiva. Quello è un ostacolo creato al libero smercio degli stampati, questa è un argine opposto al libero corso delle idee; l'uno e l'altra servono con mezzi diversi allo stesso fine: tenere per quanto più possibile sotto chiavistello il pensiero e l'opera del giornalista».

Condizioni nuove, ma anche nuovi doveri. All'insegna del «progredire e migliorare», Teodoro Mayer lanciava, così, domenica 24 dicembre 1899 la sua sfida per il Novecento, indicando le direttrici per un'ulteriore sviluppo del «Piccolo» che dal mezzo foglietto del formato originale era già passato alle quattro pagine: «L'organizzazione di questo sviluppo deve precedere ogni altra cosa. Dall'essenza dei servi-

zi telegrafici da riformarsi sulla base del servizio speciale e diretto... sino all'organizzazione di un servizio della provincia sollecito ed esauriente per tutte e due le nostre edizioni; dall'arricchimento delle rubriche di varietà fino allo studio di migliorare ogni dettaglio in ogni ramo del nostro stabilimento. Il nostro compito è così ampio e com-
 plesso da richiedere il concorso di tutte le nostre energie, di tutte le nostre forze, di tutte le nostre risorse».

Dalle 15 mila copie del 1897 alle 20 mila del 1901: il salto della tiratura starà a sottolineare di per sé il rinnovato favore incontrato presso i lettori. «Il Piccolo» entrava nel Novecento come un fenomeno giornalistico destinato a diventare fattore determinante nella storia di Trieste. Dalla legalità nella difesa della nazionalità, dalla giusta interpretazione dei bisogni di informazione e di opinione del popolo, Teodoro Mayer saprà trarre nel primo Novecento la giusta direttrice per le migliori fortune del suo giornale: «Sancho Panza» delle aspirazioni irredentistiche, secondo un'acuta definizione dello studioso austriacante Alberto Mitocchi (1917) che attribuiva per contro all'«Independent» un ruolo da don Chisciotte dell'irredentismo giuliano, il «Piccolo» arriverà a una tiratura di centomila copie nel 1914, nei mesi precedenti all'incendio del 23 maggio 1915.

Ad impresa ormai avviatissima, Mayer saprà gestire con la posizione di forza derivatagli dalla sua imprenditorialità il suo ruolo romano di collegamento con il governo italiano e le forze irredentiste triestine. Nel dopoguerra, a redenzione avvenuta, dopo che il giornale era risorto in Trieste italiana il 20 novembre 1919 dalle macerie dell'incendio del 23 maggio 1915, Mayer sarà nominato prima senatore del regno e poi ministro di Stato. Da Roma continuerà sempre a occuparsi del suo giornale, avendo scelto egli stesso Rino Alessi quale direttore politico e collocando le fortune del «Piccolo» al di sopra di ogni ideologia personale. Sino a che l'era fascista non allenerà nel 1938 con le leggi razziali la proprietà del giornale all'«ebreo» Mayer, e il «Piccolo» passerà in proprietà agli Alessi.

Mayer si spense a Roma nel dicembre del 1942 all'età di 82 anni. Nel necrologio pubblicato sul giornale da lui fondato, neanche un accenno della sua attività.

Ezio Lipott

TELEVISIONE Per la notte di venerdì Raiuno propone «Millennium», un'autentica maratona di quindici ore

Capodanno in diretta dal mondo

Il Papa e Ciampi, le star della musica, i collegamenti con 60 paesi

Brindisi con mostra mordi e fuggi in memoria di Gino De Dominicis

FANO È forse azzardato definirla mostra ma, di sicuro, nella sua eccentricità, rischia di passare alla storia come l'esposizione di quadri più veloce di tutti i tempi: due secondi netti. Tanto rimarranno esposte al pubblico dieci opere dell'artista Gino De Dominicis, scomparso un anno fa e considerato uno dei massimi esponenti dell'arte concettuale italiana.

La performance verrà proposta a Fano nella notte fra il 31 dicembre e il primo gennaio del 2000 da Carlo Bruscia, compagno d'accademia di De Dominicis. Bruscia scoprirà le tele e le ricoprirà tra l'ultimo secondo dell'anno e il primo del nuovo millennio, per il piacere e l'incertezza, se ce ne saranno, di quei visitatori che, disdegnando di vegliare e feste di piazza, andranno a visitare la mostra mordi e fuggi. De Dominicis, nato ad Ancona e morto a Roma a 50 anni, autore di opere dissacratorie e discusse, secondo gli organizzatori non avrebbe mai apprezzato una normale mostra in suo onore.

ROMA Un Capodanno lungo quindici ore, quello di Raiuno. Tutte le albe del primo gennaio 2000 dal mondo, 979 telecamere a raccontarlo il Capodanno in 60 paesi, e in Italia nove piazze e una parata di stelle della musica, dello spettacolo, della tv, con in più due protagonisti d'eccezione: Papa Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

È il «Millennium» di Raiuno, la trasmissione fiume, «tra le più complesse e straordinarie dal punto di vista produttivo mai realizzate», secondo il consigliere Rai Giampiero Gamaleri, che accompagnerà dalle 16 del 31 dicembre alle 8 del mattino del primo gennaio il passaggio del millennio. Claudio Baglioni, in Piazza San

Pietro, suonerà per il Papa che a mezzanotte e un minuto darà in diretta la benedizione Urbi et Orbi. Alle 0.10 il collegamento sarà con la Piazza del Quirinale dove è previsto l'arrivo di Ciampi al concerto che eseguirà l'orchestra nazionale Rai, diretta da Giuseppe Sinopoli.

A cavallo della mezzanotte giungerà musica in diretta anche dalle piazze di Palermo, dove Jovanotti canterà tra le altre «Yesterday» (ci sarà anche il sindaco Leoluca Orlando), Napoli, dove ci saranno Lucio Dalla e Nino D'Angelo; Reggio Calabria (Antonello Venditti) e Samuele Bersani, Torino (Gianna Nannini); Bari (Al Bano e Toquinho); Rimini

(Piero Pelù); Sanremo (i Pooh). Dalle 22.30 alle 2 «Millennium» andrà anche su Raidue.

La dimensione mondiale dell'evento sarà assicurata dalla girandola dei collegamenti, «resa possibile» ha detto il capostruttura di Raiuno, Giampiero Ravaggi, artefice del «miracolo» produttivo - da un consorzio tra le tv di tutto il mondo che, nelle riunioni organizzative, dava l'idea di una sorta di Onu della tv, in una babele di lingue, razze, punti di vista.

I volti italiani dello show saranno Carlo Conti (nella foto), che condurrà la prima parte (dalle 16 alle 20) e la terza (dalle 23 alle 2); Gigi Proietti, che con Valeria Marini guiderà la sezione dalle 20.50 alle 22.40 e infi-

ne Michele Mirabella, cerimoniere della notte, dalle 2 alle 8. Accanto a loro, una sorta di «nazionale» della bellezza e della comicità tv: Nathasha Stevanenko, Anna Kanakis, Paola Saluzzi, Malandrino e Veronica, Anna Pettinelli, Francesco Poloniti, Olgese e Margiotto sono tra i personaggi coinvolti nel programma.

Monica Maggioni e Barbara Modesti assicureranno l'informazione con «Finestre di pronto intervento» per aggiornare sul Millennium bug. Il programma avrà un prologo alle 10.55 del 31 per assistere al primo Capodanno del pianeta che scoccherà nell'Arcipelago di Tonga. Tra i capodanni e le albe, vedremo quelli del Giappone, Egitto, Antartide, Sudafrica, New York.

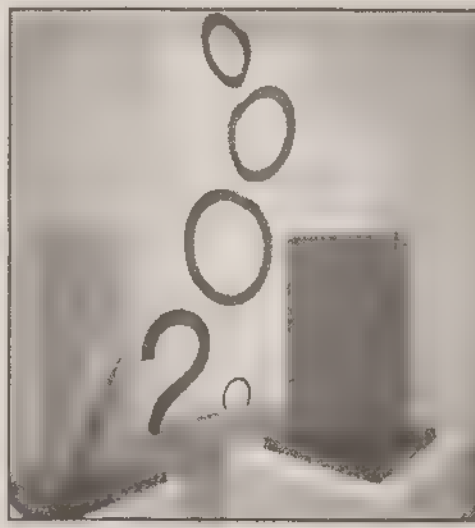


ARTE

Una mostra intitolata «Il Piccolo '99/2000» allo Studio Tormaseo di Trieste

Varisco, l'alfabeto del creare

TRIESTE La mostra di Grazia Varisco intitolata «Il Piccolo '99/2000», aperta allo Studio Tormaseo fino al 30 gennaio, si articola in più sezioni accomunate dalle caratteristiche che siglano la sperimentazione dell'artista. Si tratta di opere astratte, che visivamente confermano ancor oggi quella carica espressiva che lontana dal quotidiano e dalla norma, sottolinea la potenza immaginifica umana che inventa nuovi modelli, e, nel suo caso, potenti estrinsecazioni antinaturalistiche. La loro forza però non deriva da caratteristiche volumetriche bensì dalle intelligenti arguzie che vi sono



insite e che, quasi con un sorriso, si rendono evidenti. Sono alcuni dei suoi temi di studio, degli appunti visivi che confermano un bel vedere intellettuale, che nega l'alienazione visiva comune per affrontare un presente da vivificare, da rivedere e reinventare. Chi è colui che inventa? È l'artista mai felice nel codificato e testardo nella sua progettualità creativa, che nel caso della Varisco, assume le connotazioni di un gioco iterato. Gioco e riso sono strumenti a metà strada tra il divertimento e la rivoluzione, e in questo fra, nell'ambiguità del «between» (termine da lei già utilizzato) sta quell'utopia anni '60 di cui l'artista fu partecipe e di cui conserva intatte le belle tracce.

Il percorso espositivo inizia con una grande testimonianza: un piccolo oggetto «mutante» a piacimento, acquistato dal maestro Fontana alla giovanissima Varisco; si prosegue con i «Generatori d'ombra», antielementi nelle loro rigide sembianze, che instaurano un rapporto con la luce, con le ombre e con la modificazione nel tempo. Protagonisti sono gli «Gnomoni», cioè rivisitazioni delle aste delle meridiane, riprese dall'artista alla ricerca del suo nuovo ordine percettivo e sensoriale. I

suoi meccanismi visivi sono approntati sempre con quel piglio sicuro dell'operatore estetico che guarda con una vista particolare, con lenti fuori commercio, grazie alle quali, a esempio, osserva all'istante la potenzialità creativa insita nel caso e nello scarto. Così nel primo gruppo si possono sommare le opere incentrate su una sequenzialità lineare che, seppure, sembrano procedere con regole ferree verso un chiaro fine ma che, invece, per i nostri occhi un po' più miopi, solo in un secondo momento dichiarano soprattutto ambiguità, terreno fertile che interessa alla Varisco e attraverso cui ci vuole interessare.

Nell'altra modalità operativa invece protagonista è il coordinatore dei diversi interventi è lo scarto, quello che in tipografia non deve accadere, lo sbaglio, l'errore. Così la pagina guttenberghiana viene serenamente derisa dall'artista che preferisce un nuovo libro, con linee, pieghe e pagine finalmente libere dalle rigide gabbie ortogonali e invece incisive per soli colori e forme. Prediligendo espressioni di questo tipo risulta peraltro naturale che i suoi appunti, le sue annotazioni riportino le stesse sembianze; e dunque è con materiali leggeri e di consistenza precaria che fissa il suo pensiero. Queste idee visive sono lasciate decantare anche per anni e poi riprese, ritrovate, ripensate. Nella mostra c'è anche questa testimonianza come anche di alcune minisculture-progetti per realizzazioni che nella monumentalità esterna trovano il loro compimento definitivo.

L'alfabeto dell'artista è dunque presentato. Resta da aggiungere quel pensiero particolare per il 2000 che la Varisco declina, qui alla Tormaseo, attraverso grandi strutture metalliche piegate a forma di bollicine, per un brindisi artistico collettivo. Lorenzo Michelli

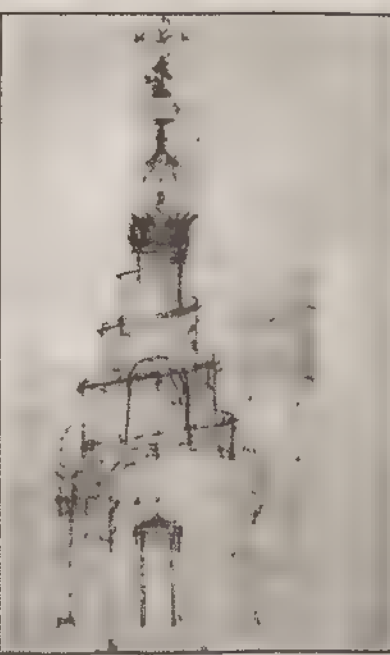
A Roma una grande mostra celebra il grande architetto del Seicento

Borromini, l'universo barocco

ROMA A Francesco Borromini, personalità geniale e tormentata, il Palazzo delle Esposizioni di Roma dedica la mostra «Francesco Borromini e l'universo Barocco». Fino al 28 febbraio è possibile conoscere la vita, la formazione e l'opera del grande architetto del '600 in un contesto che darà conto dell'epoca, dei luoghi, dell'ambiente sociale e delle premesse artistiche che caratterizzano un personaggio che ha fatto la storia dell'architettura.

L'ampia retrospettiva (la gran parte dei seicento oggetti esposti fanno parte delle collezioni dei più prestigiosi ed importanti Musei e Istituzioni italiani, europei e statunitensi) è prodotta e organizzata dalla Graphische Sammlung Albertina di Vienna, dall'Assessorato alle politiche culturali del Comune, in collaborazione con l'Istituto storico austriaco di Roma e il ministero Affari esteri. La direzione della mostra è di Richard Bösel e Christoph L. Frommel.

Vedute e planimetrie cittadine, dipinti e stampe, medaglie, ritratti di committenti e busti maromari, oggetti artistici e di arte applicata, strumenti da disegno, alcuni pezzi originali degli edifici di Borromini (parapetti, balaustrate e alcune suppellettili, come il



monumentale meccanismo d'orologeria di un campanile) e molto altro ancora sono esposti in una mostra che, anche attraverso il contributo della multimedia, è caratterizzata da una spiccata vocazione didattica.

Al centro della rassegna, si trova la preziosa opera grafica dell'architetto: autentici capolavori del disegno di architettura, custoditi per la maggior parte all'Albertina di Vienna, attraverso i quali si percepiscono in maniera diretta la creatività, l'immediatezza concettuale e l'acutezza del pensiero dell'ideatore. Pochi architetti nella resa grafica delle loro ideazioni spaziali e formali, hanno, infatti, saputo lavorare in maniera così serrata, esatta e conseguente; nessuno ha saputo creare cose altrettanto affascinanti in un genere che, come il disegno di architettura, può essere talvolta di difficile accesso ai profani.

Nel quarto centenario della nascita, Francesco Borromini viene dunque festeggiato a Roma, città che è stata il teatro della sua rigorosa produzione in contrapposizione con gli orientamenti culturali dei suoi tempi, e che gli valse la famosissima polemica con Gian Lorenzo Bernini. Polemica di cui tutta Roma porta traccia e memoria, che ha arricchito la fantasia di studiosi e gente comune, e che arrivò a segnare anche la tormentata esistenza dell'artista, morto suicida nel 1667.

Nelle foto: in alto il progetto per la lanterna di San Ivo alla Sapienza; in basso, la volta della Chiesa dei Re Magi (Palazzo Propaganda Fide)

gnolo di architettura, custoditi per la maggior parte all'Albertina di Vienna, attraverso i quali si percepiscono in maniera diretta la creatività, l'immediatezza concettuale e l'acutezza del pensiero dell'ideatore. Pochi architetti nella resa grafica delle loro ideazioni spaziali e formali, hanno, infatti, saputo lavorare in maniera così serrata, esatta e conseguente; nessuno ha saputo creare cose altrettanto affascinanti in un genere che, come il disegno di architettura, può essere talvolta di difficile accesso ai profani.

Nel quarto centenario della nascita, Francesco Borromini viene dunque festeggiato a Roma, città che è stata il teatro della sua rigorosa produzione in contrapposizione con gli orientamenti culturali dei suoi tempi, e che gli valse la famosissima polemica con Gian Lorenzo Bernini. Polemica di cui tutta Roma porta traccia e memoria, che ha arricchito la fantasia di studiosi e gente comune, e che arrivò a segnare anche la tormentata esistenza dell'artista, morto suicida nel 1667.

Nelle foto: in alto il progetto per la lanterna di San Ivo alla Sapienza; in basso, la volta della Chiesa dei Re Magi (Palazzo Propaganda Fide)

BREVI

Nel nuovo film di Hannibal non ci sarà Jodie Foster

NEW YORK Jodie Foster (nella foto) non farà il seguito del «Silenzio degli Innocenti»: dopo molti tentennamenti l'attrice che interpretò la parte della agente dell'Fbi Clarice Sterling alla caccia del medico cannibale Hannibal Lecter ha deciso di rinunciare al ruolo immaginato per lei in «Hannibal» dallo scrittore Thomas Harris. «Jodie ha preferito tornare alla regia per dirigere Claire Danes in un film intitolato «Flora Plum», si è appreso dal quotidiano «Variety». Ma per «Hannibal» e per Dino De Laurentiis che ne ha acquistato i diritti cinematografici per la cifra record di 9 milioni di dollari il rifiuto di Foster è una brutta notizia. «Fa sì che il seguito del «Silenzio degli Innocenti» appaia meno simile al film che ha vinto cinque Oscar e sempre più simile a un regalo di natale che qualcuno ha pagato troppo», ha scritto «Variety» osservando che a questo punto le speranze di riunire il cast vincente della pellicola originaria si sono dileguate.



E tutta la banda Disney festeggia il Duemila con un «Topolino» in doppia copertina

MILANO Edizione speciale per il numero 2301 del più famoso magazine Disney, in edicola oggi. «Topolino» festeggia infatti il nuovo millennio con una doppia copertina e un doppio soggetto, animato dai più amati personaggi Disney. Il concept creativo delle due copertine è simile: l'alegra banda Disney in una performance musicale celebra il Duemila. Ma, mentre nella prima è Topolino che, nelle vesti di direttore d'orchestra, raccoglie trionfalmente, con rose e profumati mazzi di fiori, il consenso del pubblico, più sfortunata è, naturalmente, la prestazione artistica del secondo direttore d'orchestra, Paperino, cui una spietata audience riserva solo pomodori e bucce di banana.

Le due interpretazioni rappresentano al meglio le diverse personalità dei due tra i più amati character Disney: il carismatico e brillante Topolino e il tenero, pasticcione Paperino.

Le copertine, ideate e realizzate con il contributo dell'Accademia Disney, portano la firma di due artisti esterni di grande talento: Corrado Mastantuono, per le matite, e Raffaella Calvino Prima, per la colorazione a computer.

2000 **hippodrome** 2000
ITALY
CAPODANNO
PREVENDITA **L.30.000**
TRIESTE: UTAT VIAGGI-PLANET-TOTAL LOOK-BRAIN RECORDS
MONFALCONE: LA LUNA - PRINCEPS BAR - DANCE ALL DAY
RONCHI: KAOS ABBIGLIAMENTO
GORIZIA: MUSIC SHOP - GIGOLÒ ABBIGLIAMENTO
IN SALA LISCIO SOLO SU PRENOTAZIONE
PER PRENOTAZIONE TEL. 0481-790443 0347-1239532

Il piacere di stare insieme

Antico Caffè San Marco
VEGLIONE DI FINE ANNO
PRENOTAZIONI ed INFORMAZIONI
Trieste - via Battisti 18 - 040-363538

TRATTORIA **ALLA POSTA**
GENOVE CAPODANNO
con musica e ballo Menu d. carne
Aperto VIGILIA NATALE e PRANZO
BASOVIZZA - VIA GRUDEN 56 Prenot. tel. 040 9220034

RISTORANTE CINESE **DRAGO D'ORO**
CENONE DI CAPODANNO - MENU SPECIALE
OGNI GIORNO PRANZO CENE MENU ECONOMICO
V. Foschiati 4 - TS - PRENOTAZIONI 040/662747

LETTURE

«L'opera saggistica e narrativa» dello scrittore triestino presa in esame in un volume di Licia Governatori pubblicato da Lint

La leggerezza di raccontare Magris, per frammenti

Dalla pagina al palcoscenico: una schedatura puntuale della circolazione dei testi

Claudio Magris è uno dei pochi scrittori ad aver scoperto alchimie capaci di trasformare la materia più grave in una scrittura lieve, e proprio per questo letta, tradotta, citata, imitata. È riuscito infatti a coniugare in una sintesi originale rigore intellettuale, impegno etico e invenzione letteraria, dando vita a forme narrative in cui il confine tra saggio e romanzo è gradevolmente fluido. I temi individuati da una smagliata e ricchissima sensibilità critica sono così esemplificati attraverso figure colte nella loro dimensione storica e insieme quotidiana, filosofica e al tempo stesso umana. I vari personaggi, dunque, si fanno testimoni sorridenti e drammatici di un divenire che fluisce verso il nulla, simbolo della contraddizione tra fede e disincanto, interpreti di un atteggiamento verso la vita che riesce far convivere il saggio diffidente di un vecchio con l'ingenuo en-



tusiasarsi di un adolescente. L'autore ora vagabonda nel mosaico etnico che caratterizza la cultura mitteleuropea dell'impero asburgico, con «Danubio», il libro che lo ha reso famoso; ora indaga dell'animo umano, come in «Stadelmann», la pièce che l'ha visto debuttare in teatro; ora scruta la scelta esistenziale di Enrico Mreule, amico di Michelstaedter, in «Un al-

tro mare»; ora frequenta i luoghi della memoria e della mente, come in «Microcosmi». Costante, tra i molti altri che ha affrontato, è dunque modulato nelle sue infinite sfumature, è il grande tema della vanità di ogni cosa, il temibile nulla che sovrasta l'esistenza, dei grandi uomini come di quelli comuni.

Che questo, insieme ad altri, sia una trattazione

impegnativa e complessa, lo afferma vigorosamente anche Licia Governatori, che nel suo saggio, «Claudio Magris. L'opera saggistica e narrativa» (Lint), adotta tuttavia una singolare strategia critica. Per comunicare al lettore di volta in volta il groviglio esistenziale e filosofico su cui il suo autore costruisce il testo, titola i brevi capitoli dedicati alle opere con allusio-

ni chiarissime: Il gusto della totalità (per il mito asburgico e Lontano da dove); Il gusto del frammento (per Itaca e oltre e L'anello di Clarisse). Molte pagine di critica letteraria sono state scritte su queste prospettive di lettura del mondo, attivate anche per altri autori del Novecento. In questo caso specifico non vengono svelate le complesse epistemologie responsabili di quelle ipotesi inter-

pretative, lasciando i vari assunti nel fascino sospeso di una suggestione vaga. L'analisi testuale di Licia Governatori va avanti senza incontrare intoppi teorici, e si conclude consegnandosi o dalle dichiarazioni dell'autore, o alla trascrizione di pezzi di saggi critici altrui. Tra complessità e leggerezza l'autrice ha scelto evidentemente la leggerezza, tra totalità e frammento ha scelto il frammento, anzi i frammenti, che però non si fronteggiano rilanciandosi interrogativi inquietanti sul senso, bensì si uniscono in un coro unanime, che non può che gratificarci, sul valore indiscusso della scrittura magrisiana: su questa, anche nella sua trasposizione scenica, viene fornita una schedatura puntuale, che tra l'altro documenta la continuità della circolazione dei testi dell'autore triestino tra un pubblico di lettori ma anche di spettatori.

Cristina Benussi
Nelle foto due immagini di Danilo De Marco tratte da «Tracce di un'assenza»

MUSICA Bilancio dei dischi e degli artisti che hanno maggiormente segnato un '99 avaro di autentiche sorprese

Tom Waits ha estratto il vero jolly

Fra gli italiani, il vecchio Celentano tiene testa a Ligabue e Jovanotti

Se «Imagine» è la canzone del secolo, come hanno decretato vari sondaggi, sicuramente sono i Beatles gli artisti che più hanno segnato il Novecento giunto agli sgoccioli. Più di Duke Ellington, più di Elvis Presley, più di Bob Dylan, che pure nell'Olimpo ci stanno di diritto. Ma questa smania di voler sintetizzare cent'anni in un nome (una canzone, un personaggio, un oggetto...), lascia il tempo che trova e pecca di approssimazione. Meglio ridurre lo spettro dell'indagine agli ultimi dodici mesi, ricordando dischi e artisti che più hanno segnato il '99. Va detto subito che se lo scorso anno, di questi tempi, salutavamo le novità sfornate da due donne - Carmen Consoli in Italia e poi Lau-



ryn Hill -, stavolta non ci sembra di aver assistito a sorprese col botto. È stato l'anno di alcune clamorose reunion, le cose migliori sono arrivate da artisti non più giovanissimi, è (ri)esplosa la fenomenologia dei divi adolescenti. Andiamo per ordine. Soliti grandi Pretenders con «Viva el amor»,

ma il disco più bello è stato forse «Mule Variations» di Tom Waits, eterno outsider in bilico fra musica e cinema, fra perlustrazioni notturne e vocazione marginale, che ha segnato a referto una delle sue opere più complete, forse quella della maturità. David Bowie e Carlos Santana, rispettivamente con «Hours» e «Supernatural», hanno dimostrato che è meglio quando uno «fa se stesso», senza inseguire mode o impossibili cambiamenti. Stesso discorso per il ritrovato Prince (o come cavolo si fa chiamare adesso), che ha messo da parte le sue beghe legali con le major e si è rimesso a fare la grande musica di cui è capace. Qualcosa di simile può esser detto anche per i ricostituiti Eu-

rythmics, protagonisti di un «Peace» che fa la sua figura fra le migliori uscite dell'anno. Un'altra reunion, quella di Crosby Stills Nash & Young, pur toccando le corde del cuore e della nostalgia, ha aggiunto poco a una storia già scritta.

Reportage adolescenti. Ferme - per modo di dire - le Spice Girls, i ragazzini di tutto il mondo hanno trasformato in dive-bambine Britney Spears, Christina Aguilera (nella foto a sinistra), Lene Marlin. Sembrano fatte con lo stampo, ma funzionano, e dunque hanno ragione loro (e chi sta dietro a loro).

Le vere sorprese possono essere identificate nel grande successo toccato agli arzigli vecchietti cubani del Bue-



na Vista Social Club e nella consacrazione del «nostro» Goran Bregovic (nella foto qui sopra): il novantaduenne Compay Segundo (protagonista anche di un ottimo «Calle salud» da solista) e i suoi compari sono diventati star mondiali grazie al successo del film di Wim Wenders, il musicista di Sa-

rajevo ha finalmente portato la magia delle sue fanfare macedone fuori dalla gabbia dorata rappresentata dalle colonne sonore dei film di Kusturica.

Italiani. Battiato ha fatto un bel disco. Ma Ligabue e Jovanotti, rispettivamente con «Miss mondo» e «Capo Horn», ognuno nel suo campo e con le sue diversità, non sembrano aver al momento rivali. L'unico che ha dato loro filo da torcere è stato paradossalmente Adriano Celentano, aiutato dalle belle canzoni scritte per lui da Mogol e Gianni Bella, oltre che dal solito evento televisivo che gli è stato cucito addosso. Lanciatissimi i Bluvertigo di Morgan, i Subsonica vanno persino a cercar gloria a Sanremo...

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI

Mirabolante Ispettore Gadget ma non eguaglia il suo cartoon

INSPECTOR GADGET

Regia di David Kellogg. Interpreti: Matthew Broderick, Rupert Everett (nella foto), Usa, 1999.

Ben 14 mila sono i pezzi di ricambio di Robo Gadget, il cyberpoliziotto protagonista. Quasi 100 sono i milioni di dollari che «Inspector Gadget» ha incassato negli Usa. Solo 77 sono i minuti di durata di questo film, forse il più breve kolossal Usa mai prodotto. Ma, ahinoi, possono essere altrettanto gli sdrighi che suscita questa bislacca e inerte fiaba tecnologica, soffocata dal peso dei suoi inutili effetti speciali. Basata sull'omonimo serial cartoon anni '80, questa parodia di Robocop, Batman, Superman, ecc. racconta le mirabolanti imprese di un poliziotto (Matthew Broderick) vittima di un grave incidente, in seguito al quale viene ricostruito da una bella scienziata (Joely Fisher) in una efficientissima macchina umana. Testa prolungabile, mani computerizzate, piedi dotati di molle, patti-



ni, ecc., Robo Gadget combatte la criminalità e soprattutto il mellifluido e perfido riccone Rupert Everett. Come diversi altri film d'azione con attori, tratti da serie televisive di cartoni o da videogame, «Inspector Gadget» è stato realizzato riprendendo sull'illusione che basta trasforma-

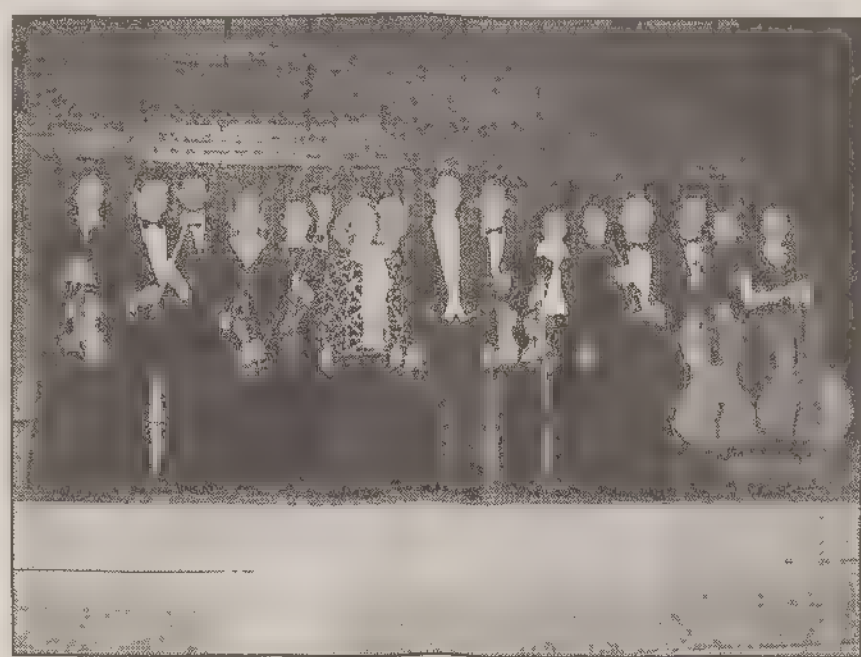
Paolo Lughini

Domani a Gorizia Fine anno con Yi-Jia Hou

GORIZIA Domani alle 17.30 e alle 20.30, all'auditorium di via Roma, si terrà il tradizionale Concerto di fine anno, organizzato dall'Associazione Lipizer. Il programma seguirà il copione degli anni passati: una prima parte dedicata alla musica classica («piacevole» (Weber, Ciaikovski, de Sarasate...), la seconda ai valzer, alle polke, alle mazurke di Strauss e di Lehár, secondo la migliore tradizione viennese. Protagonista e accompagnatrice sarà la Filarmonica rumena di Arad, diretta da Ovidiu Balan. Solista sarà la violinista cino-canadese Yi-Jia Susanne Hou, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso Lipizer, che ritornerà in Italia proprio per questa occasione.

Il primo gennaio il recital sarà replicato nel Concerto di Capodanno al Palazzo dei congressi di Grado. Prevedendone dei biglietti a Gorizia all'Agenzia Iot di via Oberdan e a Trieste all'Utat di Galleria Protti.

Debutto messicano in musica per i Cameristi Triestini



TRIESTE Nuova tournée dell'orchestra «I Cameristi Triestini» diretta da Fabio Nossal (nella foto), che si è esibita in concerto al «Palacio de Bellas Artes» di Città del Messico, il più importante sito culturale di tutta l'America Latina, assieme al Teatro «Colon» di Buenos Aires.

Interamente Barocco ed italiano il programma proposto dalla formazione, che ha visto, in qualità di solisti il soprano Gisella Sanvitale, Giuseppe Minin alla tromba ed il flautista Ettore Michelazzi.

Mille e seicento le persone che hanno assistito al «Concerto de gala», organizzato dalla società «Dante Alighieri» in collaborazione con il Comitato e le Assicurazioni Generali. Numerose le autorità presenti, fra le quali anche l'ambasciatore d'Italia Bruno Cabras, oltre che i presidenti di tutte le associazioni italiane in Messico.

Calorosi applausi da parte del pubblico hanno salutato e premiato il debutto messicano dell'orchestra triestina.

Festival latinoamericano Nuovi cineasti da «lanciare»

ROMA Il Festival del cinema latinoamericano di Trieste promuove nuovi cineasti grazie a una collaborazione con Fabbri-Cinema, la «Scuola laboratorio di creatività» fondata a Treviso da Luciano Benetton e Oliviero Toscani. Le sceneggiature (inedite in Italia) selezionate dal festival saranno esaminate da una giuria di professionisti, che assegnerà un premio di 10 milioni di lire. Inoltre Fabbri-Cinema, in collaborazione con la fondazione Montecinemaverità di Ascona (Svizzera), garantirà ogni anno ad almeno quattro progetti cinematografici selezionati a livello internazionale una collaborazione supplementare. «Tutti questi sono impegni concreti - ha affermato Rodrigo Diaz, direttore del festival - che vanno nella direzione di sviluppare maggiori collaborazioni con il continente latinoamericano. L'auspicio è che con il 2000 all'impegno dei privati si aggiunga un progetto credibile e duraturo da parte delle istituzioni pubbliche italiane».

APPUNTAMENTI

Gorizia: «Giocando a tombola»

Le canzoni del Novecento «Festival organistico delle nazioni» in Friuli

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich va in scena lo spettacolo musicale «Fin de siècle - Viaggio nella canzone italiana del Novecento», un omaggio del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia agli abbonati. Con Piera Degli Esposti (nella foto in alto).

Venerdì alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, durante la cerimonia religiosa officiata dal Vescovo di Trieste, verrà cantato in prima esecuzione il «Te Deum Laudamus - Da Pacem» per coro e orchestra, composto da Marco Sofianopulo, che dirigerà il Coro della Cappella Civica, l'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia e l'organista Mauro Macri.

Venerdì dalle 22, alla Birreria Corsia Stadion, Capodanno Balcanico con la Balkan Babau Circus Orkestar.

Giovedì 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La principessa dispettosa».

Domenica 9 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica».

Da lunedì 10 al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Dal 14 al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo (nella foto a centro) e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Dal 14 gennaio al teatro «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Domenica 16 gennaio al Teatro Cristallo per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Cappuccetto rosso», con il Teatro Telaio di Brescia.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia prima assoluta dello spettacolo «Giocando a tombola», interpretato da Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

Domani alle 18, allo spazio culturale Giuseppe della Torre (via Garibaldi), per «Gorizia Classica 1999», concerto del gruppo cameristico Antonio Vivaldi.

UDINE Oggi alle 20.45, a Chiassoforte, alla Chiesa di San Bartolomeo, per il Festival organistico delle nazioni, concerto del soprano Sandra Pozzati e dell'organista Marco Ghigione.

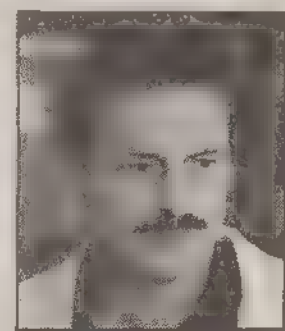
Sabato primo gennaio alle 17.30, al «Nuovo», Concerto di Capodanno con l'Orchestra Filarmonica Udinese diretta da Anton Nanut; solista Francois-Joel Thiollier.

PORDENONE Venerdì alle 16, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine, con il pianista Francois-Joel Thiollier.

MONFALCONE Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Plaza Suite», di Neil Simon, con Massimo Dapporto (nella foto in basso) e Lucia Vasini.

GRADO Sabato primo gennaio, alle 16.45, al Palazzo regionale dei congressi Concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica di Arad (Romania) diretta da Ovidiu Balan. Solista la violinista Yi-Jia Susanne Hou.

VENETO Venerdì, dalle 22.30, al Palafenice di Venezia, Festa di Capodanno con Compay Segundo e Omara Portuondo.



SOLO ALLE 15.30 17.30
NAZIONALE 2
WALT DISNEY PICTURES
INSPECTOR GADGET

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

SOLO ALLE ORE 15.30
NAZIONALE 4
BUGS BUNNY PICTURES
IL GIGANTE DI FERRO

PARCHEGGIO LA TUA AUTO AL PARKS DI FORO ULPIANO (a 5 min. dal cinema)
FESTIVAL 18-01 FESTIVI 15-01
RITIRARE IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500

LA BOMBA COMICA DELLE FESTE!
MATTHEW BOLDI
MEGAN GALE
CHRISTIAN PETICA
REGIA DI CARLO VANTZINA
Vacanze di Natale 2000

LA TUA AUTOMOBILE
GIALLAPPA'S BAND
con la partecipazione di ALDO, GIOVANNI e GIACOMO
TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE

GIOTTO SALA CINEMA DINAMICO
SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI INGRESSO L. 5.000
VIAGGIO INTERGALATTICO IN 3D
E' VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-CIRCOLATORI ALLE DONNE IN GRAVIDANZA E AI BAMBINI NON ACCOMPAGNATI

RITORNA IL "CICLONE" DELLA RISATA!
LEONARDO PIERACCIONI
IL PESCE INNAMORATO

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME
JULIA ROBERTS
RICHARD GERE
se Scappi, ti sposo

La storia di Agnes Browne
ANJELICA HUSTON

FANTOZZI 2000
LA CLONAZIONE
PAOLO VILLAGGIO

JOHNNY DEPP
LA NONA PORTA
TI SCAPPI

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT IN TUTTE LE TAGLIE DI TARZAN E SE SCAPPI TI SPOSO

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle 16 e alle 20.30

Sala Tripcovich

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta

Fin de siècle

Viaggio nella canzone italiana del Novecento

testo di Gianni Borgna

con Piera Degli Esposti

Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Silvano Perlini

Big Band di Pino Iodice a cura di Antonio Calenda

In collaborazione con Comune di Trieste - Cultura di Sport

Biglietti a lire 30.000 - 20.000

Ingresso gratuito per gli abbonati

Informazioni e prevendita

Utet Galleria Protti (tel. 838-1230)

Biglietti a lire 30.000 - 20.000

Numero Verde 800-554040

da lunedì a venerdì 15-19

TRIESTE

PALASPORT DI VIA FLAVIA - TRIESTE. 6 gennaio 2000 ore 17: «Musical world», spettacolo con brani di musical e film musicali offerto dall'Associazione Commerciali al Dettaglio. Ingresso gratuito con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini. Inviti presso la segreteria dell'Acad, in via San Nicolò 7, Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «La figlia del generale», con John Travolta e Madeleine Stowe. Thrilling appassionante. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore 15.15: «Ki-

rikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. Ingresso L. 8000. Ingresso omaggio all'abbonato accompagnato da un bambino. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Da Cannes '99 un film esuberante, sfacciato e travolgente.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Se scappi, ti sposo» (Runaway Bride) di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale.

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Tutti gli uomini del deficiente» della Giapappa's Band con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore 16 alle 23 ogni 15 minuti:

«Avventura intergalattica in 3D». Ingresso L. 5000.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 uit. 19: «Sfondata e bagnata».

MIGNON. 20.30 e 22.20: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Inspector Gadget». Dalla Disney un divertentissimo film per piccoli e grandi. A sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes '99 il capolavoro che vi diventerà e commuoverà!

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Ge-

re nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle 15.30: «Il gigante di ferro». Un cartoon presentato da Bugs Bunny. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantommi 2000, la clonazione» con P. Villaggio.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.35, 20, 22.20: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17: «Asterix e Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni, Gerard Depardieu e Laetitia Casta. Ore 19, 20.30, 22: «Una relazione privata», pudore e desiderio nel film rivelazione più amato dal pubblico.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20,

22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglia): «Il viaggio di Hans» ore 16; 14 gennaio 2000 ore 20.45: Tino Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore 20.45: Giora Feldman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore 20.45: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore 20.45: Arvo Part - The Hilliard Ensemble; «Collegium Musicum», dir. W. Themel. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 29-30-31 dicembre 1999. Il giorno 1 gennaio 2000 sarà aperta dalle 19.30 alle 20.45. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE.

Nuovo impianto Dolby. 29 dicembre 1999 ore 15.30 e 22.15: «Star Wars episodio 1». Ingresso L. 8000. Ore 18.05 e 20.10: «La vita degli angeli» di Pupi Avati. Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 7 gennaio ore 20.45: Concerto dell'Orchestra sinfonica monfalconese: «Da Vienna a Hollywood. Addio 1999!». Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio p.v. ore 20.45: «Plaza Suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto. Biglietti: cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Tarzan», cartone animato della Walt Disney. Ore 15.30-17.30.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

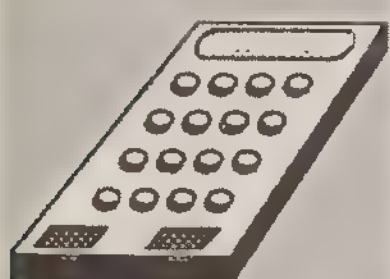
Sala blu. 18, 20, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Tarzan».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta».

TELECOMANDO



Streghe: il gatto è l'unico che recita come si deve

di Giorgio Placereani

L'avvicinarsi del nuovo millennio è propizio alle evocazioni magico-diaaboliche, nella realtà e nella fiction. Sugli schermi cinematografici abbiamo appena visto Arnold Schwarzenegger sconfiggere il diavolo in persona (che è, conveniamone, un bel traguardo di carriera) nel divertente «Giorni contati»; abbiamo visto Gesù e Satana ritornati a New York per il 2000 confrontarsi verbosamente nel presuntuoso «Il libro della vita» di Hal Hartley; e attualmente è in circolazione il bel film neo-demoniaco di Roman Polanski «La nona porta».

Tuttavia non è stato il clima di fine millennio a originare il telefilm «Streghe» (trasmesso, con la formula delle due puntate cucite insieme, il mercoledì su RaiDue). Questa serie è, apprendiamo dalle guide tv, del 1998; arriva in Italia in ritardo (e non se ne sentiva la mancanza) e, stante la sua mediocrità, dubitiamo che in America sia durata più di una stagione. Tre sorelle (Shannon Doherty -

nella foto -, che è l'interprete più nota, Holly Marie Combs e Alyssa Milano) scoprono di avere ereditato il potere delle streghe - buone, s'intende - e devono vedersela con gli stregoni maligni che vogliono eliminarle, con alcuni mostri indipendenti e naturalmente con i problemi della loro nuova condizione.

Non è una cattiva idea in sé, per una serie; le streghe in televisione hanno una storia lunga e fortunata. Fatto sta che «Streghe» traduce un'idea di partenza accettabile (se non nuova) in un impianto narrativo goffo e infantile. Spia infallibile dell'incapacità degli sceneggiatori, i personaggi sono troppo stupidi anche per un telefilm di serie B (vedi per un esempio limite, anzi, per un esempio limite, il poliziotto negro Morris); la mancanza di vi-



vacità dei dialoghi è fenomenale; lo sviluppo dei fatti è macchinoso, visibilmente diretto in modo meccanico al punto che la sceneggiatura vuole raggiungere, non c'è nemmeno la capacità di far emergere il contesto, il cosiddetto «universo» (cosa significa essere streghe, eccetera eccetera) dalla narrazione: con soluzioni assai «cheap», di volta in volta le tre vanno a leggersi a voce alta il «Libro delle Ombre» e, meglio dell'enciclopedia, ci trovano quello che si vuole far sapere al lettore.

Il telefilm è incerto fra sitcom sentimentale, commedia e avventura, con tocchi horror tenui e nondimeno incongrui. Vuole troppe cose, se non contraddittorie almeno divergenti, e non è capace di metterle d'accordo. Anche da quest'incertezza, probabilmente, il suo

ritmo fiacco e spompato. Quanto all'interpretazione, l'unico in casa a recitare bene è il bellissimo gatto - di razza egiziana, se non andiamo errati - che appare nel primo episodio; le tre giovani fattucchiere non saprebbero trasformarsi in attrici nemmeno ricorrendo a tutta la sapienza magica del «Libro delle Ombre». Tutt'al più possono girellare con quell'espressione quotidiana che è propria della soap opera leggera (dalla quale la serie sembra derivare l'ispirazione di fondo). La loro inespressività quando si trovano nei guai (vedi lo scontro col mostro Jafar nel secondo episodio) tiene più della mummia che della strega. E nella pagina «seria» del rimpianto di essere streghe (il concetto dei superpoteri come maledizione è un'antica tradizione della cultura popolare americana) il tentativo di Holly Marie Combs di recitare è l'unica cosa veramente comica che si può rintracciare nelle prime due puntate.

OGGI IN TV



«Apollo 13» su Canale 5

Tre in missione verso la Luna

Fra i film da segnalare:

«Apollo 13» (1995) di Ron Howard, alle 21 su Canale 5. Nel 1970 la navicella Apollo 13, con tre astronauti (Tom Hanks - nella foto -, Kevin Bacon e Bill Paxton) a bordo, parte in missione per la Luna: un guasto, però, rischia di mettere a repentaglio la vita dell'equipaggio.

«D.A.R.Y.L.» (1985) di Simon Wincer, alle 14 su Italia 1. Un ragazzino superdotato scopre che in realtà è un robot con fini militari: decide allora di scappare.

«Maverick» (1998) di Richard Donner, alle 20.50 su Raitre. Un giocatore d'azzardo (Mel Gibson) partecipa a un campionato di poker con i migliori giocatori del West e conosce una bella bizzarra (Jodie Foster).

«L'incantesimo del lago» (1994) di Richard Rich, alle 20.45 su Italia 1. Un principe e una principessa si amano, ma il loro amore viene ostacolato da un malvagio stregone, che opera un maleficio: ogni giorno all'alba, infatti, la principessa si trasforma in cigno.

«Suspect - Presunto colpevole» (1987) di Peter Yates, alle 20.35 su Retequattro. Un'avvocata (Cher), aiutata da un componente della giuria, cerca di difendere un barbone accusato dell'omicidio di una donna.

«Batman - La maschera del fantasma» (1993) di Eric Radomsky e Bruce W. Timm, alle 22.30 su Raidue. I criminali più pericolosi di Gotham City vengono uccisi da un personaggio che si fa chiamare Angelo della Morte, ma la polizia sospetta che sia Batman l'autore dei delitti.

«S.O.S. Fantasma» (1988) di Richard Donner, alle 22.25 su Italia 1. Una nuova versione del «Canto di Natale» di Dickens: la notte di Natale un gruppo di fantasmi riesce a far redimere un cinico personaggio della televisione (Bill Murray).

Raidue, ore 11.30

Non può vedere il figlio

La puntata de «I fatti vostri» si occuperà della storia di Giancarlo, un uomo che da un anno non riesce a incontrare suo figlio, un bambino di quattro anni, perché l'ex moglie non lo permette.

Raitre, ore 10

Personaggi da ricordare

La puntata de «Cominciamo bene» si occuperà dei personaggi del '900 che porteremo nel 2000 e di quelli che invece dimenticheremo.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.15: Il bacio del Millennio; 10.30: Titoli; 11.30: T. tou, 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolore; 13.00: GR1; 13.35: Radiocolore; 14.00: Radiocolore; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso i trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.25: Ascolta la sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: GR1 Tutto Basket; 21.05: Radiouno Musica; 22.35: Jommi e Camion; 23.05: Bolmare; 23.35: Lommi e Camion; 23.45: Oggi è domenica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permessi di soggiorno.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/835 AM
6.00: incipit (R); 6.01: Il cammello di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: La Cometa; 8.55: Il mistero degli Acqui; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il coltello di Raidue; 10.30: GR2; 10.37: Capo Horn, verso il Duemila; 11.54: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di Raidue; 12.30: GR2; 13.00: Facoltà di Res; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.00: Il cammello di Raidue; 16.00: 90-9 e basta; 17.00: Il cammello di Raidue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle tre di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30: Il cammello di Raidue; 20.50: Le streghe - in onda Media; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e visioni; 23.00: Boog e N'gits; 2.00: In ep (R); 2.01: Capo Horn (R); 3.05: Radiouno; 5.00: Incipit (R); 5.01: Il cammello di Raidue.

Raidue 95.8 o 96.5 MHz/802 AM
6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antiprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino; 9.30: GR3; 9.35: 1.03: Nottezero in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiouno Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Blu Bepi; 16.00: Fahrenheit Uli e le borse; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzioni; 18.30: Radiouno; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiouno Sute; 19.50: Miti di passaggio; 20.30: Passaggi di secolo; 1.00: Radiouno; 20.30: Olti il super; 22.25: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notte italiana
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notte italiana; 1.00: Notte italiana in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Nottezero in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Nottezero in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Nottezero in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionali
7.20: Onda verde; 7.30: Giornale radio; 11.30: Undici (diretta); 12.30: 73 Giornale radio; 14.30: Nord (diretta); 15.15: 73 Giornale radio; 15.15: Nord (diretta); 18.30: 73 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia, 15.30:
Nottezero; 15.45: L'altreurope (diretta); 16.00: Nottezero; 16.05: Nottezero; 16.10: Nottezero; 16.15: Nottezero; 16.20: Nottezero; 16.25: Nottezero; 16.30: Nottezero; 16.35: Nottezero; 16.40: Nottezero; 16.45: Nottezero; 16.50: Nottezero; 16.55: Nottezero; 17.00: Nottezero; 17.05: Nottezero; 17.10: Nottezero; 17.15: Nottezero; 17.20: Nottezero; 17.25: Nottezero; 17.30: Nottezero; 17.35: Nottezero; 17.40: Nottezero; 17.45: Nottezero; 17.50: Nottezero; 17.55: Nottezero; 18.00: Nottezero; 18.05: Nottezero; 18.10: Nottezero; 18.15: Nottezero; 18.20: Nottezero; 18.25: Nottezero; 18.30: Nottezero; 18.35: Nottezero; 18.40: Nottezero; 18.45: Nottezero; 18.50: Nottezero; 18.55: Nottezero; 19.00: Nottezero; 19.05: Nottezero; 19.10: Nottezero; 19.15: Nottezero; 19.20: Nottezero; 19.25: Nottezero; 19.30: Nottezero; 19.35: Nottezero; 19.40: Nottezero; 19.45: Nottezero; 19.50: Nottezero; 19.55: Nottezero; 20.00: Nottezero; 20.05: Nottezero; 20.10: Nottezero; 20.15: Nottezero; 20.20: Nottezero; 20.25: Nottezero; 20.30: Nottezero; 20.35: Nottezero; 20.40: Nottezero; 20.45: Nottezero; 20.50: Nottezero; 20.55: Nottezero; 21.00: Nottezero; 21.05: Nottezero; 21.10: Nottezero; 21.15: Nottezero; 21.20: Nottezero; 21.25: Nottezero; 21.30: Nottezero; 21.35: Nottezero; 21.40: Nottezero; 21.45: Nottezero; 21.50: Nottezero; 21.55: Nottezero; 22.00: Nottezero; 22.05: Nottezero; 22.10: Nottezero; 22.15: Nottezero; 22.20: Nottezero; 22.25: Nottezero; 22.30: Nottezero; 22.35: Nottezero; 22.40: Nottezero; 22.45: Nottezero; 22.50: Nottezero; 22.55: Nottezero; 23.00: Nottezero; 23.05: Nottezero; 23.10: Nottezero; 23.15: Nottezero; 23.20: Nottezero; 23.25: Nottezero; 23.30: Nottezero; 23.35: Nottezero; 23.40: Nottezero; 23.45: Nottezero; 23.50: Nottezero; 23.55: Nottezero; 24.00: Nottezero; 24.05: Nottezero; 24.10: Nottezero; 24.15: Nottezero; 24.20: Nottezero; 24.25: Nottezero; 24.30: Nottezero; 24.35: Nottezero; 24.40: Nottezero; 24.45: Nottezero; 24.50: Nottezero; 24.55: Nottezero; 25.00: Nottezero; 25.05: Nottezero; 25.10: Nottezero; 25.15: Nottezero; 25.20: Nottezero; 25.25: Nottezero; 25.30: Nottezero; 25.35: Nottezero; 25.40: Nottezero; 25.45: Nottezero; 25.50: Nottezero; 25.55: Nottezero; 26.00: Nottezero; 26.05: Nottezero; 26.10: Nottezero; 26.15: Nottezero; 26.20: Nottezero; 26.25: Nottezero; 26.30: Nottezero; 26.35: Nottezero; 26.40: Nottezero; 26.45: Nottezero; 26.50: Nottezero; 26.55: Nottezero; 27.00: Nottezero; 27.05: Nottezero; 27.10: Nottezero; 27.15: Nottezero; 27.20: Nottezero; 27.25: Nottezero; 27.30: Nottezero; 27.35: Nottezero; 27.40: Nottezero; 27.45: Nottezero; 27.50: Nottezero; 27.55: Nottezero; 28.00: Nottezero; 28.05: Nottezero; 28.10: Nottezero; 28.15: Nottezero; 28.20: Nottezero; 28.25: Nottezero; 28.30: Nottezero; 28.35: Nottezero; 28.40: Nottezero; 28.45: Nottezero; 28.50: Nottezero; 28.55: Nottezero; 29.00: Nottezero; 29.05: Nottezero; 29.10: Nottezero; 29.15: Nottezero; 29.20: Nottezero; 29.25: Nottezero; 29.30: Nottezero; 29.35: Nottezero; 29.40: Nottezero; 29.45: Nottezero; 29.50: Nottezero; 29.55: Nottezero; 30.00: Nottezero; 30.05: Nottezero; 30.10: Nottezero; 30.15: Nottezero; 30.20: Nottezero; 30.25: Nottezero; 30.30: Nottezero; 30.35: Nottezero; 30.40: Nottezero; 30.45: Nottezero; 30.50: Nottezero; 30.55: Nottezero; 31.00: Nottezero; 31.05: Nottezero; 31.10: Nottezero; 31.15: Nottezero; 31.20: Nottezero; 31.25: Nottezero; 31.30: Nottezero; 31.35: Nottezero; 31.40: Nottezero; 31.45: Nottezero; 31.50: Nottezero; 31.55: Nottezero; 32.00: Nottezero; 32.05: Nottezero; 32.10: Nottezero; 32.15: Nottezero; 32.20: Nottezero; 32.25: Nottezero; 32.30: Nottezero; 32.35: Nottezero; 32.40: Nottezero; 32.45: Nottezero; 32.50: Nottezero; 32.55: Nottezero; 33.00: Nottezero; 33.05: Nottezero; 33.10: Nottezero; 33.15: Nottezero; 33.20: Nottezero; 33.25: Nottezero; 33.30: Nottezero; 33.35: Nottezero; 33.40: Nottezero; 33.45: Nottezero; 33.50: Nottezero; 33.55: Nottezero; 34.00: Nottezero; 34.05: Nottezero; 34.10: Nottezero; 34.15: Nottezero; 34.20: Nottezero; 34.25: Nottezero; 34.30: Nottezero; 34.35: Nottezero; 34.40: Nottezero; 34.45: Nottezero; 34.50: Nottezero; 34.55: Nottezero; 35.00: Nottezero; 35.05: Nottezero; 35.10: Nottezero; 35.15: Nottezero; 35.20: Nottezero; 35.25: Nottezero; 35.30: Nottezero; 35.35: Nottezero; 35.40: Nottezero; 35.45: Nottezero; 35.50: Nottezero; 35.55: Nottezero; 36.00: Nottezero; 36.05: Nottezero; 36.10: Nottezero; 36.15: Nottezero; 36.20: Nottezero; 36.25: Nottezero; 36.30: Nottezero; 36.35: Nottezero; 36.40: Nottezero; 36.45: Nottezero; 36.50: Nottezero; 36.55: Nottezero; 37.00: Nottezero; 37.05: Nottezero; 37.10: Nottezero; 37.15: Nottezero; 37.20: Nottezero; 37.25: Nottezero; 37.30: Nottezero; 37.35: Nottezero; 37.40: Nottezero; 37.45: Nottezero; 37.50: Nottezero; 37.55: Nottezero; 38.00: Nottezero; 38.05: Nottezero; 38.10: Nottezero; 38.15: Nottezero; 38.20: Nottezero; 38.25: Nottezero; 38.30: Nottezero; 38.35: Nottezero; 38.40: Nottezero; 38.45: Nottezero; 38.50: Nottezero; 38.55: Nottezero; 39.00: Nottezero; 39.05: Nottezero; 39.10: Nottezero; 39.15: Nottezero; 39.20: Nottezero; 39.25: Nottezero; 39.30: Nottezero; 39.35: Nottezero; 39.40: Nottezero; 39.45: Nottezero; 39.50: Nottezero; 39.55: Nottezero; 40.00: Nottezero; 40.05: Nottezero; 40.10: Nottezero; 40.15: Nottezero; 40.20: Nottezero; 40.25: Nottezero; 40.30: Nottezero; 40.35: Nottezero; 40.40: Nottezero; 40.45: Nottezero; 40.50: Nottezero; 40.55: Nottezero; 41.00: Nottezero; 41.05: Nottezero; 41.10: Nottezero; 41.15: Nottezero; 41.20: Nottezero; 41.25: Nottezero; 41.30: Nottezero; 41.35: Nottezero; 41.40: Nottezero; 41.45: Nottezero; 41.50: Nottezero; 41.55: Nottezero; 42.00: Nottezero; 42.05: Nottezero; 42.10: Nottezero; 42.15: Nottezero; 42.20: Nottezero; 42.25: Nottezero; 42.30: Nottezero; 42.35: Nottezero; 42.40: Nottezero; 42.45: Nottezero; 42.50: Nottezero; 42.55: Nottezero; 43.00: Nottezero; 43.05: Nottezero; 43.10: Nottezero; 43.15: Nottezero; 43.20: Nottezero; 43.25: Nottezero; 43.30: Nottezero; 43.35: Nottezero; 43.40: Nottezero; 43.45: Nottezero; 43.50: Nottezero; 43.55: Nottezero; 44.00: Nottezero; 44.05: Nottezero; 44.10: Nottezero; 44.15: Nottezero; 44.20: Nottezero; 44.25: Nottezero; 44.30: Nottezero; 44.35: Nottezero; 44.40: Nottezero; 44.45: Nottezero; 44.50: Nottezero; 44.55: Nottezero; 45.00: Nottezero; 45.05: Nottezero; 45.10: Nottezero; 45.15: Nottezero; 45.20: Nottezero; 45.25: Nottezero; 45.30: Nottezero; 45.35: Nottezero; 45.40: Nottezero; 45.45: Nottezero; 45.50: Nottezero; 45.55: Nottezero; 46.00: Nottezero; 46.05: Nottezero; 46.10: Nottezero; 46.15: Nottezero; 46.20: Nottezero; 46.25: Nottezero; 46.30: Nottezero; 46.35: Nottezero; 46.40: Nottezero; 46.45: Nottezero; 46.50: Nottezero; 46.55: Nottezero; 47.00: Nottezero; 47.05: Nottezero; 47.10: Nottezero; 47.15: Nottezero; 47.20: Nottezero; 47.25: Nottezero; 47.30: Nottezero; 47.35: Nottezero; 47.40: Nottezero; 47.45: Nottezero; 47.50: Nottezero; 47.55: Nottezero; 48.00: Nottezero; 48.05: Nottezero; 48.10: Nottezero; 48.15: Nottezero; 48.20: Nottezero; 48.25: Nottezero; 48.30: Nottezero; 48.35: Nottezero; 48.40: Nottezero; 48.45: Nottezero; 48.50: Nottezero; 48.55: Nottezero; 49.00: Nottezero; 49.05: Nottezero; 49.10: Nottezero; 49.15: Nottezero; 49.20: Nottezero; 49.25: Nottezero; 49.30: Nottezero; 49.35: Nottezero; 49.40: Nottezero; 49.45: Nottezero; 49.50: Nottezero; 49.55: Nottezero; 50.00: Nottezero; 50.05: Nottezero; 50.10: Nottezero; 50.15: Nottezero; 50.20: Nottezero; 50.25: Nottezero; 50.30: Nottezero; 50.35: Nottezero; 50.40: Nottezero; 50.45: Nottezero; 50.50: Nottezero; 50.55: Nottezero; 51.00: Nottezero; 51.05: Nottezero; 51.10: Nottezero; 51.15: Nottezero; 51.20: Nottezero; 51.25: Nottezero; 51.30: Nottezero; 51.35: Nottezero; 51.40: Nottezero; 51.45: Nottezero; 51.50: Nottezero; 51.55: Nottezero; 52.00: Nottezero; 52.05: Nottezero; 52.10: Nottezero; 52.15: Nottezero; 52.20: Nottezero; 52.25: Nottezero; 52.30: Nottezero; 52.35: Nottezero; 52.40: Nottezero; 52.45: Nottezero; 52.50: Nottezero; 52.55: Nottezero; 53.00: Nottezero; 53.05: Nottezero; 53.10: Nottezero; 53.15: Nottezero; 53.20: Nottezero; 53.25: Nottezero; 53.30: Nottezero; 53.35: Nottezero; 53.40: Nottezero; 53.45: Nottezero; 53.50: Nottezero; 53.55: Nottezero; 54.00: Nottezero; 54.05: Nottezero; 54.10: Nottezero; 54.15: Nottezero; 54.20: Nottezero; 54.25: Nottezero; 54.30: Nottezero; 54.35: Nottezero; 54.40: Nottezero; 54.45: Nottezero; 54.50: Nottezero; 54.55: Nottezero; 55.00: Nottezero; 55.05: Nottezero; 55.10: Nottezero; 55.15: Nottezero; 55.20: Nottezero; 55.25: Nottezero; 55.30: Nottezero; 55.35: Nottezero; 55.40: Nottezero; 55.45: Nottezero; 55.50: Nottezero; 55.55: Nottezero; 56.00: Nottezero; 56.05: Nottezero; 56.10: Nottezero; 56.15: Nottezero; 56.20: Nottezero; 56.25: Nottezero; 56.30: Nottezero; 56.35: Nottezero; 56.40: Nottezero; 56.45: Nottezero; 56.50: Nottezero; 56.55: Nottezero; 57.00: Nottezero; 57.05: Nottezero; 57.10: Nottezero; 57.15: Nottezero; 57.20: Nottezero; 57.25: Nottezero; 57.30: Nottezero; 57.35: Nottezero; 57.40: Nottezero; 57.45: Nottezero; 57.50: Nottezero; 57.55: Nottezero; 58.00: Nottezero; 58.05: Nottezero; 58.10: Nottezero; 58.15: Nottezero; 58.20: Nottezero; 58.25: Nottezero; 58.30: Nottezero; 58.35: Nottezero; 58.40: Nottezero; 58.45: Nottezero; 58.50: Nottezero; 58.55: Nottezero; 59.00: Nottezero; 59.05: Nottezero; 59.10: Nottezero; 59.15: Nottezero; 59.20: Nottezero; 59.25: Nottezero; 59.30: Nottezero; 59.35: Nottezero; 59.40: Nottezero; 59.45: Nottezero; 59.50: Nottezero; 59.55: Nottezero; 60.00: Nottezero; 60.05: Nottezero; 60.10: Nottezero; 60.15: Nottezero; 60.20: Nottezero; 60.25: Nottezero; 60.30: Nottezero; 60.35: Nottezero; 60.40: Nottezero; 60.45: Nottezero; 60.50: Nottezero; 60.55: Nottezero; 61.00: Nottezero; 61.05: Nottezero; 61.10: Nottezero; 61.15: Nottezero; 61.20: Nottezero; 61.25: Nottezero; 61.30: Nottezero; 61.35: Nottezero; 61.40: Nottezero; 61.45: Nottezero; 61.50: Nottezero; 61.55: Nottezero; 62.00: Nottezero; 62.05: Nottezero; 62.10: Nottezero; 62.15: Nottezero; 62.20: Nottezero; 62.25: Nottezero; 62.30: Nottezero; 62.35: Nottezero; 62.40: Nottezero; 62.45: Nottezero; 62.50: Nottezero; 62.55: Nottezero; 63.00: Nottezero; 63.05: Nottezero; 63.10: Nottezero; 63.15: Nottezero; 63.20: Nottezero; 63.25: Nottezero; 63.30: Nottezero; 63.35: Nottezero; 63.40: Nottezero; 63.45: Nottezero; 63.50: Nottezero; 63.55: Nottezero; 64.00: Nottezero; 64.05: Nottezero; 64.10: Nottezero; 64.15: Nottezero; 64.20: Nottezero; 64.25: Nottezero; 64.30: Nottezero; 64.35: Nottezero; 64.40: Nottezero; 64.45: Nottezero; 64.50: Nottezero; 64.55: Nottezero; 65.00: Nottezero; 65.05: Nottezero; 65.10: Nottezero; 65.15: Nottezero; 65.20: Nottezero; 65.25: Nottezero; 65.30: Nottezero; 65.35: Nottezero; 65.40: Nottezero; 65.45: Nottezero; 65.50: Nottezero; 65.55: Nottezero; 66.00: Nottezero; 66.05: Nottezero; 66.10: Nottezero; 66.15: Nottezero; 66.20: Nottezero; 66.25: Nottezero; 66.30: Nottezero; 66.35: Nottezero; 66.40: Nottezero; 66.45: Nottezero; 66.50: Nottezero; 66.55: Nottezero; 67.00: Nottezero; 67.05: Nottezero; 67.10: Nottezero; 67.15: Nottezero; 67.20: Nottezero; 67.25: Nottezero; 67.30: Nottezero; 67.35: Nottezero; 67.40: Nottezero; 67.45: Nottezero; 67.50: Nottezero; 67.55: Nottezero; 68.00: Nottezero; 68.05: Nottezero; 68.10: Nottezero; 68.15: Nottezero; 68.20: Nottezero; 68.25: Nottezero; 68.30: Nottezero; 68.35: Nottezero; 68.40: Nottezero; 68.45: Nottezero; 68.50: Nottezero; 68.55: Nottezero; 69.00: Nottezero; 69.05: Nottezero; 69.10: Nottezero; 69.15: Nottezero; 69.20: Nottezero; 69.25: Nottezero; 69.30: Nottezero; 69.35: Nottezero; 69.40: Nottezero; 69.45: Nottezero; 69.50: Nottezero; 69.55: Nottezero; 70.00: Nottezero; 70.05: Nottezero; 70.10: Nottezero; 70.15: Nottezero; 70.20: Nottezero; 70.25: Nottezero; 70.30: Nottezero; 70.35: Nottezero; 70.40: Nottezero; 70.45: Nottezero; 70.50: Nottezero; 70.55: Nottezero; 71.00: Nottezero; 71.05: Nottezero; 71.10: Nottezero; 71.15: Nottezero; 71.20: Nottezero; 71.25: Nottezero; 71.30: Nottezero; 71.35: Nottezero; 71.40: Nottezero; 71.45: Nottezero; 71.50: Nottezero; 71.55: Nottezero; 72.00: Nottezero; 72.05: Nottezero; 72.10: Nottezero; 72.15: Nottezero; 72.20: Nottezero; 72.25: Nottezero; 72.30: Nottezero; 72.35: Nottezero; 72.40: Nottezero; 72.45: Nottezero; 72.50: Nottezero; 72.55: Nottezero; 73.00: Nottezero; 73.05: Nottezero; 73.10: Nottezero; 73.15: Nottezero; 73.20: Nottezero; 73.25: Nottezero; 73.30: Nottezero; 73.35: Nottezero; 73.40: Nottezero; 73.45: Nottezero; 73.50: Nottezero; 73.55: Nottezero; 74.00: Nottezero; 74.05: Nottezero; 74.10: Nottezero; 74.15: Nottezero; 74.20: Nottezero; 74.25: Nottezero; 74.30: Nottezero; 74.35: Nottezero; 74.40: Nottezero; 74.45: Nottezero; 74.50: Nottezero; 74.55: Nottezero; 75.00: Nottezero; 75.05: Nottezero; 75.10: Nottezero; 75.15: Nottezero; 75.20: Nottezero; 75.

DEDICATO A BRERA

Costerà un centinaio di miliardi, sorgerà accanto allo stadio Meazza al posto del bellissimo impianto crollato sotto la nevica del 1985, e sarà intitolato a un nome illustre della Milano sportiva: quello di Gianni Brera. È il nuovo Palasport di Milano, il cui progetto in rampa di lancio è stato presentato ieri dagli assessori comunali Scalpelli (Sport) e Lupi (Lavori pubblici).



WWW.CAPITAL.IT

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telepordenone: Volley Time Match
16.05 Capodistria: Salti con gli sci
18.00 Antenna 3 Veneto: La

ghirada
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefril: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport

20.30 Telemontecarlo: Sport Emozioni
20.30 Telepordenone: Speciale Tennis tavolo
20.45 Antenna 3 Veneto: Azzurro Italia
22.30 Capodistria: Salti con

gli sci
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.25 Raitre: Speciale Sfide - Un secolo italiano
23.40 Telefril: Sport sera
2.30 Telefril: Sport sera

L'ACCUSA DI MIHAJLOVIC

Deluso dalla scarsa affluenza di spettatori al Palaaur, per una manifestazione benefica organizzata per raccogliere fondi per il reparto di neonatologia dell'ospedale di Belgrado, Sinisa Mihajlovic si è lasciato andare ad uno sfogo amaro. «Sono venuto qui per aiutare i bambini serbi. Purtroppo non c'è quasi nessuno. Si vede che un bambino serbo non è uguale ad uno kosovaro».

SPORT

TRIESTE FM

91.8-105.0

IL CASO In un dischetto sequestrato dai magistrati dal laboratorio di Conconi sono contenuti dati relativi al Pirata

Anche Pantani nella lista «nera»

Intanto Manuela Di Centa si ribella: «Non avrò pietà con chi mi accusa»

ROMA C'è anche lui, lo scalatore della fatica, il Pirata del Tour e del Giro. Il nome di Marco Pantani, già incrinato da altre inchieste rischio di polverizzarsi sotto un macigno fatto di prove e sospetti, numeri-choc e valori alterati. C'è anche lui, Marco Pantani, nel file «Dblal», un'altra lista «nera» - come quella chiamata «Epo» - con decine di nomi eccellenti, con i risultati di centinaia di test che vanno dal 1992 al 1995. «Dblal» sta per «data base laboratorio», archivio elettronico custodito sul dischetto sequestrato dagli investigatori della Procura di Ferrara

nel corso dell'inchiesta che il pm Soprani sta conducendo sul centro di ricerche biomediche applicate allo sport diretto dal professor Francesco Conconi, l'«anima» secondo gli inquirenti di questa corsa al podio viziato e manipolato. Il professore ieri ha respinto le accuse ma ha scelto la linea del silenzio.

Pantani era allora un gregario di

Chiappucci anche se dimostrava buone doti di scalatore. Nel '93 due piazzamenti, l'anno dopo i primi trionfi sulle montagne all'Aprica e a Merano. E come salgono le quotazioni del Pirata s'impennano anche i suoi valori d'ematocrito: dal secondo file si nota uno slancio abnorme del suo sangue impazzito, da 40,7 di marzo a 54,5 di maggio fino al 57,4 alla fine del Tour disputato a luglio. Variazioni da capogiro - che rispondono anche ai nomi di Bontempi, Ugrumov, Mina, Gotti - e inespugnabili secondo la fisiologia tradizionale. Ma non ci sono solo ci-

clisti. Trionfo viziato sembra anche quello della staffetta 4x10 ai mondiali di sci nordico disputati a Falun '93: De Zolt, Albarello, Vanzetta e Fauner avevano dati «eccezionali». Ora è da stabilire giudizialmente se la gerarchia sportiva fosse determinata esclusivamente dalle manipolazioni ematiche.

Gli atleti continuano a chiudersi nel silenzio, a scaricare veleno contro chi li accusa, a difendersi con reazioni scomposte. Chi va al contrattacco è l'ex azzurro, ora membro della commissione atletica del Cio, Manuela Di Centa. che dopo aver

LE REAZIONI

Melandri prudente e il Parlamento promette di varare la legge antidoping entro febbraio

Petrucchi: «Chi sbaglia, paga»

ROMA Giovanna Melandri e Gianni Petrucci, il ministro che ha fatto della lotta al doping la sua bandiera e il presidente del Coni che sta traghettando l'ente sportivo verso il nuovo millennio, sono scesi in campo nella vicenda che sta travolgendo il mondo sportivo professionistico dopo la divulgazione del file sequestrato dalla procura di Ferrara a Francesco Conconi. Nomi eccellenti avvicinati a pratiche non consentite, medaglie frutto della farmacologia più che della fatica vera: il Coni non ci sta.

«Il fantasma del doping», dice Petrucci - o comunque qualcosa che gli somiglia al di là delle prescrizioni regolamentari, turba la nostra serenità. Serenità che facciamo di tutto per non perdere, così come non è nostra intenzione perdere tempo per arrivare a fare una chiarezza assoluta che è nell'interesse di tutti. Avvertiamo forte, comprendendo, la pressione dei mezzi di comunicazione e della pubblica opinione che vorrebbero da noi verdeti fulminei, ma anche a costo di pagare il prezzo della al-

trui delusione non intendiamo affrettare i tempi delle conclusioni. Intensifichiamo invece i nostri ritmi di attività come abbiamo fatto nell'ultimo anno in particolare nella lotta al doping. Il nostro primo obiettivo è tornare al più presto alla normalità delle cose, a pensare a Sydney, a parlare di

sport così come ci è sempre piaciuto. Ci appelliamo per poter far questo quanto prima alla sensibilità di tutti, di coloro che fanno parte della nostra organizzazione e di quelli che ne sono estranei. Vorrei infine ricordare che nel disegnare lo sport italiano del futuro abbiamo preteso che fosse



Non c'è pace per Marco Pantani.

ben chiaro che tutti coloro per i quali dovessero essere accertate contiguità con il concetto di doping dovranno restare definitivamente estranei alla nostra organizzazione».

E il ministro vigilante, Melandri: «Mi fa piacere dare atto al Coni riformato, di aver agito con concre-

tezza sul fronte delle misurazioni antidoping, in particolare promuovendo la campagna «Io non rischio la salute». Il nostro Paese deve fare adesso un salto di qualità per evitare che il doping inquina la pratica quotidiana di tanti giovani e per entrare nel 2000 con uno sport senza ombre». Per poi aggiungere: «Il doping va affrontato su più piani contemporaneamente. Anche a costo di avere un medagliere meno ricco ma autentico». Il ministro Melandri comunque è cauto nel colpevolizzare: «Dobbiamo aspettare il corso dell'inchiesta della magistratura».

Passi avanti vengono fatti dalla legge che rende il doping reato penale. «Sono convinto che il Parlamento approverà la legge entro febbraio», fa sapere il relatore di maggioranza, Vasco Giannotti.

Intanto la procura antidoping del Coni dovrebbe incontrare dopo il 10 gennaio il pm di Ferrara, Pierguido Soprani, ed è comunque probabile una sfilata degli atleti chiamati in causa dai file di Conconi sin dalla metà di gennaio.

Vanoi: «I valori non coincidono»

TRENTO Nella vicenda interviene anche il ct della nazionale di fondo, Alessandro Vanoi, che guidava gli azzurri anche ai Mondiali di Falun '93, periodo al quale si riferiscono i dati di Conconi in possesso dei magistrati e della stampa. «Non sono un medico e quindi non posso dare risposte scientifiche», spiega il ct azzurro - ma devo chiarire che i dati in nostro possesso sono completamente differenti rispetto a quelli pubblicati. I ragazzi sicuramente non hanno utilizzato sostanze proibite. La differenza di valori potrebbe riguardare i controlli fatti da Conconi durante gli allenamenti o al termine di gare. Lo facevamo regolarmente: dopo una serie prove lente, di media intensità o veloci i ragazzi si sottoponevano ai controlli per capire esattamente il loro livello fisiologico. Ripeto, non sono un medico, ma a memoria i dati proposti potrebbero essere questi». Una curiosità: i dati diffusi riguardano i Mondiali '93 che per la squadra maschile non furono particolarmente brillanti. Non vi sono invece quelli relativi alle Olimpiadi di Albertville '92 e di Lillehammer '94 dove gli italiani ottennero risultati ben più brillanti.

Le controanalisi inchiodano il campione di Imola: riscontrate tracce di lidocaina

Confermata la positività di Esposito



Vincenzo Esposito è nei guai.

ROMA Il laboratorio di Kreischa ha confermato la presenza di lidocaina nella controanalisi del giocatore di basket Vincenzo Esposito (Imola), trovato positivo ad un controllo ordinario al termine dell'incontro Imola-Varese del 31 ottobre e valido per il campionato di serie A1. Intanto anche i campioni B delle analisi di doping condotte sull'ex campione di atletica Dieter Baumann hanno confermato la presenza di valori elevati di nandrolone: l'annuncio fatto ieri dall'associazione tedesca di atletica leggera (DlV) potrebbe significare la fine della carriera del 34enne campione olimpionico tedesco, che contava di partecipare alle Olimpiadi di Sydney l'anno prossimo.

PALLAVOLO

La prossima stagione Sponsor miliardari e diritti televisivi: ecco servita la Champion's Cup

BOLOGNA Dovrebbe essere operativa a partire dalla stagione 2000-2001 la Grand Champion's Cup di pallavolo, e a questo proposito a fine gennaio si riunirà in Turchia il consiglio amministrativo della Cev per la definitiva approvazione. La competizione vedrà alla partenza non più di 16 squadre, suddivise in gironi da 4 con gare di andata e ritorno. Le prime due di ogni raggruppamento si qualificheranno per i quarti di finale, disputati anch'essi con andata e ritorno. Le vincenti disputeranno la Final Four. Le condizioni richieste per la partecipazione, oltre al diritto sportivo, riguardano l'obbligo di un contratto tv con una rete nazionale e un contratto di sponsorizzazione con un'azienda di livello nazionale. Ogni nazione potrà schierare al massimo due formazioni, mentre il diritto di partecipazione è garantito per le nazionali i cui team si sono classificati ai primi quattro posti dei due League Round delle attuali Coppa Campioni e Coppa Coppe. Alla partenza della prima stagione il budget a disposizione raggiungerà la cifra di un milione di franchi svizzeri (un miliardo e duecento milioni di lire), il 70 per cento dei quali sarà redistribuito alle società. La squadra vincitrice riceverà un premio in denaro di 150.000 franchi svizzeri (180 milioni).

SCI

COPPA DEL MONDO Nonostante la sconfitta della Kostner nel gigante di Lienz l'Italia sorride

Silke e Karen: azzurro simpatia

Vince la Wachter ma Bachmann e Putzer danno spettacolo

LIENZ La prima a non farsi troppe illusioni era proprio Isolde Kostner. L'azzurra sapeva infatti perfettamente che la trasferta austriaca di Lienz con un gigante e uno slalom avrebbe messo in forte pericolo il suo primato in Coppa del Mondo. E così ieri è stato anche se per qualche minuto si è sperato in un miracolo. La genovese si è infatti piazzata solo 27esima nel gigante di Lienz vinto dalla veterana austriaca Anita Wachter (32 anni, dal 1985 in Coppa del mondo, 19 vittorie, grandissima tecnica) e le sue rivali più dirette sono riuscite, seppur di poco, a far meglio di lei. Così

meister. Nella seconda manche, invece, aveva cessato di nevicare anche se la pista aveva pur sempre un fondo molto morbido esaltando le qualità delle atlete leggere che sanno sciare con grande tecnica come Anita Wachter ma come anche le azzurre Silke Bachmann e Karen Putzer, grandi protagoniste di questa giornata. Ieri Silke - sostenuta da un folto gruppo di connazionali arrivate anche con spaventosi mascheroni in legno tipici del carnevale di Termeno - ha realizzato il secondo miglior tempo assoluto nella seconda manche alle spalle di Anita Wachter. Quindicesima dopo la prima discesa, dove solo un errore per troppa aggressività nella terza ultima porta gli ha impedito di classificarsi meglio, Silke ha chiuso la gara in sesta posizione recuperando nove posizioni. Karen Putzer, terzo miglior tempo nella seconda manche, di posizione ne ha recuperate invece 14.



La gioia di Karen Putzer, una bella speranza azzurra.

CLASSIFICHE

SLALOM GIGANTE DI LIENZ 1) Anita Wachter (Aut) 2:22.33; 2) Alison Forsyth (Can) 2:22.66; 3) Birgit Heeb (Lie) 2:22.92; 6) Silke Bachmann (Ita) 2:23.63; 9) Sabina Panzanini (Ita) 2:24.34; 12) Karen Putzer (Ita) 2:25.04; 24) Nicole Gius (Ita) 2:25.45; 27) Isolde Kostner (Ita) 2:25.97.

COPPA DI GIGANTE 1) Dorfmeyer (Aut) 3:12; 2) Wachter (Aut) 2:55; 3) Nef (Svi) 2:46.

COPPA DEL MONDO 1) Renate Goetschl (Aut) 491 punti; 2) Isolde Kostner (Ita) 481.3; Michaela Dorfmeister (Aut) 469.

LE PROTAGONISTE

Dare il massimo e attaccare è il segreto delle «gemelle»

LIENZ Silke Bachmann ha 22 anni e viene da Termeno, la terra del vino bianco Gewuerztraminer. Karen Putzer, di anni ne ha 21 ed è di Nova Levante. Tutte e due sono sul metro e 60 di altezza per nemmeno 60 chili di peso. Più minute che piccole, Silke e Karen, quasi due gemelle, sono le nuove eroine della valanga rosa, tutte e due targate made in Suedtirol. Allenate da Luis Prenn, sudtirolese doc anche lui, le due ragazze terribili della nuova valanga rosa sono ormai una certezza dello sci azzurro. Quest'anno Karen, ex bicampionessa mondiale juniores, ha già vinto in superG a St. Moritz ed è stata seconda in gigante a Copper Mountain. Silke, invece, sul podio, terza, è finita già a Sierre Chevalier mentre partiva con un pettorale altissimo. Proprio quel podio ed altre dignitosissime gare le hanno consentito ieri per la prima volta nella sua carriera di entrare nel primo gruppo di merito del gigante. E Silke ha fatto onore all'esordio con una gara tutta all'attacco. «Il nostro segreto? Dare il massimo e attaccare sempre. Ma soprattutto ci divertiamo», rispondono all'unisono. Musica per il ct Tino Pietrogiovanna.

PUGILATO

Il 29 gennaio a Manchester la «bestia» affronterà Julius Francis

Sulla strada che porta a Lewis Tyson trova sul ring un galeotto

LAS VEGAS Mike Tyson è stato cacciato via da Las Vegas. La città più organizzata del mondo nel creare eventi clamorosi ha infatti invitato «King Kong» a cambiare aria. L'ha fatto con un sondaggio realizzato da un giornale locale secondo il quale la stragrande maggioranza degli abitanti ha chiesto che il pugile



Tyson (qui contro Botha) sbarca in Europa.

non combattà più nel Nevada. Tutta colpa di quel pugno galeotto sferrato ad Orin Norris dopo il suono del gong della prima ripresa dell'ultimo incontro ufficiale dell'ex campione.

La «bestia» pertanto toglie il disturbo e approda in Europa dove il 29 gennaio farà il proprio debutto sul ring della Mac Arena di Manchester già esaurito nonostante la capienza di 21.000 posti. Il business prossimo futuro è quello di costruire una storia: Tyson in funzione di Lennox Lewis, campione del mondo unificato dei pesi massimi e re-

cente dominatore di Holyfield. Ma l'avvicinamento dev'essere per forza di cose intrigante, deve grondare di devastazione e scorrettezza, deve puzzare di irregolarità, questa è almeno la chiave che Frank Warren, il promoter del business, ha inte-

so dare a «King Kong». Ecco perché per Tyson è stato scelto un avversario che sembra la sua coppia conforme: tal Julius Francis, un mezzo bandito. Nel suo bioglypho da visita, oltre a 21 vittorie e 7 sconfitte, ci sono infatti numerosi «interventi» delle forze dell'ordine: Francis è stato dentro tre volte per rissa, è stato un asso (è andato ko in due riprese contro l'ottimo russo Kutscho) ma se l'incontro dovesse prendere la strada sbagliata, la platea della Mac Arena vedrà «almeno» qualcosa di sicuramente inedito. Tyson percepirà una borsa di 20 miliardi di lire, ma è di Lewis che vuole.

Fondo: male gli italiani

GARMISCH L'estone Kristina Smigun e il tedesco Peter Schliekenrieder hanno vinto ieri sera la gara Ko sprint di Coppa del Mondo a Garmisch sotto una fitta nevicata. Nessun italiano è entrato nelle semifinali. Il migliore è Fulvio Valbusa, nono, che si è giocato la qualifica in volata per aver scelto una corsia poco battuta. Gli altri azzurri: 10° Pietro Pillitteri, 15° Giorgio Di Centa, 16° Freddy Schwenbacher, 24° Cristian Zorzi e 29° Fabio Maj, che ha pagato lo sforzo della vittoria di Engelberg; tra le donne 15a Karin Moroder (penalizzata da una caduta), 28aa Sabina Valbusa. Oggi ultima gara sprint a Kitzbuehel, in Austria.

CALCIO MERCATO Mentre il Torino resta ancora a bocca asciutta

Ganz prestato al Venezia La Roma «pressa» Nakata

MILANO Maurizio Ganz ha finalmente sciolto le riserve: andrà a Venezia, in prestito per sei mesi. Oggi il dg Marotta sarà a Milano per far firmare il contratto al giocatore che si metterà subito a disposizione dell'allenatore Spalletti. Si chiude così un caso: il Torino è rimasto scottato, bruciato per l'ennesima volta dopo l'affare Ravanelli. Ma questa volta la sconfitta è ancora più grave perché conferma tutti i limiti (economici) della società di Vidulich. Ora cosa faranno i granata? Il ds Pavarese spiega che non saranno comprati attaccanti: non ce ne sono in giro migliori dei nostri, mentre il mercato continua ad alimentare le voci sullo svincolato Branca e sul bianconero Fonseca. Anche il Piacenza e la Reggina cercano una punta centrale: ma il Vicenza si è impuntato e non intende cedere Comandini.

E le grandi? Si muovono, molto. La Roma, soprattutto. Sensi è pronto a prendere il giapponese Nakata e a prenderlo subito. L'offerta a Gauci è molto sostanziosa: 35 miliardi più il russo Alemtchev. Il numero uno degli umbrì ribatte: Nakata è incredibile, a meno che la contropartita non sia interessante. La Roma è vicina anche al centrocampista Emerson del Bayer Leverkusen.

Scatenata la Reggina: ieri il presidente Foti ha offerto al Genoa cinque miliardi più Orlandoni per il portiere Soviero. Mentre dall'Argentina potrebbe arrivare il difensore Zapata del Gimnasia in cambio di un altro argentino, il centravanti Reggi.

La prova tivù inchioda anche l'inquieto Kluivert

ROMA La prova tv ha fatto una nuova vittima. Si tratta di Patrick Kluivert, il 23enne bomber olandese del Barcellona, che rischia una maxi squalifica di 12 giornate per aver colpito alle spalle con un pugno il difensore del Rayo Vallecano Jesus Diego Cota, senza che l'arbitro rilevasse l'irregolarità. La Lega spagnola, visionate le immagini televisive della partita del 22 dicembre, ha deciso di convocare una riunione d'urgenza nella quale si stabilirà la sanzione per l'attaccante blaugrana.

Arsenal, un successo con allarme-bomba

LONDRA Allarme rientrato per Arsenal-Leeds. I sospetti per la presenza di un'auto sospetta nel parcheggio del complesso sportivo, che aveva indotto le autorità a evacuare parzialmente lo stadio, si sono rivelati privi di fondamento.

La partita si è giocata regolarmente e si è conclusa con la sconfitta del Leeds, prossimo avversario della Roma in Coppa Uefa, per 2-0. Per l'Arsenal hanno segnato Ljungberg e l'ex juventino Thierry Henry.

SERIE C2



Giorgio Zamuner forse sarà pronto per il 6 gennaio.

Rimandata a stamane la presentazione del nuovo brasiliano Alberto

L'Udinese perde Locatelli

Il giocatore resterà fuori tutto gennaio per la pubalgia



Lo sfortunato Locatelli.

UDINE Due sedute al giorno fino all'Epifania, con una breve pausa per festeggiare la fine dell'anno. Finite le vacanze natalizie, ieri mattina l'Udinese ha incominciato la preparazione in vista della ripresa del campionato. Alla partita col Parma mancano 9 giorni, ma gli allenamenti sono già a pieno ritmo, visto che il calendario di gennaio sarà davvero intenso, con cinque partite nello spazio di 24 giorni.

Quella di ieri era anche la giornata fissata per la presentazione ufficiale del brasiliano Alberto, il 24enne esterno destro per il quale la società friulana afferma di avere speso circa 9 miliardi di lire, ma le visite mediche del giocatore si so-

no prolungate oltre il previsto e la conferenza stampa è stata rimandata a stamane. Si sa già comunque che l'ex giocatore dell'Atletico Paranaense non si aggerrà da subito alla rosa bianconera. Già domani infatti Alberto partirà per il Brasile, per ripartire definitivamente a Udine soltanto dopo la partita di Perugia del 9 gennaio. Attorno al nuovo arrivato c'è molta curiosità, anche perché il suo passaporto portoghese ne consente il tesseramento immediato. De Canio, però, non ha certo grande urgenza di averlo a disposizione: tutti gli uomini della fascia destra infatti hanno smaltito gli infortuni, e la recente storia bianconera insegna che i tempi di ro-

daggio per gli stranieri sono lunghi, in particolare per i sudamericani (se fu così per Amoroso...).

Ancora problemi invece per Locatelli, afflitto da una pubalgia che forse lo terrà fuori per tutto il mese di gennaio, oltre che naturalmente per l'eterno infortunato Pineda. Altri guai fisici non ce ne sono, ma De Canio dovrà rinunciare fino alla fine del mese anche a Warley, impegnato con la nazionale olimpica brasiliana. Quanto a Appiah, reintegrato in rosa a tutti gli effetti dopo il rinvio a giugno della «verifica» con il Parma sulle condizioni del giocatore, rientrerà dal Ghana soltanto nei prossimi giorni.

r.d.t.

Inchiesta-arbitri Il Pm di Torino sequestra il referto di Juve-Inter

TORINO La Procura di Torino ha fatto acquisire il referto arbitrale della partita fra Juventus e Inter del campionato in corso. L'atto, di cui comunque non si ha alcuna conferma ufficiale, rientra nel vasto filone d'inchiesta che la magistratura conduce sul mondo delle «giacchette nere».

Ancora non è noto il motivo per il quale gli inquirenti si interessano all'incontro in questione, anche se molte polemiche erano sorte per le decisioni del direttore di gara. Il filone «arbitrale» dell'indagine mira a fare chiarezza sulle voci che parlano di designazioni «controllate» dai grandi club, di favori e di comportamenti che falsano la regolarità delle competizioni. Numerosi sono i testimoni ascoltati in proposito dall'inizio dell'anno: nell'elenco vi sono arbitri, ex arbitri, allenatori e calciatori. Una delle ipotesi su cui lavorano gli inquirenti è il reato di frode sportiva.

A Torino inoltre circolano voci sempre più insistenti di una possibile convocazione in Procura dell'arbitro della partita Juventus-Inter (Tombolini di Ancona) che era stata giocata allo Stadio Delle Alpi di Torino il 12 dicembre scorso. Anche in questo caso non si hanno però conferme ufficiali.

Gli alabardati hanno ripreso ieri il lavoro: Ramon e Criniti colpiti dal virus - Lunedì il primo test del Duemila

Triestina, l'influenza dopo le abbuffate

TRIESTE Ogni anno la stessa storia. I primi allenamenti post-natalizi sono dedicati allo smaltimento delle scorie accumulate dai giocatori durante la licenza concessa per le festività. Nessuno ha veramente esagerato, ma cenoni, panettoni, e spumantini inevitabilmente lasciano il segno. Ma niente paura, c'è tempo per recuperare visto che anche domenica il campionato rimarrà chiuso per ferie (riprenderà il giorno dell'Epifania con la trasferta di Faenza). Ma non sono le abbuffate a preoccupare l'allenatore Costantini bensì l'incombente epidemia influenzale che ha già fatto la prima «vittima», il portiere di riserva Ramon che è rimasto a casa. Anche Criniti ieri denunciava i primi sintomi ma lavorò lo stesso. Ieri gli alabardati al mattino si sono allenati al Grezar e al pomeriggio hanno sudato in palestra. La lunga sosta servirà al tecnico anche per recuperare gli infortunati di «lungo corso». Zamuner potrebbe essere pronto per il 6 gennaio, mentre Furlanetto sembra già a posto. Prima di ricalarsi nell'atmosfera della C2 la squadra farà ancora un break: oggi e domani doppia seduta, poi tutti in libertà per poter brin-

dare al Duemila con le proprie famiglie. Tutti però di nuovo in campo domenica 2, mentre il giorno successivo la Triestina riaccenderà con cautela i motori contro il Trieste Calcio. Il giudice sportivo, intanto, ha squalificato per una giornata il bomber del Faenza Poggi, mentre il campo del Sora ha ricevuto un milione di multa per le intemperanze dei suoi tifosi.

MERCATO Con l'anno nuovo si riapriranno le liste. Un mercato di riparazione che una volta tanto il club alabardato non attende con ansia dal momento che la squadra è quasi a posto. Necessita solo di qualche piccolo ritocco, soprattutto per sistemare quei pochi giocatori che non riescono ad adattarsi a questa realtà. In «entrata», insomma, poco o nulla... A meno che non si liberi un posto in prima linea per far posto a un certo Denis Godeas, rientrato definitivamente dall'Olanda e ora senza squadra. Potrebbe portare più gol ma per contro sarebbe una presenza «forte» che potrebbe anche alterare gli equilibri della squadra.

Cat,

BASKET

SERIE A1 Dopo una trattativa-fiume è stato ufficializzato ieri l'ingaggio dell'ala-pivot del Livorno

Podestà-Telit, matrimonio d'ambizione

«Ho scelto Trieste per i programmi e perché ritrovo il coach Banchi»

TRIESTE Si tratta di un vero e proprio fuoco d'artificio da ultimo dell'anno: la Telit si è assicurata uno dei lunghi italiani più promettenti sul mercato, Samuele Podestà. Ieri, infatti, l'ala-pivot di Livorno, 23 anni, 203 cm di altezza, ha trovato l'accordo con la Pallacanestro Trieste, che l'ha bloccato con un triennale da 300 milioni (esclusa la stagione in corso naturalmente) e in cambio, la sua ex squadra ha ricevuto dalla società biancorossa denaro sonante (circa 700 milioni) e Moraitis.

La trattativa non è stata semplice, ma dopo cinque ore e mezzo di riunione, in un ufficio della Telit, i dirigenti triestini Zanzi e Stefè, il giocatore con il suo procuratore Sbezzi, e il direttore sportivo di Livorno Fantoni, hanno raggiunto l'intesa: Podestà ha rinunciato a qualche soldo pur di venire a Trieste, Livorno ha calato le sue pretese iniziali e ha avuto dalla Telit anche la contropartita tecnica (Moraitis). E se gli esami medici ai quali è stato sottoposto ieri il nuovo acquisto daranno esito positivo, Podestà po-

Un triennale al giocatore, alla società toscana Moraitis più 700 milioni

trebbe esordire già con Cantù il 2 gennaio, nella prima giornata di ritorno dell'A1.

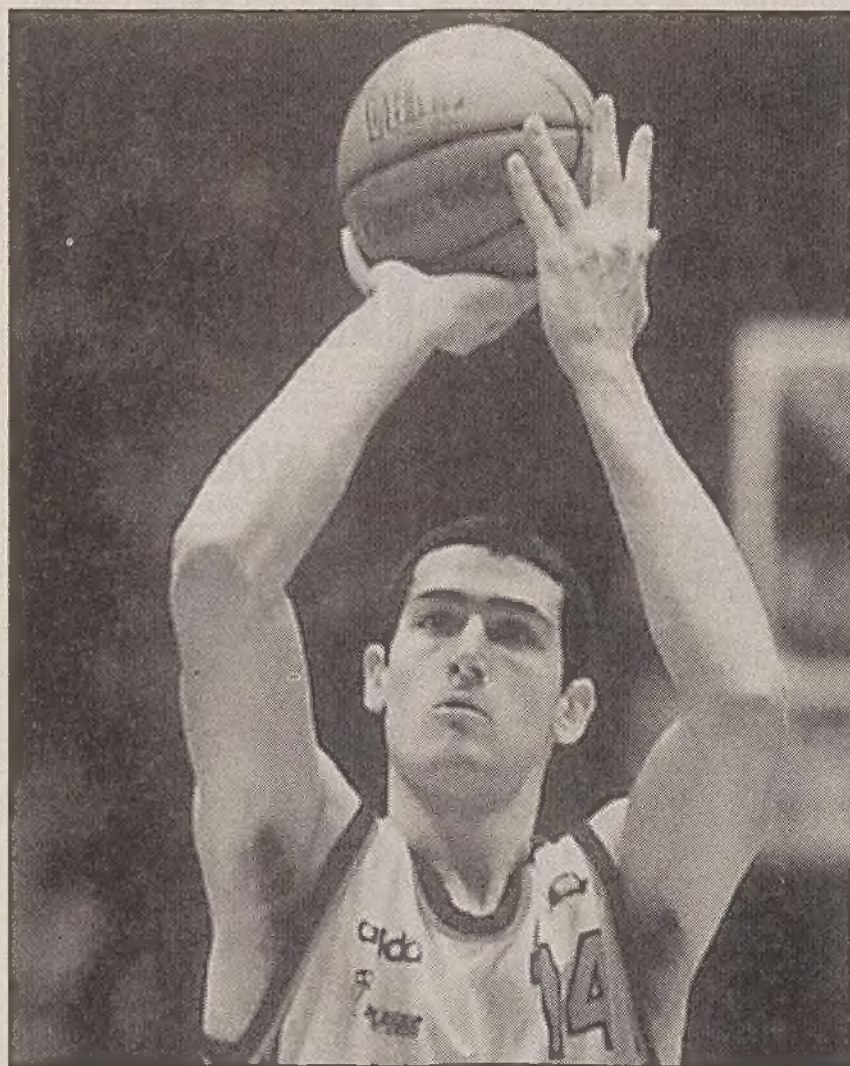
Il primo allenamento lo svolgerà questa mattina, mentre la sua presentazione ufficiale avverrà alle 12 nella sede della Pallacanestro Trieste. Ma qualche parola, e di grande soddisfazione, l'ha già espressa via cavo. «Mi fa piacere essere qui - ha detto Samuele - in una società ambiziosa, in un campionato nel quale non ho mai giocato. Perché ho scelto Trieste? Per i programmi e anche perché c'era Luca (Banchi suo ex allenatore a Livorno, ndr) con il quale ho già lavorato».

All'allenamento di ieri pomeriggio (al quale non hanno partecipato Mc Rae, Rowan e Giannouzakos) ha fatto capolino nella palestra di via Locchi Mario Stefè per annunciare allo staff tecnico l'importante novità: poi, ha commentato a caldo la felice conclusione dell'affare: «Siamo contenti - ha af-

fermato, mentre sul suo volto traspariva qualche segno di stanchezza - perché siamo riusciti a portare a Trieste un giocatore importante. Si tratta di un investimento per il futuro e per quanto riguarda il lato economico non abbiamo sfiorato il budget messo a disposizione dal consiglio di amministrazione».

Al mattino Luca Banchi sembrava un po' preoccupato, nel pomeriggio un po' meno: un Podestà in più in squadra, specie adesso, fa davvero comodo. «Potrà darci intimidazione sotto canestro, è un buon rimbalzista - ha detto di lui il coach della Telit - ha un discreto controllo su una palla in movimento e deve progredire fronte a canestro. Caratterialmente non è estroverso, entrerà in punta di piedi nel gruppo e dovranno aiutarlo a inserirsi. Inoltre, in proiezione futura, credo che potrà dare qualcosa di importante a questa società: quindi, non è un giocatore dal quale suociale tutto e subito». E Samuele potrebbe diventare così il nuovo simbolo della Pallacanestro Trieste del 2000, targata Telit.

Marzio Krizman



Il nuovo acquisto Samuele Podestà.

Mario Germani

CICLISMO

Il general manager della Record esclude la concorrenza del Veneto

Biz: «La nostra regione rimane l'unica candidata per i Mondiali»

TRIESTE «I Mondiali di ciclismo del 2004, se saranno assegnati all'Italia, si correeranno nella nostra regione». Gianni Biz, general manager della Record Caneva e mente creatrice dell'idea dei mondiali di ciclismo nella Destra Tagliamento, smentisce sdegnato le voci che vorrebbero il Veneto in lizza, in diretta concorrenza con il Friuli, per l'assegnazione dei mondiali del 2004.

«La nostra proposta di candidatura è già stata accettata dal consiglio federale - spiega Biz - e tutti i documenti relativi sono stati pubblicati sul numero 49 di «Tuttociclismo», l'organo ufficiale della Fci. Non vedo, quindi, perché il comitato veneto, che già ha avuto parecchi problemi nell'organizzazione dei mondiali '99, debba creare inutili polemiche». Verona, quindi, non farà il bis. Anche perché, dal prossimo anno, i mondiali dovranno essere ospitati in un'unica sede.

Quindi per il 2004 la proposta italiana sarà obbligatoriamente quella della Destra Tagliamento, tra Caneva e Sacile. Non si potrà emigrare in Veneto, come proponeva il capocordata della proposta veronese, Teofilo Sanson, e nemmeno nelle altre province regionali.

«La proposta di candidatura, comunque - sottolinea Biz - è regionale e non por-

La proposta italiana per il 2004 riguarda la Destra Tagliamento: un percorso selettivo che va da Sacile a Caneva

denonese o del Caneva. Abbiamo ottenuto il pieno appoggio della Regione e del comitato regionale Fci. Senza il loro aiuto la nostra proposta non avrebbe senso».

I percorsi sembrano esse-

re già delineati, anche perché l'idea di ospitare un mondiale nella Destra Tagliamento nacque proprio dal sincero apprezzamento di Alfredo Martini, commissario tecnico degli azzurri, sul percorso dell'indicativa premondiale del 1983. «Si andava da Caneva a Sacile al Castello, un circuito duro, con una bella salita», spiega Biz. «Un buon percorso per una corsa internazionale ma non per un mondiale, per cui mancavano circa tre km di circuito e un rettilineo d'arrivo».

Adesso però, con l'allargamento di alcuni tratti e la modifica di altri, il circuito (tra Caneva, Sacile, Fischetti, Tarcisia e Castello) sarebbe perfetto. «Per le cronometro potremmo proporre un percorso piano, tra Sacile, Fontanafredda e Brugnera, o uno misto, sulla Pedemontana, tra Caneva e Aviano - aggiunge Biz. Abbiamo tutte le carte in regola per un grande mondiale». Parola di Gianni Biz.

an. pug.

IPPICA

Montebello: Udacia non si fa prendere da Terence Or

TRIESTE Ancora Udacia sulla cresta dell'onda. La figlia di Neutralità si è confermata in piena salute ben reagendo alle bordate di Terence Or che alla fine ha dovuto gettare la spugna. Roberto Totaro ha interpretato nuovamente con estrema sicurezza la portacolori della Scuderia Hobbit, dalla quale ha ricavato l'ennesima soddisfazione, portandola a primeggiare in un saliente 1.177 su un terreno non proprio ideale per le grandi velocità.

Partita sul piede di 1.12 (14.4 i primi 200 metri), Udacia si è vista per un attimo venire addosso No Tail No Lies, mentre alla corda seguivano Ostello e Taffarel, con Cos Heat lon-

tana per aver mancato in pieno l'allineamento. Si rifaceva sotto impetuosa mente Cos Heat, ma davanti alle tribune Terence Or l'anticipava scavalcando No Tail No Lies per portarsi a diretto contatto con Udacia. Risbagliava Cos Heat e nel penultimo rettilineo il confronto fra Udacia e Terence Or assumeva toni altamente spettacolari. Udacia, pimpante come non mai, reggeva al cavallo di Rossi all'esterno del quale si proiettava, entrando in retta d'arrivo, Ostello. Udacia non aveva problema alcuno nel tratto conclusivo e andava a vincere chiaramente, mentre Ostello dopo aver superato per un attimo Terence Or veniva rimontato

proprio in zona traguardo dal figlio di Lancaster Om, con Colonial Storm che faceva suo il quarto posto.

Buon debutto del 2 anni Attoprimo Joe's che ha preso subito d'infilata allo stacco dell'autostart e ha poi concluso netto vincitore nei confronti di Ambarabai Rl e del mancato favorito Antico Amore. In campo «gentilemen», Troposferico ha rispolverato l'antico furore e nelle mani di Giorgio Granzotto ha lasciato le briciole agli avversari capitanati da un sorprendente Super Air che infilava Sales du Kras nel finale. Toms non ha fatto partenza e ci ha messo 900 metri buoni per andare in testa il che si è fatto sentire negli ultimi

metri quando si è visto rovinare addosso Turkmenistan, Tangle Wood e Sassocupo Air con Tangle Wood che si dimostrava il più intraprendente e che regalava a Nicola Esposito un successo a quota da cardinale. Fallito al momento di suonare la carica ai 500 finali il favorito Ziguli Bi, non è stato difficile per Zepress Np di portare a termine una fuga più che determinata, consacrata poi da un'ottima media, 1.18.2 su terreno faticoso, mentre dietro all'allievo di Peresson sprintava Zeit Holz che regalava l'attenta Zeppelina per il posto d'onore. Facile anche l'affermazione di Zunisco.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Madonna di Campiglio (metri 1660): 1) Attoprimo Joe's (P. Romanelli); 2) Ambarabai Rl; 3) Antico Amore. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 77; 19; 15; 13; (194). Trio: 138.100 lire.

Premio Courmayeur (metri 1660): 1) Troposferico (G. Granzotto); 2) Super Air; 3) Sales du Kras. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 32; 22; 46; 23; (479). Trio: 259.300 lire.

Premio Bormio (metri 1660): 1) Tangle Wood (N. Esposito); 2) Sassocupo Air; 3) Turkmenistan. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 31; 58; 21; 38; (549). Trio: 1.192.400 lire.

Premio Cortina d'Ampezzo (metri 1660): 1) Zepress Np (S. Peresson); 2) Zeit Holz; 3) Zeppelina. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 56; 18; 17; 44; (103). Trio: 180.300 lire.

Premio Cervinia (metri 1660): 1) Zunisco (R. Vecchione); 2) Zaryna Valm; 3) Zanzara Max. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 24; 16; 20; 19; (140). Trio: 112.900 lire.

Premio Corvara (metri 1660): 1) Ventura Time (G. Gianlavigna); 2) Thunder Fast; 3) Viper di Casei. 9 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 33; 18; 25; 18; (134). Trio: 70.800 lire.

Premio Settimana Bianca (metri 1660): 1) Udacia (R. Totaro); 2) Terence Or; 3) Ostello. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 39; 15; 16; 20; (59). Trio: 92.400 lire.

Premio Selva Val Gardena (metri 1660): 1) Tai Bot (G. Gianlavigna); 2) Villotta Jet; 3) Pollination Db. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 29; 16; 18; 19; (156). Trio: 101.700 lire.

Premio Sestriere (metri 1660): 1) Rover di Casei (P. Romanelli); 2) Under Zen; 3) Turbine Max. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 17; 15; 20; 19; (175). Trio: 132.300 lire.

LA TRIS

Scik Pra si candida a Treviso

TREVISIO Approda al Sant'Artemio trevigiano la Tris odierna che conta su 20 partiti dislocati su tre nastri. Estremo penalizzato, Tornatore non l'avrà facile al cospetto di avversari tosti fra i quali si distingue lo specialista Scik Pra.

Premio Argenteria Marza, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ue Light (R. Vecchione); 2) Semplicissima (E. Montagna); 3) Tuttamarco (R. Destro Jr.); 4) Valdicastello Dr (R. Totaro); 5) Olkinton (A. Castiello); 6) Pamir As (A. Sandrini); 7) Teucro (W. Marigliano); 8) Talus (E. Vairani); 9) Unity King (G. Targhetta); 10) Top d'Asolo (M. Barbini).

A metri 2080: 11) Tamburo Gv (B. Corelli); 12) Brassy Diamond (W. Destro); 13) Vialli Om (G. Callegaro); 14) Uber Alles Max (V. Viti); 15) Urstan (M. Trevelin); 16) Unel Bs (P. Taddei); 17) Scik Pra (Pa. Bezzecchi); 18) Serrada (L. Vaccari); 19) Hasse Leber (R. De Curtis). **A metri 2100:** 20) Tornatore (I. Tamborino).

I nostri favoriti
Pronostico base: 17) Scik Pra. 20) Tornatore. 13) Vialli Om. Aggiunte sistemiche: 9) Unity King; 2) Semplicissima; 1) Ue Light.

Nella Tris di Pisa è uscita la combinazione 13-3-10 che ha elargito 1.098.700 ai 2494 vincitori. Quota coppia 132.000 con i ritiri del 9 e dell'11.

IL CAMPIONE DELL'ANNO E IL CAMPIONE DEL SECOLO Prosegue con la seconda puntata il nostro sondaggio con gli sportivi più rappresentativi della regione

Calciatori alla riscossa ma Alì resta il mito

C'è chi come Zoff non se la sente di votare - Dal culturismo provocatorie preferenze a Pantani e Ben Johnson

VITTORIO FIORETTI

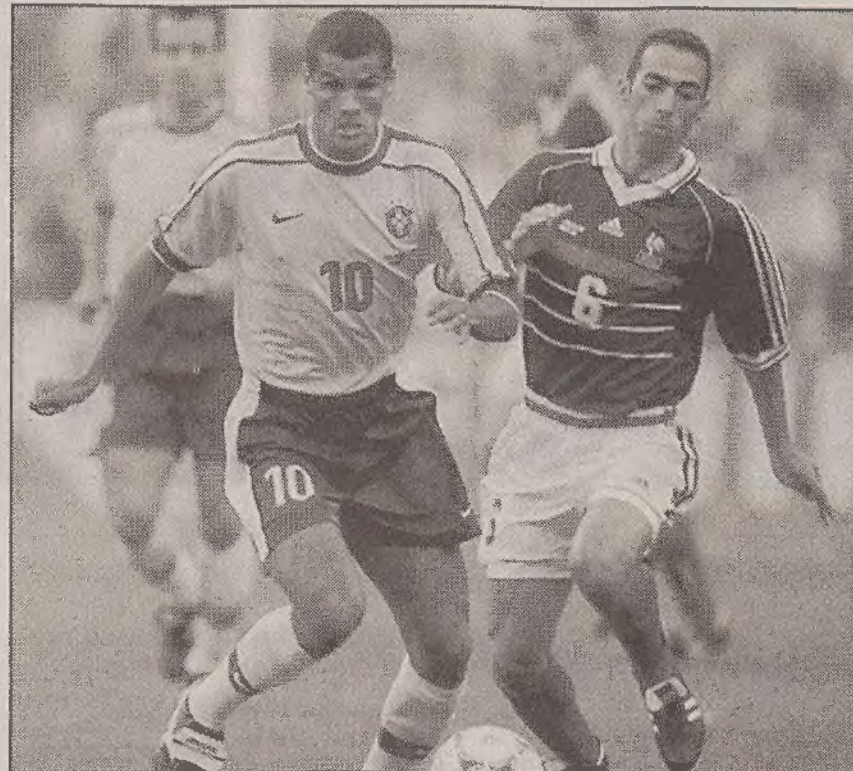
Il Pallone d'oro ha tutto per entusiasmare - E in bici Coppi era imbattibile

Rivaldo, il bello del calcio

Vittorio Fioretti, 55 anni, imprenditore, direttore generale della Triestina.

CAMPIONE DELL'ANNO Il Pallone d'oro Rivaldo perché è un giocatore di tecnica raffinata, uno scatto impressionante e un tiro molto preciso. Un talento puro che fa amare ancora di più il calcio.

CAMPIONE DEL SECOLO Fausto Coppi per le straordinarie imprese che ha saputo fare. Da ragazzino ero incantato nel seguire le radiocronache di questo campione che quando decideva di vincere diventava davvero imbattibile. Un uomo di grande temperamento che sapeva sempre quello che voleva.



Il grande Rivaldo vincitore del «Pallone d'Oro 1999».

GLI ALABARDATI

L'impresa dell'americano che ha vinto quattro medaglie ai Giochi del '36 è leggendaria

Owens ha corso nella storia

Maurizio Costantini, 37 anni, allenatore della Triestina.

CAMPIONE DELL'ANNO Scelgo lo sciatore austriaco Hermann Maier che ha vinto quasi tutto dando dimostrazione di classe e potenza.

CAMPIONE DEL SECOLO L'impresa dell'americano Jesse Owens ha diritto di precedenza su tutti. Per vincere nell'atletica quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino nel '36 in un clima ostile bisogna avere qualità caratteriali non indifferenti.

Antonio Criniti, 29 anni, treguista della Triestina.

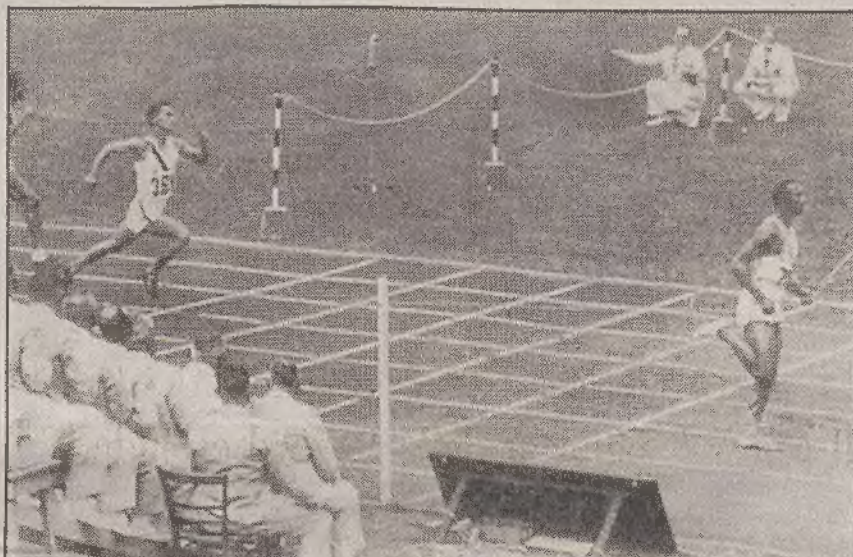
CAMPIONE DELL'ANNO Più che un giocatore lo meriterebbe un'intera squadra, il Milan di Zaccaroni che ha vinto lo scudetto. Un nome? Christian Abbiati.

CAMPIONE DEL SECOLO In questo caso non ho alcun dubbio, Diego Maradona. Un riconoscimento che gli spetta di diritto. Ci ha fatto vedere il vero calcio. Per anni ha dato spettacolo in tutti gli stadi.

Nicola Princivalli, 20 anni, centrocampista della Triestina.

CAMPIONE DELL'ANNO Voto il mio amico Max Tonetto anche perché è triestino. Ma se lo merita. Attualmente nel Milan sta attraversando un periodo poco fortunato, ma si rifà.

CAMPIONE DEL SECOLO La mia tentazione sarebbe di indicare Van Basten. Ma è più giusto citare il pugile Muhammad Ali. Un campione che ha sempre portato avanti i suoi principi con molto coraggio.



Owens, quattro volte d'oro alle Olimpiadi del '36.

MARGHERITA GRANBASSI

È stato ai vertici di due diverse discipline dell'atletica leggera per molti anni

Lewis, stellare e longevo

Margherita Granbassi, 20 anni, triestina, campionessa del mondo juniores di scherma e tre volte finalista in gare di Coppa del Mondo assoluta.

CAMPIONE DELL'ANNO Forse sarò un po' scontata in questo mio giudizio, ma come campione dell'anno non posso che scegliere Valentina Vezzali, una fioretista che quest'anno ha vinto praticamente tutto, dominando la Coppa del Mondo e conquistando un oro scontato ai Mondiali, quando lei, per tutte, era l'atleta da battere.

CAMPIONE DEL SECOLO È sicuramente Carl Lewis, un atleta capace di rimanere al vertice in due specialità dell'atletica leggera per una decina d'anni. Un risultato eccezionale che credo sarà difficile uguagliare.



Carl Lewis, nel galà delle stelle del secolo.

TRIESTE Giunto a quota 33 intervistati (tra gli sportivi più in vista della regione) il nostro sondaggio vede saldamente al comando Muhammad Ali per quanto riguarda il campione del secolo, mentre nella classifica del campione dell'anno è momentaneamente in fuga Marco Pantani. Non mancano nemmeno in questo secondo appuntamento (gli altri due saranno domani e venerdì) le curiosità. Per esempio quella dell'ottimo pugile monfalconese Stefano Zoff, che ha preferito non esprimere un'opinione precisa sul campione del secolo: tra tanti campionissimi una scelta più insidiosa di... Serrano (il pugile venezuelano che a novembre gli ha strappato il titolo mondiale). Provocatorie, ma assolutamente da rispettare, le indicazioni fornite dal campione di body building Ricky Ramazzina. Ha scelto Pantani e addirittura Ben Johnson quali «vittime di una forma di ingiustizia». Il riferimento al doping non è puramente casuale. Un po' di rosa non guasta: la campionessa di pattinaggio, Tanja Romano, ha indicato Alex Del Piero, un suo idolo fedelissimo. La ricordiamo infatti felice in una bella foto accanto all'asso juventino. A proposito di calciatori, pare che Ronaldo spopolasse anche in Cina (chiedere alla stella del Kras, Wang Xuelan). Fioretti ha scelto Coppi e sogna che la Triestina pedali come il Fausto.

(2 - segue)

Il campione dell'anno

PANTANI.....	3
MORI.....	2
A. MENEGHIN.....	2
SOLDINI.....	2
ARMSTRONG.....	2
S. ZOFF.....	2
H. MAIER.....	2
DE POL.....	1
V. ROSSI.....	1
MYERS.....	1
JAGER.....	1
REDGRAVE.....	1
CHECHI.....	1
M. JORDAN.....	1
IRVINE.....	1
GARDINI.....	1
BELLINI.....	1
RIVALDO.....	1
ABBIATI.....	1
TONETTO.....	1
POZZECCO.....	1
HAMED.....	1
VEZZALI.....	1
DEL PIERO.....	1
GOLING.....	1

Il campione del secolo

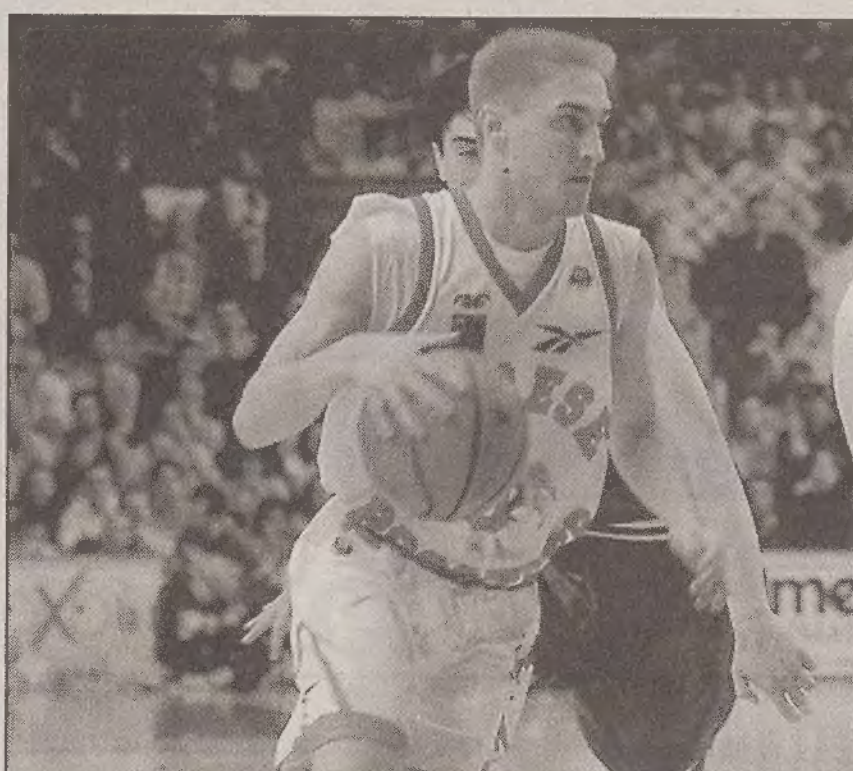
ALÌ.....	8
LEWIS.....	5
PELÈ.....	3
MARADONA.....	2
CHECHI.....	2
M. JORDAN.....	2
COPPI.....	2
OWENS.....	2
TOMBA.....	1
B. JOHNSON.....	1
FOREMAN.....	1
COMPAGNONI.....	1
RONALDO.....	1
WALDNER.....	1

* Astenuto Zoff

VITTORIO RUSSO

Il cestista triestino è un trasgressivo al quale piace stupire e, a volte, eccedere

Classe e follia di Pozzecco

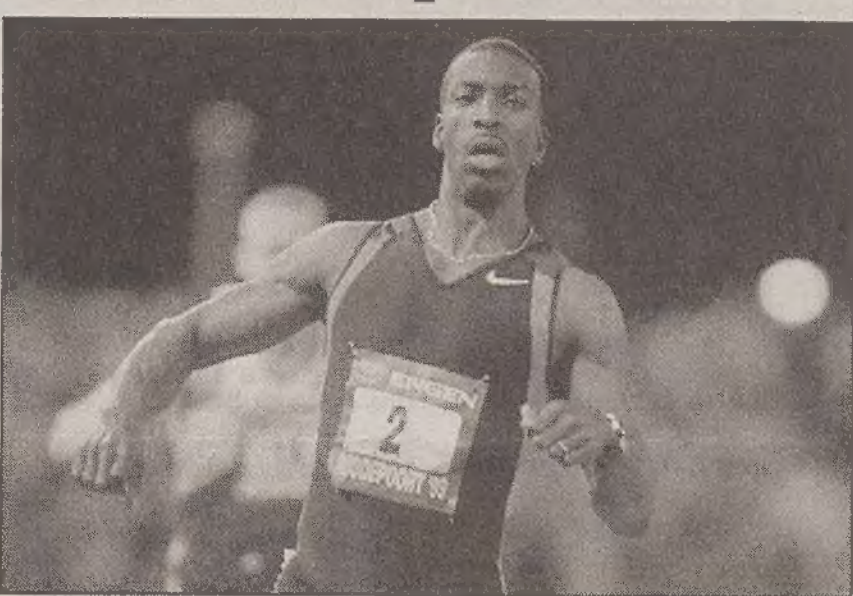


Gianmarco Pozzecco, tricolore con la maglia del Varese.

PALLAVOLO

L'americano ha incantato il mondo come atleta, uomo e personaggio

Michael, potenza & eleganza



Il fuoriclasse statunitense Michael Johnson.

Vittorio Russo, 60 anni, commissario tecnico della Nazionale dilettanti di calcio.

CAMPIONE DELL'ANNO Per la sua tecnica e l'estro dico senz'altro Gianmarco Pozzecco. C'è molto di suo nello scudetto di Varese. Mi piace perché è sempre coerente con il suo modo di intendere la vita, anche a scapito di perdere il posto nella Nazionale che ha vinto l'Europeo.

CAMPIONE DEL SECOLO Pur non essendo un tecnico di questo sport voto Ali: mi ha sempre affascinato l'agilità e l'eleganza con cui sapeva muovere sul ring la sua montagna di muscoli. Ci ha offerto emozioni stupende.

Renzo Cecot, 64 anni, presidente del comitato regionale Fipav.

CAMPIONE DELL'ANNO Andrea Gardini, il capitano di una nazionale che in passato è stata capace di vincere tre campionati del mondo consecutivi.

CAMPIONE DEL SECOLO Jesse Owens capace di vincere alla grande in un ambiente ostile (Olimpiadi '36 in Germania).

Edi Bosich, 27 anni capitano e giocatore dello Sloga Mima Eurospin (B2 maschile) e attualmente massima espressione della pallavolo a Trieste.

CAMPIONE DELL'ANNO Andrea Meneghin ha contribuito in maniera determinante alla vittoria dell'Italbasket agli Europei. Ed è stato bravo a non sentire il peso del suo cognome.

CAMPIONE DEL SECOLO Michael Johnson ha saputo essere un grande sportivo e un personaggio che ha offerto sempre il meglio di sé in ogni campo.

Elena Drozina, triestina, 21 anni, palleggiatrice titolare del Vigevano capolista in A2, e lo scorso anno scudetto e Coppa dei Campioni con la Foppa Petretti.

CAMPIONE DELL'ANNO Davide Bellini, il palleggiatore di Ravenna e della nazionale. È proprio forte e ha un ruolo importante in squadra.

CAMPIONE DEL SECOLO Jury Chechi un vincente e un uomo che non molla mai.

TANJA ROMANO

Il calciatore della Juventus è tornato a brillare dopo il brutto infortunio

Un «faro» di nome Del Piero

Tanja Romano, 17 anni, argento e bronzo ai Mondiali juniores, due volte oro ai campionati italiani.

CAMPIONE DELL'ANNO È Alex Del Piero, un atleta che ha saputo recuperare alla grande dopo un infortunio piuttosto serio. Bravissima anche Martina Bremini, sempre al vertice anche a livello internazionale.

CAMPIONE DEL SECOLO Scelgo Deborah Compagnoni, una sciatrice inimitabile sia dal punto di vista tecnico che del carattere. Una vera campionessa, sia nella sconfitta che nella vittoria, capace di reagire con grinta a tutte le difficoltà. Purtroppo da quando ha abbandonato lo sport agonistico il Circo Bianco ha perso uno dei suoi motivi di interesse e le gare di sci non sono più così esaltanti.



Il fuoriclasse della Juve, Alex Del Piero.

RING E PALESTRA

Stefano Zoff, 33 anni, già campione del mondo dei professionisti pesi leggeri versione Wba.

CAMPIONE DELL'ANNO Fabrizio Mori, per la vittoria nei 400 hs ai Mondiali di Siviglia.

CAMPIONE DEL SECOLO Preferisco astenermi: ho visto solo i campioni degli ultimi vent'anni e poi sono stati talmente tanti...

Paolo Vidoz, 29 anni, pugile goriziano, bronzo ai Mondiali dilettanti nei supermassimi e unico ad essersi qualificato per Sydney.

CAMPIONE DELL'ANNO Un pugile inglese di origini giamaicane di nome Naseem Hamed. È un fenomeno.

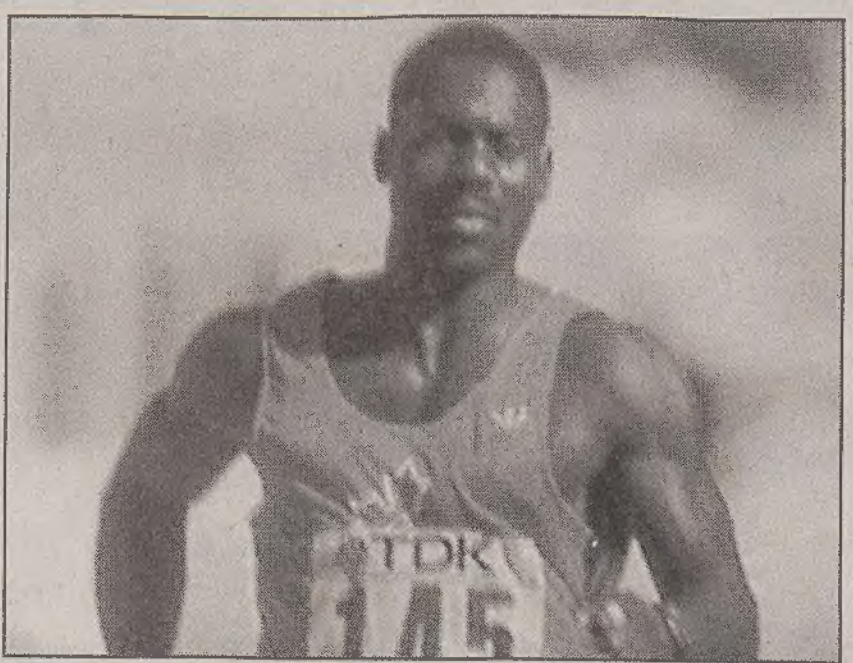
CAMPIONE DEL SECOLO Non posso che dire Muhammad Ali, una leggenda della boxe. Un campione vero, un esempio.

Mauro Sassi, 33 anni (body building), vincitore di tre selezioni mondiali, campione europeo '97, campione del Mondo '98 taglie alte.

CAMPIONE DELL'ANNO

Le vicende, anche drammatiche, che hanno riguardato il velocista nero e il ciclista americano

Johnson tramonta, Armstrong rinasce



Ben Johnson, campione dalle molte disavventure.



Lance Armstrong, l'uomo che ha sconfitto la malattia.

NO Credo sia Soldini. Ha dato tanto per uno sport non conosciuto ai più.

CAMPIONE DEL SECOLO Pelé, simbolo dello sport più seguito.

Ricky Ramazzina, 32 anni (body building), campione europeo e mondiale nel '96.

CAMPIONE DELL'ANNO Marco Pantani.

CAMPIONE DEL SECOLO E Ben Johnson. Tutti e due vittime di una forma di ingiustizia.

Augusto Sparano, 36 anni (full contact), campione

italiano, intercontinentale ed europeo Wako Pro di full-contact 86 kg.

CAMPIONE DELL'ANNO È il re del Tour de France, Armstrong. Ha vin-

to prima il suo male e poi si è imposto ai massimi livelli sportivi. Eccezionale.

CAMPIONE DEL SECOLO È il pugile Foreman. Esempio di bravura e longevità. Unico come uomo per la sua veste di predicatore. Ha fatto del pugile una figura meno truce.

Mauro Montesano, 21 anni pugile, campione italiano dilettanti super-leggeri nazionale.

CAMPIONE DELL'ANNO Vedrei Stefano Zoff.

CAMPIONE DEL SECOLO Muhammad Ali. Non solo per la classe sul ring, ma anche per il grande carisma.

Alessandro Guni, 30 anni pugile, peso massimo, unico pugile triestino professionista.

CAMPIONE DELL'ANNO Ritengo Stefano Zoff. Un titolo mondiale, una grande impresa, un sogno durato poco, ma da ricordare.

CAMPIONE DEL SECOLO Mohammad Ali. Ha dato tanto allo sport e non solo alla boxe in modo particolare, e in anni difficili.

TENNISTAVOLO

Ronaldo, talento inimitabile con la faccia di un bambino

Wang Xuelan, 31 anni, n.1 delle classifiche nazionali per stranieri.

CAMPIONE DELL'ANNO È Liu Geling, un pongista della nazionale cinese, fortissimo tecnicamente, quest'anno primo ai mondiali sia nel singolo che nel doppio e negli anni scorsi trionfatore alle Olimpiadi e in Coppa del Mondo.

CAMPIONE DEL SECOLO Scelgo Ronaldo: un talento inimitabile, uno sportivo eccellente e anche un ragazzo simpatico, gentile, con il viso da bambino.

Vanja Milic, 18 anni, terza nel campionato di A1 con il Kras Generali.

CAMPIONE DELL'ANNO Chi ha segnato con la sua firma il 1999 è Hermann Maier, uno vince non solo con la tecnica ma anche con la testa. È l'esempio della voglia di vincere, della cattiveria che ci vuole in gara.

CAMPIONE DEL SECOLO



Ronaldo, il Fenomeno.

LO Rimango in ambito pongistico e voto Jan Owe Waldner, lo svedese che ha vinto tutto: titoli mondiali, europei e olimpici. Nonostante abbia 35 anni ha ancora uno stile splendido e una classe cristallina. Ed è sempre il miglior pongista europeo in circolazione.

zivago

musica libri e altro

“ Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso ”

musica libri e altro

www.zivago.com

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoni; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pub-

blicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, i prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

IMPRESA vende locale d'affari posizione buon passaggio adatto molteplici attività 120 mq tel. 040.366345. (A16026) **IMPRESA** vende ultime disponibilità mono-bilocale e trilocale nuovi termoautonomi pronta consegna tel. 040.366345. (A16026)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

RICERCHIAMO urgentemente appartamento anche da ristrutturare in Borgo Teresiano tel. 0337.538460.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SPA molto conosciuta con 10.000 clienti in Friuli, necessita 3 persone anche senza

esperienza da inserire nel proprio organico per gestire propri clienti in zona di residenza. Offerta fissa mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 6/7.000.000 già da primo mese. Per appuntamenti telefonare numero verde 800/203202. (Fil17)

AFFERMATA azienda produzione elementi in legno, ricerca n. 1 responsabile di magazzino comprovata esperienza. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil47)

AFFERMATA azienda settore industria produzione sedile e tavoli in legno ricerca diplomati tecnici del mobile di comprovata esperienza nella lavorazione delle sedile per inserimento immediato nostro ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil47)

CALL center ricerca operatori part-time per attività di risposta telefonica a innovativi servizi nell'area della finanza. Richieste conoscenza del Pc, buona dizione, diploma scuola media superiore e interesse per il settore. Presentarsi presso Ami Nord Est in via del Lazzaretto Vecchio n. 26 giovedì 30/12, venerdì 31/12, lunedì 3/1 e martedì 4/1 dalle 10 alle 12 (tel. 040.3187811). (A16047)

CERCASI pulitrici/pulitori esperte/autonomi per Trieste Sistiana. Presentarsi Coop. Pertot via Vittoria 3 tel. 040.309388. (A16041)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/pulitori max serietà e continuità 040 364518 0335.5361320. (A16029)

GELATERIA Germania cerca ragazze/i stagione 2000 ottimo stipendio. Tel. 043562667.

MULTINAZIONALE cerca in Trieste per assunzione immediata impiegata/o con esperienza, buona conoscenza della lingua inglese, uso computer. Inviare curriculum al n. 049/760038 - tel. n. 049/760022. (A15988)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocissime. Nordcapital. Tel. 030/2295500 - 2295511 - 2295536. (Fil7007)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!
040-630992

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069.

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS S.p.A.
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA S.p.A. (UCI 3007)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + iva.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri 0349 6663653.

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02-725990919.

TARIFFA locale! Donne dal 35 in su cercano un contatto veloce. 02-725.990.967.

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22. Ambiente riservato. 0339/6305052.

VERONICA espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/2844058. (Fil37)

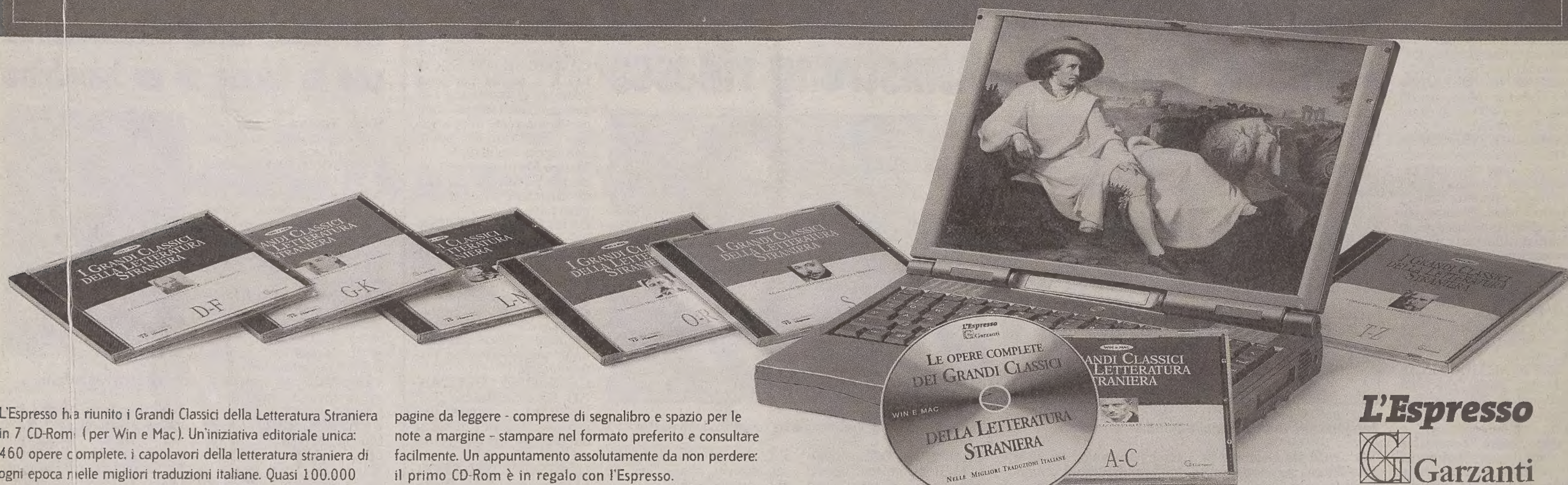
12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

IN REGALO CON L'ESPRESSO

IL 1° CD-ROM DEI GRANDI CLASSICI DELLA LETTERATURA STRANIERA.



L'Espresso ha riunito i Grandi Classici della Letteratura Straniera in 7 CD-Rom (per Win e Mac). Un'iniziativa editoriale unica: 460 opere complete, i capolavori della letteratura straniera di ogni epoca nelle migliori traduzioni italiane. Quasi 100.000

pagine da leggere - comprese di segnalibro e spazio per le note a margine - stampare nel formato preferito e consultare facilmente. Un appuntamento assolutamente da non perdere: il primo CD-Rom è in regalo con l'Espresso.

L'Espresso
Garzanti

PER AVERE UNA BIBLIOTECA COSÌ CI VUOLE UNA VITA... OPPURE L'ESPRESSO.